Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 11 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8683 nuova serie Fondazione 1881

DURO E REALISTICO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEGLI S.U. AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Ford rivendica all'America il dovere di aiutare il Vietnam

Ha chiesto «senza indugio» forniture per 722 milioni di dollari - La Casa Bianca decisa a intervenire se si dovranno sgomberare i cittadini americani - Accuse al Congresso - Un vertice con i paesi della Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

Il Presidente Ford ha parlato questa notte (ore 2 italiane) ai due rami del Congresso sulla politica estera americana, con particolare riguardo alla situazione nel Sud-Est asiatico. E' stato un discorso aperto e coraggioso, a tratti duro ma realistico, che ha messo in evidenza la grave crisi interna tra l'esecutivo e il Congresso. Ecco i passi salienti quali sono emersi nel corso della notte.

Ford ha detto che chiederà al Congresso di stanziare «senza indugio» 722 milioni di dollari per aiuti militari d'emergenza al Vietnam del Sud e uno stanziamento iniziale di 250 milioni di dollari per aiuti economici ed umanitari sempre a favore di Saigon. «Gli interessi nazionali degli Stati Uniti e la causa della stabilità mondiale esigono — ha detto il Presidente — che noi si continui a prestare assistenza sia militare che umanitaria ai sudvietnamiti».

Allo stesso tempo ha invitato il Congresso a chiarire immediatamente le restrizioni poste all'impiego delle forze militari statunitensi nell'Asia sudorientale relativamente a scopi limitati alla protezione delle vite dei cittadini americani e per assicurarne l'evacuazione nel caso essa si renda necessaria.

«Spero — ha soggiunto con tono grave — che questo potere non debba mai essere usato ma se si renderà necessario ricorrervi non ci sarà tempo per dibattiti congressuali». Ford ha quindi sollecitato il Congresso a completare il dibattito sulle proposte del governo a favore dell'Indocina entro il 19 aprile, data l'urgenza della situazione.

Il Congresso, come è noto, ha proibito ogni attività militare americana nell'Asia Sud-Orientale a partire dall'agosto 1973 e si è dimostrato riluttante a concedere al governo stanziamenti per 300 milioni di dollari per aiuti militari al Sud Vietnam e per 222 milioni a favore della Cambogia. Ford ha detto «Le opzioni che abbiamo di fronte sono poche e il tempo è limitato».

Il Presidente ha soggiunto che potrebbe essere troppo tardi per assistere la Cambogia dove le forze ribelli stanno premendo sulla capitale. Ford ha citato stralci di una lettera inviatagli da Saukham Koy, Presidente della Cambogia ad interim. Questi gli ha scritto che l'agonia del popolo khmer non può e non deve durare più a lungo.

Rivolgendosi al Vietnam del Nord, Ford ha sollecitato la cessazione immediata delle operazioni militari e l'attuazione del dispositivo dell'accordo di Pace di Parigi del 1973. Il Presidente ha soggiunto che l'Unione Sovietica, la Cina e tutti gli altri membri della conferenza di Parigi si debbono sentire sollecitati a intervenire con il peso della loro influenza per far cessare i combattimenti nel Vietnam del Sud.

Ford non ha esitato a indicare nelle restrizioni legislative del Congresso la causa concomitante della «débâcle» sudvietnamita e cambogiana e ha rivolto un appello alle due Camere perché si associno alla politica estera governativa.

Vuoi per le restrizioni legislative che per l'appoggio esterno, ha detto il Presidente, gli insorti comunisti non hanno manifestato alcun interesse nei negoziati, in un compromesso, o in una soluzione politica.

Il Presidente ha quindi annunciato che intende partecipare a quello che ha definito un vertice occidentale «in un futuro molto prossimo». Le nazioni atlantiche, ha detto, «hanno davanti a sé numerose decisioni da prendere e negoziati complessi. E' tempo di far l'inventario, di consultare il nostro futuro, di riaffermare la nostra coesione, e la comunanza del nostro destino. Pertanto prevedo di incontrarmi con gli altri leader dell'Alleanza atlantica a un vertice occidentale in un prossimo futuro».

Nonostante le espressioni di simpatia per il governo cambogiano, significativamente il Presidente non ha avanzato direttamente alcuna richiesta per aiuti in cibo e munizioni ai cambogiani. Il discorso di Ford riflette valutazioni già fatte dal segretario di stato Henry Kissinger. Ford, tuttavia, ha soggiunto «rimarremo a fianco dei nostri amici. Onoreremo i nostri impegni. Sosterremo i principi del nostro paese».

Quanto ad altri argomenti il Presidente ha detto: gli Stati Uniti hanno accettato il principio la riconvocazione della conferenza di Ginevra ma sono pronti a condurre esplorazioni anche in altre sedi, muovendosi nella direzione che apparirà più promettente. «Noi non accetteremo un ristagno o una stasi, con tutti i rischi che comportano per la pace e la prosperità, e per le nostre relazioni nella regione e al di fuori di essa».

Il Congresso — ha ribadito — deve abrogare l'embargo sulla fornitura di armi alla Turchia, alleato vitale per la sicurezza del Mediterraneo orientale, per il fianco meridionale dell'Europa occidentale, e la sicurezza collettiva dell'alleanza occidentale. Nell'inchiesta sull'attività della Cia e degli altri servizi segreti il Congresso — ha detto Ford — deve evitare un dibattito pubblico a sensazione in quanto esso contribuirebbe a legare le mani dell'America mentre «i nostri nemici potenziali operano nella segretezza con abilità e impiegando vaste risorse».

Nel suo discorso di politica estera, il Presidente ha promesso un nuovo «grande sforzo di pace» in Medio Oriente, ed ha ammonito che la persistenza di tensioni in quella regione costituisce un «rischio intollerabile». Nel suo discorso letto davanti al Congresso Ford ha detto di non essere scoraggiato dal fallimento dell'ultima missione di pace del segretario di stato americano Kissinger. «Le questioni che dividono le parti in causa — ha detto il Presidente — sono di vitale importanza per loro, e non sono passibili di una soluzione semplice o alla svelta. Tuttavia gli Stati Uniti non si scoraggeranno».

C. D.



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il Presidente Ford: franco e fermo discorso al Congresso sullo stato nel mondo

SU FISCO E TELEVISIONE DISSENSI FRA I PARTITI DI GOVERNO

CHIESTO PER I REDDITI UN ALTRO MESE DI RESPIRO

Interpellanza del PSI per una proroga a maggio dei termini di presentazione della denuncia
Polemica fra il ministro delle finanze Visentini e Fanfani sul cumulo degli introiti familiari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il cumulo dei redditi e la Tv a colori continuano a costituire motivo di discordia tra i due partiti governativi: repubblicani e democristiani. Per il primo argomento i due protagonisti del contrasto sono Fanfani e Visentini, per il secondo La Malfa e Donat Cattin. La situazione continua a rimanere confusa per la questione delle tasse anche perché oggi si è aggiunta la richiesta dei socialisti, avanzata con un'interpellanza al ministro delle finanze, di prorogare al 31 maggio il termine della presentazione delle denunce.

Ma torniamo alla «guerra» Fanfani - Visentini. Poco dopo le 15 il ministro delle finanze ha diramato un lungo comunicato che così conclude: «La posizione del governo, anche a seguito dei colloqui intervenuti nei giorni scorsi tra il presidente del consiglio on. Moro e il ministro delle finanze, rimane quella comunicata tempestivamente al Parlamento e da questo approvata. Le dichiarazioni dei redditi devono quindi, essere presentate entro il prossimo 30 aprile, sulla base della vigente disciplina legislativa».

Il documento del ministro delle finanze sottolinea polemicamente verso la DC che «il problema del cosiddetto cumulo dei redditi venne esaminato da una riunione di ministri tenuta nella seconda metà di gennaio, presieduta dal presidente del consiglio on. Moro, alla quale, oltre al vicepresidente del consiglio on. La Malfa, parteciparono fra gli altri i ministri Andreotti, Colombo, Visentini. Fu concordemente stabilito che nessuna modificazione doveva essere disposta alla disciplina del cumulo per il 1974 (dichiarazione 1975), mentre per il 1975 fu dato incarico al ministro delle finanze di dare formulazione articolata ad alcune modificazioni che il medesimo ministro delle finanze aveva indicato, oltre che in materia di cumulo, anche in materia di aliquote e di detrazioni, modificazioni da attuare in parte sin dal 1975 e in parte dal 1976. Fu concordato che l'approvazione di queste proposte da parte del consiglio dei ministri e la presentazione al Parlamento dovevano avvenire per evitare equivoci ai contribuenti dopo la scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

«In questo senso — continua il documento — il presidente del consiglio on. Moro chiese conferma al ministro Visentini con lettera 19 febbraio 1975. Il ministro Visentini in data 19 febbraio 1975, inviò al segretario della DC Fanfani una lettera nella quale, dopo aver ampiamente esposto il problema del cumulo — che del resto, per il molto clamore che aveva sollevato, era certamente a conoscenza del sen. Fanfani — confermò la posizione governativa, facendo presente che alcune iniziative individualmente prese da parlamentari d.c. venivano a creare incertezze e a turbare ulteriormente la delicata fase della presentazione della dichiarazione dei redditi e pregandolo, in conseguenza, di un suo intervento. La posizione del governo fu comunicata dal ministro delle finanze Visentini in Senato il 25 febbraio 1975 alle commissioni riunite bilancio e finanze e tesoro. Le commissioni, prendendo atto della posizione governativa, deliberarono di rinviare ogni esame sull'argomento a data successiva alla scadenza del termine per la dichiarazione dei redditi. La medesima posizione governativa, con alcune ulteriori indicazioni sui tempi e le modalità delle previste modificazioni e con la conferma delle ragioni che rendevano impossibile ogni modificazione per il 1974, venne comunicata dal ministro Visentini alla Camera dei deputati in data 3 marzo 1975, quando, unitamente ai ministri Colombo e Andreotti, replicò a nome del governo in sede di chiusura della discussione sul bilancio di previsione».

Il ministro delle finanze perciò sostiene che per la dichiarazione di quest'anno nulla è cambiato. Visentini invece, ha preparato un d.d.l. per la revisione delle aliquote delle imposte per i redditi fissi e della disciplina del cumulo dei redditi, a partire con la dichiarazione che dovrà essere presentata nel '76.

A poche ore di distanza, Fanfani gli ha risposto da Bologna nel corso di una riunione con i segretari regionali e provinciali DC della Toscana e dell'Emilia Romagna. «Il partito di maggioranza relativa, ha detto Fanfani, non poteva non farsi carico delle intensificate richieste di modifica della legge, avanzate da larghi strati dall'opinione pubblica, da autorevoli esponenti del Parlamento e dalle organizzazioni di lavoratori autonomi e dipendenti. La DC ha adempiuto ad un preciso dovere prospettando al governo la necessità di dare al problema eque e sollecite soluzioni. L'on. Moro sta attentamente esaminando il problema e si deve ritenere che il governo saprà valutare positivamente tutti gli aspetti della questione».

Il segretario della DC, dunque, insiste e chiama direttamente in causa il presidente del consiglio, che dovrà risolvere questa vertenza. Siamo però già al 10 aprile ed è molto difficile che il governo sia in condizioni di modificare tempestivamente, cioè entro il 30 aprile la disciplina in vigore. Si dice anche che Visentini avrebbe minacciato di dimettersi nel caso in cui il governo modificasse il suo precedente atteggiamento.

Intanto, come si è detto in principio, gli onorevoli Colucci e Spinelli del PSI hanno presentato un'interpellanza al ministro per le finanze con la quale chiedono al ministro Visintini di «valutare l'opportunità di un ulteriore slittamento del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi al 31 maggio prossimo».

I deputati socialisti, nel motivare la loro richiesta, rilevano che «gli ufifci fiscali, a pochi giorni dalla scadenza del termine della presentazione della dichiarazione dei redditi, a causa di un'ormai cronica disorganizzazione di tutto l'apparato amministrativo del ministero delle finanze, non riescono a far fronte all'enorme affluenza di cittadini ai quali necessitano chiarimenti perché possano correttamente assolvere i propri obblighi tributari».

Gli interpellanti affermano poi che «alla maggior parte dei distretti finanziari della Repubblica solo da pochi giorni è pervenuta una limitata dotazioni di guide pratiche per la compilazione della dichiarazione da distribuire ai contribuenti», e che «quasi tutti gli enti statali, parastatali, assistenziali sia per disorganizzazione, sia per scarso senso di responsabilità, non hanno ancora inviato il «modello 101» ai lavoratori, ai pensionati, aumentando lo stato di disorientamento e di incertezza».

I due esponenti del PSI chiedono inoltre che «l'impegno assunto dall'attuale ministro di provvedere ad un adeguato correttivo alla normativa fiscale che regola l'imposizione del cumulo dei redditi di lavoro, assolutamente ingiusta e vessatoria nell'attuale ordinamento tributario», venga tradotto in un «immediato provvedimento di legge che estenda l'eventuale nuovo trattamento anche al periodo cui fa riferimento l'attuale dichiarazione dei redditi».

M. A.

«SI'» DEL SENATO

APPROVATO IL SALARIO GARANTITO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La commissione lavoro del Senato, riunitasi in sede legislativa ha approvato oggi il provvedimento governativo che fissa una serie di norme per la garanzia del salario, l'assicurazione e la disoccupazione involontaria e il trattamento di integrazione salariale a favore dei lavoratori dell'industria.

Il provvedimento — che passa ora alla Camera per la definitiva approvazione — modifica la disciplina della cassa integrazione guadagni fissando nei diversi tipi di intervento

P. C.

Continua in 2.a pagina

SI E' APERTO UN ALTRO CAPITOLO NELLA LUNGA TRAGEDIA DEI PROFUGHI SUDVIETNAMITI

Disperata battaglia a Xuan Loc Fuga in massa della popolazione

Poderosa «preparazione» dell'artiglieria comunista: mille granate precedono il secondo inutile attacco
Abitanti divisi nell'esodo: una parte punta a Nord - Peggiora la situazione in Cambogia - Aiuti italiani

Saigon, 10

Nuovo massiccio attacco dei nordvietnamiti e vietcong contro la città di Xuan Loc, capoluogo della provincia di Long Khanh, nel Delta del Mekong, questa mattina all'alba. Nel darne notizia, l'alto comando sudvietnamita afferma che i difensori della città, che si trova a soli 60 chilometri a oriente della capitale, hanno respinto anche questo secondo assalto, condotto a ondate successive, infliggendo dure perdite agli attaccanti. Gli esperti militari affermano che è ancora troppo presto per affermare che gli attacchi contro Xuan Loc sono il preludio dell'offensiva in grande stile contro Saigon. Non è neppure possibile dire se l'asprezza dei combattimenti in quella regione possa essere sintomo di un rinnovato spirito combattivo da parte delle forze governative dopo le rovinose sconfitte delle settimane precedenti.

Il primo attacco è stato condotto ieri mattina prima dell'alba e gli attaccanti, nel loro primo tentativo, erano riusciti a penetrare nell'abitato, dando vita a sanguinosi corpo a corpo. I bollettini ufficiali del comando sudvietnamita hanno poi riferito che gli attaccanti erano stati respinti lasciando sul terreno 300 caduti. Secondo il comando saigonese, due nordvietnamiti sono stati pure presi prigionieri e quattro carri armati distrutti. Questa mattina, preannunciato da un'azione di fuoco di preparazione dell'artiglieria di mille colpi, si è avuto il secondo assalto. La fanteria, sostenuta da mezzi corazzati, ha investito la città da due direzioni, da Nord-Est e da Nord-Ovest.

Il tenente colonnello Le Trung Hien, capo ufficio stampa del comando sudvietnamita, ha detto che i due prigionieri catturati ieri hanno ammesso di appartenere al 266.o reggimento della 341.a divisione di fanteria nordvietnamita. I servizi informativi occidentali affermano che si tratta di un'unità della riserva strategica, giunta nel Vietnam del Sud il mese scorso, occupando il resto della provincia settentrionale di Quang Tri, dopo il ritiro delle forze del Vietnam meridionale. Hien ha detto che fino a questo momento soltanto un reggimento della divisione è impegnato nell'attacco a Xuan Loc. Si tratta, forse, di circa duemila uomini.

La guarnigione della città ha un pari numero di effettivi. Inoltre, una brigata di altri duemila uomini è stata spinta fino a Trang Bom, 15 chilometri a Sud di Xuan Loc, dove si è attestata su posizioni a difesa della rotabile numero uno per mantenere aperte le linee di rifornimento. Migliaia di persone sono fuggite da Xuan Loc sulla rotabile numero uno quando i nordvietnamiti hanno sferrato il primo attacco, mentre elicotteri armati e aerei a reazione dell'aviazione sudvietnamita bombardavano concentramenti sospetti di truppe nemiche.

Nei combattimenti di Xuan Loc quattro fotografi sono rimasti feriti sulla strada nazionale numero uno. Si tratta dei francesi Yves Billy e Jean-Claude Francollon, del tedesco Viktor Ludwig e di un olandese del quale non si conosce il nome. Essi, attualmente ricoverati all'ospedale di Saigon, sono stati colpiti da schegge di mortaio alle gambe o al corpo, senza peraltro aver subito ferite gravi.

Intanto, Radio Hanoi ha citato il pilota del jet sudvietnamita che due giorni fa bombardò il palazzo presidenziale di Van Thieu a Saigon, affermando che l'ufficiale, riparato a Da Nang, agì rispondendo a un appello lanciato dai vietcong. La dichiarazione del pilota è stata raccolta in un'intervista dall'agenzia di stampa dei vietcong e ripresa dalla radio nordvietnamita.

In Cambogia, mentre il Presidente Lon Nol ha lasciato l'Indonesia diretto alle Hawaii, le forze comuniste hanno conquistato oggi un'altra postazione governativa ed hanno bombardato con mortai e pezzi d'artiglieria l'aeroporto di Pochentong da una distanza di poco più di tre chilometri. L'attacco dei khmer rossi ha provocato la morte di tre addetti aeroportuali cambogiani ed il ferimento di altri sette, causando inoltre la sospensione di quattro ore nel ponte aereo americano.

Le forze governative continuano a ritirarsi anche nei settori meridionale ed orientale del perimetro difensivo. Ad Est, due battaglioni di governativi hanno abbandonato la loro posizione sulla riva orientale del fiume Mekong ed hanno raggiunto a nuoto la capitale. A Sud, invece, 300 governativi hanno abbandonato due posizioni distanti una decina di chilometri dalla capitale dopo essere stati bombardati dai khmer rossi con mortai e pezzi d'artiglieria.

Sulla grave situazione indocinese si registra una nota della Farnesina. Il governo italiano, che ha sempre appoggiato la piena e sincera applicazione degli accordi di Parigi, deplora — è detto nella nota — che le ostilità si siano riaccese nel Vietnam del Sud apportando nuovi lutti ed incalcolabili distruzioni alle popolazioni già così duramente provate. Esso auspica che le parti in causa, scartando l'alternativa di un confronto militare prolungato, si avviino sulla strada di una nuova ricerca di soluzione negoziata.

Sul piano umanitario il governo italiano ha incaricato la Croce rossa italiana di concordare a Ginevra con i rappresentanti delle corrispondenti istituzioni operanti nel Vietnam del Sud, senza distinzione tra le zone geografiche toccate dai tragici eventi, l'invio di un soccorso urgente dell'Italia. Inoltre il governo italiano sta concertandosi con gli altri paesi della Comunità europea e con gli organismi internazionali competenti per accertare quali misure possano più prontamente ed efficacemente alleviare la dolorosa situazione delle popolazioni civili vittime del conflitto.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi
Xuan Loc — Un carro armato sudvietnamita apre il fuoco contro posizioni nemiche presso la città continuamente attaccata

LA SITUAZIONE

Fra i due partiti governativi, repubblicano e democristiano, divampa la polemica su due fronti: la televisione a colori e il cumulo dei redditi. Da un lato il ministro dell'industria Donat Cattin (DC) afferma che il vicepresidente del consiglio La Malfa (PRI) si smentisce nel suo comportamento approvando prima l'introduzione del colore e bocciandola poi; dall'altra il ministro delle finanze Visentini (PRI) accusa il segretario della DC Fanfani di intromettersi in questioni che il governo aveva già stabilito di archiviare come quella del cumulo dei redditi. Quel che è certo è che la confusione per i contribuenti è grande anche perché si è aggiunta una proposta dei socialisti di rinviare al 31 maggio i termini per la presentazione delle denunce dei redditi.

Ieri inoltre si è svolto il preannunciato «vertice» per il caso di Genova fra i rappresentanti degli enti locali del centro sinistra. Dalla riuniose si è usciti con un nulla di fatto, i socialisti considerano chiuso il caso della giunta di Genova. Gli esperti si rivedranno oggi per cercare, come propongono i socialdemocratici, soluzioni transitorie nei comuni «difficili» (come anche quello di Venezia) fino alle elezioni amministrative.

Si è concluso il comitato centrale socialista con una frattura fra le correnti della maggioranza (demartiniani, bertoldiani e autonomisti) e quelle della minoranza (manciniani e lombardiani) quest'ultima si è infatti astenuta dall'approvare la relazione di De Martino contestandone due punti: il possibilismo verso il ritorno al centrosinistra e le direttive centraliste nei confronti delle autonomie locali. Nella sua replica il segretario del PSI ha però ridimensionato a sinistra le tesi espresse nel discorso introduttivo.

Il nuovo dramma: «orfani yankee»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

Nel Vietnam del Sud si può essere adesso anche profughi «abusivi»: lo si è sicuramente se ci si dirige verso la proibita Saigon. Alla «valanga umana» fuggita davanti alla «valanga comunista», con enormi perdite e sofferenze, da qualche ora si sono aggiunte migliaia di persone in

G. C.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Prek Phnau — Distribuzione di viveri a un gruppo di ragazzi cambogiani in un centro a breve distanza dalla capitale assediata. I viveri vengono fatti affluire dalla Croce Rossa con aerei

I POLITICI ANCORA DIVISI SULLE TESI DEL VICEPRESIDENTE

PER LA TV A COLORI FRECCIATE A LA MALFA

Secondo Preti la polemica è astratta e intellettualistica - Critiche di Donat Cattin - Orlandi: spetta solo al governo una decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«La decisione sulla data dell'introduzione in Italia della Tv a colori non può essere lasciata alla discrezionalità di un singolo ministro, ma deve essere presa collegialmente dal governo». Lo ha dichiarato il segretario del PSDI on. Flavio Orlandi. Sulla questione della Tv colori, che tante polemiche ha già suscitato, è intervenuto ieri il ministro delle poste, sen. Orlando, che ha parlato a Palazzo Madama alla riunione congiunta delle commissioni lavori pubblici, comunicazioni e affari costituzionali. Il ministro ha detto, fra l'altro, che «appare evidente che la scelta del sistema e la valutazione di favore per la nostra produzione delle trasmissioni a colori, potrà avvenire solo quando l'attuale stretta economica allenterà la sua morsa e, comunque, con criteri di prudente graduatoria, al fine di evitare eccessi consumistici».

Da parte sua l'on. Preti ha dichiarato che «l'accesa polemica che viene condotta avanti da taluni contro la televisione a colori è assolutamente incomprensibile se si tiene conto sia delle dimensioni del fenomeno sia della situazione economica del paese. Nel 1974 i consumi finali delle famiglie sono ammontati a circa 64 mila miliardi. Nel 1975 arriveranno a circa 70 mila miliardi. Qualora le famiglie comperassero nel 1975 500 mila televisori a lire 500 mila ciascuno, la spesa (di 250 miliardi) ammonterebbe al 3,6 per mille dei consumi delle famiglie. Se poi si considera che una buona parte degli eventuali acquirenti di televisori nuovi a colori avrebbero acquistato i televisori in bianco e nero, la percentuale scende al 2,5 per mille. Poiché in pratica gli acquisti si verificheranno nel 1976, la percentuale scenderà ancora.

E' inconcepibile — ha soggiunto Preti — che si possa drammatizzare su cifre di questo genere. Ci sono problemi di dimensioni ben più grosse, ai quali viene data una soluzione assai poco produttivistica nella generale disattenzione. Dall'altro lato sta la crisi delle nostre industrie del settore, che verranno costrette inevitabilmente a mettere in cassa integrazione le numerosissime maestranze, se non si provvede in qualche modo. Inoltre, non avendo a disposizione il mercato interno della Tv a colori, le nostre case produttrici verranno ulteriormente svantaggiate, agli effetti delle esportazioni, delle quali abbiamo tanto bisogno.

«E' vero — ha concluso — che sarebbe meglio dirottare i consumi delle famiglie altrove, per esempio verso le abitazioni. In attesa però di risolvere problemi difficili, che non sembrano ancora a portata di mano, non conviene punire un importante settore industriale proprio oggi che la recessione è tanto grave e abbiamo bisogno di stimolare la produzione».

In tema di TV a colori, si è sviluppata una polemica personale tra La Malfa e Donat Cattin. Il primo ha smentito di aver dato l'assenso all'introduzione del colore in una riunione interministeriale. Donat Cattin ha replicato a sua volta, confermando quanto già affermato nell'intervista di ieri. E cioè che in quella riunione si «optò per il Pal e si determinò un orientamento in ordine alla data di inizio delle trasmissioni. Si convenne che entrambi i temi sarebbero stati portati all'esame del Cipe intorno al 15 aprile. Per quanto riguarda l'inizio delle trasmissioni, furono avanzate due proposte: a un anno e a otto mesi. Si richiamò anche la necessità di far scattare la clausola di salvaguardia sugli apparecchi e le componenti. La scelta del sistema disgiunta dalla determinazione della data di inizio delle trasmissioni, accompagnata dalla necessaria salvaguardia a tempo che blocchi le importazioni, riempirebbe il mercato nazionale di produzione straniera».

R. R.

NULLA DI FATTO ALL'ASSISE DEI DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI A ROMA

I SOCIALISTI DECISI A TENERE L'ALLEANZA CON IL PCI A GENOVA

Respinte le richieste dei democristiani e dei socialdemocratici di ristabilire la giunta di centro-sinistra - Dure affermazioni di Labriola sugli ex collegati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La riunione dei dirigenti degli uffici enti locali dei partiti di centrosinistra, tenutasi stamattina a Montecitorio nella sede del gruppo repubblicano, si è conclusa con un nulla di fatto. I socialisti hanno confermato che il caso di Genova è da considerarsi ormai archiviato. I socialisti cioè hanno respinto le richieste dei democristiani e dei socialdemocratici di ristabilire una giunta di centrosinistra nel comune. I socialdemocratici hanno proposto allora soluzioni transitorie e per Genova e per Venezia».

«Ho suggerito — ha dichiarato l'on. Di Gesi — che la crisi della giunta provinciale di Genova e della giunta regionale ligure sia risolta con una soluzione monocolore DC fino alle elezioni. Ho proposto che anche a Venezia si dia vita ad un governo monocolore. Sono necessari però degli impegni di disponibilità al centro sinistra da parte dei socialisti e dei d.c., per il dopo elezioni. Ho anche sostenuto che il problema della giunta provinciale di Genova e della giunta regionale della Liguria non potevano essere discussi globalmente in relazione anche alla soluzione del comune».

I quattro hanno deciso di vedersi nuovamente domani. Al termine della riunione il rappresentante socialista Labriola ha dichiarato: «Il PSI considera l'alleanza con i comunisti al comune di Genova un fatto compiuto da non rimettere sul tappeto». Labriola ha definito «imbarazzato» l'atteggiamento assunto dal rappresentante DC Gava; «provocatorio» quello del PSDI (Di Gesi) «costruttivo» quello del PRI (Carlo Di Re). «Provocatoria, ha ribattuto subito Di Gesi, è soltanto la giunta frontista di Genova».

Gava si è limitato a dichiarare ai giornalisti: «Stiamo cercando una soluzione atta a ristabilire il quadro di collaborazione di centro sinistra. La cosa non è semplice». Gli sforzi del PRI, ha detto il repubblicano Di Re sono rivolti a salvaguardare all'indomani delle elezioni il quadro di centro sinistra. Il vice segretario della DC, Ruffini, in un'intervista a «Panorama», ha sostenuto che il caso di Genova «trascende il comune e diventa un problema politico di fondo. Alla vigilia di una contestazione amministrativa che investe tutto il Paese, gli italiani devono sapere se dopo il 15 giugno i socialisti preferiranno allearsi con i comunisti o con la DC.

R. R.

AL C.C. DEL PSI PREVALE LA LINEA DE MARTINO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori, approvando la relazione svolta dal segretario De Martino. Hanno votato a favore i demartiniani, i bertoldiani e gli autonomisti. Si sono astenuti i manciniani e la sinistra di Lombardi che non hanno approvato le «ambiguità» di De Martino su due problemi: il possibilismo sulla costituzione di un centrosinistra dopo le elezioni del 15 giugno e la tendenza a «confiscare» l'autonomia degli enti locali. La novità che emerge dunque è lo spostamento a sinistra della corrente capeggiata dall'ex segretario Mancini, che si sta in questo modo preparando al congresso del partito che si terrà in novembre.

Nella sua replica tuttavia De Martino ha ceduto molt rispetto alle tesi esposte del discorso introduttivo proprio sui due problemi contestati, sia per recuperare le sinistre, sia perché tutti gli intervenuti hanno criticato unanimemente, la politica della DC e quella svolta dall'attuale governo che non si è fatto promotore della nuova linea auspicata alla sua nascita dal PSI.

In sostanza il discorso di De Martino è stato questo: «Non è ipotizzabile dopo il 15 giugno un governo con i comunisti. Perciò non possiamo assumere posizioni pregiudiziali contro il centrosinistra e se si vuol salvaguardare la linea politica al centro bisogna operare perché anche in periferia la linea di tendenza non sia del tutto opposta». Non siamo — ha detto De Martino — in attesa ansiosa di tornare al governo subito dopo il 15 giugno. Perché questo sia possibile occorre che si determinino nuovi indirizzi politici, che saranno resi più agevoli da mutamenti di rapporti di forza ai quali miriamo in queste elezioni. E' comunque prevedibile che il processo sia lungo e non facile. Se è possibile perciò assumere oggi delle posizioni pregiudiziali che rischierebbero solo di impedire tal mutamenti.

Negare comunque — ha proseguito — la possibilità di una nostra partecipazione al governo significherebbe considerare chiusa una fase storica ed aprine un'altra che non potrebbe essere che di alternativa della sinistra. Questa prospettiva non è attuale e in essa comunque, dati i rapporti di forze il PSI avrebbe una posizione subordinata e minoritaria, mentre per le condizioni storiche del nostro Paese un'alternativa di sinistra esige una direzione socialista. Poiché non riteniamo concluso il ciclo storico dell'incontro tra socialisti e DC — ha detto — dobbiamo sforzarci di sviluppare le possibilità della DC nella crisi della società italiana; ma lasciando aperte le possibilità di un rinnovato incontro su basi diverse del passato».

Rispondendo alla critica rivoltagli di voler «confiscare» l'autonomia degli organismi locali De Martino ha detto che il suo riferimento a una prevalente tendenza conforme alla politica nazionale vale come un principio, cui dovrà anche nel futuro ispirarsi l'azione del partito, non essendo pensabile «una qualunque politica che non abbia un minimo di unitarietà e che si frazioni in molteplici contrastanti soluzioni. Ciò non toglie — ha detto De Martino — che esisteranno, e dopo il 15 giugno è prevedibile che il fenomeno divenga più esteso, situazioni che richiedano scelte diverse. L'intervento della direzione in rapporto alle scelte di grande rilievo non è autoritario, ma è necessario per salvaguardare la politica che il CC sarà chiamato a definire. I risultati delle elezioni e gli orientamenti dei partiti saranno elementi importanti per le decisioni da prendere».

Prima che si chiudesse il dibattito, aveva parlato il segretario autonomista Craxi. I socialisti, ha detto Craxi, non si propongono di ridurre il peso elettorale della DC determinando un mutamento di direzione politica. «Non c'è nei nostri programmi — ha affermato — l'ipotesi di un'alleanza di potere tra socialisti e comunisti. La sola alternativa oggi possibile è di direzione politica e quando e quali formule parlamentari si possa incarnare dipende dall'elettorato». Per Craxi, senza uno spostamento dell'asse politico per il PSI come per altri partiti, non vi è altro rispetto alla DC che un ruolo subalterno. Craxi ha aggiunto: «Non mi sono piaciuti i toni del grande fratello con cui siamo stati trattati nel congresso del PCI». L'astensione dei manciniani e della sinistra lombardiana è stata annunciata rispettivamente da Balzamo e da Signorile.

Marina Alessi

SENATO: IN AULA il decreto Rai-Tv

Roma, 10

Il DDL di riforma della Rai-Tv, già approvato dalla Camera dei deputati, sarà esaminato domani dal Senato. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo del Senato, riunitasi oggi sotto la presidenza del sen. Spagnolli.

(Italia)

I DATI COMUNICATI DALLA BANCA D'ITALIA

Migliorata in febbraio la bilancia dei pagamenti

Deficit limitato a 44 miliardi contro i 535 del '74
In netto calo anche il saldo passivo commerciale

Roma, 10

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nel febbraio scorso con un deficit di 44 miliardi 100 milioni di lire, contro un saldo negativo di 535 miliardi di lire dello stesso mese del 1974. Il sensibile miglioramento è dovuto quasi esclusivamente al minor deficit delle partite correnti (che comprendono il movimento commerciale). Lo rende noto la Banca d'Italia precisando che i dati sono ancora provvisori.

Il miglioramento della bilancia dei pagamenti corrisponde al netto riequilibrio della bilancia commerciale nello stesso mese quando il deficit dell'interscambio con l'estero è stato passivo per soli 45 miliardi di lire. Per valutare correttamente i due dati occorre tenere presente che tra bilancia dei pagamenti e bilancia commerciale nella rilevazione dei movimenti delle merci esiste uno sfasamento temporale: nella bilancia dei pagamenti, infatti, vengono riportate soltanto le operazioni commerciali per le quali nel mese considerato siano stati compiuti i relativi pagamenti.

La Banca d'Italia ha reso noti anche i dati della bilancia dei pagamenti nel primo bimestre del 1975 che si è chiuso con un deficit di 204 miliardi 200 milioni di lire, contro un deficit di 683 miliardi 200 milioni di lire nell'analogo periodo del 1974. Il saldo delle partite correnti nel bimestre considerato è stato negativo per 397 miliardi 800 milioni di lire (deficit di 1.188 miliardi nel primo bimestre 1974) e quello dei movimenti di capitali è stato attivo per 762 miliardi di lire (554 miliardi di attivo nel 1974).

Infine, la Banca d'Italia ha comunicato i dati definitivi della bilancia dei pagamenti nel gennaio 1975: il saldo negativo è stato di 160 miliardi 100 milioni di lire, leggermente migliore di quanto risulta in via provvisoria (183 miliardi di lire). *(Ansa)*

PRESENTI 572 DELEGATI E RAPPRESENTANTI DEI PARTITI

Si è aperto a Firenze il congresso delle Acli

Un appello per l'unità interna del presidente Carboni
I rapporti con la Chiesa e con le altre forze politiche

Firenze, 10

Con un appello del presidente Carboni a ricostituire l'unità interna, si è aperto oggi a Firenze il 13.o congresso nazionale delle Acli. Si tratta del terzo congresso dopo quello che, a Torino, nel 1969, sancì la svolta dell'organizzazione con la «scelta di classe» e la fine del collateralismo nei confronti della Democrazia cristiana. Negli ultimi sei anni, le Acli hanno atraversato una lunga crisi politica e organizzativa, soprattutto dopo che, nel convegno di Vallombrosa del 1970, fu avanzata dall'allora presidente Gabaglio, «l'ipotesi socialista». Cominciarono a quel punto le scissioni e i contrasti interni, aggravatisi dopo che, nel luglio del 1971, il Papa pronunciò una pubblica «deplorazione» delle Acli seguita dalla rottura del legame istituzionale con la Chiesa, che si espresse con il ritiro dalla organizzazione degli assistenti ecclesiastici.

Prima con l'autocritica del presidente Gabaglio, poi con il congresso di Cagliari del 1972 veniva abbandonata l'ipotesi socialista, ma le Acli confermavano le indicazioni del congresso di Torino sulla autonomia dell'organizzazione, sul pluralismo partitico, sulla svolta anticapitalistica, prendendo, inoltre, unanimemente posizione per l'unità sindacale e decidendo di stabilire un rapporto «sistematico», ma non istituzionale con la Chiesa.

Tutte queste scelte sono state ribadite oggi, nella relazione introduttiva, dal presidente Carboni, succeduto a Gabaglio nel novembre 1972. Di fronte alle accuse di immobilismo espresse dall'opposizione di sinistra (divisa in tre correnti, che tuttavia hanno costituito, in vista del congresso, un cartello unitario), Carboni ha affermato che il carattere «realistico» della conduzione delle Acli negli ultimi tre anni, ha consentito di collocare le decisioni dei precedenti congressi in un quadro politico e sociale mutato rispetto agli anni fra il 1969 e il 1972 e di avviare un recupero di iscritti: scesi fra il 1969 e il 1972 da 627.000 a 427.000, gli aderenti alle Acli sono risaliti nel 1974 a 451.000.

Sul piano politico, le tesi espresse da Carboni sono quelle emerse dal convegno ideologico che le Acli organizzarono nel settembre scorso: la strategia del compromesso storico che, secondo Carboni, nell'ultimo congresso il PCI ha rilanciato, sembra proporre ai cattolici un «terreno di emulazione» nella ricerca di una via d'uscita dalla crisi. La risposta dei cattolici, quindi, «non può essere quella dell'integralismo autosufficiente, ma quella del dialogo critico e del contenuto democratico», sui contenuti piuttosto che sugli schieramenti, anche perché la prospettiva del compromesso storico «darà utili soltanto al PCI, fino a quando gli interlocutori mancheranno all'appuntamento sulla linea della ricerca della nuova società». E' la «nuova società», non più coincidente con le esigenze del mercato e del profitto, la via d'uscita dalla crisi, indicata da Carboni.

In questa direzione, ha affermato, «la stessa Chiesa può assumere la guida di un rinnovamento proprio sul terreno del pluralismo», e, contemporaneamente, viene «sdrammatizzata», anche all'interno delle Acli, la questione democristiana e diventa, quindi, possibile, «manifestare attenzione, in piena autonomia, anche agli sforzi delle sinistre democristiane per l'affermazione di una linea non integralistica». D'altra parte, per Carboni, sdrammatizzare significa riconoscere sia che la DC si è dimostrata «maldisposta ad accettare i processi di autonomia sul terreno sociale e sindacale», sia che «il sospetto della ricerca, da parte delle Acli, di rapporti preferenziali con altri partiti ha ostacolato il superamento del collateralismo storico con la DC».

Al congresso, che si concluderà domenica, partecipano 572 delegati. Sono presenti rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale e delle tre confederazioni.

(Italia)

CAMBIO AL COMANDO della Setaf a Verona

Verona, 10

Il generale Ettore Brancato è il nuovo comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa; succede nel comando al generale Angelo Galateri di Genola, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età.

(Ansa)

GIORNATA IN PARTE DI TRANSIZIONE IN CAMPO SINDACALE

Scioperi negli alberghi e nei pubblici esercizi

L'astensione dal lavoro durerà ventiquattro ore
Oggi incontro decisivo per i pubblici dipendenti

Roma, 10

E' stato confermato per domani, venerdì 11 aprile, lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi (ristoranti, bar autogrill, ecc.) in agitazione per il rinnovo unificato dei due contratti di lavoro che, complessivamente, interessa circa 800 mila lavoratori. La conferma è venuta dai sindacati di categoria della Cgil (Filcams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Uilamt) che nei giorni scorsi hanno interrotto le trattative deplorando l'indisponibilità delle controparti a unificare i due contratti di lavoro.

Anche l'incontro svoltosi ieri al ministero del lavoro, dal sottosegretario Bosco, non ha permesso, secondo i sindacati, un sufficiente avvicinamento delle posizioni: tuttavia le organizzazioni dei lavoratori si sono dichiarate disponibili a riprendere la trattative in sede di ministero del lavoro. I sindacati, inoltre, hanno confermato lo sciopero nazionale di quattro ore programmato per il 22 aprile nell'ambito dello sciopero generale deciso dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno degli investimenti e dell'occupazione e le altre otto ore di sciopero articolato da attuare entro la fine di aprile.

Domani sarà una giornata decisiva per i tre milioni di dipendenti pubblici (più un milione di pensonati): riprende infatti la diretta trattativa tra il governo, nella persona del ministro della riforma, on. Cossiga, e le loro organizzazioni sindacali, confederali e autonome. Per la federazione Cgil-Cisl-Uil si tratta di chiudere un altro capitolo nella vertenza per la difesa dei redditi più bassi, che solo per il pubblico impiego e il settore agricolo non ha trovato soluzioni conformi alle sue aspettative.

Da ricordare che c'è uno sciopero entro breve tempo (il 17 aprile) da evitare, più un altro già programmato per il 28 aprile. Superato lo scoglio della contingenza, del recupero salariale e degli assegni familiari, che forma oggetto, assieme ai minimi di pensione, della presente trattativa, ci saranno più in là da affrontare anche i nodi dell'estensione dell'aggancio delle pensioni al settore del pubblico impiego e i problemi del contratto del marzo 1973 e della riforma della pubblica amministrazione.

Sugli ultimi due punti proprio oggi un comunicato della Federstatali Cgil-Cisl-Uil annuncia che i consigli generali hanno dato mandato alla segreteria di decidere «iniziative di lotta di intensità crescente allo scopo di raggiungere una intesa col governo entro la prima quindicina di maggio e da attuarsi subito dopo lo sciopero generale». Dal canto loro i sindacati autonomi del personale scolastico fanno sapere di aver messo a punto le loro richieste: «Il governo — auspicano — dovrebbe portare proposte concrete; in caso contrario saranno decise immediatamente nuove azioni sindacali».

Da registrare, infine, che la federazione dei lavoratori bancari Cgil-Cisl-Uil ha deciso di aderire allo sciopero generale di quattro ore proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per il 22 aprile. Le modalità di partecipazione allo sciopero dei lavoratori bancari saranno concordate dalle singole organizzazioni provinciali di categoria insieme alle strutture territoriali unitarie della Cgil, Cisl, e Uil.

(Ansa - Italia)

RIPRENDERA' LUNEDI' la trattativa Fiat

Roma, 10

La ripresa delle trattative tra Fiat e sindacati sui proble mi degli appalti e della cassa integrazione — che per i sindacati devono essere risolti congiuntamente — avverrà «presumibilmente» lunedì. In giornata il ministro Toros dovrebbe ricevere una risposta dalla Fiat sulle proposte da lui avanzate; anche i sindacati si sono riservati di discuterle con la base, ma in linea di massima hanno espresso orientamento ad accoglierle. La trattativa è stata sospesa stamane alle 4; verso mezzanotte era stata raggiunta una intesa di massima sugli appalti poi sul problema della cassa integrazione si è registrato nuovamente il disaccordo.

Una nota della Flm conferma che l'incontro in sede di ministero del lavoro con la Fiat «è stato sospeso sulla base di una proposta globale dell'on. Toros riguardante appalti e utilizzo della cassa integrazione, nell'ambito degli impegni già assunti dal ministro per quanto riguarda le prospettive occupazionali nella Fiat e nel settore delle aziende fornitrici». La Flm — prosegue la nota — effettuerà una valutazione complessiva della proposta del ministro in vista della ripresa dell'incontro con la Fiat di lunedì prossimo.

(Italia)

BRUTALE AGGRESSIONE (PROBABILMENTE DI CARATTERE POLITICO) NELLA NOTTE

RIDOTTO IN FIN DI VITA AVVOCATO MISSINO A TORINO

Aldo Rovito, già difensore del neofascista Francia, è stato colpito più volte al capo con una chiave inglese: frattura della base cranica - I medici disperano di salvarlo

Torino, 10

Un noto avvocato missino è rimasto vittima, nella notte, a Torino, di una brutale e selvaggia aggressione da parte di sconosciuti, che lo hanno ridotto in fin di vita a colpi di chiave inglese al capo. Il legale, che è fra l'altro difensore di Salvatore Francia, il leader di «Ordine nuovo» rifugiato in Spagna perché colpito da diversi ordini di cattura per le «trame nere», è l'avv. Aldo Rovito di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita 61. L'aggressione è avvenuta sotto la sua abitazione mentre l'avvocato, che insegna anche in una scuola serale, rientrava a casa dopo l'una della notte.

Come sia realmente avvenuta l'aggressione non è ancora stato accertato con precisione perché l'avv. Rovito ha perso conoscenza ed è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide da un automobilista di passaggio. Il suo volto era ridotto a una maschera di sangue, barcollava ed è riuscito solo a dire a un'infermiera: «Si tratta di una questione politica», poi ha perso conoscenza. Dopo una prima sommaria medicazione, data la gravità delle sue condizioni, l'avv. Rovito è stato trasportato d'urgenza alla clinica neurochirurgica dell'ospedale Molinette. Vi è ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica. E' in stato di coma e i sanitari disperano di salvarlo.

Dell'avv. Rovito si era parlato recentemente quando gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Grugliasco, alla periferia di Torino, avevano chiesto il suo allontanamento dalla scuola, dove insegnava diritto, in seguito alla pubblicazione della notizia che l'avvocato era stato incriminato dal giudice Occorsio di Roma perché appartenente al disciolto movimento estremista di «Ordine nuovo». In verità, l'avv. Rovito aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per tale motivo, ma l'inchiesta a suo carico era poi stata archiviata, In effetti il suo nome non figura più tra quelli del 117 neofascisti rinviati a giudizio davanti al tribunale di Roma.

L'episodio ha avuto un'immediata eco in Parlamento. I deputati liberali Bignardi, De Lorenzo e Papa hanno presentato un'interrogazione al presidente del consiglio, al ministro di grazia e giustizia e dell'interno. Gli interroganti, dopo aver affermato che l'episodio costituisce un «grave attentato all'esercizio della libera professione forense, oltre che un gravissimo sintomo di degenerazione dell'ordine pubblico» chiedono di conoscere quali «tempestive e adeguate misure s'intendano prendere in difesa dei principi fondamentali della libera e umana convivenza che ogni giorno, da più parti, vengono messe in pericolo da un sempre crescente clima d'incivile violenza».

(Ansa)

Il Papa sposerà tredici coppie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Domenica il Papa, nel quadro delle celebrazioni dell'Anno santo, unirà in matrimonio nella basilica vaticana tredici coppie di giovani fidanzati. E' un rito insolito e che richiamerà certamente tanta gente: i papi hanno benedetto nozze nelle loro cappelle private, ma non hanno mai officiato una cerimonia per più coppie. Pio XI unì in matrimonio un nipote; Papa Giovanni celebrò le nozze di una giornalista con un dirigente di organizzazioni cattoliche.

Delle tredici coppie prescelte per il rito di domenica dieci saranno italiane, due di Malta ed una inglese. La preponderanza degli italiani è dovuta essenzialmente a ragioni organizzative. Una studentessa di Catanzaro, Liberta Maria Leto sarà la sposa più giovane con i suoi 17 anni; lo sposo più «anziano» ha trentadue anni. Ed ecco la provenienza delle coppie: da Brescia un operaio ed una operaia; da Bergamo un agricoltore ed una donna di casa che vive in campagna; da Roma un impiegato e una sarta di una parrocchia di periferia; dal Lazio un falegname e una casalinga di Ponzano Romano: il Papa li conobbe quando visitò, la notte di Natale del 1972, il cantiere di Sant'Oreste al Soratte.

Per l'Italia meridionale la coppia prescelta è di Catanzaro: la sposa, come s'è detto è una studentessa, lo sposo un ingegnere. Per l'Italia insulare quattro coppie vengono da Palermo (e saranno in costume locale) e una da Cagliari. Dall'Inghilterra vengono uno studente e una studentessa; da Malta un ragioniere e una casalinga e un insegnante e una professoressa. Il rito per le nozze è stato studiato dall'ufficio delle cerimonie pontificie: sarà inserito nella messa. E' il Papa che rivolgerà le domande rituali e alla presenza dei testimoni accoglierà il consenso. Toccherà a lui, poi, firmare il registro della «parrocchia di San Pietro» in qualità di celebrante.

Ar. Pa.

CHIUSA L'INCHIESTA SULLA NAVE AFFONDATA NEL FEBBRAIO DELLO SCORSO ANNO

TRE IN CARCERE A GENOVA PER IL NAUFRAGIO DELLA «SEAGULL»

Si tratta dei due titolari dell'agenzia marittima «Agena» e di un ex comandante del cargo - L'accusa è di omicidio colposo - Nella sciagura perirono trenta persone

Genova, 10

I titolari dell'agenzia marittima «Agena» — raccomandataria in Italia della motonave liberiana «Seagull» naufragata nella notte fra il 17 e il 18 febbraio dello scorso anno a Sud della Sicilia, con trenta persone a bordo, tutte scomparse — sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore Franco Cascini. I due Harry Levinson, di 52 anni, nato a Bucarest e residente a Genova, Franco Calafati, di 58 anni, genovese, sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni. Con loro la guardia di finanza, che ha compiuto l'operazione, ha arrestato anche Giuseppe Bregante, di 70 anni, nato a Pieve Ligure e residente a Genova. Egli è un ex comandante della nave naufragata.

La «Seagull», un «cargo» di seimila tonnellate, era l'unica nave appartenente alla società anonima «Seagull Shipping Company» di Monrovia, con una sede amministrativa a Zurigo, i cui agenti erano appunto i titolari dell'agenzia «Agena». La nave scomparve dopo aver lanciato un messaggio radio nel quale si diceva di essere in difficoltà a causa della violenza del mare. A bordo, come si è detto, c'erano 30 persone di equipaggio; 19 africani; tre jugoslavi; due spagnoli; un turco residente a Genova; il capitano (di nascita francese ma apolide residente a Roma Frane Junakovic, e tre italiani: Anna Villa, Claudio Corrado, marconista, imbarcato come secondo ufficiale, Antonio Batini, fuochista imbarcato come diretore di macchina.

Dopo il naufragio della nave la moglie di Frane Junakovic, Rajna, aveva iniziato una battaglia per far luce sul naufragio. La signora, infatti, denunciò i responsabili dell'«Agena» per omissione di soccorso, sostenendo che essi «pur avendo ricevuto comunicazione dalla nave che preannunciava il proprio arrivo poche ore dopo, e al corrente delle pessime condizioni del mare, solo dopo cinque giorni di silenzio hanno richiesto alle autorità della Marina la semplice diramazione di un avviso ai naviganti». Secondo la denuncia, gli agenti «non solo hanno mancato di adempiere i loro doveri umani e professionali ma hanno persino ostacolato l'inizio delle operazioni di soccorso».

La signora Junakovic, inoltre, aveva chiesto ed ottenuto il sequestro cautelativo dell'assicurazione sullo scafo della nave, e che il governo liberiano aprisse un'inchiesta sulla scomparsa dell'unità e sulla «Seagull Shipping Company». Proseguendo nella sua azione Rajna Junakovic aveva anche chiesto alla commissione della Camera di commercio «preposta alla formazione e tenuta dell'elenco degli agenti marittimi raccomandatari» che venisse esaminata la «capacità tecnica» dei due titolari dell'agenzia, i signori Levinson e Calafati. In seguito a tutte queste iniziative la magistratura e la guardia di finanza iniziarono accertamenti ed indagini. Vennero fatte anche numerose perquisizioni negli uffici dell'«Agena» ed altri uffici marittimi.

I tre, in base alla documentazione sequestrata dalla guardia di finanza presso la sede genovese dell'«Agena», risultano essere i veri armatori della nave. L'affermazione è contenuta — secondo quanto trapelato — nel mandato di cattura emesso contro di loro per «naufragio colposo e omicidio colposo». Sempre stando al mandato di cattura sarebbero loro i responsabili dell'affondamento della «Seagull» perché la nave era stata posta in navigazione in cattive condizioni di manutenzione ed equipaggiamento, questo fino a pregiudicare la sicurezza in navigazione dell'intero equipaggio.

L'inchiesta sull'affondamento era iniziata ad Agrigento. Qui, a un mese dal naufragio, era stato trovato il cadavere di uno dei marinai, lo slavo Ivan Valic, di Pola. L'indagine fu poi trasferita a Messina e quindi a Genova. Al centro degli accertamenti fu subito l'agenzia «Agena». Il commissariato del porto e la polizia tributaria hanno ricostruito per lungo tempo l'attività dei tre. Poi, anche in base alle testimonianze di alcuni dei parenti delle vittime, si rafforzò sempre più l'ipotesi che le responsabilità maggiori fossero dei tre arrestati.

Uno di loro, Harry Levinson, in un'intervista rilasciata al tempo del naufragio, aveva sostenuto che la «Seagull» era in perfetta efficienza. «L'unità — aveva detto — nel mese di dicembre 1973 è stata ferma a Genova per lavori di riparazione ed era in perfetto stato. I membri dell'equipaggio erano tutti più che all'altezza per condurre una nave da carico di quelle dimensioni». Con questa affermazione in particolare Levinson aveva respinto un'accusa mossagli dal governo liberiano. Quest'ultimo con un'inchiesta amministrativa aveva accertato, infatti, che a bordo della nave naufragata vi era un numero di ufficiali inferiore al necessario.

(Ansa)

CINQUE ORE DI SCONTRI SELVAGGI NEL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO

Fanno barricate presso Napoli occupanti abusivi di appartamenti

Lancio di bottiglie incendiarie e di altri oggetti contro le forze dell'ordine - Tre arresti

Napoli, 10

Incidenti sono accaduti stamane a San Giorgio a Cremano, comune a pochi chilometri da Napoli, tra occupanti abusivi di appartamenti e le forze di polizia, intervenute, su autorizzazione della magistratura, per procedere allo sgombero. Secondo una prima ricostruzione, l'operazione di polizia, svolta da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri, è scattata poco dopo le sei. Gli appartamenti — in numero di 127 di proprietà della «Edilsud» siti in via Marconi — erano stati occupati una quindicina di giorni fa da altrettante famiglie, circa trecento persone.

La notizia di un intervento per lo sgombero coattivo doveva però essere trapelata già ufficiosamente. Le forze di polizia si sono trovate di fronte in via Marconi a barricate e accensione di falò da parte degli occupanti abusivi, tra i quali c'erano anche numerose donne. Secondo quanto si è appreso dalla polizia, i manifestanti hanno lanciato contro gli agenti e i carabinieri bottiglie incendiarie, corpi contundenti e altri oggetti.

Gli occupanti abusivi si sono allontanati, erigendo barricate in altre strade vicine, mentre la polizia procedeva allo sgombero degli appartamenti. Durante lo sgombero, in un appartamento sono state trovate bottiglie incendiarie, una pistola a tamburo e fili ad alta tesione collegati ad una ringhiera. Tre persone sono state arrestate. Durante la manifestazione, i dimostranti hanno anche tentato di invadere il comune, senza riuscirvi. Nell'episodio sono rimasti contusi quattro vigili urbani e un agente di polizia.

(Ansa)

Quattro arresti a Roma per costruzioni abusive

Roma, 10

Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri e dai vigili urbani ai quali il pretore Luciano Infelisi ha affidato il compito di vigilare sulla zona della lingua, a Casalpalocco, posta recentemente sotto sequestro nell'ambito dell'inchiesta sull'abusivismo a Roma. Le persone arrestate sono: Alvaro Casadei, Leonardo e Vincenzo Lonigro, e Romolo Di Sotto. Essi sono stati sorpresi mentre, nonostante il divieto del magistrato proseguivano i lavori per completare due villette.

L'accusa contestata è quella prevista dall'art. 349 del Codice penale, violazione di sigilli, la quale prevede la condanna che va da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni di reclusione. Se però a commettere la violazione è la persona nominata custode dell'oggetto sequestrato, la pena va da tre a cinque anni.

«SI'» DELLA CAMERA A LARGA MAGGIORANZA

DEFINITIVA LA LEGGE SUL VOTO AI DICIOTTENNI

Illustrati da Gui i motivi della procedura urgente

Roma, 10

La Camera oggi ha definitivamente approvato, con 369 voti favorevoli e 15 contrari (maggioranza 193 - votanti 384) la legge che consente ai giovani che hanno compiuto il 18mo anno di età entro la data delle elezioni di votare e di essere candidati ai consigli comunali e provinciali alle prossime elezioni amministrative e regionali di giugno. Il provvedimento diventa definitivo avendo ottenuto già il voto favorevole del Senato.

Il ministro dell'interno Gui ha ribadito le ragioni che hanno spinto il governo ad adottare la «decretazione urgente» in questa materia: ciò si è reso necessario — ha detto il ministro — per superare quelle difficoltà di ordine tecnico che avrebbero impedito l'esercizio del voto ai diciottenni. Gui, rispondendo poi a qualche perplessità manifestata nel corso del dibattito circa eventuali disguidi che si potessero manifestare nella consegna dei certificati elettorali e penali, ha assicurato che sono state emanate tutte le disposizioni perché non abbiano a verificarsi questi ritardi».

Nel caso si verificassero il governo li valuterà tempestivamente. Concludendo, il ministro ha auspicato che questa legge che estende la base elettorale a tre milioni di cittadini «abbia a tradursi in un reale rafforzamento delle istituzioni democratiche».

(Italia)

Dalla prima pagina

Orfani

fuga da Xuan Loc, il nuovo obiettivo dell'avanzata comunista a un centinaio di chilometri dalla capitale. Nelle ultime ore Xuan Loc è stata bombardata con quattromila proiettili di obice e mortaio. E' stata colpita la chiesa cattolica, nella quale erano riuniti donne e bambini, e pare vi siano state vittime

I nuovi profughi camminano non sulla strada — la statale numero uno martellata dai cannoni comunisti fino a 40 chilometri da Saigon — ma attraverso i campi. Altrettanto fanno, in senso inverso, i soldati di Thieu che vanno incontro al nemico. Fonti militari hanno detto che non tutti i profughi del nuovo capoluogo provinciale sotto attacco sono partiti verso Saigon: dodicimila si sarebbero mossi, invece, in direzione delle linee comuniste.

Un capitolo a sé del «fenomeno profughi» meritano gli orfani, che sono profughi «passivi»: se ne vanno non per loro scelta ma per decisione altrui. Il grande esodo dei bambini è stato rallentato dalla decisione di Thieu di ripristinare cautele e complicazioni burocratiche per le adozioni da parte di coppie straniere. Dopo che nelle prime giornate del frenetico «Baby Lift» erano partiti tremila bambini e lattanti, da qualche giorno la media è di un aereo al giorno.

La legge vietnamita considera «orfano» chiunque manchi di un genitore. E' normale quindi che, dopo gli spaventosi lutti della guerra, vi siano oggi nel paese ottocentomila orfani. Circa 15 mila sono figli di soldati americani, e si riconoscono senza difficoltà dagli occhi azzurri, oppure dalla pelle nera. Le madri di questi bambini sono tormentate, vedono ovunque disprezzo e discriminazione, tanto che spesso evitano di mostrare i loro piccoli o fasciano loro la testa con piccoli turbanti per nascondere i capelli chiari.

Donne arrivate da zone vietcong hanno raccontato che i comunisti hanno rovesciato sui «bastardi degli Yankees» disprezzo e persecuzioni, a volte arrivando a portare via i figli alle madri. Impossibile stabilire se si tratti di fantasie stimolate dai timori, oppure di realtà. Quel che è sicuro, è che le migliaia di orfani che rimarranno a Saigon avranno, nel Vietnam del futuro, una posizione di estraneità legata a un passato che tutti avrebbero voluto dimenticare.

G. C.

Salario

sia nella forma ordinaria (riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per particolari situazioni aziendali non imputabili agli imprenditori o agli operai) sia nella forma straordinaria (crisi, ristrutturazione, riorganizzazione e conversioni aziendali).

Il provvedimento, inoltre, stabilisce nella misura dell'80 per cento della retribuzione globale l'integrazione salariale che spetta per le ore di lavoro non effettuate.

Altri rilevanti caratteristiche del provvedimento riguardano: il riconoscimento del periodo di trattamento di integrazione salariale entro un periodo di 36 mesi nel corso dell'intero periodo assicurativo, ai fini dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; l'istituzionalizzazione delle procedure di consultazione sindacale; un nuovo assetto dell'organo che delibera il trattamento di integrazione salariale. Infine sono fissate modifiche sostanziali in merito al finanziamento della cassa integrazione guadagni.

Dopo il voto della commissione lavoro, il relatore sul provvedimento, il senatore socialista Ferralasco, ha detto: «L'approvazione del disegno di legge sul salario garantito costituisce motivo di particolare soddisfazione per il PSI che ne aveva fatto, fin dallo scorso ottobre, ragione irrinunciabile di partecipazione al governo».

P. C.

Il simulatore

ALLE DUE pomeridiane sale nell'ascensore, apre la porta di casa con un giro di chiave, «In tavola! — esclama ilare — Oggi ho un appetito da lupo!»

Si toglie la giacca e le scarpe, allenta il nodo della cravatta, entra nel bagno ne esce asciugandosi le mani, «Ebbene?» si avvia alla cucina. Torna indietro incerto, dischiude l'uscio della camera da letto, «Sei qui?». L'armadio spalancato è vuoto, sul guanciale è deposto un foglio spiegato, «Ti lascio. Non mi cercare. Alle quattro va a prendere il bambino dalle suore».

Stringe il foglio fra le dita, siede sul letto, senza il calcio di rigore la partita era vinta, si contempla i piedi scalzati dalle pantofole, la mano destra distesa sul ginocchio destro, domani occorre fare il ricorso all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, i mobili luccicanti nella piena luce meridiana, le ante aperte dell'armadio, ritirare le camicie dalla stireria, la carta a fiori degli scaffali deserti. Ti lascio. Ti lascio. Ti lascio. Tre sillabe, la prima brevissima l'ultima sibilante scivolante cruda. Dove sei andata, che cosa, è, uno scherzo? Nulla da mangiare, nessuno in casa. Le due. Che cosa significa?

Con impeto si alza, estrae i cassetti, ribalta il letto, corre incespicando lungo il corridoio, rovescia le sedie, esplora nel ripostiglio, scruta nel terrazzo spostando i vasi dei fiori.

Nella strada assolata le auto corrono con clamore di clacson, i passanti si incontrano e si scontrano senza volto.

Non c'è, non c'è, si picchia il cranio con i pugni, perché non c'è?

Nello specchio la propria immagine. Irrigidisce i lineamenti, stupefatto.

Se ne è andata! Dopo undici anni non una spiegazione, «Non mi cercare», non un cenno di preavviso, così, come si abbandonerebbe un cane.

Stamane «Ciao» ha detto «A più tardi». Quale valore ha l'espressione «a più tardi»? Che cosa può mutare alle due pomeridiane rispetto alle otto del mattino o rispetto a ieri e all'altro ieri? Non undici mesi o undici giorni. Che è accaduto che io non so in undici anni? Niente, nienteeee, non è accaduto niente!

Il petto è gonfio, dolente, colmo di sentimenti incommensurabili.

Non può essere lontana, non è credibile che sia partita «Ti lascio» per andare molto lontano. Se esiste un altro uomo fra di noi lo accerterò e saprò come agire. Si è rifugiata da sua madre, non mi cercare, certo si è rifugiata da sua madre, perché non vi ho pensato subito?

«Ines? Io cado dalle nuvole — la voce è stridula, lo stupore autentico — ti pare che se Ines fosse qui, calmati, non vorrai fare uno scandalo adesso perché tua moglie se ne è andata...»

Si aggira silenzioso per le stanze. Lo sguardo riscontra con estrema meticolosità gli oggetti, ciascuno al posto preveduto nell'ordinario campo visivo. Dunque vi era un uomo fra di noi.

Si accosta al telefono, forma il numero, si accorge di raccontare a Clara quanto è accaduto con una ridicola minuziosità, quasi fosse il resoconto di un avvenimento che anziché essere in atto dovesse essere intuito attraverso una serie di particolari soltanto all'apparenza insignificanti.

«Non me lo sarei mai aspettato!» la voce di Clara è tranquilla.

«Non trovi altro da dire?»

«Che cosa dovrei trovare? Quando ci incontreremo, stasera...»

«Tu che sei donna non riesci a immaginare dove possa...»

«Come potrei indovinarlo se non conosci il motivo della sua fuga!»

«Il motivo della sua fuga? Nessun motivo, capisci? nessun motivo...»

Abbassa il ricevitore. Gli sembra che l'espressione verbale «un motivo» sia divenuta all'improvviso un concetto astratto misterioso e repulsivo, o piuttosto una materia concreta e precisa nei suoi limiti geometrici, ma contenuta in un avvolgimento oscuro che ne impedisce la decifrazione. Solo che egli si sforzasse di applicare l'intelletto, tentasse di penetrare oltre l'involucro...

Telefona agli zii di Ines, a una cugina che due volte la settimana viene in casa ad aiutarla nelle faccende domestiche, a un capo ufficio al quale Ines era rimasta affezionata dopo aver lasciato il suo lavoro di impiegata, al fratello che vive a Milano, «Perché mi domandi di Ines, mi nascondi forse cattive notizie?»

«No, no, nessuna cattiva notizia!» Scende le scale a precipizio.

«La signora è uscita alle undici! — il portinaio consulta l'orologio — Forse le undici e un quarto. Portava con sé due valigie, è salita sul tassì!»

«Quale numero aveva il tassì, come era il conducente?»

Ha l'impressione di parlare nel sonno.

«Il conducente?»

«Prima di uscire non ha lasciato alcun messaggio?» Il vocabolo messaggio gli suona grottesco, un messaggio per il capitano.

«Ha detto buongiorno Nicola!»

«Buongiorno così, come se dovesse rincasare subito, dunque...»

«Perché, la signora non ritorna?»

Egli fissa ammutolito l'uomo che lo fissa.

«Io le consiglio di rivolgersi alla Questura!»

«Rivolgermi alla Questura?»

«Quando non si hanno notizie di un congiunto, quando si ritiene che una persona sia scomparsa, ci si rivolge sempre alla Questura!»

«Mia moglie non è scomparsa! — afferra per il bavero il portinaio — Mia moglie è uscita, sia ben chiaro, è uscita alle undici e un quarto!»

Risale in casa, telefona alla Questura.

«Presenti al Commissariato di zona una denuncia circostanziata!»

«Quali circostanze? Ci siamo conosciuti nel quartiere, la vedevo ogni mattina attraversare la strada. Undici anni fa. "Ti lascio". In undici anni mai sospettato che mi celasse i suoi pensieri, io le ho sempre confidato "Non mi cercare" tutto ciò che avevo per la mente, mai avuto segreti io perché se ne è andata?»

La comunicazione si è interrotta.

Piange a lungo con le mani rattrappite contro il viso.

Riapre gli occhi. La fotografia racchiusa nella cornice d'argento. Il sorriso la curva delle labbra gli zigomi gli occhi ti lascio.

Scaglia sul pavimento la fotografia, calpesta il vetro il cartone l'argento ruotando il tacco della scarpa, perché?

Torna nel bagno, si lava le guance, vuota la vescica. La vestaglia rosea di nylon è appesa dietro la porta. Vi accosta le narici, quel profumo conosciuto e mai fino allora rilevato cela un mistero ancora inesorabile.

Io mi alzo la mattina, trovo sulla tavola il caffè bollente, a che ora tornerai? Come al solito. Non fare tardi; se passi per il centro comprami nel negozio di Due Macelli... Ciao. Ciao. A chi racconto queste cose? Ritorno per il pranzo. Nessuna novità? Sì, Calderani ha avuto la promozione, io nulla. Arriverà anche per te. Arriverà, arriverà, non te la prendi molto. Dovrei prendermela molto? Sono anni che aspetto. Mangi ancora? No non mangio più. Non hai acquistato il giornale? Oggi non vi è niente di nuovo. Lo so, niente di nuovo. Meglio così, non ti pare? Certo è meglio. Scoppierà la guerra anche in Europa? Perché dovrebbe scoppiare la guerra in Europa? Perché succede sempre quando non vi è niente di nuovo. Una donna a Treviso ha strangolato il marito nel sonno con una calza, la condanneranno all'ergastolo? Occorrerebbe conoscere le cause, i giudici considerano sempre le cause, le donne che sopprimono il marito nel sonno hanno di solito un amante. Non capisco le donne che si prendono l'amante, un marito dà già abbastanza da fare. Io ti dò tanto da fare? Alle quattro accompagnami con l'auto a prendere il bambino.

«Alle quattro va a prendere il bambino». Sono le cinque.

«Lei è in ritardo! — la suora portinaia fisionomia arcigna — Noi non teniamo i bambini in custodia dopo le quattro, non si tollerano trasgressioni».

Prende il bambino per mano, gli sorregge con l'altra mano la cartella.

«Dove andiamo, papà? non andiamo a casa?»

«No, non andiamo a casa».

«E perché non saliamo sull'auto?»

«Perché ho voglia di camminare».

«Io sono stanco, papà, non ho più voglia di camminare, comprami un gelato, è più di un'ora che camminiamo!»

Il bambino lecca il gelato egli si toglie la giacca la lascia cadere sul marciapiedi si leva i pantaloni la camicia li getta sul marciapiedi, «Papà, che fai, papà, tutti ci guardano!»

«Spogliati anche tu!»

«No, io non mi voglio spogliare!»

Quando è interamente nudo spoglia anche il bambino.

«Che vergogna! Che grande vergogna — i passanti, i passanti — guardatelo, dove siamo, questo sarebbe il paese del Diritto!» i passanti fanno circolo.

«Quale diritto? — egli si percuote il torace — Mia moglie per undici anni è vissuta accanto a me, adesso se ne è andata senza dire una parola, io ho il diritto di sapere, io ho il diritto...»

Arriva il furgone della Polizia, viene rivestito, separato dal bambino che singulta, trascinato in Questura, «Perché si è spogliato?»

«Non lo so!»

«Lei è pazzo?»

«Non lo so, io non so nulla. Non ho mai saputo nulla!»

«No! — il medico dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale spegne la lampada abbagliante — Non è pazzo. E' un simulatore!».

Francesco Burdin

CADE FACILMENTE UN'AURA DI RISPETTABILITA' E DI RIGORE MORALE

A disintegrare l'era vittoriana bastano due sensazionali rivelazioni

Un primo ministro, pilastro di quella società, era in realtà un masochista il cui zelo nel cercare di redimere le prostitute lo portava a frustarsi e commettere «atti umilianti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, aprile

L'aura di rispettabilità e di rigore morale che circondava l'età vittoriana è stata letteralmente disintegrata in questi giorni da due sensazionali rivelazioni: il primo ministro William Gladstone, un pilastro di quella società, era un masochista il cui zelo nel cercare di redimere le prostitute lo portava a frustarsi e commettere altri «atti strani e umilianti». La famiglia della regina Vittoria stese un velo di silenzio sulle attività omosessuali di Lord Arthur Somerset e di altri notabili dell'epoca.

Le rivelazioni su Gladstone sono contenute nel terzo e quarto volume dei diari dello statista che compaiono adesso in libreria per i tipi della Oxford University Press. Alla morte, avvenuta nel 1898, quando aveva 89 anni, Gladstone affidò i voluminosi appunti alla custodia degli arcivescovi di Canterbury. Il «Times» di Londra li descrive come «i più monumentali che si conoscano e uno dei più importanti documenti per lo studio della società vittoriana», ricchi fra l'altro di dati preziosi sulla vita politica dell'epoca. Essi coprono gli anni tra il 1840 e il 1854, quando la sorte politica di Gladstone era in forse e lo statista si trovava sotto la pressione di forti traumi politici e religiosi.

Il curatore dei diari, Colin Matthew, osserva che l'uomo politico venne a trovarsi in «uno stato di grande tensione che si manifestò nell'opera da lui svolta per l'assistenza alle prostitute».

Nel quadro di tale conflitto, secondo Matthew, Gladstone attraversò una grave crisi sessuale che cercò di controllare «con altri mezzi», tra cui la lettura di opere pornografiche per sfuggire alla tentazione. Lo zelo di Gladstone nel cercare di redimere le prostitute, dice Matthew, era peraltro solo un aspetto di un complesso tentativo di combattere desideri sessuali di cui lo statista provava profonda vergogna.

Dai diari risulta chiaro che Gladstone era solito flagellarsi e ne provava piacere. «E' stato abbastanza considerato — scriveva Gladstone — in che misura il dolore può diventare motivo di piacere? In che misura la soddisfazione, e persino un atto che trae piacere dal dolore, potrebbero essere un vero fenomeno sperimentale della mente umana?». Ad ogni modo, Gladstone insiste di non essersi mai reso colpevole d'«infedeltà al talamo coniugale».

Quanto alla vicenda dello scandalo soffocato dalla famiglia reale, 75 anni fa, i particolari sono venuti alla luce grazie alla decisione delle autorità responsabili di pubblicare i documenti, fin qui segreti, relativi all'episodio. Lo scandalo era imperniato su un bordello per omosessuali, in Cleveland Street, a Londra, che già all'epoca si diceva fosse stato frequentato da grossi personaggi, tra cui Lord Somerset, scudiero del principe di Galles, il futuro re Edoardo VIII.

Quelle che allora e negli anni successivi rimasero solo delle voci trovano ora piena e clamorosa conferma. Viene affermato, in particolare, che il principe di Galles e l'allora primo ministro Lord Salisbury impedirono alle autorità giudiziarie di agire penalmente contro Lord Somerset.

Secondo i documenti, il legale di Lord Somerset aveva affermato che se il Lord fosse finito in tribunale «una persona molto importante sarebbe stata coinvolta». La persona in questione veniva identificato con le sole iniziali «P. A.V.». che stanno per principe Albert Victor, la «pecora nera» tra i figli della regina.

I documenti non parlano più oltre del principe Albert. Ne risulta comunque che il procuratore generale, il ministro della giustizia e la polizia volevano agire contro Lord Somerset (indicato nei documenti come «mr. Brown») sulla base delle rigorose leggi dell'epoca che proibivano atti contrari al pudore tra omosessuali. Tuttavia, l'allora ministro più Lord Salisbury e altri esponenti politici, si opposero sia per la posizione di primo piano di Somerset nella «high society» londinese, sia perché temevano che nello scandalo rimanessero coinvolti altri nomi importanti.

L'allora vicedirettore per i procedimenti giudiziari pubblici, H. Cuffee, scriveva che il principe di Galles aveva inviato emissari alla procura e alla politica per perorare la causa di Lord Somerset. Il principe — aggiunge Cuffee — «non crede a una sola parola di tutto ciò e si preoccupa di mettere al sicuro LAS (Lord Somerset)». Qualche tempo dopo, il Lord lasciava il paese.

Ed Blanche

Libri ricevuti

Ida Magli: «La donna un problema aperto» (Saggi Vallecchi, editore Firenze) — E' uscita di recente, edita dalla Vallecchi una guida alla ricerca antropologica che ha per oggetto la donna, un problema aperto, come l'ha definita l'autrice, Ida Magli. L'autrice ha pensato di seguire, le tracce della donna, in parallelo e a ritroso, nelle strutture profonde della «cultura» per cercare di trovarvi le forme prime della sua potenza-impotenza.

Se la donna è stata sempre un problema, mai come oggi è stata tanto problema a se stessa. La donna sembra aver incominciato l'ultima e definitiva lotta per affermarsi storicamente, e il «femminismo» assume forse troppo spesso i toni di un «ribaltamento» di valori.

Mancava in Italia un libro che aiutasse la donna a «ritrovarsi» antropologicamente, e quindi a «riconoscere» la cultura di cui ha bisogno, prima ancora di affermare i diritti che pure le appartengono. Ida Magli ha compiuto un lungo viaggio nella storia antropologica della donna, e il risultato è questo libro straordinario e affascinante, una guida particolareggiata che illumina la millenaria «violenza» strutturale che la donna come persona ha sempre subito; basti pensare al tabù grossolano (eppure sfruttato in moltissime e varie civiltà d'ogni tempo) delle mestruazioni e alla pseudovalorizzazione della gravidanza (spesso elemento di esclusione, vero carcere culturale e non invece funzione attiva con alto peso socio-individuale). Ma a parte tutte le possibili letture dell'ideologia femminista (l'autrice respinge per sé l'epiteto, ristretto e superficiale, di «femminista»), questo libro testimonia un modo originale di considerare il problema-donna, rivendicativo di un processo storico-culturale che non ha avuto, non può e non deve avere un solo protagonista.

La Magli spaziando nel vastissimo materiale di ricerca, con finezza intuitiva e con consapevolezza oggettiva, ci fornisce le chiavi di una lettura che, dicevamo, «antropologicamente», aiuta la donna a «ritrovarsi». E' con questa metodologia (confacente alle donne: è stato osservato ironicamente che esse sono false, ambigue, imprevedibili, inconoscibili, né mai del tutto innocentemente), che l'autrice ci prospetta nuove strade di ricerca e nuove ipotesi interpretative sulla condizione e sull'immagine della donna.

Emerge così la millenaria «violenza» che la donna (come persona) ha sempre subito: stregoneria, possessione, monachismo femminile, prostituzione, malattia mentale sono viste come «strade del rifiuto» della funzione culturale che la società a lei assegna.

Da qui il «disagio» con cui la donna esperisce la civiltà e l'impossibilità tragica ed assoluta ad accettare a identificarsi in contenuti simbolici su lei costruiti.

Ricerca e analisi affascinanti senza forzature polemiche, per un domani autentico della donna.

A. F.

Marino De Grassi: «Il giornalismo goriziano a metà dell'Ottocento» (Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo — Comitato Provinciale di Trieste, Trieste 1974 — Quaderni di Storia del Giornalismo; pagg. 30, L. 500).

In forma succinta, ma cogliendo con acutezza l'acme che il contenuto dell'opuscolo in esame ci presenta, Giuliano Gaeta, lo storico del giornalismo italiano, docente di Storia del giornalismo presso l'Università di Trieste, sottolinea, nella premessa al saggio di Marino De Grassi, il pensiero dello Zenker, quando nella prima metà dell'800 affermava come «per la compilazione di una storia universale del giornalismo era necessario cominciare con la compilazione di storie del giornalismo locali, per assurgere quindi a storie del giornalismo nazionale. Di grado in grado, si sarebbe potuto assurgere finalmente alla compilazione di una storia del giornalismo universale». Lo scritto di De Grassi «Il giornalismo goriziano a metà dell'Ottocento (1848-1851)» vuol dunque essere il primo gradino per quella ascesa universale?

Il De Grassi, laureatosi con una tesi sulla storia del giornalismo, è sempre stato particolarmente interessato, per una sua spontanea disposizione e per il fatto stesso che della terra friulana è figlio, è sempre stato, dicevamo, addentro nella storia culturale goriziana, storia culturale della quale in questo suo saggio egli si volge a studiare l'aspetto giornalistico.

Fu «L'Aurora», un «modesto foglio quotidiano di piccolo formato, di cui uscirono trenta numeri...», che vide la luce a Gorizia nel 1848 dopo oltre settant'anni dalla comparsa del primo giornale goriziano: la «Gazzetta Goriziana».

Nel 1849, ecco il primo numero di un altro giornale, «L'Eco dell'Isonzo»: quattro pagine, formato medio, pubblicato il martedì e il venerdì di ogni settimana.

Ormai la strada era aperta; il primo gennaio 1850, un nuovo giornale, il «Giornale di Gorizia» appunto, diffuso anche nella provincia, a Trieste e nell'Istria e «clandestinamente, anche nel Friuli occidentale e in particolare a Udine...». Giornale questo con il quale il giornalismo politico «esce dalla scena isontina e vi apparirà solo sedici anni più tardi».

Nello studio attento e preciso De Grassi, tuttavia non potevano mancare ancora quei due periodici apolitici, «La Cerere» e il «Diario dei pubblici dibattimenti della Corte d'Assise in Gorizia», dei quali nessuno storico ha mai parlato, fatto questo che mette ulteriormente in risalto la validità e l'utilità del saggio in esame.

All'eco storico-politica che accompagna tali giornali, eco del quale De Grassi si fa portatore, ci sono, alla fine dell'opuscolo, alcune schede emerografiche.

Novità in libreria

NARRATIVA

Brelich M. — *L'opera del tradimento* — Adelphi, 266 pp., Lit. 4.000 (Il caso Giuda: un «giallo» teologico).

Cerati C. — *Un matrimonio perfetto* — Marsilio, 314 pp., Lit. 3.800 (Un matrimonio visto «dalla parte di lei»).

Imbriani V. — *Dio ne scampi dagli orsenigo* — Rizzoli, 156 pp., Lit. 1.200 (Commedia grottesca e divertentissima).

POESIA

Le ciminiere di bambù — Officina, 208 pp., Lit. 3.000 (99 poesie cinesi dal balzo in avanti a oggi).

ARTE

Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'Ottocento, n. 5 — Bolaffi, 472 pp., Ill., Lit. 45.000 (Nuova edizione dell'opera fondamentale sull'Ottocento, con quotazioni aggiornate).

Patetta L. — *L'architettura dell'eclettismo* — Mazzotta, 410 pp., Ill., Lit. 10.000 (Fonti, teorie, modelli 1750-1900).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *Scrittura e rivoluzione* — Mazzotta, 198 pp., Lit. 3.200 (Raccolta contenente alcuni degli scritti fondamentali del periodo decisivo di «Tel Quel»).

Circeo E. — *Ritratto di Boine e altri saggi* — Guida, 208 pp., Lit. 4.000 (Boine, Onofri, D'Annunzio, Quasimodo, Montale, Leopardi).

Lauretta E. — *Patti* — Mursia, 122 pp., Lit. 1.750 («Invito alla lettura», n. 34).

Titone V. — *La storiografia dell'illuminismo in Italia* — Mursia, 212 pp., Lit. 4.000 (Eredità umanistiche, illuminismo, nuovo storicismo, L. A. Muratori e la nuova erudizione).

STORIA - POLITICA

Cacciari M. e Perulli P. — *Piano economico e composizione di classe* — Feltrinelli, 200 pp., Lit. 3.200 (Il dibattito sull'industrializzazione e lo scontro politico durante la NEP).

Galli G. — *Dal bipartitismo imperfetto alla possibile alternativa* — Mulino, 228 pp., Lit. 2.200 (Le soluzioni possibili al di là delle ipotesi di colpi di stato).

Il conflitto tra paganesimo e cristianesimo nel secolo IV — Einaudi, 236 pp., Lit. 2.000 (Lezioni tenute all'Istituto di Warburg di Londra; saggi a cura di Arnaldo Momigliano).

Napolitano G. — *I comunisti nella battaglia delle idee* — Ed. Riuniti, 66 pp., Lit. 600 (Il Comitato centrale del PCI dissente sulle questioni degli orientamenti ideali delle masse e del progresso culturale del paese).

Settembrini D. — *Socialismo e rivoluzione dopo Marx* — Guida, 702 pp., Lit. 8.500 (Raccolta di articoli già apparsi in riviste, riveduti e corretti).

LINGUISTICA

Durante E. — *Grammatica gotica* — Sansoni, 194 pp., Lit. 7.500 (Un passo avanti nei nostri studi sulla più significativa delle lingue germaniche).

Il primo trattato grammaticale islandese — Mulino, 118 pp., Lit. 4.000 (Introduz., testo, traduz. e commento a cura di Federico Albano Leoni).

Incontri linguistici, vol. I — Università Studi TS, 202 pp., Lit. 6.000 (Nuova rivista di linguistica pubbl. dagli Istituti di glottologia dell'Università di TS con sede a Udine e di glottologia della facoltà di lettere di Trieste contenente articoli d'interesse generale nel campo delle lingue indoeuropee e romanze).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Balducci C. — *La possessione diabolica* — Mediterranee, 246 pp., Lit. 4.000 (Trattato da un punto di vista teologico, psichiatrico e paraspicologico).

Tustin F. — *Autismo e psicosi infantile* — Armando, 220 pp., Lit. 4.000 (La sindrome di Kanner in un prezioso studio psicoanalitico).

Sharp E. — *Test e QI* — Armando, 168 pp., Lit. 2.000 (Storia di una demitizzazione e nuovi esperimenti).

ECONOMIA

Frey L. — *L'occupazione terziaria* — Angeli, 112 pp., Lit. 1.800 (Con particolare riguardo all'Italia).

Furtado C. — *Gli Stati Uniti e il sottosviluppo dell'America Latina* — Angeli, 212 pp., Lit. 2.000 (L'egemonia degli Stati Uniti e l'America Latina).

MEDICINA

Lapierre A. — *La rieducazione fisica* — Sperling, 340 pp., Ill., Lit. 11.500 (vol. III: Esercizi).

Pivetta S. — *La tecnica della ginnastica correttiva* — Sperling, 246 pp., Ill., Lit. 10.000 (vol. I: cifosi, lordosi, arti inferiori).

SPORT - HOBBIES

Beecham J. — *Olga* — Sperling, 126 pp., Ill., Lit. 2.800 (Olga Korbut: la minuscola ginnasta russa che s'impose all'attenzione di tutto il mondo ai Giochi olimpici di Monaco).

Fabiani V. e Pensa N. — *Il rugby* — De Vecchi, 192 pp., Ill., Lit. 2.900 (Equipaggiamento, attrezzatura, tecnica del gioco, ecc.).

CINOFILIA

Annuario del cane 1975 — La Brughiera, 268 pp., Ill., Lit. 5.000 (Cinofilia ufficiale, razze canine e allevamenti, addestramento, toelettatura e alimentazione).

Fiorone F. — *Il dalmata* — De Vecchi, 142 pp., Ill., Lit. 3.500 (Origini, standard, allevamento, educazione, alimentazione, malattie).

VARIA

Benj K. — *La cabala del Lotto* — Meb, 178 pp., Lit. 2.500 (Il magico linguaggio simbolico dei numeri).

Giustizia e informazione — Laterza, 522 pp., Lit. 8.500 (Atti del XV Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati, a cura di Nicolò Lipari).

Krachmalnicoff P. — *Magia degli animali* — Sugar, 310 pp., Lit. 3.500 (Comportamento, linguaggio del corpo, sessualità, telepatia. Come si amano e perché si uccidono)

Maldini G. — *...qui regna amore...* — Ottaviano, 106 pp., Ill., Lit. 2.500 (Riflessioni tragicomiche sulla condizione della donna).

Neruda P. — *Confesso che ho vissuto* — Sugar, 506 pp., Lit. 5.000 (Autobiografia).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste Corso Italia 22

Savignano onora Aldo Spallicci

Savignano, 10

Si è riunito a Savignano, sotto la presidenza dell'avv. Corradino Fabbri, il consiglio direttivo dell'Accademia, il quale ha constatato, con compiacimento, che sono state ultimate dal Municipio le opere murarie di restauro dei locali di sua proprietà ove ha sede la Rubiconia, la Biblioteca comunale e quella accademica, e che le sale sono state tinteggiate e arredate di recente, con grave sforzo finanziario dell'Accademia (la Filopatridi, completata nei suoi organi direttivi, si appresta, dopo tre anni di forzata inattività, di licenziare un programma di lavoro che intende di realizzare nell'immediato futuro). Come primo atto, doveroso e riconoscente, che il consiglio direttivo intende effettuare, è quello di commemorare, nel secondo anniversario della scomparsa del prof. Aldo Spallicci, primo insigne presidente dell'Accademia dagli anni della liberazione, di comune accordo con la locale Amministrazione comunale, che si è associata.

Dopo il secondo conflitto mondiale, allorquando i savignanesi, già fuori dai rifugi, sgomenti e terrorizzati per le rovine, offrirono, nel lontano 1948 al sen. Spallicci, il romagnolo genuino, semplice sereno, poeta uomo di profonda cultura, che andò volontario in Grecia, nelle Argonne, in Italia nelle guerre risorgimentali, vessillifero della nostra terra ferace, la presidenza della Filopatridi, egli accettò, e tenne, per cinque lustri, riportandola, anche per l'affezionata collaborazione del Consiglio accademico, al vetusto splendore.

Nel corso della cerimonia verrà scoperto un ricordo marmoreo nel Pantheon accademico che pone in risalto l'uomo, il poeta, il politico. La giornata celebrativa che avrà luogo a Savignano nel Famedio dell'Accademia nella mattinata del 13 aprile 1975 si svolgerà secondo il seguente programma: ore 9.30 ricevimento delle autorità nella residenza accademica; ore 10 scoprimento della lapide, e orazione ufficiale dell'accademico prof. Tebaldo Fabbri.

D. M.



Telefoto Ansa

Roma — Macha Merril è la protagonista del giallo «L'uomo dei venti» che la televisione manderà in onda in due puntate nei giorni 12 e 13 aprile, alle ore 20.40 sul primo canale. L'attrice, che nel giallo televisivo interpreta il ruolo di Anna, ha ottenuto un buon successo nel film «Profondo rosso» di Dario Argento

UN'ANTICA E AFFASCINANTE METROPOLI COMPIE OGGI TRENT'ANNI

VIENNA RICORDA LE CENERI

«Santo Stefano è in fiamme!» - Era l'ultimo doloroso sfregio della guerra portato alla capitale austriaca - Impegno dei sopravvissuti, ansia dei giovani

Vienna, aprile

Una fredda mattina dell'aprile di trent'anni fa un grido angoscioso attraversò la città di Vienna, o meglio quanto ancora restava dell'affascinante metropoli danubiana: «Der Steffl brennt!» (Santo Stefano è in fiamme!).

Per l'esattezza lo Steffl è la grande guglia del Duomo viennese, alla quale è stato dato affettuosamente questo diminutivo, che potrebbe tradursi con «Stefanuccio».

Era l'ultimo sfregio che la guerra faceva a Vienna. Dopo aver visto distruggere con metodica ferocia tutti i più insigni monumenti della loro prestigiosa cultura e delle loro tradizioni — l'Opera di Stato, l'Albertina, il Burgtheater, il Parlamento, il Prater — questa volta i viennesi sopravvissuti guardavano con occhio inebetito la nuvola di fumo nero che avvolgeva la cattedrale, mentre un cumulo di macerie ingombrava la navata centrale su cui pesava, attraverso il tetto sventrato, un cielo plumbeo e minaccioso.

Dei 114 mila edifici che contava la «Grande Vienna» nel '39 ben 47 mila erano completamente distrutti o gravemente danneggiati. Tuttavia soltanto un terzo delle distruzioni furono causate dagli attacchi aerei; il resto fu dovuto agli accaniti combattimenti che si svolsero nelle strade durante gli ultimi giorni di guerra.

Montagne di macerie dovunque, insieme ai rifiuti che ormai da mesi nessuno più portava via. Circa seimila cadaveri giacevano insepolti e quasi settemila erano stati provvisoriamente sotterrati nei cortili, nei giardini, ove fosse possibile, anche con pericolo di epidemie. Non c'era luce, non gas, non mezzi di trasporto; niente da mangiare.

Sono trascorsi trent'anni. Ho avuto la possibilità di seguire quasi settimana per settimana la rinascita di questa città dalle ceneri, l'impegno dei sopravvissuti, l'ansia dei più giovani cresciuti tra il terrore e la fame, l'accorata nostalgia degli anziani, i quattro in una jeep, la caparbia volontà del borgomastro Theodor Körner sulle cui spalle non pesavano né gli ottant'anni né la sconfitta della prima guerra mondiale. Vi furono giorni di amara sfiducia, ma furono pochi e alla iniziale tenue speranza subentrò prima un cauto ottimismo poi quasi un senso di euforia. I viennesi vedevano tornare a nuova vita — pur conservando il vecchio volto — le cose che avevano più care. Ricordo la commossa gioia che salutò la riapertura del Burgtheater e quella dell'Opera di Stato con il «Fidelio» di Beethoven.

Trascorse un decennio. Il regime della quadruplice occupazione sembrava dovesse assumere un triste carattere di definitività. Negli ambienti politici internazionali si riteneva che la soluzione del problema di Vienna dovesse venire come conseguenza diplomatica della soluzione del problema di Berlino. L'unico a non crederlo era il cancelliere Raab, che aveva contagiato con il suo ottimismo costruttivo il vicecancelliere Schärf, il ministro degli esteri Figl e qualche altro funzionario del Ballhaus, a cominciare forse dal capo del servizio stampa della Cancelleria federale, dott. Meznik, che alle sue indiscutibili qualità giornalistiche univa una spiccata competenza calcistica fatta al tempo del famoso Wunderteam di Hugo Meisl e di Sindelar.

Raab aveva visto giusto nel distinguere il problema austriaco da quello tedesco. Si giunse così al 15 aprile 1955, una data importante nella storia della nuova repubblica danubiana. Quel giorno, infatti, una delegazione guidata da Raab rientrava a Vienna da Mosca praticamente con in tasca il trattato di stato, ottenuto anche in cambio della dichiarazione di neutralità perpetua. Un mese dopo il trattato era firmato nel Belvedere dai ministri degli esteri delle quattro potenze vincitrici. E, se non erro, quello fu l'ultimo atto che li vide unanimi: il successo più clamoroso della politica del cancelliere.

La mia amicizia personale con Raab, che risaliva al gennaio del 1953, mi permetteva di seguire la progressiva evoluzione politica ed economica della repubblica danubiana da un posto d'osservazione del tutto privilegiato. Ricordo ancora un incontro a quattro che mi fu particolarmente caro. Avvenne la mattina del 17 marzo 1956 nella famosa Sala del Congresso del Ballhaus. Insieme al cancelliere Raab ed a me, erano il senatore Fritz Eckert e mio padre. Superato l'entusiasmo per la riconquistata indipendenza, cominciavano a presentarsi altri problemi, alcuni di politica interna (come l'equilibrio salari-prezzi e la difesa della capacità d'acquisto dello scellino), altri di politica estera con qualche nuvola su un cielo che forse era stato troppo a lungo sereno.

Trent'anni dalle ceneri; vent'anni dalla libertà. Sono due anniversari che i viennesi non possono e non vogliono trascurare. La città nuova, sorta dalle distruzioni con volti tradizionali e originalissimi, offre una serie di contaminazioni, alcune delle quali convincono, altre no. I lavori della metropolitana, ad esempio, stanno deturpando ancora una volta il volto di Vienna. Qualche lingua malevola sostiene che i «danni», se non più gravi di quelli arrecati dalla guerra, saranno certamente più duraturi. Non si prevede, infatti, che la piazza di Santo Stefano e il Graben possano trovare pace e sistemazione prima del 1978. Quanto poi alla nuova residenza delle Nazioni Unite, che sta sorgendo sull'isola danubiana, forse è più opportuno non esprimersi. Gli indulgenti hanno detto che questi edifici in cemento esasperantemente lanciati verso il cielo riprenderebbero in certo modo le linee delle architetture gotiche. Bisognerebbe sentire cosa penserebbero in proposito quei meravigliosi mastri muratori del tempo che grassi, tondi, rossicci e pieni di birra innalzavano guglie sottili sottili alla ricerca di un ideale longilineo che, sfuggito al loro corpo, riconquistavano nelle loro costruzioni. Tuttavia allora si era nell'eleganza, oggi nella goffaggine. Può anche darsi che tra mezzo millennio i giudizi cambino. Per ora il paesaggio danubiano ne resta sorpreso e offeso. Ma nel ricordo di lieti anniversari è di cattivo gusto soffermarsi su tali nei. Vienna ha trent'anni; ma per sua fortuna si affida ancora più a Strauss che all'ONU. E ciò anche se l'ottimo Waldheim ne è il segretario generale.

Dino Satolli



Telefoto Upi

Dan Giay — Gli abitanti di un villaggio vietnamita, presso il quale infuriano i combattimenti, raggiungono un posto di blocco mentre fuggono verso un aeroporto per essere evacuati

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RASENTA ORMAI L'ASSURDO LA CRISI IDRICA

Sempre meno acqua in casa perché fuori piove... troppo

E' forse inadeguata la capacità dei filtri al Randaccio? Riparata la condotta a Grignano, restano però le restrizioni

Siamo alle solite, e anche peggio. Sembra un controsenso, ma le «grandi pioggie» hanno provocato nuovamente le tanto temute restrizioni nel rifornimento idrico cittadino. Ogni giorno in migliaia e migliaia di case i rubinetti dell'acqua sono desolatamente asciutti: un disagio che non si presenta più solamente di notte (ché allora il danno risulterebbe ben contenuto) ma addirttura per lunghe ore del giorno, con gli inconvenienti che è fin troppo facile immaginare.

E' successo che l'acqua è venuta improvvisamente a mancare anche negli ambulatori medici. In uno dei tanti casi, si trattava di un gabinetto di odontoiatra: il paziente seduto sulla poltrona, a subire l'aggressione del trapano; poi, d'improvviso, è venuta a mancare l'acqua, e allora l'operazione è stata necessariamente interrotta. Un caso, come detto, fra i tanti. Lo confermano le telefonate che, pressoché in continuazione, giungono al nostro centralino: dall'altra parte del filo, voci colme di comprensibile irritazione che invocano l'intervento del giornale affinché questa incredibile situazione venga alfine a cessare.

Lo proviamo tutti, del resto: è ben difficile mantenere la calma e l'autocontrollo quando, da un momento all'altro, un servizio indispensabile come l'acqua non viene più erogato. E allora si ricordano i tempi — quante estati! — in cui fenomeni del genere si verificavano con ritmo sempre più preoccupante, le giornate in cui ci si doveva provvedere di bottiglie di minerale per poter far da mangiare, per lavarsi almeno. Quella volta sussisteva la difficoltà, gravissima, dell'adduzione dell'acqua in città dalle sorgenti del Timavo e del Sardos; occorreva, in altri termini, una tubazione nuova, molto capace, che potesse portare fino ai nostri rubinetti tutte quelle tonnellate d'acqua che la città aveva bisogno. E venne, allora, l'acquedotto sottomarino: un'opera indubbiamente colossale, che pareva avesse risolto il problema in tutta la sua interezza. Ed era vero, in parte: limitatamente, cioè, all'adduzione idrica. La grossa tubazione da 1300 millimetri è capace di far arrivare a Trieste non soltanto il necessario, ma molto di più.

Perché, allora, manca l'acqua? Perché a causa delle abbondanti piogge o degli scarichi industriali di certe fabbriche ubicate a Villa del Nevoso il Timavo arriva giù intorbidato, se non addirittura inquinato. Ed è fin troppo evidente che quel prodotto non può essere distribuito alla cittadinanza. Questione di filtri al Randaccio, allora? Anche, senza alcun dubbio. Filtri ce ne sono, ma chiaramente non in misura sufficiente quando ci si trova dinanzi a inconvenienti del genere. E allora quegli impianti non bastano a depurare un'acqua con tracce evidentissime di torbida o, peggio, di sostanze organiche di gran lunga superiori alla normalità.

La situazione, ieri, permaneva critica e costante, con un leggerissimo (forse) miglioramento alle sorgenti. L'unico fatto positivo da registrare è la riparazione e il completo ripristino della condotta da 500 millimetri, che ierlaltro era saltata nella zona di Grignano, per cui ora è ritornata in esercizio distribuendo 10 mila metri cubi d'acqua: una percentuale bassissima rispetto al fabbisogno cittadino — oltre 200 mila metri cubi giorno — ma, considerata la situazione in cui ci troviamo, per nulla trascurabile. Quel tubo ha settant'anni di vita, per cui, tenendo conto dei cedimenti e delle corrosioni che si verificano lungo l'arco di un tempo così lungo, non ci si deve meravigliare se la tubazione scoppia, tanto più che è costruita a giunti piombati. Mancano sempre, comunque, 20 mila metri cubi per coprire le necessità del rifornimento idrico a Trieste: e allora si rende indispensabile continuare nelle strozzature durante le ore notturne, ma anche questa misura d'emergenza non è sufficiente. Di conseguenza i tecnici dell'Acegat sono costretti a intervenire pure di giorno, per cui anche nella giornata odierna si dovranno operare le restrizioni, dalle 14.30 alle 17 perlomeno.

Una domanda sorge spontanea: è mai possibile che nessuna voce si levi in Consiglio comunale per ottenere in quella sede il chiarimento per una situazione che ogni giorno che passa maggiormente si aggrava?

Denuncia dei redditi. Presso la Cisnal (via Crispi 5) è stato istituito un servizio di consulenza fiscale per i lavoratori, funzionante ogni martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20.30. Per prenotazioni gli interessati possono rivolgersi ogni giorno presso la segreteria del sindacato.

LA SALA DEI FILTRI



Una visione della sala dei filtri dell'Acquedotto Randaccio a San Giovanni di Duino. Inquinamenti e torbide del Timavo sottopongono gli impianti a operazioni sempre più lunghe e complesse ed è questa certamente una concausa della crisi dell'approvvigionamento idrico della città (Italfoto)

BILANCIO PASQUALE RIFATTO CON IL CONTO DELLA SPESA

ANCHE IL TENERO AGNELLO HA INTIMORITO LE MASSAIE

Nell'andamento dei prezzi ancora prevalenti i rincari
Solo l'olio di semi decisamente in ribasso - Il caro-scarpe

Marzo in generale, e la settimana precedente le festività pasquali in particolare, non possono essere considerati favorevoli sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità; prezzi addirittura molto elevati sono stati invece rilevati per le calzature e gli articoli d'abbigliamento. Per contro — osserva la relazione mensile del comando vigili urbani — si sono avuti alcuni ribassi sull'olio di semi e numerose offerte speciali da parte dei supermercati. Si teme però che i recenti ritocchi delle tariffe postali e telefoniche possano incidere seriamente e negativamente sui prezzi di alcuni altri generi, come l'olio e il vino, già ribassati all'origine.

Il costo della carne di agnello, dopo il ribasso di 200 lire segnalato il mese prima, ha registrato in occasione della Pasqua un notevole aumento all'origine, dovuto alla forte richiesta nazionale e all'inclemenza del tempo, lamentata dai paesi produttori. I quantitativi di agnelli importati dalla Bulgaria e dall'Ungheria, destinati ai mercati nazionali, non avrebbero soddisfatto comunque tutte le richieste, parte delle quali si sono riversate altrove. Questa situazione negativa si è ripercossa ovviamente sul nostro approvvigionamento fatto in Jugoslavia, i cui prezzi concordati in precedenza sono stati annullati e sostituiti con altri, evidentemente più onerosi. I prezzi all'ingrosso, infatti, sono passati da una settimana all'altra (cioè dal 17-22 al 24-29 marzo) dalle 2.280 (come lo scorso anno) alle 2.800 lire (escluso Iva), mentre quelli al dettaglio hanno raggiunto in qualche caso le 4.480 lire per la coscia e le 2.800 per il petto. Il capretto, invece, reperibile solo in singole macellerie, è stato venduto dalle 6.000 alle 6.800 lire il chilo.

Il prezzo del pollame è rincarato, al dettaglio, di 150 lire il chilogrammo, in media, a causa dei corrispondenti aumenti avvenuti all'origine, attribuiti a fattori stagionali e alle maggiori richieste. Questo fenomeno trova riscontro non solo nelle recenti festività pasquali, ma anche nell'aumento dei consumi di questo tipo di carne economica, in alternativa o in sostituzione della carne di vitello. Quest'ultimo prodotto, nonostante l'aumento dei prezzi all'ingrosso praticato nel dicembre scorso e il successivo blocco di quelli al dettaglio, continua a essere venduto, seppure in minore quantità, in diverse macellerie, al fine di soddisfare la clientela più esigente. Sarebbero però all'esame, in sede governativa, concrete proposte per limitare i consumi sia della carne vitellina sia di quella bovina.

Il costo dell'olio di oliva, per contro, ha segnato un notevole ribasso all'origine, che viene attribuito alla necessità di realizzo per evitare immobilizzi di capitale e interessi passivi; il ribasso non ha avuto però alcun riflesso sulla vendita al dettaglio. Il prezzo dell'olio di semi ha segnato addirittura un crollo: esiste ora nel settore una forte concorrenza, tanto che l'olio di soja, importato dalla Germania (sfuso) viene venduto in qualche esercizio del centro e in un negozio che gravita sulle rive a 600-625 lire il litro (è da confidare che questa situazione particolarmente favorevole possa continuare e si estenda.

Il costo delle uova ha registrato un aumento, all'ingrosso, di 1-2 lire, a seconda della pezzatura, suscettibile però di ulteriori maggiorazioni (questo aumento però non è stato praticato quasi da nessun rivenditore). La differenza dei prezzi al minuto, che esiste normalmente da uovo «sfuso» a quello in confezioni e da negozio a negozio, si è maggiormente evidenziata durante le recenti festività pasquali, nel corso delle quali le uova sono state poste in vendita nei supermercati e in alcuni depositi specializzati a prezzi vantaggiosi.

Il settore del vino è caratterizzato dal conflitto con i francesi, che ha determinato un immediato ribasso dei prezzi all'origine, inteso a incrementare le vendite sul nostro mercato interno. Si teme però che la flessione dei prezzi alla produzione venga assorbita interamente dai nuovi oneri salariali, dai recenti rincari delle tariffe telefoniche e dall'aumento dei costi in generale.

In quest'ultimo periodo si deve lamentare una nuova carenza di zucchero: gli importatori nazionali, infatti, contrariamente al passato, hanno partecipato alle aste internazionali aggiudicandosi un primo quantitativo di 568 mila quintali, che beneficic del contributo CEE, corrisposto dalla cassa conguaglio; frattanto, per il consumo privato viene venduto lo zucchero in quadri, più costoso, mentre quello semolato, di provenienza francese, è destinato alle industrie e alle attività artigianali.

Da segnalare infine che le calzature primaverili hanno registrato prezzi molto elevati, che in qualche caso hanno raggiunto le 37.000 lire il paio.

L'ASSEMBLEA PUBBLICA DELLA CONSULTA RIONALE

SULLA SCUOLA DI COLOGNA VIVACE CONFRONTO CON IL SINDACO

Come si porrà rimedio al lungo e deludente cammino del progetto
Il nuovo edificio in via Orsenigo: 15 aule, quasi 2 miliardi di spesa

Il sindaco Spaccini è intervenuto ieri sera a un incontro pubblico, promosso dalla Consulta di Cologna-Scoglietto, con la popolazione del rione per precisare «il cammino lungo e deludente» — ha detto — della nuova scuola elementare e per assumere un preciso impegno per il concretamento dell'opera entro tre anni. Presentato dal presidente della Consulta, Benci, ed accompagnato dagli assessori Giuricin, Luciana Benni e Lonzar, il sindaco ha dettagliatamente ricordato il tormentato iter del progetto, accettando quindi il vivace contradditorio degli abitanti del rione che, avendo particolarmente a cuore la soluzione del problema, ha affollato la sala della Consulta stessa, in via Cologna.

L'ing. Spaccini ha ammesso «deficienze» da parte dell'amministrazione comunale nel riconoscere il ritardo con cui la realizzazione della seconda scuola elmentare viene avviata nel rione, attualmente servito in maniera assolutamente inadeguata dal decrepito edificio della «Suvich», in via Kandler, il quale vede concentrate 30 classi in diciannove aule, con conseguenti e disagevoli doppi turni. Il notevole ritardo dipende soprattutto dalla lunga attesa di un parere del ministero dei lavori pubblici sull'idoneità dell'area prescelta per la nuova scuola, quello di Rio Orsenigo; la risposta è stata infine un «ni»: i costi fondazionali, data la particolare natura del terreno, incidono eccessivamente sulla spesa complessiva, ma se proprio non sono individuabili aree alternative...

Ebbene, a questo punto occorreva valutare attentamente la scelta del terreno, e questa — dopo ripetuti sopralluoghi e rilievi tecnici — è ricaduta di nuovo su Rio Orsenigo, essendo rimasta infruttuosa la ricerca di aree altrettanto idonee ai fini delle esigenze del quartiere. Punto dolente di tale soluzione, una volta confermata la scelta iniziale, la necessità di acquisire un'estesa superficie di terreno: per legge, ai 3.666 metri quadrati di superficie scolastica edificata si debbono aggiungere ulteriori due terzi, come zona di rispetto; e ciò comportava necessariamente costosi espropri di terreni e demolizioni di case abitate. Infine, è stato redatto un progetto che articola il complesso scolastico in maniera da rendere necessario l'abbattimento soltanto di due casette.

Conseguente spesa: 250 milioni per la sistemazione del terreno (espropri e completa copertura del torrente Orsenigo) e un miliardo e mezzo per la costruzione della scuola (costo incrementato dalle fondazioni su pali in cemento armato, che si renderanno necessarie in quanto il terreno è di riporto). Certo, l'alternativa di via Cunicoli (l'area adiacente la vecchia Suvich, che prossimamente sarà sgomberata dalla «Siram») sarebbe stata una soluzione più economica, ma l'ubicazione più valida, in quanto tiene conto delle esigenze della parte alta del rione, è appunto quella di Rio Orsenigo.

Una volta assunto tale impegno (per un edificio di 15 aule, una palestra, nonché un refettorio e servizi di scuola a tempo pieno) bisogna fare i conti, ora, con le lungaggini burocratiche. Sono appena iniziati in questi giorni i lavori di sondaggio del terreno ai fini di uno studio geologico della zona e nella migliore delle ipotesi la gara d'appalto potrà essere indetta nel gennaio-febbraio 1976; l'opera potrà essere funzionante se non vi saranno intoppi, per l'anno scolastico 1977-78.

In un vivace contradditorio col pubblico (che ha chiesto i motivi dei ritardi, ha lamentato che quindici nuove aule non basteranno neppure allo sfollamento della vecchia «Suvich», ha prospettato il problema irrisolto della rettifica e dell'attraversamento della «curva Masè» ha manifestato scetticismo sugli impegni del sindaco, i precedenti essendo stati per tutto questo tempo disattesi), Spaccini ha rilevato che il ritardo è dovuto a un «eccesso d'entusiasmo», in quanto all'inizio «si riteneva che il problema fosse molto più semplice» e che già esiste il progetto d'un sottopassaggio in corrispondenza della curva Masè, ma il Comune non ha i necessari 250 milioni.

Il sindaco ha poi annunciato l'acquisita disponibilità di 300 milioni da parte del «Fondo Trieste», per la realizzazione di nuove sezioni di scuola materna (aule prefabbricate) a potenziamento delle cinque sezioni già esistenti presso la «materna» di via Aporti: a giugno dovrebbero pervenire le offerte da parte delle ditte invitate all'appalto. Ed infine ha assicurato che già col prossimo anno scolastico l'area di via Cunicoli che la «Siram» si appresta a sgomberare verrà attrezzata a campo giochi per gli alunni della vecchia «Suvich»; quanto agli arredi vetusti di tale scuola, essi verranno rinnovati, intanto, limitatamente a tre-quattro aule con l'impiego di 3 dei 18 milioni a disposizione per tutte le scuole cittadine.

Contributo (150 milioni) del Comune all'Eca

La Giunta comunale ha deliberato, nella sua ultima riunione, la concessione di un contributo straordinario di 150 milioni in favore dell'ECA; il provvedimento è stato illustrato dall'assessore all'assistenza, Sai, unitamente a quello relativo ad uno stanziamento di 9 milioni di lire in favore dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo. Nella stessa seduta.



L'incontro del sindaco Spaccini e degli assessori con gli abitanti di Cologna - Scoglietto

Frana a Zindis: strada interrotta per Lazzaretto

La strada litoranea che da Muggia porta a Lazzaretto è stata chiusa al traffico ieri sera per il pericolo di smottamento di una «fetta» di venti metri del costone di monte che scende sulla strada. Un albero cresciuto a mezza costa è caduto, finendo con alcuni rami addosso ai cavi della corrente elettrica e del telefono e si è dovuto tagliare il tronco e far cadere del tutto la pianta. Il pericolo di un movimento franoso ha consigliato all'ufficio tecnico della provincia il provvedimento della chiusura della strada. Per raggiungere la zona di S. Bartolomeo e il valico di Lazzaretto bisogna quindi compiere la deviazione per Chiampore - San Bartolomeo. La strada è interrotta al bivio di Zindis.

Sempre a Muggia, un altro smottamento iniziato alcuni giorni or sono nei pressi del cantiere San Rocco ha ripreso la sua marcia. Decine e decine di metri cubi di terra sono finiti nel cortile (che ormai è sparito sotto l'imponente massa) di uno stabile, che non è stato fatto sgomberare. Lo smottamento ha messo a nudo la fossa biologica di una villetta costruita recentemente su un terreno a monte.

STATO CIVILE

MORTI: Brunetti nata Viezzoli Rina, anni 43; Petronio Pietro, 69; Castelluber Pietro, 78; Sirotti Pietro, 50; Belazzi nata Kirsh Angela, 77; Primozic ved. Svara Luigia, 94; Stojan Antonio, 94; Potleca ved. Bartoli Maddalena, 83; Fabbri Luigi, 73; Silvera Giuseppe, 64; Zaratin Antonio, 70; Gregoris Carlo, 83; Predonzani ved. Petronio Lucia, 90; Pegan Giuseppe, 52.

BOTTINO IN UNO SOLO: QUATTRO MILIONI

«Raffica» di furti in via Commerciale

Nella mattinata di ieri, tra le 9.30 e mezzogiorno, tre appartamenti sono stati «visitati» dai ladri in via Commerciale. Solo però da una delle tre abitazioni i ladri sono usciti con un bottino; nella seconda hanno buttato tutto all'aria senza rubare nulla e, infine, nella terza non sono riusciti nemmeno ad entrare: hanno lasciato solo la loro firma: alcune tacche profonde prodotte con due cacciaviti sullo stipite della porta d'entrata.

In via Commerciale 25, nell'appartamento della pensionata Olga Kokotovic vedova Goljevscek, di 77 anni, i ladri hanno trovato tre pellicce di valore (una di visone, una di lontra e una di persiano nero) nonché 200 mila vecchi dinari e 20 mila lire. La derubata lamenta un danno di circa 4 milioni di lire. Rientrata poco prima di mezzogiorno, la signora ha trovato l'uscio socchiuso e, guardando nell'interno ha visto che tutto era sossopra. Spaventata e con il terrore che i ladri fossero ancora in casa, ha telefonato al «113». E' accorsa subito la pattuglia del maresciallo Zotti con gli appuntati Braconi e Vaccaro seguiti dagli specialisti del gabinetto scientifico. La derubata ha dichiarato di essere uscita alle 9.30 e di essere tornata dopo circa due ore. Per portare via le pellicce gli ignoti si sono impossessati anche di una valigia di tela trovata nell'appartamento.

In via Commerciale 22, i ladri hanno forzato con gli stessi cacciavite (le tacche trovate sull'uscio sono della medesima larghezza) la porta dell'appartamento, di Gisella Ferrarin Novacco ed hanno frugato in ogni angolo senza però asportare nulla: almeno sul momento la signora non ha riscontrato alcun ammanco. I danni si limitano perciò alla porta spaccata. Anche l'uscio dell'appartamento di fronte — occupato dalla famiglia Suklan — reca, come abbiamo detto, i segni di forzatura. Ma, in questo caso, la porta ha resistito agli assalti dei ladri che hanno abbandonato l'impresa, forse perché disturbati dall'arrivo di qualcuno. Gli agenti della Mobile hanno iniziato subito le indagini.

Lo sciopero odierno nei pubblici esercizi

Anche nella nostra provincia sarà effettuato oggi uno sciopero di ventiquattr'ore dei dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi (caffè, bar, torrefazioni, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ristoranti, trattorie ed esercizi similari). La decisione della manifestazione di protesta — a quanto rileva la federazione unitaria provinciale di categoria — è stata presa «a causa della posizione negativa assunta dalle controparti sull'insieme delle richieste presentate dai sindacati sul rinnovo dei contratti di lavoro». Questa mattina, alle 10, nella sede di via San Spiridione si terrà l'assemblea generale dei lavoratori interessati alla vertenza per il rinnovo contrattuale.

Passante investita

Nella tarda mattinata di ieri, verso le 12, in piazza S. Antonio, all'incrocio tra via Filzi e via Rossini, un'aziana signora, Anna Mulei, di 86 anni, abitante in via Cordaroli 16, è stata investita da una «Citroën», guidata da una donna, che si è allontanata dopo aver prestato alla Mulei i primi soccorsi. L'anziana signora è stata ricoverata all'ospedale maggiore per la frattura del femore e del polso destri.

Nel pomeriggio, alla polizia stradale, si è presentato un testimone dell'incidente che è stato interrogato dagli agenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.45; la luna nasce alle 5 e cala alle 18.51.

Ieri: temperatura massima 15, minima 8; pressione mb. 1001,1 in aumento; umidità 78 per cento; pioggia fino alle 19, mm 22,4; vento kmh 17 da Sud-Est; temperatura del mare 11°.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 34 e alle 21.10 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SPACCIAVANO PER DROGA IL MEDICINALE IN POLVERE

L'«ERBA» ERA PROPRIO ERBA

Intervento dei carabinieri in un «giro» di viale XX Settembre

Vendevano erba per «erba»: non è una sciarada, ma un tentativo di truffa che è stato stroncato dai carabinieri, i quali hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria due giovani: uno di vent'anni, Giuliano Pettener, marittimo, abitante in via San Pasquale 75 e uno di 17, Roberto M., il quale dovrà rispondere anche di porto di arma impropria (portava appesa alla cintola dei pantaloni una grossa chiave inglese).

Nel gergo dei drogati la marijuana viene appunto chiamata «erba» e la cosa ha suggerito ai due giovani di procurarsi in farmacia un certo numero di bustine di polvere che gli ammalati di asma usano per fumenti e di vendere quegli estratti di erbe (belladonna, menta, salvia, mirra, eucalipto, il tutto mescolato con nitrato di potassio) spacciandoli per marijuana. I due apprendisti «speziali» hanno versato il tutto in un sacchetto di nylon per dare maggiore credibilità che si trattasse di droga e il sacchetto, del peso di 300 grammi, veniva offerto in vendita ai giovani in viale XX Settembre per la somma di 500 mila lire.

Il tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, venuto a conoscenza di questo mercato, aveva iniziato una discreta indagine per individuare i venditori. Una volta scoperto chi aveva la merce, l'ufficiale ha inviato in viale il brigadiere Pasciù, il quale ha cominciato a frequentare l'ambiente riuscendo, in un paio di giorni, ad entrare nel «giro». Così al sottufficiale è stato offerto l'acquisto dell'«erba». Il brigadiere ha cominciato la trattativa chiedendo un pizzico di prova. L'odore della polvere era molto particolare e non si poteva escludere subito che non si trattasse di droga. Così il campione è stato portato all'istituto di medicina legale e sottoposto ad analisi. E' stato appurato subito che non si trattava di sostanza stupefacente e poi si è scoperto la vera natura della polvere.

Naturalmente i carabinieri dovevano intervenire ugualmente per stroncare il «giro». Il brigadiere Pasciù ha detto ai giovani di esser soddisfatto del «campione» e di assere disposto all'acquisto. L'appuntamento era di sera, in viale XX Settembre, all'angolo con la via Paduina. In quel punto però c'erano vari gruppi di giovani per cui il finto acquirente ha invitato il venditore e al suo amico minorenne a cambiare strada; il terzetto si è recato in via Slataper, dove è avvenuo lo scambio della finta droga con un pacco di finte banconote.

A questo punto sono intervenuti il tenente Riccio, il maresciallo Scalabrin, comandante della stazione di Servola e altri due brigadieri (Silvestrini e Chiumarulo) i quali hanno bloccato i giovani, li hanno fatti salire su un'auto e accompagnati in caserma.

Riunione alla Cisl sulla denuncia dei redditi

In vista della scadenza dei termini per la denuncia dei redditi, l'Unione sindacale provinciale CISL ha promosso una riunione per illustrare i varri aspetti del problema. L'incontro è fissato per domani, venerdì alle ore 17 nella sala «G. Pastore (via S. Spiridione 7, I piano).

Assemblea del Cipar

Domani alle ore 21, nella sede dell'Autonomo CIPAR, in via S. Francesco 2, si terrà un'assemblea straordinaria dei soci con l'ordine del giorno: «Partecipazione sociale alla gestione amministrativa». Verrà discusso e esposto ai soci e ai simpatizzanti il problema della gestione e redazione del libro giornale del circolo «Il Giullare».

A TOTALE BENEFICIO DELL'UILDM E DELL'ANFFAS

Domenica sul Carso marcia dell'amicizia

Le iscrizioni nella sede dell'Asca in via Carducci 35

Domenica 13 in tutta Italia si svolgerà la «Marcia dell' amicizia» che avrà come motto: «I giovanissimi per gli altri». Questa marcia, organizzata dal settimanale «Vai» a totale beneficio (in parti uguali) della UILDM e dell' ANFFAS, vedrà partire contemporaneamente in tutta Italia, alle 10 del mattino di domenica prossima, migliaia di «giovanissimi» (si può essere tali a qualsiasi età) che daranno testimonianza, mettendosi in cammino, di puntare a un mondo migliore in cui possano prevalere la sensibilità e la generosità.

Anche Trieste sarà partecipe di questa significativa manifestazione di solidarietà umana e sociale e di amore per la natura. La «marcia» a «passo libero» e a carattere non competitivo si snoderà, a scelta, su tracciati di sei oppure di dodici chilometri. Nella nostra città essa è organizzata dall'ASCA - Acegat e dal Comune di Duino Aurisina.

La partenza avverrà alle 10 dal Campo sportivo di Aurisina, che sarà anche il traguardo d'arrivo. Il percorso indicato con chiarezza da contrassegni rossi (frecce e bandierine), è costituito da strade e sentieri panoramici e toccherà l'abitato di Santa Croce e la Vedetta Slataper. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di 1000 lire, si accettano nella sede di via Carducci 35 dell'ASCA (telefono 767537) dalle ore 17 alle 20.

Alla distribuzione dei cartellini numerati si provvederà all'atto dell'iscrizione e, per i ritardatari, anche sul luogo di partenza, la mattina stessa della «marcia», dalle ore 9 in poi.

Tutti i concorrenti che avranno portato a termine la marcia entro le ore 13 riceveranno una medaglia espressamente coniata per l'occasione.

«Famiglia e scuola» e il mancato inizio dei corsi di sostegno

In una recente riunione di genitori, indetta dall'Associazione Famiglia e scuole, è stata espressa viva preoccupazione per il mancato inizio dei corsi di sostegno didattico per gli alunni delle scuole secondarie cittadine. Infatti le incertezze di interpretazione dell'art. 88 del D. P. R. n. 417, da parte dell'autorità scolastica, hanno finora impedito l'organizzazione di detti corsi, di cui dovrebbero beneficiare particolarmente gli alunni che — a causa di particolari condizioni ambientali e familiari — presentano maggiori lacune nella preparazione scolastica.

Il consiglio direttivo dell'Associazione Famiglia e scuola, tenuto conto della validità dimostrata negli anni passati dai corsi di sostegno didattico, ha inviato dei telegrammi al Ministero della Pubblica istruzione e alle autorità scolastiche locali, sollecitando una rapida soluzione del problema, anche in considerazione dell'ormai prossima conclusione dell'anno scolastico.

Le feste patronali di Verteneglio e Piemonte

Domenica sono in programma nella nostra città le feste patronali delle comunità istriane di Verteneglio e Piemonte. La prima assisterà alle 10 a un rito religioso in onore di San Zenone, nella chiesa di Montuzza, mentre i «piemontesi», nella ricorrenza di San Francesco da Paola, si ritroveranno alle 17 nella cappella di San Antonio Nuovo, dove don Renato Volante officerà una messa e subito dopo, nella sede di via Zudecche, avrà luogo il tradizionale convegno cui parteciperanno anche alcuni esponenti istriani.

SEGNALAZIONI

Aspettando la tassa sulle magliette estive

«Su un quotidiano di Milano del l'8 marzo è stata ospitata la lettera del signor Armando Volpi, a nome del Comitato per la tutela dell'industria e dell'artigianato serigrafico di Milano, in merito alla "tassa delle etichette". In essa è detto: "L'automobilista che applica sulla propria autovettura l'etichetta del Duomo di Milano non ha certo l'intento di fare pubblicità alla città di Milano, i cui amministratori, con molto senso pratico, sino a questo momento hanno ignorato la norma".

«Il Comune di Trieste non incasserà più una lira per imposta di pubblicità su autoadesivi, aziende soffrono, è simpatica la differenza fra le asettiche automobili triestine e le colorite di altri comuni; attendiamo la tassazione delle magliette estive, salvo vedere se paperà l'Uuniversity di Roccacannuccia o il ragazzo-sandwich.

«Non credono i nostri amministratori di poter ignorare la norma, con altrettanto senso di realismo?

«Ringrazio l'assessore competente per la risposta, nonostante la disposizione mi faccia comodo così. Ringrazio per l'ospitalità. L.C.».

Vienna, i cani e il resto

«Se qualcuno è stato di recente a Vienna può confermarmi se in quella città c'è ancora l'uso di raccogliere in un sacchettino il... "resto" fatto dal proprio cane, in maniera da non insudiciare le vie? Un tempo era così, e sarebbe utile sapere se lo è ancora, per imporlo anche a Trieste. A.B.».

Le potature al Parco della Rimembranza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Potature nel Parco della Rimembranza», pubblicata il 30 marzo, e relativa ai recenti lavori di sfoltitura delle piante del Parco, ha precisato che gli interventi manutentori non sono stati eseguiti sui pini ma sui cedri «atlantica» e sui cipressi «semprevirens», come in programma per l'anno in corso. Nel ciclo delle manutenzioni sono state, con l'occasione, eliminate tutte le piante morte, che verranno sostituite entro un mese.

Piazza Carlo Alberto: il perché dei divieti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Divieti e posteggi in piazza Carlo Alberto», pubblicata il 21 marzo, nella quale il cortese segnalante chiedeva di conoscere le motivazioni circa l' istituzione dei divieti di sosta nella zona della piazza più sopra ricordata, ha precisato che «il 9 gennaio scorso la Legione Carabinieri di Udine - Compagnia Trieste di via Hermet, chiedeva all'Amministrazione comunale l'introduzione del divieto di sosta lungo il perimetro della caserma, equivalente, dunque, all'estensione di quello esistente in via Hermet sino al numero civico 12 di piazza Carlo Alberto.

«La richiesta trovava giustificata motivazione nelle disposizioni riguardanti la difesa e là sicurezza della caserma medesima.

«Il competente servizio comunale ha ritenuto opportuno estendere il divieto sino alla via Tagliapietra in modo da rendere inalterato — con l'introduzione del senso unico di marcia — il numero di posti-macchina preesistente, disciplinando la sosta con il sistema a pettine lungo il marciapiede opposto agli edifici.

«L'inclemenza del tempo non ha consentito di tracciare immediatamente i limiti del nuovo posteggio il quale, comunque, è stato realizzato in data 24 marzo. Rimane ora da correggere l'errore commesso nell'indicare i numeri civici di piazza Carlo Alberto al quale si provvederà quanto prima possibile».

I danni in Scala Santa vengono riparati

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Scala Santa, "strada dissestata"», pubblicata il 1.o aprile, nella quale si lamentavano gli inconvenienti ivi provocati dal transito di autocarri diretti al cantiere di un'impresa di costruzioni, sito all'altezza dello stabile 58, ha precisato: «All'impresa è stato rilasciato un permesso di transito per autocarri, sino ad un peso complessivo di 180 quintali, condizionato al versamento di una cauzione a garanzia di una pronta riparazione di ogni danno eventualmente provocato.

«A seguito di vari controlli — effettuati dai tecnici del Comune sul tratto che va dallo stabile 153 al ponte ferroviario — sono state impartite disposizioni per la riparazione dei dissesti riscontrati. Al momento, l'impresa ha già provveduto a riparare un tratto di marciapiede all'altezza dello stabile 103 ed è in procinto di eliminare il dissesto dei cubetti nel tratto verso il ponte.

«Sarà comunque cura dell'Ufficio tecnico comunale tenere sotto controllo la strada e far eseguire all' impresa concessionaria del transito riparazioni più complete e curate al termine dello stesso».

Insegnanti e mod. 101

«Il tempo stringe: il Provveditorato agli studi quando sarà in grado di far pervenir agli insegnanti il modello 101, malgrado ne abbia l' obbligo, come precisato dall'Intendente di Finanza che risponde gentilmente nelle "Segnalazioni" ai quesiti dei lettori? Una precedente lettera è rimasta senza risposta. Il Provveditorato farebbe bene rispondere, per chiarezza. Grazie». Lettera firmata.

Austria, ordine e guerra

«Ringrazio i cortesi interlocutori, ai quali debbo una risposta. Credo sia inutile, nel momento attuale, rifarci a modelli pur degni di studio, ma superati e non migliori degli altri. Il gen. Max Ronge, capo dell'Evidenzbureau dello stato maggiore austriaco, pur tra molte reticenze, nell'arco di pochi anni elenca nella sua opera: arresti in massa, condanne a morte, rivolte civili e militari culminate nello scioglimento di due reggimenti, distruzioni di paesi seguite da esecuzioni sommarie di ostaggi, tradimenti (il più noto del col. Redl, capo di s.m. dell'armata di Praga, ritenuto da alcuni, il seppellitore della monarchia), scioglimento di consigli comunali, dimostrazioni contro gli arricchimenti di guerra e gli accaparramenti, sospensioni e sequestri di giornali — a centinaia —, scioperi di 20.000 persone a Praga, di 100 mila a Vienna, stati d'assedio, bombe contro ufficiali, 250.000 disertori, rifiuto delle truppe di combattere, lamentele contro l'alleata Germania calunniatrice della Corona. Compreso un ineffabile e testuale: "L'ordine veniva presto ristabilito".

«I molti e pressanti nostri problemi — e mi associo alle denunce degli intervenuti — vanno affrontati senza vani confronti con pregi e difetti universali dei tempi andati: i nostro figli guardano al futuro.

«Ritengo raggiunto lo scopo di stimolare, anche al di fuori del giornale che cortesemente ci ospita, meditazione e dialogo, costruttivi nella misura in cui aderiscono alla realtà. Maeterlinck scrisse: "Ognuno è persuaso che i suoi ricordi, quali essi siano, sono preferibili a quelli del suo prossimo». Lino Capelli».

Aumenti e niente divertimenti

«Care "Segnalazioni", voi siete il nostro "confidente", e vi ringraziamo di tutto cuore. Una signora si è lagnata per il prezzo del gelato, ma io che sono vecchia mi lagno di certi spacci: da un mese all'altro l'orzo solubile è cresciuto da 300 a 370 al vasetto, lo zucchero da 375 a 450 e certi biscotti da 180 a 230! E così di seguito.

«Ho notato che appena ci dicono che aumenteranno quelle misere lire di pensione, loro subito aumentano i prezzi, loro si divertono un giorno alla settimana tenendo chiusi i negozi e noi dobbiamo tutto pagare, senza divertimenti. Lettera firmata.

L'unico legame

«Care "Segnalazioni", mi date per favore un po' di posto sul vostro cortese giornale? Vorrei chiedere alla SIP se non considera sommamente ingiusto far pagare agli abbonati che vivono con una misera pensione, le nuove tariffe, quando si servono del telefono, sì e no, una sola volta al giorno; quindi al massimo 30 chiamate al mese! Perchè farli pagare invece cento chiamate senza che le abbiano fatte?

«Non si venga a dire che in tal caso si può disdire, far togliere l'impianto. No! Dove vive una persona da sola e per di più in età avanzata, il telefono è l'unico legame col mondo in caso di bisogno. A.K.N.».

«Care "Segnalazioni", a proposito degli aumenti per il telefono e della decisione assurda di addebitare a forfait un numero minimo di scatti, se non si può ottenere di meglio, suggerirei di moltiplicare il numero minimo di scatti trimestrali per quattro, onde conteggiarli non più a trimestre, ma per un intero anno. Ne trarrebbero vantaggio tutti coloro che si allontanano dalla propria abitazione per pochi o molti giorni, per qualsiasi motivo». Lettera firmata.

Domande dei lettori all'Intendente

«Pregherei una risposta del signor Intendente di Finanza sulle nuove tasse. Sono un invalido del lavoro con una pensione minima (48 mila mensili), mia moglie lavora (è anche ammalata) ha uno stipendio di 48 mila mensili, ho un figlio disoccupato di 24 anni, ho un appartamento di proprietà (seminterrato). Sono obbligato a fare la denuncia delle tasse o non occorre? Pregherei una sollecita risposta dato che c'è poco tempo a disposizione. Grazie». Lettera firmata.

«Quanto riportato nelle "Segnalazioni" del 1.o aprile sotto il titolo "Il modulo 101" contribuisce a rendere ancora più perplessi per ciò che riguarda i documenti da allegare alla dichiarazione dei redditi a comprova delle trattenute subite alla fonte a titolo di acconto d'imposta. Vi si parla, tra l'altro, di bussare alla porta degli uffici (in questo caso dell'INPS) per ottenere il rilascio del Mod. 101 che, a scanso d'equivoci, dovrebbe contenere l'importo delle ritenute d'acconto d'imposta detratte dalle pensioni erogate e che interessa perciò la generalità dei pensionati. Ora ho letto ripetutamente e su diversi giornali che l' INPS farà pervenire ai singoli pensionati tramite gli uffici pagatori (banche, posta, ecc.) detti certificati, anzi, che avrebbe dovuto già averlo fatto alla scadenza della rata di marzo: come si concilia ciò con quanto suggerito più sopra di "bussare alla porta degli uffici"? Sarebbe utile una precisazione al riguardo da parte dell'INPS e dell'Intendenza di Finanza ed anche quando verranno messi in distribuzione detti certificati.

«Un' altra precisazione ancora che può interessare una buona parte di contribuenti che devono produrre anche il Mod. 740-I - Redditi di capitali. All'atto del pagamento di dividendi su azioni, l'ufficio pagatore emette notoriamente i moduli cosiddetti RAD, attestanti la ritenuta della cedolare d'acconto (attualmente 10 p.c.). Ora, nel quadro "Determinazione dell'imponibile ai fini dell'imposta locale sui redditi" si richiede anche la presentazione di modelli RAD: ma una copia non è stata già presentata agli uffici competenti da parte dell'erogatore dei dividendi? Si deve, al caso, allegare alla dichiarazione 740 la copia destinata al percettore? Grazie. U.T.».

Un'altra lettera: «Compilazione del Mod. 740: secondo il comma 5, a pag. 8 della Guida pratica, la dichiarazione deve esser presentata all'Ufficio imposte nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. Ora il dichiarante del mod. 740 è mio marito, mentre l'intestataria dei fabbricati nel quadro D sono io, sua moglie, che ho un fabbricato qui a Trieste e vivo in altra provincia, parte esente e parte no (da dover quindi specificare chiaramente per la tassa Ilor). Devo pertanto assommare in detto quadro la casa di Trieste a quella di fuori (da dove mi vengono inviate le cartelle esattoriali per tale fabbricato)? Per quest'ultimo mi è stato suggerito di allegare copia sul modello B-bis scrivendo "Copia" e indicando che va spedito all'Intendenza di Finanza di detto Comune, ma il dichiarante di tale modello B-bis (copia) è sempre mio marito, come dall' originale mod. 740, e io intestataria di detto stabile?

«Una seconda domanda: se quello che ha mio marito è mio, e quello che è mio è di mio marito (secondo il modello 740) in caso di morte di uno dei coniugi non ci sono più da pagare tasse ereditarie? Ringrazio l'Intendente dott. Licciardello per le cortesi risposte che vorrà darmi e voi per l'òspitalità, pregando di non pubblicare il nome». Lettera firmata.

«Ho letto nelle "Segnalazioni" del 6 aprile la cortese e precisa risposta fornita dall'Intendente di Finanza dott. Licciardello ad un vostro lettore, che chiedeva chiarimenti per la denuncia di un importo ricevuto quale corrispettivo della quota di avviamento ceduto al proprio socio di una piccola impresa artigiana in occasione dello scioglimento della loro società di fatto. Mi vengo a trovare nella stessa situazione, lo scioglimento della nostra società coincide esattamente con la fine dell'anno (31 dicembre 1974), ma l'importo da me ricevuto risulta da una valutazione forfettaria che comprende, senza distinzione tra i vari elementi, i valori delle macchine, delle scorte e dell'avviamento commerciale. Aggiungo che la quota del 50 p.c. ora ceduta l'avevo acquistata diversi anni fa, per una somma ovviamente minore, ma valutata con gli stessi criteri. Nella seconda sezione del mod. 740-M (redditi soggetti a tassazione separata) dovrò indicare l'intero importo ricevuto alla fine del 1974? Posso detrarre la somma da me pagata in passato? Oppure debbo denunciare soltanto la parte relativa all'avviamento, ed in tal caso con quale criterio posso determinarla? Grazie anticipate al dott. Licciardello ed a voi. S.T.».

«Vorrei formulare alla cortesia dell'Intendente di Finanza i seguenti quesiti:

«1) Nel caso di un fabbricato, o abitazione, quando gli ambienti erano di proprietà di due o più persone fisiche, lo scorso anno veniva compilato il modello denuncia dei redditi delle ditte collettive non tassabili a bilancio. Per il 1974 esiste questo modello oppure ciascuna persona fisica fa richiamo ai due o più titolari del reddito ed indica la quota parte di reddito a lui spettante?

«2) Un erede di una persona deceduta nel 1.o semestre del 1974 si sa che deve presentare la denuncia del reddito del defunto del 1.o semestre 74. La denuncia va fatta su un modello separato da quello della denuncia della persona fisica vivente, e su quale altro modello? Grazie». Lettera firmata.

«Care "Segnalazioni", per la prossima denuncia dei redditi vorrei prospettare questo caso, sperando in un'esauriente e gentile risposta da parte del dott. Licciardello.

«Una ditta collettiva (Z. M.) non soggetta a tassazione su bilancio ha pagato nel 1974 tasse per fabbricati (codice 22) per lire 619.520; acconto imposta DPR 116-74 (codice 1302) per lire 405.422.

«Z. ha pagato nel '74 tasse per complementare (codice 141) per lire 29.511; rifiuti (codice 440) per lire 13.860; acconto imposta (codice 1302) DPR 116-74 per lire 63.342.

«M. ha pagato nel '74 tasse per complementare (codice 141) per lire 875.436; cani (codice 390) per lire 3.900; rifiuti (codice 440) per lire 16.194; complementare soprattassa (codice 147) per lire 49.164; e relativamente al condono rateale: complementare (codice 140 e codice 141) per lire 226.924.

«F. ha pagato nel '74 come contribuente per fabbricati privati acconto imposta DPR 116-74 per lire 70.794.

«Si chiede dove va indicata sul modello 740 la eventuale detrazione e per quali voci? Grazie. L. F.».

«Care "Segnalazioni", avrei alcuni quesiti da sottoporre per il vostro cortese tramite all'Intendenza di Finanza:

«1) Per gettoni di presenza presso un istituto professionale di Stato sono state corrisposte nel 1974 lire 18.000 meno per IRPE (13 p.c.) lire 2.340. Come va denunciato quanto di netto percepito (Lire 15.660)?

«2) Per lavori di risanamento fognatura e fondazioni di una casa sono state spese lire 633.000 più IVA = lire 708.960. Possono e dove vanno detratti tali importi?

3) «Spese funerarie e necrologio: sono state spese lire 280.000. Dove vanno detratte?

«4) Abito quale proprietario, in un appartamento il cui reddito catastale aggiornato è di lire 200.000 annue. Come proprio reddito devo indicare 200.000 meno il 25 p.c. per la manutenzione, cioè lire 150.000?

«Un mio amico si trova nelle stesse mie condizioni, abita per 6 mesi poi muore. Il reddito sarà denunciato dall'erede nell'ammontare di lire 75.000, cioè la metà — sei mesi — del reddito mio che occupo il mio appartamento per tutto l'anno. Per gli altri 6 mesi l'erede ricava solo l'affitto di un mese e mezzo: cosa denuncia?

«Nei dati e notizie particolari del modello 740 si deve indicare il periodo di disponibilità: per le autovetture avendole a disposizione per tutto l'anno, si dovrebbe indicare 1.1-31.12; per le residenze secondarie quando sono permanenti ma occupabili in diversi periodi a seconda delle condizioni di salute ed atmosferiche, cosa si deve indicare?

«Riconosco di aver forse abusato della cortesia di tutti, con tante domande, ma chiedo scusa e ringrazio. Prof. D. D.».

Trasferito a Roma l'olio di hascisc

I sessanta e più chilogrammi di olio di hascisc, sequestrati dalla Guardia di finanza ad alcuni libanesi, al confine, al termine di un'indagine che non ha precedenti (nell'inchiesta si era particolarmente distinto il maresciallo Fulco) sono stati trasferiti a Roma. Lo stupefacente, il cui prezzo sul mercato della droga è di oltre sette miliardi di lire, è stato inoltrato sotto buona scorta nella capitale, e consegnato al ministero della sanità. A quanto pare, non essendo quell'olio utilizzabile per uso medico, lo stesso dovrebbe venire distrutto.

Sempre in tema di droga, il «busto», che avrebbe dovuto lenire i dolori di uno dei cinque egiziani, arrestati alla fine di marzo a Villa Opicina dalla finanza, conteneva hascisc: questa, la conclusione della perizia sul materiale che il sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio aveva affidato al prof. Giudici dell'Ospedale maggiore. Il professionista ha analizzato il prodotto ed ha accertato che si tratta inequivocabilmente di droga.

Essendo ormai scaduti i termini per processare gli stranieri con rito direttissimo, il dott. d' Onofrio completerà l'istruttoria in sommaria e, quindi, rinvierà i detenuti a giudizio. Gli egiziani sono assistiti dall'avv. Moro.

Decisa l'esumazione della salma per il caso di vicolo del Castagneto

Nel corso dell'inchiesta disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio per accertare — come abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi — le cause della tragica fine nel novembre 1972 di Albina Ron, di 72 anni, già abitante in vicolo del Castagneto, il magistrato ha deciso ieri di far esumare la salma della sventurata, e ha affidato la perizia al medico legale prof. Niccolini.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL RISCALDAMENTO NEI CONDOMINI: COME SI PUÒ RIPARTIRE LA SPESA

Un esperto illustra l'applicazione e il funzionamento dei dispositivi

«Con riferimento alla nota "Contatori di calore e ripartitori di spese" pubblicata il 3 aprile devo esprimere che condivido pienamente con l' autore dello scritto per le precisazioni di natura estremamente tecnica inerenti la differenza tra un "contatore di calore" e un "ripartitore di spesa", cioè la differenza sostanziale esistente tra un "Warmemengenzähler" ed un "Heizkostenverteiler": nessuno può contestare l'esattezza delle asserzioni.

«Mi preme però precisare che nella terminologia corrente il termine "contatore di calore" viene usato, seppur impropriamente, anche in lingua tedesca con il nome di uso comune e diffuso "Wärmezähler", proprio per indicare quei dispositivi che servono, in pratica, ad indicare l'entità dei consumi di calore dei corpi scaldanti di un appartamento allo scopo di poter poi ripartire le spese di riscaldamento, come dallo stesso illustre interlocutore ribadito.

«Il termine "contatore di calore" nel caso in esame può essere sostituito in "contatore spese di riscaldamento" che certamente si avvicina di più al termine proprio di "ripartitore" delle spese stesse.

«Premesso, dunque, che nell'uso corrente si parla di "contatore di calore" in genere, soltanto in relazione alla necessità di quantificare i consumi, in funzione delle spese di riscaldamento condominiale, si evidenzia come al lettore comune possa sfuggire la precisazione di natura tecnica.

«Nella termotecnica i "contatori di calore" o "Warmemengenzähler" sono, effettivamente degli apparecchi più complessi che misurano, con opportuni accorgimenti, la quantità di acqua calda che vi passa ed in cui la differenza di temperatura tra l'andata e il ritorno deve esser presa in considerazione come elemento determinante per qualsiasi conteggio relativo al consumo di calore di un circuito.

«Essi possono essere meccanici, elettrici o elettronici con funzionamento generalmente basato su un complesso di ruote che girano attorno ai loro assi per dare indicazioni numeriche su quadranti numerati.

«Pur fornendo dati tecnici precisi, proprio per la loro complessità, questi contatori sono poco usati nella pratica, sia perché risultano troppo costosi e di difficile adattabilità a qualsiasi tipo d'impianto, occorrendo lavori di termotecnica ed idraulica, e sia perché la contabilizzazione riesce difficoltosa; infine perché, nella pratica, essi possono danneggiarsi facilmente nei loro congegni, dato il loro funzionamento elettrico o meccanico e ciò per varie cause, non ultima quella della presenza di calcare nell'acqua, per cui possono essere soggetti a funzionare male se non addirittura ad incepparsi.

«Molto più diffusi ed economicamente convenienti sono invece i "contatori" sui radiatori, cioè i "ripartitori delle spese" basati sul principio dell'evaporazione di un liquido, in lingua tedesca, "Heizkostenverteiler nach dem Verdunstungsprinzip". Essi servono per la suddivisione dei costi del riscaldamento ad acqua calda a mezzo radiatori installati nei singoli appartamenti con impianto centralizzato, e, seppur non sono apparecchi elettro - meccanici complessi e non misurano affatto il calore (Kcal.), raggiungono perfettamente lo scopo di fornire dei dati sufficientemente precisi per attribuire dei valori di relazione tra i consumi degli utenti.

«In pratica, vengono utilizzati per determinare le spese equamente ripartite negli stabili in condominio, secondo l' uso dei radiatori.

«Essi si basano sul consumo rilevato su di una scala di controllo graduata, inoltre, sulla superficie radiante del radiatore e sul calore effettivamente ceduto, tutti fattori determinanti agli effetti della ripartizione dei costi.

«Dal momento che questi apparecchi registrano quanta proporzione di calore viene erogato, vengono applicati su ogni corpo scaldante. Essi vengono imbraghettati o fissati al radiatore senza bisogno di complicati lavori idraulici o termici e quindi sigillati. Ogni ampolla di misurazione viene riempita di un liquido calibrato per la registrazione dei consumi annuali e riconoscibile ogni anno per una sua diversa colorazione. Ciò per indicare prontamente se, dall'ultima lettura effettuata, l'ampolla è stata sostituita.

«Il principio di funzionamento di questi "contatori" è, come anzidetto, basato sull'evaporazione di un liquido di misura che segna una curva di evaporazione, la quale è simile alla curva di erogazione di calore del radiatore. Entrambi sono curve esponenziali. Per essere sicuri che l' ampolla non venga consumata del tutto in una stagione invernale ,si adopera un liquido speciale che dipende dalla media della durata e dalle temperature erogate. Pertanto, esso è stato studiato con bassissima evaporazione spontanea, quando il radiatore non eroga alcun calore e quando la temperatura del liquido contenuto nell' ampolla non abbia raggiunto all'incirca la temperatura dell'ambiente.

«Ogni "contatore" è sigillato da un piombo contro ogni illecita manomissione.

«Nonostante tutti gli accorgimenti tecnici usati viene occasionalmente rilevato da parte di qualcuno che la misurazione attraverso l'evaporazione può essere influenzata o che il "contatore" può essere manomesso. Molte pubblicazioni tecniche estere di istituti neutrali di ricerche, dimostrano invece che i ripartitori non possono in alcun modo essere influenzati per ridurre i consumi, anche se, alle volte, riesce difficile far cambiare opinione a taluno.

«Comunque, deve venir detto esplicitamente che il coprire l'apparecchio con stracci asciutti o bagnati, con stagnola, stucco, o con qualsiasi materiale, non porta ad alcun risultato utile. Anzi l'evaporazione del liquido di misurazione contenuto nell'ampolla potrà, semmai, crescere, anziché ridursi. (Vedi rivista "Heizung - Lüftung - Haustechnik, vol. IV). Un abbassamento della linea di consumo è possibile solo se la prestazione termica è effettivamente ridotta, ovvero a radiatore chiuso.

«Gli attuali ripartitori spese di riscaldamento oggi in commercio sono consigliabili al massimo per le loro prerogative di basso costo, risparmio dei consumi, esattezza della ripartizione dei costi del riscaldamento, adattabilità a diversi corpi scaldanti, facilità di lettura e di contabilizzazione.

«Con la conseguenza logica simile ai contatori per il gas, luce ed acqua fredda, i cui costi non vengono suddivisi per la somma globale, ma attraverso contatori o misuratori di quantità, così anche per l'energia del calore è opportuno avvenga la suddivisione dei costi attraverso "contatori", siano essi meccanici, elettrici o elettronici in quei casi in cui l'impiego sia economicamente giustificato o almeno reso possibile, oppure a mezzo "ripartitori" spese di riscaldamento in tutta la stragrande maggioranza degli altri casi. Ciò che è misurabile, deve venir misurato!

«L'uso di misuratori dei consumi incentiva il risparmio e contribuisce validamente a risolvere i problemi connessi con il caro-vita e con il combustibile, oggi così importante. Si sarà reso un servizio utile ed efficace all'intera comunità, oltre che a se stessi. Il risparmio di carburante può essere dell'ordine del 20-40 per cento.

«A titolo di precisazione può risultare interessante sapere che nelle nazioni dell'Europa centrale e settentrionale sono installati più di dodici milioni di contatori di calore ovvero ripartitori delle spese di riscaldamento. Nella zona di Trieste qualche migliaio, perfettamente funzionanti.

«Un rinnovato ringraziamento per l'ospitalità e per la cortese attenzione Geom. Luciano Paolini, esponente tecnico per l'Italia della ATA — Warmezähler AG di Zurigo».

Fisco e artigiani

L'Associazione artigiani di via Ghega ricorda ai propri iscritti di essere a loro disposizione per le scadenze del 15 aprile (consegna del Mod. 770 A) e del 30 aprile (dichiarazione dei redditi), per coadiuvarli nella compilazione dei vari moduli.

FESTEGGIATO IL PRESIDENTE FERDINANDO SCARAZZATO

CONGEDO DALL'ECA DOPO QUINDICI ANNI



(«Giornalfoto»)

Si sono congedati dall'Ente comunale di assistenza il presidente cav. Ferdinando Scarazzato e gli altri membri del consiglio d'amministrazione uscente, e cioè Pietro Agostini, Massimiliano Bortolotti, Silvano Braida, Fiorano Bubnich, dott. Guido Derni, Costantino Giannella, Marco Lachi, prof. Ferruccio Leva, Vittorio Lovero, Annemaria Romano, dott. Armando Somma e prof. Silvano Tamanini. Come noto, il Consiglio comunale ha già eletto i nuovi amministratori, che resteranno in carica per un quadriennio.

Nel corso della cordiale cerimonia, svoltasi nella sala maggiore dell'ECA, il segretario generale dott. Scipione Maffei ha espresso — a nome di tutto il personale dell'ente — apprezzamento per la convinta partecipazione e lo spirito disinteressato con cui presidente e consiglieri hanno saputo gestire l'istituzione, nonostante le travagliate vicende finanziarie di questi ultimi difficili anni.

Il cav. Ferdinando Scarazzato — al quale è stata offerta una medaglia in ricordo dei ben quindici anni di attività amministrativa presso l'ente — ha manifestato con parole commosse la sua gratitudine per la collaborazione ricevuta dai colleghi consiglieri e dal personale, augurando infine il migliore successo agli amministratori entranti, nell'interesse della comunità cittadina ed in particolare di coloro che necessitano dell'intervento dell'ECA.

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Come già preannunciato, il Consolato provinciale di Trieste, a norma dello statuto sociale, questa sera terrà l'assemblea generale dei soci Maestri del lavoro, alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, presso la sala rossa della Camera di commercio, piazza della Borsa 14.

Pasqua del sordo

Domenica alle ore 9, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio San Giuseppe, in via dell'Istria 61, la «Pasqua del sordo». La S. Messa sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprenderà l'attività del Club Cinematografico Triestino Enal, con la proiezione di film partecipanti alla preselezione per il concorso nazionale «Fotogramma d' Oro 1975».

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Hatha-Yoga

Il 18 aprile avrà inizio un nuovo corso di Hatha-Yoga per neofiti. Iscrizioni alla Palestra della Salute Largo Papa Giovanni 6, tel. 68385

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina sul tema: «Recenti acquisizioni in campo di diagnostica endoscopica digestiva». Parleranno, sui temi già annunciati, i dottori E. Visintini e L. Bacarini; il prof. E. Belsasso e il dott. E. Caenazzo. Si invitano i medici ad intervenire.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 20, nella sede di via Cologna 30.

Lectura Evangelii

Oggi, nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 19.15, il padre Domenico Scaroni parlerà sul tema: «Simon Pietro, il primo pastore» dal Vangelo di Giovanni 21, 1-19.

Vele da crociera

Stasera alle ore 20, per iniziativa dell'Associazione allievi, presso la Società Triestina Vela, pontile Istria 8, verranno proiettati, per soci, «caprerini» e simpatizzanti della vela da crociera, alcuni documentari di Giancarlo Toso sulle crociere del «Grande Zot».

Cacioricotta affumicata

di qualità eccellente tanto da tavola che da grattugia per aromatizzare le gustose paste asciutte, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Mantovane in legno

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole. Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali. Malossi, via Nordio 9.

Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

PIU' CHIUSO CHE APERTO IL CANDIDO CASTELLO

RESPINGE I VISITATORI LA ROCCA DI MIRAMARE

Appello dell'Azienda di soggiorno al ministro Spadolini contro le restrizioni d'orario che scoraggiano i turisti

L'assurda situazione del castello di Miramare ha indotto l'Azienda di soggiorno a rivolgersi direttamente al ministro per i beni ambientali e culturali sen. Giovanni Spadolini.

Com'è noto, da aprile, con una nuova riduzione d'orario, la visita alle sale del castello viene limitata — senza scadenze stagionali — alle sole giornate di martedì, giovedì e domenica esclusivamente dalle 9 alle 13.30.

Il provvedimento restrittivo è cominciato da alcuni anni per la sempre più accentuata indisponibilità di personale (sorveglianti e custodi), tanto che l'Azienda di soggiorno aveva stanziato, nella stagione estiva 1973, un rilevante importo da destinare al pagamento degli addetti al castello per compensi «in straodinario». Questa forma di concorso nelle spese era stata, poi, sospesa per difficoltà burocratiche, in quanto l'erogazione doveva passare attraverso l'Erario con lunghi ritardi ed insoddisfazione dei retribuiti. La situazione si è poi ulteriormente aggravata per un eccezionale assottigliamento degli organici, derivante, in gran parte, dall'anticipato collocamento in quiescenza attraverso la Legge statale 336.

In una lettera al ministro Spadolini, l'Azienda di soggiorno, pronta a rinnovare il contributo speciale alla Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità, segnala il grande richiamo del parco e del castello di Miramare (il parco, però, rimane aperto l'intera settimana dalle 8 alle 18 e, in estate, alle 19) sugli ospiti di tutte le parti del mondo e sollecita un'urgente e positiva soluzione al problema.

«Rinviando a momenti migliori — dice la lettera — l'effettuazione di concorsi, di certo non concepibile a ritmi brevi, basterebbe dare corso all'assunzione di avventizi, appartenenti a categorie privilegiate, come, ad esempio, invalidi, profughi, ecc., secondo le proposte trasmesse proprio dal Ministero per i beni ambientali e culturali alla Sopraintendenza di Trieste, dopo accurata selezione di candidati, che aveva avuto eco anche sulla stampa d'informazione». L'istanza si chiude con l'auspicio che il ministro Spadolini possa rimuovere subito gli ostacoli ad una normalizzazione della situazione, cui è, indubbiamente, subordinato il favorevole andamento dell'imminente stagione turistica.

La carenza di personale di custodia si registra in tutti i musei d'Italia, ma è particolarmente sentito a Trieste, dove parecchi dipendenti — in maggioranza ex G.M.A. — sono già andati o stanno per andare in pensione approfittando dei benefici della legge 336. Anche i «rinforzi» che il prefetto Di Lorenzo aveva fatto affluire l'altr'anno con il proposito di prolungare il più possibile l'apertura del castello stanno venendo meno in seguito alle dimissioni volontarie.

La riduzione degli orari e delle giornate di visita è motivo di continue lamentele da parte di uffici viaggi, agenzie turistiche e della stessa Associazione guide turistiche. Va ricordato che il costo del biglietto per la visita al castello è di lire 100 nei giorni feriali e di lire 50 nei giorni infrasettimanali festivi e gratuita alle domeniche. Nel 1974 i biglietti staccati sono stati 53.593, per un introito di quasi circa cinque milioni di lire, ma erano già in atto le limitazioni delle visite. Nel 1973, invece, ad orario allungato, l'incasso aveva superato i 12 milioni di lire. Nella sola giornata di Ferragosto del 1974 i biglietti staccati sono stati più di 1400! Negli ambienti turistici ci si domanda se il castello e il parco di Miramare non potrebbero avere una gestione autonoma e vivere in autosufficienza, tenendo conto dell'incasso medio di 12 milioni di lire annui ad orario pieno.

QUESTO POMERIGGIO NELLA SEDE DI ADRIACLUB ITALIA

Cinquanta «volanti d'oro» a cavalieri della strada

Hanno guidato per dieci anni senza incorrere in incidenti

Questo pomeriggio saranno consegnati i «volanti d'oro» a cinquanta «cavalieri della strada», che durante dieci anni di guida non hanno avuto alcun incidente. Il premio, istituito dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni, gratifica il comportamento previdente dei propri assicurati, durante un decennio di assicurazione indenne da sinistri, e ha trovato consensi in numerose città della Penisola.

Verrà sottolineata ancora una volta l'importanza del riconoscimento, che dà risalto al senso di civismo di questi guidatori disciplinati i quali hanno scelto come prima regola il rispetto dell'incolumità propria e altrui, grazie appunto alla prudenza, all'osservanza delle norme della circolazione e della buona educazione. Le strade urbane ed extraurbane sono diventate oggi caotiche e molto spesso piste per assurde competizioni, per cui deve esser maggiore l'impegno richiesto per evitare incidenti.

Questo il significato della manifestazione, che trascende il valore del «volante d'oro», fine a sé stesso, per richiamare tutti a una maggiore coscienza assicurativa e a una maggiore responsabilità allorché ci si trova alla guida della propria autovettura.

Ecco i nomi dei «cavalieri della strada» che verranno insigniti del «volante d'oro» nella sede di Adriaclub Italia, sodalizio che rappresenta un'altra valida iniziativa in chiave di relazioni pubbliche della compagnia assicuratrice:

Tullio Adriani, Ferruccio Bacer, Natale Barbariol, Giorgio Bernetti, Luciano Bevilacqua, Giordano Buda, Giovan Battista Capello, Raffaello Cecchini, Sergio Ciacchi, Francesco Comardi, Luigi Confortin, Giacomo Covi, Luciano Di Benedetto, Paolo Eletto, Franco Farolfi, dott. Ernesto Giordano, Silvio Godina, Giacinto Grassi, Giuseppe Ilardi, Arrigo Kouska, Mario Lampe, Salvatore Lavenia, Licurgo Manzara, Lodovico Mlach, Celso Modesti, Giovanni Montisci, Ruggero Pignatelli, Giorgio Raffaele, Alberto Randini, Maria Lamia Righetto, rag. Franco Scialpi, Albino Sgorbissa, Carlo Sorini, Marcello Stermin, Walter Viola, Guido Umek, Armando Zori, Marisa Basa, Marcello Berletti, Tullio Bonifacio, Carlo Carli, Attilio Davide, Bruno De Lorenzi, Mario Furlan, Rinaldo Godigna, Claudio Demicheli, Giuseppina Miri, Giovanni Querin, Marcella Bartoli Tassoli, Romano Tiene, Giovanni Zennaro, Eligio Nicolodi, Arnaldo Scopas, Vittorio Trevisan, Arrigo Crociati, Giuseppe Piani, Virgilio Zanchi, Giovanni Tiepolo.

Va in appello il fallimento del «Felszegi»

Il tormentato iter giudiziario del cantiere Felszegi non è terminato con la sentenza che, mercoledì sera, ha mandato assolti tutti gli imputati dei tre fallimenti (cantiere, società «La Corsara» e Fasef) che erano stati unificati, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico contesto dibattimentale.

Il Tribunale penale ha applicato in qualche caso l'amnistia ed ha condannato soltanto il dott. Tullio Cucchi a un anno di reclusione con i benefici di legge per falso e frode in comunicazioni sociali relative alla s.p.a. «Linee Adriatiche Oceaniche».

Si è appreso iermattina, che il P.M. di quel processo, dott. Alessandro Brenci, intende firmare dichiarazione di appello avverso all'assoluzione del dottor Cucchi, Umberto Marin, Ovidio Cornachin e Giovanni Bencina per un episodio del Felszegi, e contro Fiorenzo Capurso, limitatamente, per quest'ultimo, per i fatti inerenti alla «O.C.M.». Anche il patrono del dott. Cucchi, prof. Sergio Kostoris, ha firmato dichiarazione di ricorso.

Domani alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, il dirigente sindacale Rinaldo Scheda parlerà su «La situazione economica e l'unità sindacale».

RELAZIONE DI ALBERTO HESSE AL ROTARY

Legami più stretti con il Terzo Mondo

Nuove prospettive di proficua collaborazione sono state schiuse dalla Convenzione di Lomè

Soprattutto in vista della prossima riapertura del Canale di Suez che, sperabilmente, consentirà a Trieste di allacciare più proficui rapporti con i paesi del «Terzo Mondo», la Convenzione di Lomè, di cui ha parlato ieri al Rotary Club il dott. Alberto Hesse, suscita l'interesse dei nostri operatori economici.

Lo ha rilevato Chino Alessi, che presiedeva la riunione, nell'esprimere all'oratore il vivo apprezzamento dei consoci per la sua precisa e documentata relazione.

Il dott. Hesse ha esordito mettendo in risalto l'importanza della Convenzione firmata recentemente nella capitale del Togo, Lomè, ai fini dello sviluppo della «cooperazione tra Paesi ricchi e Paesi poveri». Infatti questo accordo, ch'egli ha definito «di portata storica», lega ben 46 nazioni d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico alla Comunità Europea dei «Nove».

Successivamente sono stati illustrati dal relatore i trattati che hanno preceduto la Convenzione di Lomè e, in particolare, quella di Yaoundè, entrata in vigore nel 1971 e, in forza della quale, si associarono alla Comunità Europea i seguenti 19 stati africani e malgasci: Alto Volta, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Dahomei, Gabon, Madagascar, Mal, Mauritania, Isola Maurizio, Niger, R.C.A., Ruanda, Senegal, Somalia, Togo, Zaire.

Ora a questo gruppo di Paesi designati con la sigla SAMA si sono aggiunti 21 stati appartenenti al Commonwealth, di cui, in Africa: Kenia, Uganda, Tanzania, Botswana, Gambia, Ghana, Lesotho, Malawi, Nigeria, Sierra Leone, Swaziland, Zambia; nei Caraibi: Barbados, Guiana, Giamaica, Bahamas, Grenada, Trinidad e Tobago; nel Pacifico: Figi, Samoa Occidentale, Tonga. Completano l'elenco altri sei stati d'Africa e cioè: Etiopia, Guinea, Guinea Equatoriale, Guinea Bissau, Liberia e Sudan.

«Si tratta — ha precisato il dott. Hesse — di 46 Paesi, comprendenti tutta l'Africa nera indipendente, con una popolazione di circa 268 milioni di abitanti, ancora essenzialmente agricola (78 per cento in Africa).

«Tra questi, 18 sono fra i più poveri del mondo secondo i criteri delle Nazioni Unite. Il loro prodotto nazionale lordo medio per abitante si aggira (valutazione del 1971) intorno a 148 dollari (136 per l'Africa).

«La CEE rappresenta per questi paesi nel loro insieme il primo partner commerciale dato che essa assorbe il 54 per cento delle loro esportazioni e fornisce il 44 per cento delle loro importazioni (per la sola Africa, rispettivamente il 60 per cento e il 55 per cento).

Gli argomenti via via approfonditi dal relatore sono stati le caratteristiche della nuova Convenzione; il regime degli scambi e la cooperazione commerciale e la stabilizzazione degli introiti d'esportazione.

E' quest'ultimo uno degli elementi più innovatori della convenzione di Lomè. Infatti si tratta di un sistema che, come ha chiarito il dott. Hesse, «garantisce ai paesi la cui economia dipende in gran parte dalle esportazioni dei prodotti di base, una stabilità di introiti a dispetto delle alee sia della produzione che delle oscillazioni di prezzo: questa stabilità deve assicurare a sua volta la continuità degli sforzi degli stati d'Africa, Caraibi e Pacifico per il loro sviluppo».

«Questo meccanismo copre i seguenti prodotti (e per alcuni i loro sottoprodotti): arachidi, cacao, caffè, cotone, cocco, palma e palmisti, cuoio e pelli, legno, banane, tè, fibra sisal greggia, minerali di ferro.

«Un paese africano, dei Caraibi o del Pacifico può chiedere un versamento dal fondo di stabilizzazione quando per uno di questi prodotti gli introiti d'esportazione (in principio con destinazione CEE pur essendo previste eccezioni per certi paesi) segnino un regresso di una certa percentuale in rapporto agli introiti corrispondenti per un periodo di riferimento. Il criterio di riferimento ha considerazione più ampia per i paesi più poveri. Sulla base di determinati criteri la domanda viene esaminata dalla Commissione della CEE unitamente al paese richiedente. La decisione è presa dalla Commissione della CEE.

«I crediti destinati a questo meccanismo hanno un plafond di 375 milioni di "unità di conto" per la durata della Convenzione, pari a circa 250 miliardi di lire italiane. I versamenti sono rimborsabili entro determinate condizioni in via di principio da parte dei paesi A.C.P. I paesi più poveri sono tuttavia dispensati da tale obbligo».

Il relatore, la cui esposizione è stata cordialmente applaudita, ha concluso richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal rappresentante francese del Consiglio esecutivo della CEE il giorno della firma della Convenzione di Lomè:

«Questo accordo è unico al mondo e nella storia, perché per la prima volta un intero continente si lega collettivamente a paesi industrializzati. E' stupendo constatare che questa Europa, la quale progredisce con tanta difficoltà quando addirittura non segna passi di regresso, abbia potuto impegnare in questo campo una politica così grande e lanciare con ciò una vera sfida al resto del mondo».

Domani incontro con Piero Scanziani

Lo scrittore e giornalista italo-svizzero Piero Scanziani domani, sabato parlerà al pubblico triestino sul tema «L'uomo interiore». E' un argomento di grande interesse, perché coglie alle radici la crisi dell'uomo contemporaneo, com'egli ha potuto vederla in prima persona nel lungo viaggio di ricerca intorno al mondo, descritto nel libro «Entronauti».

La conferenza si svolgerà alle ore 19 nella sala della Camera di Commercio in via San Nicolò 7. Domenica Piero Scanziani, che è anche un esperto e appassionato cinofilo, sarà presente in qualità di giudice, alla mostra canina.

CERIMONIA ALLA SCUOLA DI LINGUE MODERNE

PREMIAZIONE DI POLIGLOTTE



(Italfoto)

Nel corso di una breve e sobria cerimonia sono stati consegnati alla Scuola di lingue moderne della nostra Università i diplomi interpreti di conferenze a sei giovani che avevano superato l'esame finale con il punteggio richiesto. Prova ardua e impegnativa a conclusione di un ciclo di studi tra i più difficili in considerazione dell'alto grado di preparazione che la scuola, affermatasi ormai sul piano internazionale, pretende dai suoi frequentatori. La selezione è rigorosa, ma assicura d'altra parte la qualificazione di interpreti di eccezionale livello.

Alla cerimonia erano presenti il direttore della scuola e preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Claudio Calzolari (nella foto mentre consegna uno dei premi) il vice-direttore prof. Dino Saraval e il prof. Jean Herbert, docente all'Università di Ginevra e già capo dello «staff» degli interpreti dell'ONU, che faceva parte della commissione esaminatrice. E' stato lo stesso prof. Calzolari a fare un consuntivo dell'attività svolta dalla scuola e a compiacersi dei risultati ottenuti da coloro che la frequentano.

Egli ha anche accennato alla possibilità di ulteriori sviluppi dell'attività didattica con la creazione, per ora allo studio, di corsi di specializzazione. Viva soddisfazione è stata poi espressa dal prof. Herbert, che da venti anni ormai viene a Trieste, per i costanti progressi riscontrati, tali da collocare la scuola tra le più qualificate nel mondo per quanto riguarda l'interpretazione simultanea. Le mete raggiunte e il prestigio che la scuola assicura alla città dovrebbero per altro stimolare una maggiore azione di sostegno a favore della scuola stessa. Due studentesse, come ogni anno in occasione della cerimonia della consegna dei diplomi, sono intervenute a portare il saluto degli allievi.

Infine, l'avv. Battigi Stabile per la Cassa di Risparmio e il dott. Bacci per la RAS hanno consegnato, alcune borse di studio. Queste le sei nuove interpreti di conferenze con, tra parentesi, il punteggio in settantesimi ottenuto all'esame: Giuliana Cominotti (69), Françoise Delpuec (65), Martina Donà (68) Elide Gasperini (65), Gioia Gerin (64), Maria Pavlidis (66). Il diploma di traduttrice-interprete è stato ottenuto da Enrica Camaioli (60).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narcisa Andrioio nel I anniv. dall'amica Gilda 20.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Armando Fogher a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie Carmela 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Roberto Calligaris nel XVI anniv. dalla famiglia Calligaris - L'Erario 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Cappello nel VII anniv. dalla moglie e figlie Giana e Graziella 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del papà nel 50.o anniv. da Italia, Giorgio e Redenta Cobolli 20.000 pro «Fameia Capodistriana» e 10.000 pro «Difesa Adriatica» (Roma).

In memoria di Duilio Gioppo nel I anniv. (11-4) dalla moglie 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai cognati Gianna e Lino Torossi 5000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Mario Slavich nel XXVI anniv. da Anita, Maria e Gianni Slavich 6000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana) e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aureliano Piccoli nell'anniv. dalla moglie 5000, dai fratelli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo D. Piccoli).

In memoria di Martha Franz nel XXX anniv. dal fratello Ferdinando e dalla cognata Margherita Franzini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Apolionio nel I anniv. (11-4) dal figlio Arrigo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro «Famiglia Umaghese S. Pellegrino».

In memoria di Marcella Zernitz nel II anniv. dal marito Attilio e dalle figlie 30.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Giuliana Zernitz).

In memoria di Pierina Merson in Michieletto (11-4-1972) dalla sorella Umberta 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iolanda Hillebrand da Paola e dott. Tullio Hillebrand 5000, da Pia e Dario Marinoni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Alda e Giacomo Marinoni 5000, da Emy Sicheri 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Rado da Myriam, Giorgio e Donatella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Tassari ved. Boccheri dai nipoti Ernesto e Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli «Amici della Bellavista» 12.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Morandi da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Ball Vessi da Margherita e Giuseppe Ball 20 mila, da Millina e Walter Pioppi 10 mila, dalle famiglie Caliterna - Carlini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Jolanda Ambrosi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Leban 15.000 pro ECA; da Lina e Norma Gleria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Krassevich in Catalano dalle famiglie Nica Mambrini, Francesco Mambrini, Malusà, Gilardi, Coslovi e Gatti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Benedetti da Anita e Maria Clementi 10.000, da Pietro e Aldo Madaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Florenzo e Ida Samani 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Marcella e Mario Grassi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Sinesio Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Umberto Dallasta dalle famiglie Cimador Carbone 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Edoardo e Giuseppina Riva dalla figlia Pia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino col. C. C. Francesco Greco).

In memoria di Giovanni Bratter da Ottilia e Fulvio Ciani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania ved. Karabaich dalle famiglie Calligaris - L'Erario 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Maria Tavolato 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Giuseppe Zanni da Mara e Giuliano 15.000, da Nives Sossi 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emma Longhi ved. Klun - Coloni da Fabio e Giorgio 50 mila, da Nina e Silva 15.000 pro Società Alpina delle Giulie da Roma Venturini e famiglia 5000 pro Società Signore Evangeliche; dagli amici dell' ESCAI «U. Pacifico» 28.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Nicolò Mazzeni da Elly Martinolli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Combi da Mario Combi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Cechet da Lilia e Bruno Pettarin 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Ottavio Predonzan da vicine e conoscenti 11.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Gotti ved. Ponton dalla famiglia Furlan 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia de Almerigotti ved. Russatti dalle nipoti Tini Defilippi e Corinna Chersovani 10.000, da Paolo e Tatiana Defilippi 10.000, dalla famiglia Donda Visnoviz 5000 pro ECA; da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia De Rosa 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Albina Vadram ved Trani da Gina Macutz 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da Mario Franceschinel 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Virgilio Gallico dalla famiglia Stebel 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Domenico e Luciana L'Erario 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Faccanoni 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del geom. Vittorio Tonelli da Italia Furlani 5000, da Alfredo Anelli 5000, da Gina Turchi 2000, da Ada e Corrado Kumar 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigliola Cucagna 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dagli amici della «Trattoria Micheluzzi» 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gastone Depetroni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 119.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle cugine Boschian e Valbuona (Genova) 15.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Michele Kufersin dallo stabile n. 48 di via Giuliani 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene da Musian Adige e famiglia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario Marion e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Stojan da Luigia e Sinesio Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria del prof. Vincenzo De Monte da Elvia e famiglia De Laurentiis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della baronessa Nora Economo da XYZ 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Galetto da Maria e Rita 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Falia Paoletti da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cechet da Erna e Carlo Paoletti, Giudi e Livio Sarasin 20.000 pro ECA.

In memoria di Anna Maria Sancin dai colleghi del figlio Romano 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Stojan da Valentino, Francesco e Lena Villicich 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Lina Frassini 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ettore Stichcini dal dott. ing. Ezio Morteani 10.000 pro CRI; da Luigi e Luciana Duse 2000 pro CRS «Julia».

In memoria di Umberto Dallasta da Argia e Giuseppe Trevisan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia de Almerigotti ved. Russatti da Edo e Anita Funaioli 5000, da Nives e Ottorino De Luisa 5000, da Piero Covre 5000, da Ada Scarpa 3000, da Ucci Cvitanich 3000 pro Società di Minerva; dalle famiglie Bruno De Marchi e Giuseppe Farfoglia 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Anna Biancoli 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Virgilio Gallico dalle sorelle di Alice Ziliotto 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni Marchesi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Marinacci in Garbuglia dai colleghi del figlio ing. Francesco Garbuglia 24.000 pro Istituto Rittmeyer.

«TOPO D'AUTO» STRANIERO DAVANTI AI GIUDICI

Scelse male l'obiettivo del suo «colpo» notturno

La vettura apparteneva a un sottufficiale di Polizia

Quando si dice la jella. Un tale decide di compiere un furto e prende di mira proprio l'auto di un poliziotto con conseguenze facilmente immaginabili. Un colpo di sfortuna del genere capitò la notte del 3 marzo scorso ad Ahmed Karaikovic, di 30 anni, da Trzac, in Jugoslavia. Intorno alle due, lo straniero adocchiò la «500» che un sottufficiale della Polizia di frontiera, il brigadiere Vasconetti, aveva posteggiato sul piazzale prospiciente la stazione di Villa Opicina.

Il Karaikovic forzò un deflettore, penetrò nell'abitacolo, rubò un paio di guanti, che cacciò poi in una tasca e stava tentando di smontare l'autoradio quando sopraggiunse Vasconetti, il quale lo dichiarò in arresto. Per peggiorare la propria situazione, lo straniero sostenne di chiamarsi Bruno Cvitanovich, ma da ulteriori accertamenti emersero le sue esatte generalità, la condanna a sei mesi di reclusione che gli era stata inflitta nel 1972 dal Tribunale di Trieste e qualcos'altro ancora.

Incriminato per furto e tentato furto aggravato, false indicazioni sulla propria identità personale, violazione al foglio di via obbligatorio emesso contro di lui dal Questore di Genova e omessa denuncia della propria presenza in Italia alle autorità di Polizia, egli viene ora processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, l'imputato afferma di essere entrato nell'auto, secondo lui aperta, per ripararsi dal freddo.

Presidente: «Perché fornì false generalità?». Imputato: «Volevo andarmene dalla Jugoslavia...».

Presidente: «E per ciò era necessario spendere un nome falso anche in Italia».

Il brig. Vasconetti ripete di aver sorpreso il ladruncolo intento a smontare l'autoradio.

Il mar. Nardin: conferma il rapporto inoltrato alla Magistratura. Il P.M. chiede che Karakovic venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e un mese d'arresto. L'avv. Carlini, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante e unificati i vari capi di imputazione sotto il profilo della continuazione, gli infligge cinque mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e un mese di arresto.

Si oppose agli agenti: vano il ricorso

Un inutile ricorso quello interposto da Remo Viezzoli, di 23 anni, abitante in via dei Fabbri, il quale impugnò a suo tempo una sentenza del Tribunale. Del fatto si è riparlato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin. P.G. dott. de Franco cancelliere Mosca-Riatel. Nelle prime ore del 9 giugno dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Caufin — un maresciallo e due vicebrigadieri di polizia si presentarono nella casa di Viezzoli, lo invitarono in Questura per accertamenti in merito alla diffusione di un volantino del disciolto «Ordine nero». Secondo l'Accusa, il giovane si sarebbe rifiutato di seguire i sottufficiali, minacciando di denunciarli, li avrebbe gratificati presenti la madre, la sorella e la nonna, dell'epiteto di «delinquenti» e, infine, avrebbe tentato di opporsi all'accompagnamento con strattoni. Per tale reazione, Viezzoli fu incriminato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, minaccia e resistenza, e il successivo 15 ottobre il Tribunale, unificati i due capi di imputazione sotto il titolo della resistenza lo condannò a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e lo assolse dalla minaccia per non avere commesso il fatto. Egli ricorse con il patrocinio dell'avv. Alberini del Foro di Venezia, il quale, nei propri motivi, sollecitò l'assoluzione piena in quanto Viezzoli avrebbe reagito legittimamente a un atto arbitrario dei pubblici ufficiali, come statuito dall'articolo 4 del decreto legge luogotenenziale del 14 settembre 1944 numero 288.

Davanti alla Corte, Viezzoli si richiama alle proprie dichiarazioni istruttorie, sede nella quale negò fermamente l'oltraggio. Valutati i motivi di doglianza, il P.G. giunge alla conclusione che nella fattispecie ricorre l'esimente indicata dal patrono e chiede l'accoglimento dei motivi stessi. L'avv. Petracco, che si assume la difesa dell'appellante, ripete che l'autorità di Polizia può disporre l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica di una persona che, invitata a presentarsi in un determinato termine in un ufficio, trascura tale invito. Dopo lunga camera di consiglio, la Corte conferma la deliberazione del Tribunale e condanna Viezzoli alle maggiori spese di giudizio. La Difesa è già ricorsa per Cassazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 APRILE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	4000	—	—
Barboni	—	—	—	3680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6800	7000	1980	8880	—	8800
Cefali	—	1200	—	—	—	—
Girai	560	1600	980	1080	—	1080
Guati gialli	350	1200	1375	1760	1280	1800
Menole	—	—	1880	1980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	2200
Moli	1500	4000	1480	3836	2800	3600
Mormori	—	—	—	4800	—	—
Orate	—	7200	8000	8800	—	9800
Passere imp.	800	1300	1380	1825	1800	1870
Riboni	—	2000	—	—	—	—
Rospi - code	3500	6600	720	1735	1980	6800
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	500	540	680	880	—	880
Sgombri	380	500	705	8000	680	1080
Sogliole	600	650	880	1488	—	1680
Tonno	3500	7000	4996	6800	—	6800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	—	—	—	—
Volpine	—	1300	1480	1693	1680	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2400	1780	3056	1680	1980
Calamari congelati	—	2200	2215	2880	2200	2380
Caparozzoli	800	950	1480	1660	—	1480
Pedoci (Mitili)	220	280	400	480	—	400
Seppie	—	350	475	500	—	500
	650	1300	970	1232	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	2300	3000	—	3600	—	—
Scampi - code	—	7300	4800	6800	—	9200

MOSTRE D'ARTE

Dalma Stella Bresolin all'Adriaclub Italia

Nella sede di via San Nicolò di Adriaclub Italia esporrà da domani per l'«Antologia Triestina» di artisti contemporanei la pittrice Dalma Stella Bresolin, nativa di Pola. L'artista ha partecipato dal 1958 a numerose mostre in Italia, e nel resto d'Europa e negli Stati Uniti.

La rassegna che si inaugurerà alle 18 è dedicata alle «zolle del Grappa» e ai «sassi del Carso».

Una collettiva all'Italo-americana

Questa sera con inizio alle ore 17.30, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, verrà allestita una mostra collettiva di artisti statunitensi residenti in Friuli.

La mostra rimarrà aperta sino al 24.

SI INDAGA ANCORA SUL TRAGICO ROGO

I FILM DI HENRIQUEZ VAGLIATI DAL GIUDICE

Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo continua l'indagine giudiziaria che dovrà definitivamente stabilire se il prof. Diego de Henriquez, il collezionista deceduto tra le fiamme che invasero un suo deposito di via San Maurizio, è morto per cause accidentali o per mano omicida.

Il magistrato e i suoi collaboratori stanno leggendo i duecento volumi che costituiscono il diario dello studioso, il quale aveva l'abitudine di annotare anche le cose più insignificanti che potevano capitargli in una giornata, richiamarsi a episodi ormai remoti nel tempo, abbozzare programmi per il futuro.

Il giudice si è fatto anche riservare una sala cinematografica cittadina per prendere visione dei chilometri e chilometri di pellicola che Diego de Henriquez aveva collezionato per lunghi anni: i film si riferiscono quasi tutti al periodo bellico.

Sinora, dalle pellicole e dai diari pare non sia emerso alcun elemento che possa dare un preciso indirizzo all'inchiesta, iniziatasi praticamente alla vigilia dello scorso Natale con la esumazione della salma dello studioso. Due settimane fa, l'ing. Mangiavacchi il perito nominato dal magistrato, ha effettuato un sopralluogo in via San Maurizio, presenti alcuni carabinieri e un cancelliere. Il professionista aveva con sé il fornellino elettrico che, secondo la tesi sostenuta dagli inquirenti al tempo del fatto, avrebbe determinato, rovesciandosi, il tragico rogo. Il perito dovrebbe, si dice, rispondere a un preciso quesito: aveva quel fornello la potenza di provocare un incendio di tale portata? Nulla per ora è emerso circa l'elaborato peritale.

UN PROTAGONISTA DEL NOSTRO TEMPO NELLA PAROLA DI DOMENICO PORZIO AL C.C.A.

GUIDO PIOVENE: LA SFIDA DELLA RAGIONE



(«Giornalfoto»)

Lo scrittore e saggista Domenico Porzio rievoca Piovene al C.C.A.

Con una degna manifestazione il Circolo della cultura e delle arti ha reso omaggio alla memoria dello scrittore e romanziere Guido Piovene, che per molti anni fu senza dubbio tra gli autori prediletti del nostro pubblico alle serate letterarie del sodalizio cittadino. Sono intervenuti il prefetto Di Lorenzo, altre autorità, rappresentanze culturali e numeroso pubblico; era presente anche, ospite molto gradita, Mimy Piovene. Oratore designato per l'impegnativa trattazione, lo studioso e saggista Domenico Porzio, che ha svolto il tema «Guido Piovene: la sfida della ragione».

L'illustre oratore ha tracciato un incisivo profilo del grande scrittore vicentino, proiettato sull'arco pressoché completo della sua vasta produzione di narratore e di saggista, che coinvolse una parte tra le più alte e memorabili della letteratura italiana contemporanea.

Domenico Porzio ha subito messo a fuoco acutamente la genuina matrice che inconfondibilmente caratterizza e contraddistingue lo scrittore: la sua illuminata passione per le idee, quel suo «ideale di lucidità» che Piovene stanava, giorno per giorno, nelle ambiguità del reale, dell'irrazionale, del fantastico, del mitico. L'opera di Piovene si configura come un messaggio di inusitata chiarezza e tensione intellettuale, come una continua sfida della ragione all'inerzia e alla banalità delle opinioni storicizzate. Lo scrittore — ha insistito Porzio — per tutta la vita difese il suo diritto di stare dalla parte della ragione anche a rischio di smentire e di negare se stesso.

Da questo culto dell'intelligenza — ha proseguito l'oratore — scaturì quell'ironia che fu una dimensione sostanziale delle sue pagine. Alla luce di questa costante di razionalità, Domenico Porzio ha esaminato, nella folta bibliografia dello scrittore, le opere più significative: da «Lettere di una novizia» («racconto di sconcertante modernità sul tema della malafede e nel quale già si annuncia quella visionarietà che doveva divenire la radice della sua arte») a «Le furie» (presa di coscenza della realtà del mondo e della necessità del creare) a «Le stelle fredde», che per forza evocativa e visionaria è uno dei grandi libri del nostro tempo. L'invito alla ragione — ha proseguito l'oratore — è ancora più allarmato nelle opere saggistiche, nelle quali l'appello alla chiarezza (da «La coda di paglia» a «Europa semilibera») è drammaticamente esplicito.

A questo punto Domenico Porzio ha inserito nella conferenza una specie di originalissimo dialogo ideale con Piovene, facendolo intervenire con passi estratti da sue dichiarazioni e interviste, sui problemi fondamentali inerenti alla posizione dello scrittore nella società e nella realtà del nostro tempo. Ha infine concluso ricordando la raccomandazione preziosa che Piovene ci ha lasciato nella sua opera: quella di stare appunto, dalla parte della realtà e della ragione, perché il mondo, minacciato dai demoni meschini della retorica, «può perire per difetto d'intelligenza».

Fervidissimi applausi hanno accolto l'eccellente discorso di Domenico Porzio, caratterizzato da una rara facoltà di sintesi e insieme da estrema comunicatività ed esaurienza. In apertura della serata, hanno recato il saluto del C.C.A. a Mimy Piovene e all'illustre oratore, il dott. Carlo Ulcigrai e Oliviero Honoré Bianchi.

IL MALTEMPO CONTINUA AD INFIERIRE SUL FRIULI E SULLA CARNIA

Frazioni montane ancora bloccate Elicotteri riforniscono gli abitanti

Sempre interrotta la ferrovia a Tarvisio - Il ponte di Dordolla è pericolante e dovrà essere ricostruito - Riunione del Comitato per la protezione civile

La situazione determinata, specie in Carnia e nel Tarvisiano, dalle condizioni meteorologiche continua a essere l'argomento di interesse principale, dal momento che ormai da troppi giorni anche se con qualche interruzione il maltempo continua ad accanirsi con particolare violenza su tutto il Friuli. E' bene precisare subito che non si temono pericoli immediati. Visto, però, che ha ripreso a piovere e a nevicare su vaste zone, le preoccupazioni rimangono e si riferiscono alla conseguenze che queste nuove precipitazioni potranno avere nei prossimi giorni. Nevica da mercoledì sera in Carnia, sopra i 1800 metri e nel Tarvisiano, capoluogo compreso, dal mezzogiorno di ieri. Per ora, però, anche i corsi d'acqua, pur apparendo ingrossati, non hanno raggiunto i livelli di pericolo dei giorni scorsi, dal momento che hanno potuto smaltire gran parte del loro super-carico nei momenti di pausa delle precipitazioni.

Si continua d'altronde a lavorare intensamente per il ripristino delle strade e per riportare alla normalità la vita nelle località più colpite; rimangono tuttavia ancora chiusi i passi del Predil di Pramollo e di Monte Croce Carnico e la strada che porta da Pesaris a Forcello Lavardet e la Chiusaforte - Sella Nevea, mentre è stata riaperta, anche se è percorribile con una certa difficoltà, la strada che collega Forni Avoltri con Sappada. Restano inoltre ancora isolate alcune frazioni e borgate della stessa Forni Avoltri e della Val Aupa, nella zona di Moggio, mentre in quest'ultima località, dopo tre giorni, è stata ripristinata l'erogazione di energia elettrica.

Ancora interrotta, e molto probabilmente lo sarà ancora per qualche giorno la linea ferroviaria che attraverso Tarvisio collega la nostra regione con l'Austria, per cui rimane in vigore la necessità del trasporto dei passeggeri in pullman da Tarvisio ad Arnoldstein e viceversa, e il dirottamento del traffico merci attraverso il Brennero e il valico di Gorizia via Jesenice in Jugoslavia.

Diverse frazioni dell'alta Carnia sono ancora isolate, ed elicotteri militari provvedono a rifornire la popolazione di viveri e medicinali.

A Cave del Predil sono riprese ieri regolarmente le lezioni nelle scuole elementari, mentre danni e allagamenti si sono verificati, sempre nella giornata di ieri, a causa delle nuove piogge, nella zona sud di Tolmezzo, dove è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Squadre di vigili sono ancora impegnate inoltre nella ricerca del cadavere della seconda vittima del tragico incidente accaduto lunedì sera a Cercivento: nonostante l'esplorazione che viene fatta nelle acque del torrente But, non si è trovata ancora traccia di Luigi De Conti, il cui corpo deve essere sepolto dai numerosi detriti trasportati dalle acque in queste giornate di piena.

I tecnici, nel corso dei sopralluoghi che vengono svolti per l'accertamento dei danni subiti da manufatti e costruzioni varie, hanno fra l'altro accertata che il ponte Dordolla, una delle località più colpite dal maltempo e che fu anche interessata dalla caduta di una slavina dovrà essere ricostruito, essendo divenute le sue strutture pericolanti.

Per quanto riguarda il Friuli centrale, compresa Udine, ieri ha piovuto per lunghi tratti della giornata; da segnalare anche un furioso temporale abbattutosi nelle prime ore del pomeriggio accompagnato da una grandinata, che ha provocato ulteriori danni, per il secondo giorno consecutivo alle colture.

Nella Bassa Friulana e in particolare a Latisana, i cui abitanti hanno vissuto lunghe ore di trepidazione per la piena del Tagliamento, la situazione appare per ora tranquilla, non avendo il livello delle acque toccato ancora il livello di guardia.

Anche in provincia di Pordenone, nonostante la pioggia, il livello dei fiumi, che nei giorni scorsi avevano raggiunto in alcune zone il limite di guardia, allagando diversi ettari di terreno, sta tornando alla normalità.

Frattanto nella prefettura di Trieste si è svolta una riunione del Comitato regionale per la protezione civile, presieduto dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, il quale ha ragguagliato i presenti sui danni causati dal maltempo alle opere pubbliche degli enti locali (strade, ponti, acquedotti, fognature ecc.), danni che, da una prima valutazione effettuata dai tecnici dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, ammontano a circa un miliardo. Di tale importo, oltre 600 milioni rappresentano situazioni che esigono un intervento immediato.

L'assessore Giust ha poi rilevato come le amministrazioni provinciali e comunali non siano in grado, con i fondi dei propri bilanci, di affrontare una tale situazione, per cui sarà la Regione a dover procedere agli interventi che si rendono indispensabili; ha assicurato che, comunque, gli interventi che richiedono necessità di immediata attuazione potranno essere subito eseguiti mediante la procedura d'urgenza prevista dalla legge in tali casi.

Elezioni all'Anmil

Il comitato elettorale della sezione provinciale A.N.M.I.L. di Trieste, nel corso delle operazioni per il rinnovo dei membri elettivi del consiglio provinciale, rende noto che sono state inviate a tutti i soci elettori le raccomandate contenenti la scheda elettorale e le istruzioni per una valida espressione del voto.

Il comitato raccomanda di non esprimere più di 5 segni preferenziali e di spedire la busta con la scheda votata, che non necessita di affrancatura, quanto prima e rammenta che la lista unica presentata è formata dai seguenti 11 candidati: gr. uff. Bruno Zocco, cav. uff. Domenico Bassi, cav. Giuseppe Bastiani, cap Livio Chiandussi, Italo Franceschini Giorgio Giombetti, Mario Giotti, p.i. Giorgio Lanarini, Ida Rugo, Ombretta Zago in Gaio e cav. Mario Zerial.

Lo spoglio delle schede votate e lo scrutinio avrà luogo in seduta pubblica presso l'ufficio provinciale del lavoro in via del Teatro Romano n. 24 3.o piano, il giorno 23 aprile alle ore 15.30.

Funzione dell'utopia nella nostra civiltà

Oggi alle ore 18 presso l'aula Ferrero di via dell'Università 3, il Circolo ARCI in collaborazione con l'Istituto di storia della filosofia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, organizza un incontro-dibattito con il prof. Stefano Zecchi sul tema: «La funzione dell'utopia nella crisi della civiltà».

Stefano Zecchi, nato a Venezia nel 1945, è incaricato dell'insegnamento di storia della filosofia contemporanea nell'Università di Padova. Ha studiato filosofia nell'Università statale di Milano dove si è laureato con Enzo Paci, ha poi perfezionato i suoi studi presso le Università di Heilderberg e di Colonia.

Operazione antisofisticazione

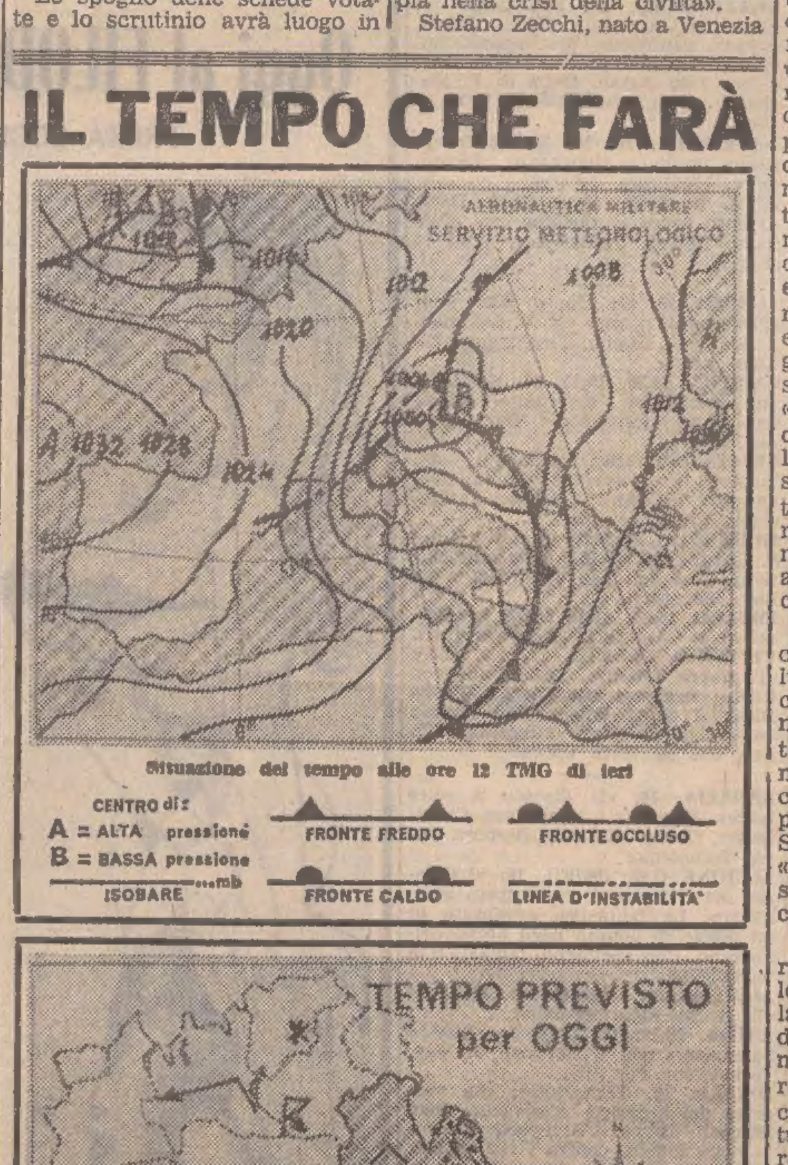
80 mila cosciotti sotto sequestro

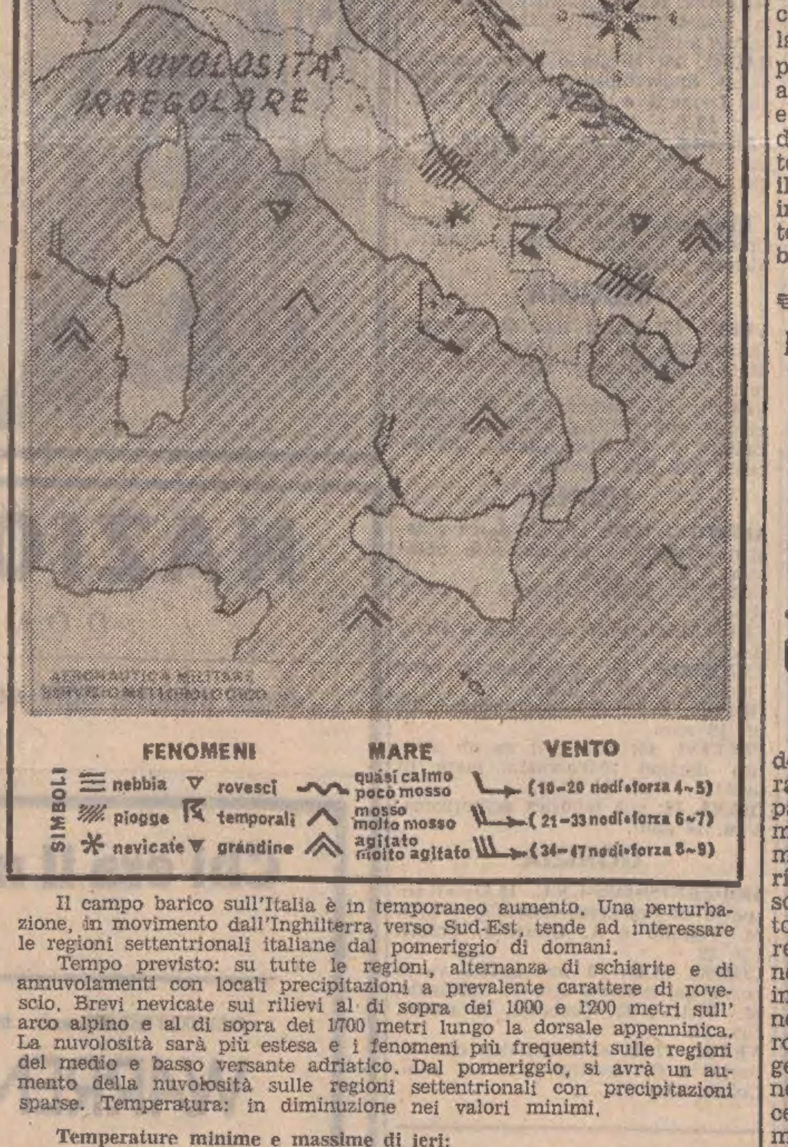
Ottantamila cosciotti congelati, destinati alla produzione del «prosciutto di San Daniele» sarebbero stati sequestrati nel volgere di breve tempo dai carabinieri dal nucleo antisofisticazioni della regione, in quanto provenienti da altri paesi e quindi in contrasto con le norme previste dai consorzi per la tutela di questo prodotto. La notizia è stata pubblicata ieri dal locale quotidiano della sera e non ha mancato di provocare notevole rumore negli ambienti economici e dei consumatori in genere. Se la notizia rispondesse a verità si tratterebbe di un «giro» dell'ordine di due miliardi e mezzo-tre, con una speculazione in grado di gettare discredito sul nome del prosciutto di S. Daniele, noto in tutto il mondo e che costituisce il primo dei «prodotti tipici friulani» a essere reclamizzato e preso in considerazione.

Interpellato in merito, il nucleo antisofisticazioni non ha voluto fare alcun commento, né confermando né smentendo, come del resto era prevedibile data la natura di questo nucleo; né abbiamo potuto metterci in contatto con la magistratura, e precisamente con il pretore di S. Daniele, che, investito della «grana» dagli stessi carabinieri, starebbe svolgendo accurati accertamenti in proposito.

Certo, se la notizia dovesse rispondere al vero, questa colossale truffa (i cosciotti congelati proverrebbero in parte addirittura dalla Cina), potrebbe non solo avere un aspetto dirompente dal punto di vista economico, per le aziende eventualmente implicate, ma getterebbe sicuramente il discredito con danni, a loro volta incalcolabili, sul buon nome di questo prosciutto e, inevitabilmente, anche su quei produttori onesti e scrupolosi che per la loro produzione si sono strettamente attenuti alle norme che regolano il locale consorzio, senza cioè immettere sul mercato scatolette di carne che di pregio avrebbe soltanto l'etichetta.

IL TEMPO CHE FARÀ





Il campo barico sull'Italia è in temporaneo aumento. Una perturbazione, in movimento dall'Inghilterra verso Sud-Est, tende ad interessare le regioni settentrionali italiane dal pomeriggio di domani.

Tempo previsto: su tutte le regioni, alternanza di schiarite e di annuvolamenti con locali precipitazioni a prevalente carattere di rovescio. Brevi nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 e 1200 metri sull'arco alpino e al di sopra dei 1700 metri lungo la dorsale appenninica. La nuvolosità sarà più estesa e i fenomeni più frequenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico. Dal pomeriggio, si avrà un aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con precipitazioni sparse. Temperatura: in diminuzione nei valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	15	Bologna	8	11	Roma-N.	8	13	Catanzaro	10	18
Bolzano	—2	2	Firenze	8	11	Fiumic.	10	13	Reggio C.	14	22
Verona	6	8	Pisa	7	11	Roma-Eur	8	12	Messina	14	19
Venezia	6	11	Ancona	7	12	Campob.	3	10	Palermo	13	16
Milano	6	13	Perugia	6	10	Bari	11	21	Catania	12	23
Torino	4	12	Pescara	9	17	Napoli	9	14	Alghero	8	11
Genova	9	12	L'Aquila	5	10	Potenza	3	11	Cagliari	6	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 10, 15; Ginevra 1, 4; Atene 10, 18; Londra 1, 9; Francoforte 0, 9; Berlino 0, 11; Amsterdam 3, 7; Bruxelles 3, 9; Madrid 4, 17; Mosca 9, 24; Stoccolma 2, 5; Helsinki 2, 4; Lisbona 6, 15; New York 1, 10; San Francisco 8, 13; Los Angeles 9, 18; Chicago 1, 3; Miami 24, 29; Montreal —3, 1; Vancouver —17, —11; Buenos Aires 11, 21; Rio 16, 29; Teheran 12, 25; Honolulu 19, 28; Tokio 12, 22; Hongkong 24, 28; Seul 10, 15; Bangkok 31, 34; Taipei 17, 25; Singapore 23, 31.

Quattrocchi presidente delle Piccole industrie

Si è riunito il comitato della piccola e media industria dell'Associazione degli industriali triestini. Al comm. Mazzuchin, presidente uscente e che non ha inteso riproporre la propria candidatura, i rappresentanti delle industrie minori hanno rivolto una significativa attestazione di riconoscimento della sua lunga milizia a difesa degli interessi e dello sviluppo dell'industria minore triestina.

Il comitato ha poi proceduto all'elezione delle cariche sociali, e ha nominato alla presidenza il dott. Lino Quattrocchi. Vicepresidenti sono stati eletti il comm. dott. Raffaele De Riù e il sig. Emilio Sadoch. Il comitato ha inoltre nominato nelle persone dei signori comm. dott. Raffaele De Riù, Adriano Ferrari, rag. Giorgio Küchler e dott. ing. Piero Vidali i propri rappresentanti in seno al consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali.

Il dott. Lino Quattrocchi si interessa da molti anni dei problemi dell'industria. Direttore per 17 anni dell'Associazione industriali di Cuneo, ha alle sue spalle una carriera di dirigente industriale che lo ha portato a Trieste nel 1961. Amministratore delegato della ditta «Zuculin», vecchia azienda triestina di grande tradizione,

Cronache degli spettacoli

«Co son lontan de ti»



Il giardino della trattoria di Umberto Colombin dove si svolgono i tre atti di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti» realizzato dallo scenografo Giovanni Mancini. La bella commedia di Lisiani va in scena oggi alle 20.30 nel teatro di via San Francesco 5 della GMT-ITC · CMI con il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto. Alla rappresentazione partecipa anche il complesso «I Lyus Gees».

Alla Cappella «Che?» di Polanski

La «Cappella Underground» inizia un omaggio al regista Roman Polanski; oggi e domani, alle ore 19 e 21.30 sarà proiettato il suo penultimo film: «Che?» (1972, technicolor, cinemascope), interpretato da Sydne Rome, Marcello Mastroianni, Hugh Griffith, Romolo Valli e dallo stesso Polanski.

«Che?» è stato girato ad Amalfi e precede immediatamente l'ultimo successo americano di Polanski, «Chinatown»; si tratta di una commedia erotica e surreale imperniata sulle disavventure di una ragazza in una villa kafkiana popolata da pazzi e stravaganti.

L'omaggio a Polanski proseguirà la settimana prossima col suo primo film inglese, «Repulsione», e poi con «Cul de Sac».

Concerto pianistico all'Italo-francese

Oggi, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo il concerto del pianista parigino François Kordoncuff.

Verranno eseguite musiche di Beethoven, «Sonata opera 10», di Debussy, «Images» e «L'Isle joyeuse» e di Ravel «Jeux d'Eau» e «Gaspard de la Nuit».

Concerto all'AIA di Frank Koonce

Oggi alle ore 19, avrà luogo presso l'Associazione italo-americana, in via Roma 15, l'annunciato concerto del chitarrista classico Frank Koonce.

Il programma è il seguente: John Dowland, Air, Gigue, Galliard; Fernando Sor, Andante largo; Manuel Ponce, Sonata classica; John Duarte, Suite inglese; Claude Debussy, The Little Shepherd; Manuel de Falla, Omenaje a la Tombeau de Debussy; Heitor Villa Lobos, Due studi; Isaac Albeniz, Granada, Asturias (Leyenda).

Frank Koonce, che ha iniziato a studiare la chitarra nel 1968 con Bunyan Webb, è stato successivamente allievo di Jesùs Silva, Andres Segovia e John Williams.

Prolusione su Strauss al Circolo della Stampa

Per il consueto ciclo di prolusioni alle opere in cartellone al Teatro Verdi, indetto dal Teatro Comunale in collaborazione col Circolo della Stampa, mercoledì alle ore 18 il critico Franco Serpa parlerà nella sede del Circolo (corso Italia, 12) su «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss.

Franco Serpa, musicologo particolarmente versato negli studi sul Teatro lirico di Richard Wagner e Richard Strauss, ha curato la voce sul compositore bavarese per numerose importanti pubblicazioni fra cui l'Enciclopedia dell'opera edita da Mondadori.

INIZIATE AL COMUNALE LE PROVE DEL CAPOLAVORO DI RICHARD STRAUSS

Scorre nel «Cavaliere della rosa» lo spirito di Mozart e di Wagner

Tristezza e sorriso - scrisse Vittorio Tranquilli - superficialità parodistica e profondità di affetti erotismo e spiritualità, umorismo e poesia, favola e realtà si fondono splendidamente in quest'opera

Una stagione lirica che non comprenda nel suo cartellone un'opera di Mozart, Strauss e Wagner, ci è sembrata sempre monca. E' quindi con vivo compiacimento che abbiamo appreso, a suo tempo, il programma degli spettacoli che il nostro «Verdi» avrebbe offerto quest'anno ai suoi fedelissimi: di Wagner, il «Parsifal», e di Strauss addirittura il capolavoro, quell'impareggiabile «Cavaliere della rosa», che ricorda anche il terzo dei succitati genialissimi musicisti, perché R. Strauss — come disse egli stesso — lo compose avendo sempre presente lo spirito di Mozart. Infatti, ciò si sente in tante pagine di quella partitura, piene di grazia e sensibilità e seduzione, pagine che ci entusiasmano, come del resto tutte le altre di questa commedia dal meraviglioso finale' che venne eseguito anche ai funerali di Strauss; di questa commedia, dove si trovano musicalmente realizzati, e mirabilmente fusi — come ha detto Vittorio Tranquilli a proposito della sua esecuzione triestina del 1952 — «tristezza e sorriso, superficialità parodistica e profondità di affetti, erotismo e spiritualità, umorismo e poesia, favola e realtà».

Se nel comporre il «Rosenkavalier» Strauss ebbe sempre presente lo spirito di Mozart, non si può negare che egli, volente o nolente, abbia avuto presente anche lo spirito di Wagner, giacché, sebbene in quell'opera il suo linguaggio sonoro sia del tutto personale, non vi mancano risonanze della tavolozza orchestrale di Wagner, innesti di polifonia wagneriana, cromatismi di sapore wagneriano e un commento orchestrale subordinato al declamato cantabile prettamente wagneriano. Come è stato detto Richard Strauss si rivela anche qui quale una sintesi di Mozart e Wagner, apparentemente due poli opposti. Nessuno avrebbe ritenuto possibile che dopo «Le Nozze di Figaro» si sarebbe potuto comporre una commedia musicale e drammatica altrettanto perfetta. Ed ecco che Wagner creò i suoi «Maestri Cantori di Norimberga» e Strauss il suo «Cavaliere della rosa». Sicché oggi splende nel cielo della cultura occidentale la preziosa stella a tre punte: Figaro, Maestri cantori, Cavaliere della Rosa.

Da giovanissimo Strauss si era del tutto disinteressato di Wagner, sottostando al giudizio di suo padre, Franz Strauss, celebre primo cornista dell'orchestra dell'Opera di corte di Monaco, che non lo amava, né lo stimava, e anzi lo avversava apertamente. Fu un suo amico, il violinista Alessandro Ritter, uomo di grande cultura nonché fervido ammiratore dei «rivoluzionari» Berlioz, Liszt e Wagner, a indurlo a dedicarsi allo studio di questi musicisti. E ne derivò la sua prima opera, «Guntram», scritta nel 1894, a 30 anni, in cui l'influenza di Wagner era tanto evidente da far sprizzare dalla vena di qualche bello spirito dell'ambiente musicale il detto canzonatorio che si diffuse tanto ampiamente e perdurò tanto a lungo da giungere una ventina d'anni più tardi fino alle nostre orecchie, qui, a Trieste: «Wenn Strauss, dann Johann; wenn Richard, dann Wagner!» (Se Strauss, allora Johann, se Richard, allora Wagner!). L'opera fece fiasco, ma Strauss accettò il triste destino di questo suo primo lavoro teatrale con animo allegro, tanto da erigere nel suo giardino un monumento con l'iscrizione: «Qui giace il Minnesänger Guntram, giovane onorato e virtuoso, brutalmente messo a morte dall'orchestra sinfonica di suo padre. Riposi in pace!».

Le opere seguenti di Strauss, «Salomè» ed «Elettra», testimoniano d'un completo distacco da Wagner, e nel «Cavaliere della rosa» il ricorso a uno stile diverso è ancora più chiaro. Tuttavia, la sua vita rimase sempre permeata da una devota adorazione del genio lipsiense, devozione ch'egli dimostrò diventando uno dei più grandi interpreti delle opere del Maestro, e rimanendo sempre strettamente legato a Bayreuth, che in occasione del suo 85.o compleanno lo nominò suo cittadino onorario, alla Casa Wahnfried, a Cosima e a Winifred Wagner. E come la sua esistenza artistica era partita dai fantasmi wagneriani, così essa si chiuse con la loro presenza. Racconta Massimo Mila in un suo saggio pubblicato in «Cronache musicali» degli anni 1955-59, che Strauss pochi giorni prima di morire, a 85 anni, invitò il sovraintendente dell'Opera di Stato di Monaco Rudolf Hartmann ad andarlo a trovare nella sua villa di Garmisch, e che tutti i loro discorsi ebbero come tema Wagner.

Strauss parlò delle opere di Wagner da lui dirette, e, per spiegare quanto dipendano dal direttore d'orchestra la coerenza e la continuità del melos wagneriano, canticchiò un passo dell'Idillio di Sigfrido. A un dato momento, egli disse al suo interlocutore: «Peccato! Noi due avremmo potuto dividerci il mondo!» E la parola «mondo» gli evocò una esclamazione ben conosciuta: «Salutami il mondo!», ma non si ricordò e chiese all'amico, chi l'avesse pronunciata e dove. Lì per lì il Hartmann, preso alla sprovvista, gli disse che era il saluto al mondo di Brunilde quando viene risvegliata da Sigfrido. Ma la risposta non soddisfece Strauss; egli aveva in mente un saluto di congedo: quello di Isotta quando si rivolge a Brangania per ordinarle di preparare il filtro della morte.

Da questo episodio, il Mila deduce — e gli diamo pienamente ragione — che Strauss, nonostante la sua professione di fede mozartiana, era rimasto sempre un derivato del wagnerismo.

Guido Janni

LE CRONACHE RETROSPETTIVE CURATE DA CORRADO BAN

«Verboten» nell'estate '17 spruzzare le donne al mare

Una pagina «audace» di Da Verona fa sequestrare «Il Lavoratore»

Sono uscite altre tre puntate delle cronache retrospettive curate da Corrado Ban, le quali, partendo dalla seconda metà di maggio, concludono il 1917. Come al solito, le notizie sono varie ed esaurienti, e i tre fogli sono corredati di quattro fotografie: due della via del Torrente (poi via Carducci) alla fine del secolo scorso, una dell'ingresso del Giardino Pubblico nella stessa epoca, e una del varo della corazzata «Prinz Eugen» al cantiere «San Marco» nel 1912. Meno bella di oggi, certamente, la via del Torrente, ma quale senso di pace e di sicurezza si accompagna a quelle immagini!

Dalla relazione dell'anno scolastico 1915-16 del Liceo femminile comunale, si rileva fra l'altro che su 748 allieve iscritte, 745 erano di lingua materna italiana. Il «Lavoratore» dedica il 13 agosto un commosso articolo all'arciduca Massimiliano: «Sono passati ormai cinquant'anni da quella che fu detta la tragedia di Queretaro: un principe giovane, colto, di spirito superiore, che aveva considerata la sua vita come una missione, che stimava se stesso degno di essere consacrato alla rigenerazione di un paese e di un popolo, veniva ucciso come un malfattore. Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, aveva 36 anni allorchè il fuoco del plotone di esecuzione gli spegneva la vita».

Molto sensibili le nostre signore nel 1917: al bagno Excelsior di Barcola, due donne anziane vengono spruzzate da alcuni ragazzi, e si rivolgono protestando nientemeno che al Luogotenente. Conseguenza: le signore e i signori potranno accedere allo stabilimento balneare secondo turni di frequenza ben distinti, come da ordine della Direzione di polizia. In settembre «Il Lavoratore» inizia la pubblicazione a puntate del romanzo di Guido Da Verona «La donna che inventò l'amore»: un mese dopo sarà sequestrato perché la puntata era troppo audace. Figurarsi!

Comizio, il 1.o ottobre, alle Sedi riunite di via della Madonnina, contro i licenziamenti della Società Triestina Tramway: il contratto stabilisce nove ore di lavoro al giorno, ma la società fa lavorare il personale, se occorre, dieci e anche undici ore senza pagare le ore straordinarie (40 centesimi ai frenatori e 30 ai bigliettai). Per disposizione della Santa Sede, d'ora in poi il giorno dei morti sarà celebrato in tutto il mondo il 2 novembre; pertanto, la festa di San Giusto, che finora si celebrava il 2 novembre, viene trasportata al giorno 3.

Si avvicina il quarto inverno di guerra, e la città ha fame, mancano i viveri. «Il Lavoratore» lo sottolinea: «Di promesse non possiamo vivere, né di vagoni di patate che sono in arrivo e non arrivano, né di vagoni di farina gialla che sono in arrivo e non arrivano». Squallida, il 6 dicembre, la fiera di San Nicolò, solo qualche baracca, in via Maria Teresa (oggi via Mazzini): San Nicolò arriva, per l'Austria, cinque giorni dopo, quando un pugno di audaci della Marina italiana entra di notte nel porto di Trieste e fa saltare la corazzata «Wien».

Non mancano, come sempre, nella fatica di Corrado Ban, le notizie dall'estero: allora, anche l'Italia apparteneva all'estero. Il 5 giugno, al Comunale di Bologna, si dà per la prima volta «La rondine» di Puccini, con Aureliano Pertile e Toti Dal Monte. Il 24 luglio il tricolore italiano sventola sulla vetta del Monte Santo, presso Gorizia. Toscanini, che è impegnato al fronte nell'organizzazione di concerti per i soldati, arriva sulla vetta, mentre l'artiglieria nemica sta eseguendo un tiro di interdizione. Sul monte il musicista trova la banda di una Divisione, che esulta all'idea di essere diretta da simile maestro. E Toscanini dirige il più straordinario concerto: la Marcia Reale, l'Inno di Garibaldi, l'Inno di Mameli, con accompagnamento di cannonate nemiche.

In novembre l'Esercito italiano ha un nuovo capo: il generale Diaz sostituisce Cadorna, silurato dopo Caporetto, ma ufficialmente «inviato a rappresentare l'Italia nel Comitato militare centrale permanente delle Potenze alleate». Il 24 dello stesso mese arriva a Torino la notizia che è caduto al fronte il tenente d'artiglieria Nino Oxilia, autore con Sandro Camasio della famosa commedia «Addio giovinezza».

F. G.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Una serata esaltante del Gruppo strumentale

Omaggio ai grandi compositori austriaci

(C. G.) L'organizzazione concertistica così com'è attualmente, basata su associazioni che ricevono, per non dire subiscono, le loro manifestazioni bell'e ed esaspera la standardizzazione. Si asseconda la pigrizia mentale del pubblico che continua ad essere affascinato soltanto dalla figura del solista, inteso come mattatore, ed è pertanto ben noto agli organizzatori che la frequenza cala sensibilmente se invece d'un pianista suona un quartetto, anche ottimo. Di conseguenza concerti di quartetto entrano nei programmi delle associazioni concertistiche in misura, grossomodo, del quattro per cento. Figurarsi quindi qual è la situazione per quelle musiche da camera che richiedono complessi fuori del comune: associazioni varie di strumenti ad arco o strumenti a fiato!

Tutto questo preambolo per dire la riconoscenza per una serata speciale offerta dal Gruppo strumentale triestino composto da Angelo Vattimo (violino), Bruno Mansutti (viola), Guerrino Bisiani (violoncello), Roberto Denti (oboe), Marcello Manuelli (clarinetto) ed Umberto Di Cesare (fagotto). Il concerto si è tenuto nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sotto gli auspici del Circolo italo-austriaco e comprendeva un omaggio a compositori della vicina repubblica. Mozart, Hummel, Siegel, abbracciano oltre un secolo di musica e, anche se gli ultimi due non lo fanno con molta autorevolezza, rappresentano degnamente la produzione musicale austriaca. Adolf Busch, originario della Westfalia, costituiva l'unica eccezione del concerto, ma proprio per la sua attiva presenza a Vienna quale Konzertmeister, rientrava nella cornice del concerto.

Le sue «Deutsche Taenze», ascoltate nell'esecuzione egregia di Marcello Manuelli, Angelo Vattimo e Guerrino Bisiani, costituiscono anzi un significativo esempio di «musica per casa», pagine scritte espressamente per essere eseguita fra le mura domestiche, tra membri di una stessa famiglia o tra gruppi d'amici. Caduta in disuso nel secolo del romanticismo, la «Hausmusik» venne ripresa quale ostentazione del lato «oggettivo» della musica e Busch vi si adegua con buone prospettive. Come si è detto, il via alla serata è stato dato dal Quartetto di Mozart (oboe e archi) eseguito con felice agilità e levità da Carlo Denti. Non molto ispirato il Quartetto di Nepomuk Hummel, mentre di complessa scrittura e di ardua decifrazione è apparso il Quartetto di Otto Siegel, vivente. Applausi cordiali agli esperti strumentisti triestini per la preziosa serata.

PORTOGALLO: ARGOMENTI DA NON DISCUTERE

STRANA STRATEGIA DELLA DC A MUGGIA

La segreteria del PRI di Muggia dopo il consiglio comunale dell'8 aprile 1975 ha emesso il seguente comunicato: «Un ordine del giorno sui recenti fatti in Portogallo, presentato dal PRI di Muggia in data 25 marzo e che doveva essere discusso nella riunione consiliare dell'8 aprile ha sorprendentemente rivelato una strana situazione politica nell'ambito locale che pur nel suo piccolo serve a completare il quadro intricato e drammatico dell'attuale situazione politica.

«La DC muggesana — continua il comunicato — pur a conoscenza che il PRI sin dal consiglio comunale precedente aveva presentato un ordine del giorno sui recenti avvenimenti portoghesi e che la giunta comunista ne aveva presentato uno suo contrapposto, approfittando di una reale o voluta dimenticanza della giunta stessa, la quale non aveva inviato ai capigruppo consiliari fotocopie degli ordini del giorno come prevede la normale procedura, chiedeva un rinvio dell'argomento, avvallata in ciò con subitaneo entusiasmo da tutto il gruppo maggioritario del PCI».

«Di fronte alle legittime rimostranze del capogruppo del partito repubblicano che chiedeva il dibattito sull'argomento messo all'ordine del giorno, la Giunta metteva ai voti il rinvio, a favore del quale votava la DC assieme al PCI, mentre sia il PSI che il PSDI si astenevano. Svincolamento, impreparazione, rifiuto delle proprie responsabilità o strane strategie per cui la DC non ha voluto accettare con coraggio un dibattito sull'argomento in sede consiliare, oppure, e ciò sarebbe ben più grave, inizio di un compromesso storico anticipato a Muggia?

Incontro con «Manon» questa sera al CCA

Per il ciclo promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal CCA, stasera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore di via San Carlo 2, si terrà l'incontro con i protagonisti di Manon Lescaut, tanto applauditi nelle rappresentazioni in corso al teatro Verdi. Come di consueto, l'incontro si svolgerà sul filo di brevi interviste agli ospiti.

«Cani e gatti»

Per il ciclo dedicato dalla Rai di Trieste al teatro in vernacolo, oggi alle ore 15.10, andrà in onda sul primo programma la commedia dialettale in tre atti: «Cani e gati» di Ricciotti Stringher.

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Jervis Bay» 15-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 19-4 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 14-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «S. Venier» 25-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 2-5 da Trieste, Venezia per Est Africa - India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 11-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Piave» 15-4 da Trieste, Napoli, Genova per Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 30-4 da Trieste, Venezia per Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 10-4 partita da Bremenhaven per Tillbury; «Nipponica» 27-3 partita da Fos per Port Kelang; «Mediterranea» 7-4 partita da Fos per Port Kelang; «G. Galilei» 3-4 partita da Tenerife per Capetown; «G. Marconi» 10-4 partita da Tahiti per Acapulco; «Asia» 11-4 in arrivo a Trieste; «Africa» 10-4 partita da Durban per P. Elizabeth; «Europa» 7-4 partita da Tenerife per Capetown; «A. Volta» 8-4 arrivata a Beira; «Pacinotti» 5-4 partita da Capetown per il Pireo; «S. Venier» 8-4 arrivata a Genova; «G. Ferraris» 9-4 arrivata a Beira; «S. Caboto» 8-4 arrivata a Livorno; «A. Usodimare» 10-4 arrivata a Barcellona; «U. Vivaldi» 10-4 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 3-4 arrivata a Capetown; «Vespucci» 10-4 partita da Durban per E. London; «Aquileia» 11-4 in arrivo a Venezia; «Isonzo» 11-4 in partenza da Genova per Marsiglia; «Piave» 21-3 arrivata a Trieste; «Rosendra» 10-4 partita da Abidjan per Tema; «Quirinale» 26-3 partita da Penang per Barcellona; «Esquilino» 10-4 arrivata a Wellington; «Palatino» 11-4 in arrivo a Karachi; «Viminale» 9-4 arrivata a Durban; «Dandolo» 6-4 partita da Dakar per Barcellona; «Adige» 10-4 partita da Barcellona per Catania; «Cellina» 5-4 partita da Walvis Bay per Singapore; «Livenza» 9-4 arrivata a Venezia; «A. Gritti» 28-3 arrivata a Venezia; «Isarco» 8-4 arrivata a Dar Es Salaam; «Foscari» 8-4 partita da Colombo per Cochin.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Enotria» 23-4 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 17-4 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 9-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 13-4 da Trieste, Venezia per il Levante; «Corriere del Sud» 20-4 da Trieste, Venezia per il Levante.

Posizione delle navi all'11-4: «Ausonia» a Beirut; «Victoria» a Genova; «Enotria» a Bari; «Messapia» in navigazione Haifa - Iraklion; «San Giorgio» a Genova; «San Marco» a Izmir; «Bernina» in navigazione Iraklion - Napoli; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» in navigazione Alessandria - Beirut; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Izmir - Beirut; «Corriere dell'Est» in navigazione Lattakia - Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia - Beirut; «Wesertal» in navigazione Marsiglia - Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Michelangelo» 20-5 da Genova per il Nord America; «Americana» 12-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 6-5 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «C. Colombo» 16-5 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile-Plata; «Rossini» 29-4 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 26-4 da Genova per Brasile - Plata; «Da Recco» 28-4 da Genova per America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 11-4 in partenza da Napoli per Algeciras; «Raffaello» 9-4 partita da New York per crociera West Indies; «L. da Vinci» 11-4 in partenza da Genova per Napoli; «Augustus» 11-4 in partenza da Buenos Aires per Montevideo; «C. Colombo» 10-4 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Donizetti» 10-4 partita da Antofagasta per Valparaiso; «Rossini» 5-4 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 11-4 in arrivo a Tenerife; «Americana» 11-4 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 11-4 in partenza da Marsiglia per Recife; «F. Crispi» 2-4 partita da Santos per Marsiglia; «G. Mazzini» 11-4 in arrivo a Santos; «Da Noli» 11-4 in partenza da Los Angeles per Mazatlan; «Da Verazzano» 8-4 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 7-4 partita da Cristobal per Barcellona.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 16-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro - Occidentale; «Staffetta Jonica» 24-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro - Occidentale; «Vallisarco» 18-4 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi all'11-4: «Staffetta Jonica» partita da Trieste per Catania; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Genova; «Cagliari» in partenza da Amburgo per Rotterdam; «G. Borsi» in partenza da Rotterdam per Anversa; «Vallisarco» partita da Catania per Bari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA ALCUNI MESI IL TEATRO ERA QUASI DEL TUTTO INATTIVO

Con la Fracci a Venezia si è riaperta «La Fenice»

Per lo spettacolo di balletto i danzatori hanno rinunciato al compenso

Venezia, 10

E' andato in scena ieri sera al «La Fenice» lo spettacolo di balletto offerto da Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Amedeo Amodio e dal regista Beppe Menegatti al pubblico veneziano. I tre famosi danzatori non hanno ricevuto alcun compenso, così come gli altri primi ballerini che hanno partecipato all'eccezionale serata: Vera Colombo. Roberto Fascilla. Jacqueline De Min e Anna Maria Razzi. Il gesto era giustificato dall'avvenimento: «La Fenice», che da alcuni mesi era praticamente inattiva (ad esclusione di una serie di concerti) a causa delle difficoltà economiche e della precedente «occupazione» da parte delle masse, rialzava ieri sera ufficialmente il sipario.

La serata si è aperta con «Chopiniana», elegia coreografica costituita da una serie di pezzi indipendenti l'uno dall'altro e non legati da alcun soggetto, ma riproducenti atteggiamenti e pose della danza romantica. La base musicale di questo lavoro fu scelta dal coreografo Fokine fra alcune pagine di Chopin. Con l'originale coreografia di Fokine hanno danzato Carla Fracci, Bortoluzzi, la Demin e la Razzi.

Ancora la Fracci è stata Ofelia nell'«Amleto» di Ciaikowsky, protagonista il bravissimo Amedeo Amodio, calorosamente applaudito a scena aperta. La coppia era affiancata da Fascilla e dalla Colombo. Infine «Divertissement espagnol» di Minkus, con coreografia di Minkus riprodotta da Fascilla. Un'esibizione di alto livello virtuosistico in cui erano impegnati la Fracci, Bortoluzzi e gli altri.

L'orchestra della «Fenice» era diretta da Enrico De Mori; la regia dei tre balletti curata da Beppe Menegatti. Gli eleganti allestimenti e i costumi di Luisa Spinatelli. (Ansa)

J. Stewart (65 anni) debutta a Londra

Londra, 10

Un americano abbastanza vecchio per godersi una pensione, ha fatto ieri sera il suo debutto su un palcoscenico londinese, salutato alla fine, da un'ovazione entusiasta del pubblico che non si stancava di gridargli «bravo, bravo». E' James Stewart che ha 65 anni.

Quando finalmente è riuscito ad ottenere il silenzio, Stewart commosso ha detto: «Era il mio sogno di recitare su un palcoscenico di Londra e mi avete permesso di realizzare questo sogno. Tante grazie». L'attore ha interpretato la parte di Elwood Down, nella commedia «Harvey». Si tratta di un personaggio eccentrico.

(Ap)

In maggio a Bolzano la rassegna del film industriale

Roma, 10

La sedicesima rassegna nazionale del film industriale si svolgerà a Bolzano dal 28 al 31 maggio, organizzata dalla Confindustria con la collaborazione dell'Anica, dell'Agis e della locale associazione industriali.

La manifestazione si concluderà con due giornate di studio dedicate alla scuola. Nella prima, il 30 maggio, si terrà una tavola rotonda con la partecipazione di pedagogisti, psicologi giornalisti e organizzatori scolastici sui tre film che lo scorso anno vinsero a Terni il premio-acquisto per la diffusione negli istituti di insegnamento. La seconda giornata, il 31 maggio, sarà dedicata alle altre tecnologie educative per la formazione culturale».

Trenta documentari sui vari aspetti delle attività industriali sono stati già iscritti alla rassegna da 27 aziende e saranno presentati alle visioni di preselezione per l'ammissione in concorso. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 28 aprile. (Ansa)

HA FATTO BIS L'ARCHITETTO BERGAMASCO

PINOTTI SI CONFERMA CAMPIONE A «SPACCA 15»

Questa settimana ha guadagnato oltre 3 milioni

Milano, 10

Annibale Pinotti si è riconfermato campione di «Spaccaquindici» raddoppiando, in occasione della conquista del suo secondo titolo, la vincita ottenuta la settimana scorsa, al suo esordio. L'architetto bergamasco ha infatti guadagnato questa settimana 3.050.000 lire (giovedì scorso la cifra conquistata era di un milione e mezzo).

Il campione ha battuto questa settimana, nel telequiz condotto da Pippo Baudo un milanese (Mirko Silva) e un catanese (Vincenzo Giannotti). Fra i due è stato proprio il milanese a contendere il successo al campione bergamasco, ma nella fase finale della puntata dopo aver vinto una canta-dono da tre punti, l'architetto-campione ha avuto buon gioco indovinando il nome del personaggio prestigioso che era l'umorista Achille Campanile. (Italia)

«Umberto D» il 23 sul video

Roma, 10

Dopo «Miracolo a Milano» che sarà mercoledì prossimo il quarto film del ciclo omaggio a De Sica, andrà in onda la settimana successiva, cioè mercoledì 23 aprile, alle ore 21, sul secondo programma, un altro dei capolavori del grande regista scomparso, «Umberto D».

«Umberto D» descrive il dramma di un pensionato, ex funzionario ministeriale, che vive nelle ristrettezze di una squallida camera mobiliata, con l'incubo continuo e pressante di essere sfrattato dalla esosa e inconciliante padrona di casa. Ammalato, è costretto a farsi ricoverare in ospedale e, ancora, scopre che Flick il suo cane, è stato catturato e rinchiuso nel canile comunale. Con i pochi soldi che gli restano Umberto riscatta il cane e per superare il problema dello sfratto si mette alla ricerca dei vecchi amici, ma nessuno vuole aiutarlo.

La sua dignità gli vieta di chiedere l'elemosina ed Umberto decide di morire insieme a Flick. Quando i due sono vicini alle rotaie ed il treno è in arrivo, il cagnolino spaventato dal rumore fugge. Umberto non può fare a meno di rincorrere il cane e cerca di accattivarsi di nuovo la sua simpatia non pensando più, così, alla morte. «Umberto D» è considerato uno dei film più noti e importanti del cinema italiano del dopoguerra.

(Italia)

Si è conclusa a Poona (importante centro dello stato dell'Unione indiana del Maharashtra), una rassegna retrospettiva intitolata «Venti anni di cinema italiano dal 1946 al 1965», organizzata dal «Centro nazionale cinematografico» e dall'«Archivio nazionale cinematografico» indiani con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura in India. Sono stati proiettati i seguenti film: «Paisà», «L'amore», «Francesco giullare di Dio», «Europa '51», «La strada», «La Cina è vicina», e la «Battaglia d'Algeri».

CONFERENZA STAMPA DELLA CANTANTE A BUENOS AIRES

Per Ornella Vanoni è finita la canzone veramente italiana

«Molti giovani oggi cantano in inglese: pensano anche in inglese?»



(«Giornalfoto»)

Ornella Vanoni, durante una delle sue esibizioni a Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 10

«Non c'è più una canzone veramente italiana. Ci si è fermati alla canzone napoletana. Ci sono tanti buoni cantanti nel nostro Paese. Donne, soprattutto; ma la canzone italiana d'oggi assomiglia a quella di molti altri paesi e tutti seguono lo stile e i ritmi anglosassoni». Così ha detto Ornella Vanoni in una conferenza stampa in occasione della sua quarta visita a Buenos Aires.

«Molti giovani oggi cantano in inglese. Forse pensano anche in inglese», ha aggiunto la Vanoni; ma ha poi precisato che ci sono eccezioni. I nomi di queste eccezioni sono Massimo Ranieri, Nicola Di Bari, Iva Zanicchi. E fra i «veterani» Claudio Villa. Ornella considera Mina una delle migliori cantanti italiane «con una sensibilità eccezionale».

A Buenos Aires, Ornella è ormai una vecchia conoscenza. C'è stata dieci anni fa con «Rugantino». Quattro anni fa in una stagione esclusivamente televisiva, e due anni fa in un'altra visita più estesa e di molto successo. Ora canterà per varie sere. Alcune nel Teatro dell'Opera e altre nel locale notturno «Mau-Mau».

Ornella Vanoni ha anche parlato delle canzoni di protesta. Dice di averne cantate tanti anni fa, quando ancora nessuno ne parlava. Erano le sue canzoni della «mala», ispirate a un tipo di personaggio al di là della società «normale». Gente con un'etica e un senso dell'onore propri. «Oggi c'è una violenza che è un prodotto tipico del nostro mondo, che è ben lungi dall'avere un senso dell'onore. Non me la sentirei di cantarla».

Canta, invece, canzoni d'amore, ma che hanno un impegno anche. Non sono quelle classiche di una volta. Canta spesso anche canzoni brasiliane. E' una grande ammiratrice di Chico Buarche e di Roberto Carlos. Nel campo del tango, ammira — e ne è amicissima — Astor Piazzolla, ora residente a Roma. Ritornerebbe al teatro qualora ci fosse qualcosa d'interessante per lei. Ma la canzone è il suo mezzo preferito di espressione. Perché permette in pochi minuti di comunicare di più che in molte ore di una recita. Ornella Vanoni il suo discorso, le sue idee, sente di esprimerle meglio cantando.

Elegantissima e spigliata — ma dice di essere timida — Ornella Vanoni ha risposto al fuoco di fila delle domande più indiscrete. Non si sente né sexy, né bella, ma ammette che fin da quando aveva 15 anni, gli uomini cercavano di conquistarla. Del figlio dodicenne parla volentieri. Confessa che è duro per lei lasciarlo spesso solo, cerca di educarlo come può. Le piace avere amici, passare molte ore a parlare. Pur essendo favorevole all'emancipazione della donna, condanna certi atteggiamenti e certi metodi propagandistici dei movimenti di liberazione femminile. E' per l'aborto legalizzato, «ma prima d'ogni cosa bisognerebbe insegnare alle donne che questo è l'ultimo ricorso». C'è una sola cosa al mondo che odia davvero: la stupidaggine. E ciò che ama di più è comunicare con gli altri parlando e cantando. Ed essere sempre coerente con se stessa.

A Buenos Aires, oltre ai suoi recital presenterà anche due dischi. I suoi programmi per il futuro immediato sono di rientrare in Italia appena assolti i suoi impegni a Buenos Aires, riposarsi al mare un po' di tempo, occuparsi del figlio e poi riprendere il lavoro.

Vera Jarach

Il nome di Pasternak in un cartellone teatrale a Mosca

Mosca, 10

Il nome di Boris Pasternak, il cui romanzo «Il dottor Zivago» non è mai stato pubblicato ed è messo al bando nell'Unione Sovietica, è apparso in grossi caratteri sul cartellone di un teatro di Mosca dove si rappresenta l'«Amleto». E' infatti il Premio Nobel Pasternak che ha tradotto la tragedia scespiriana adattata da Vladimir Retsepter in una edizione di cui egli è l'unico attore. Una rivista letteraria sovietica ha pubblicato recentemente uno scambio di lettere fra Boris Pasternak e il regista Grigori Kozintsev a proposito appunto dell'allestimento dell'«Amleto». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Pobbe a «Musica oggi» Ricordo di Albert Einstein

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Per questa puntata è certa la partecipazione di Marcella; accanto a lei si presenta, dopo un lungo periodo di silenzio, il cantante inglese Mal. Saranno quindi di scena il complesso di Ezy and Isaac e Demis. La musica lirica è rappresentata da Marcella Pobbe.

* * *

«Albert Einstein» (TV-2, ore 19) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo «ritratto» del famoso scienziato. La puntata si apre con le immagini della seconda guerra mondiale: dalla Londra bombardata alle parate militari alla presenza di Hitler, alle operazioni militari a Danzica, in Polonia, in Francia. Fermi e Szilard convincono Einstein che la bomba atomica è necessaria per scongiurare una catastrofe ancora più grande: Einstein non sa decidersi e soprattutto non sa che discorso fare a Roosevelt. Al suo tavolo di lavoro illustra la sua teoria nucleare e nello stesso tempo si torna indietro nel tempo, quando lo scienziato aveva quarant'anni, insofferente dei suoi conoscenti tedeschi e anche della moglie Mileva. In quegli anni Einstein viaggia molto dall'Italia all'Inghilterra al Belgio dove è ospite della regina. La puntata si conclude con il ricordo dell'assegnazione del Premio Nobel.

* * *

«La rosa di zolfo» (TV-2, ore 21) — Angelica Ippolito, Stefano Satta Flores e Giuseppe Pambieri sono i protagonisti di questa «commedia fantastica» sostenuta da un linguaggio sempre poetico capace di conferire all'insolita struttura della vicenda un andamento di singolare fascino.

La bella e indolente Rosalia, che per anni ha sognato invano l'amore del contino del Pagnolo, va sposa allo zolfataro Colao. Ma, subito dopo le nozze, si ammala di meningite e nel delirio sogna un duello tra il contino e Colao. Colao uccide il contino e Rosalia fugge fra le montagne in cerca dell'acqua cui attribuisce un particolare significato. Già una volta, infatti, nella speranza di avere un po' d'acqua, aveva permesso che il contino si intrattenesse a parlare con lei. Giunta sulle montagne trova un carabiniere che è simile a Colao come una goccia d'acqua e un bandito identico al Pagnolo. I due fanno di nuovo un duello per lei e il Pagnolo muore. Rosalia, costretta ancora a fuggire, va a Palermo per darsi alla bella vita: i primi a cercarla sono uno scaricatore, Colao, e un signorotto che fa la tratta delle bianche per il Sud Africa che non è altri che il Pagnolo: un nuovo duello e una nuova morte del contino. Finalmente Rosalia, guarita, si sveglia dal suo delirio e prepara felice la minestra per il suo Colao che ora è certa d'amare. Ma per cucinare la minestra non c'è acqua: Rosalia la invoca dal cielo e la commedia termina appunto tra i tuoni e i lampi del temporale che viene. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: I due prigionieri (10); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Milano - direttore J. Aronovitch; al termine: Conversazione; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, I Carpenters, G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I due prigionieri; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 12.10: Trasmissioni regionali; 10.35: Dalla vostra parte; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana dei figli di Bach; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Concerto di C. Eschenbach; 16.25: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Farmaci del futuro; 20.45 Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.50: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Corso di inglese per la scuola media.*
11.10 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Le maschere degli italiani», 2 a puntata.*
12.55 *«Facciamo insieme».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Fantaghirò», programma di fiabe.*
17.35 *«Bing e Bung», disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Il cavallo di terracotta», 5.o episodio.*
18.10 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
18.45 *Sapere: «L'attesa di un figlio», 2.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G-7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE Progetto».*
19.00 *«Albert Einstein: Ritratto di scienziato».*
18.45 *Telegiornale sport.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«La rosa di zolfo», commedia di Antonio Aniante.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Cani e gati», 3 atti di R. Stringher; 18.20: Concerto lirico diretto da B. Rigacci; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Ascoltiamo-li insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: L'orchestra La Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Le piantine», telefilm; 22.05: Mondo folcloristico: Ungheria; 22.35: Il «C» diamante.

TV Lubiana

8.10 e 14.10: TV Scuola; 10.50: Corso d'inglese; 15.40: Telesport, hockey su ghiaccio: Svezia - Russia; 17.20: Forse v'interessa? 17.35: Orizzonti; 18.10: Complesso di musica leggera; 18.45: La mamma e il bambino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20.10: «L'albero cresce a Brooklyn», telefilm; 22.15: Il film sloveno; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Il tempo libero; 20: «Tutto o niente», telequiz; 21.05: «Universo 1999», serie televisiva; 22.15: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Ultimi tre giorni. Ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Oggi alle ore 20.30. M. Hennequin e G. Duval «Il sosia di Anatol» per il turno d'abbonamento A - prima rappresentazione. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala Teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30, commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani: «Co son lontan de ti». Vendita biglietti dalle ore 19.30 in poi alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Che?» di Polanski, con Sydne Rome, Mastroianni, Polanski. Technicolorscope.

CINEMA SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «Ballata della tromba e della nuvola» di Stiglic. Film sloveno sottotitolato.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolor con R. Dreyfus e R. Howard. Technicolorscope.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 a. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La ragazza del Golden Saloon». Technicolor con Sandra Jullien più sexy, più calda e più nuda che mai! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amore uccide a Hongkong». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A Belli e A. Momo. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Spettacolare bellissimo, divertente: «C'era una volta Hollywood». Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare e altamente drammatico: «Airport 75» con C. Heston. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Là dove non batte il sole» con Lee Van Cleef e Lo Lieh. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Alain Delon in «Borsalino & Co.». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black e Scott Wilson. Dal famoso best-seller di Scott Fitzgerald. Un film che ha fatto epoca.

ABBAZIA. 16: «Il diavolo a sette facce». Suspense e azione con Carrol Baker, George Hilton e Stephen Boyd. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'Odissea del "Neptune" nell'impero sommerso». La fantastica avventura di un pugno di uomini negli abissi dell'oceano. Uno spettacolo fantastico in technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il giorno dello sciacallo».

ASTRA. 16.30: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo» con W. Matthau, E. May. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La vendetta dei guerrieri rossi» con John Mitchell, Barbara Brylwood. La lotta degli indiani contro i visi pallidi.

MIGNON. 16: «E lo chiamavano 5 dita d'acciaio». Spettacolare film di karatè a colori.

RADIO. 16: «Fratello homo, sorella bona». Supercomico erotico con Sergio Leonard e Krista Nell. Color. V.m. 18 a.

SERVOLA. Oggi sala riservata. Domani: «Qui Montecarlo: Attenti a quei due».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tutti figli di mammasantissima» con Pino Colizzi, Ornella Muti e Alf Thunder. Technicolor per tutti.

VOLTA. 17. Technicolor: «Il consigliori» con Tomas Milian, Martin Balsam e Francisco Rabal. Avvincente film sulla mafia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.15: «Il sospetto di Francesco Maselli», con G. M. Volontè e A. Girardot. Colori. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, M. Vitti e G. Giannini. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «L'anticristo» con M. Ferrer e C. Gravina. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.

Natal Da Portela, re della samba brasiliana, e fondatore della scuola che porta il suo nome, vincitore del primo premio di numerosi carnevali della metropoli carioca, è morto per infarto, all'età di sessantanove anni.

CENTRALE. 17: «Sfida alla morte» con Pai Ying. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Raptus», con P. Cressoy e S. Bagolini. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Anche gli angeli tirano di destro» con Giuliano Gemma. Scopecolor.

PRINCIPE. 17.30: «L'anticristo» con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Di Tressette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno» con George Hilton, Chris Huerta. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'avventura del Poseidon» con E. Borgnine e S. Winters. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'uomo che non seppe tacere» con L. Ventura e S. Flon. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spasmo».

RONCHI

RIO. «Racconti dalla tomba».

PALMANOVA

ITALIA. «Marco Polo junior».
GARIBALDI. «La via dei babuini».

GEMONA

SOCIALE. «Educande fuori femmine dentro».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ultima chance».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Porgi l'altra guancia».

CASARSA

ROMA. «F.B.I.: Operazione gatto».

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 10

Nuova seduta negativa perché le persistenti seppur contenute offerte hanno provocato diffuse erosioni nei prezzi. Le persistenti incertezze politiche sembrano ridurre sensibilmente le capacità di assorbimento del mercato, tanto che il materiale offerto ha trovato assorbimento solo con ulteriori sacrifici nei prezzi.

I tentativi di reazione attuati in apertura, grazie a qualche intervento a sostegno su alcuni valori primari, non hanno trovato seguito e l'affluire di nuove vendite, connesse anch'esse alla situazione tecnica collegata ai contratti a premio, che giungeranno a scadenza martedì prossimo, ha via via indebolito nuovamente le quotazioni.

Solo nuovi interventi a sostegno condotti sui valori guida hanno evitato un bilancio più pesante. Al listino, infatti, le Fiat e le Viscosa hanno conservato migliorie di circa l'uno per cento, mentre le Generali, Montedison e Imm. Roma hanno perso solo pochi punti.

Erosioni accentuate hanno, invece, accusato le Donzelli (7,3 p.c.), Terni (5,8 p.c. dopo la notizia della svalutazione del capitale sociale), Nord Milano (—5,3 p.c.), Carlo Erba priv. (—5,5 p.c.), Incendio (—5 p.c.) ed Ercole Marelli (—4,4 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche le Latina priv., Agricola, Coge, Toro priv., Pierrel, Stet, Milano priv. ed altri valori tra cui quelli del gruppo Bonomi.

Tra i pochi recuperi di una certa ampiezza, da segnalare quelli delle Terme Acqui (+4,3 p.c.), Olivetti priv. (+3,3 p.c.) e Falck ord.

Contenute flessioni sul mercato obbligazionario, grazie soprattutto ad alcuni interventi a difesa. Ancora richieste le due Città di Milano 7 p.c.

L'indice «Mediobanca» è a 51,84 (— 0,52%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 56.000.000; Obbligaz. 3.376.000.000; Buoni del Tesoro 165.000.000; azioni 4.540.000.*

DOPOBORSA — Discreta attività, con prezzi leggermente migliori. Montedison 685-692; Generali 65300-65700; Snia Viscosa 1610-1625; Imm. Roma 309-312; Fiat 1155-1160. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina (v. c.) 35000-39000; sterlina oro (n. c.) 35500-3900; oro 1000x1000 gr. 3580; argento più Iva kg. 85500; platino 3280; palladio 1990.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 632-652; franco svizzero 242-260; marco 270-285; franco francese 148-156; sterlina 1615-1685.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000; Assicurazioni Generali 65000; Ras 76500; Anic 1000; Liquigas 222; Liquigas pr. 157; Montedison 680; Rinascente 102; Rinascente priv. 72; Gerolimich 5800; Premuda 2800; Sip 1660; Tripcovich 80500; Bastogi 1535; Finmare 179; Finsider 351; Pirelli S.p.A. 785; Sme 1395; Stet 1780; Beni Stabili 5280; Generale Immobiliare 307; Fiat 1140; Fiat priv. 850; Dalmine 425; Italsider 645; Terni 80; Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1620; Snia Viscosa priv. 1220.

NEW YORK

Prezzi in forte rialzo: il mercato ha ignorato alcune negative notizie economiche e ha confermato la positiva intonazione emersa nella precedente seduta. L'indice «Dow Jones» dei trenta titoli industriali ha guadagnato 13,30 punti, portandosi a 781,29; in due sedute l'indice ha messo a segno un progresso di 32,07 punti, ritornando ai livelli massimi dell'anno.

LONDRA

Chiusure irregolari nonostante i buoni risultati finanziari presentati da varie importanti società inglesi. La trattazione è stata svogliata e il volume degli scambi basso. Irregolari i titoli di stato e le obbligazioni garantite, deboli gli aureo-minerari sudafricani, in leggero rialzo i petroliferi. Indice a 294,40 (+ 0,07%).

A ZURIGO — Tutti i settori sono migliorati e gli incrementi hanno sopravanzato le perdite di 40 a 12, in una seduta moderatamente attiva. Alcuni banchieri hanno attribuito l'andamento al rafforzamento del dollaro e di Wall Street. I bancari e gli industriali hanno presentato i migliori guadagni. In rialzo anche gli statunitensi rispetto ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 186,50 (più 1,30%).

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	N.D.	(—)
Francoforte	173,64	(— 0,25)
Hongkong	178,52	(+ 0,07)
Londra	172,50	(— 0,60)
Milano	175,90	(+ 0,30)
New York	172,75	(— 0,60)
Parigi	175,63	(— 0,98)
Zurigo	172,75	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,89	—
Capitalitalia	»	9,15	—
Equitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frsv	137,34	—
First Fund	doll	14,50	—
Fonditalia	»	10,67	—
Intercontinental	»	10,30	—
Interfund	»	9,80	—
Interitalia	lire	7297	7975
Intern. Sec.	doll.	6,23	—
Intertrust	doll	8,62	9,37
Italfortune	doll	8,88	9,41
Italunion	doll	9,60	10,46
Mediolanum	»	11,38	12,37
Management	lire	5398,11	—
Rominvest	doll	10,71	11,57

Titoli azionari

TITOLI	9-4	10-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3340	3270
Bonifiche Ferraresi	4640	4640
Chiari & Forti	1952	1952
Eridania	2062	2069
Ind. Buitoni Perug.	4401	4400
Motta	1769	1855
Romana Zucchero	370	371
Romana Zucch. pr.	563	520
Venchi Unica	499	495
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31400	31100
Assicuratrice Ital.	164000	166000
Comp. Ass. Milano	13310	13130
» » » pr.	8200	8000
Comp. Latina	1293	1299
Comp. Latina priv.	1150	1110
Generali	65410	65000
Italia Assicuraz.	21150	20600
L'Abeille Italiana	16000	15799
Fondiaria Incen.	13350	12660
La Fondiaria Vita	27500	27000
R.A.S.	77100	76900
S.A.I.	12020	12000
Toro Assicuraz.	15600	15490
Toro Assicuraz. pr.	8000	7750
Ausonia	4920	4840
Bowring	615	694
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18400	18080
Banco di Roma	17350	17100
Banco Lariano	7850	7790
Credito Italiano	1990	1950
Interbanca priv.	18101	17900
Mediobanca	72850	72790
Credito Var.	7900	7910
Cartarie - Editoriali		
Binda	5035	5018
Burgo	14000	14000
Burgo priv.	6475	6450
Donzelli	1350	1250
Mondadori priv.	1851	1832
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1851	1800
Cer. Pozzi	1345	1325
Eternit	1415	1407
Italcementi	26270	26200
Richard Ginori	340	330
UNICEM	4280	4260
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1005	999
Brioschi	84000	83700
Caffaro	338	335
Carlo Erba	3950	3890
Carlo Erba priv.	2450	2315
Italgas	593	586
Lepetit	12250	12100
Lepetit priv.	12301	12150
Liquigas	223,875	222
Liquigas priv.	158,50	157
Mira Lanza	28500	27990
Montedison	685	684
Napoletana Gas	721	699
Perlier	820	799
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1190	1165
Rumianca	2300	2331
Saffa	5990	5930
Siossigeno	5795	5710
Edison '74	613	612
Monted. Gemina	612	613
Commercio		
La Rinascente	102	102
La Rinascente priv.	73	72.50
Silos di Genova	3100	3050
Standa	10850	10570
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1840	1822
Ausiliare	5050	5010
Aut. Torino - Milano	2860	2810
Italcable	2737	2700
Nord Milano	3915	3700
S.I.P.	1665	1669
NAI	4020	3950
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	740	731
Marelli E.	681	651
Pan Electric	1919	1900
Tecnomasio	258	258

TITOLI	9-4	10-4
Finanziarie		
Agricola	2150	2080
Bastogi	1540	1535
Centrale	10570	10415
Fin. Ernesto Breda	2365	2340
Finmare	180	179,50
Finsider	355	351
Flaminia Nuova	1100	1080
Generalfin	1001	995
Gim	2485	2471
I.F.I.	2590	2580
I.F.I.L.	9350	9210
Invest	2340	2285
Mittel	3370	3300
Pirelli & C.	1441	1465
Pirelli S.p.A.	789	793
Riva Finanziaria	2400	2350
Sarom	2151	2148
S.M.E.	1427	1395
Stet	1791	1751
Part. Fin.	1605	1580
Svil. Bon.	13300	13000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3021	3000
Beni Imm. Italia	802	796
Beni Imm. Italia pr.	570,25	570
Beni Stabili	5312	5280
Certosa	6100	6040
Coge	1482	1435
Condotte d'Acqua	680	675
De Angeli Frua	6100	6130
Gen. Immobil.	311	308
Gilardini	3400	—
Iniziativa Edilizia	4800	4799
La Milano Centrale	31390	31050
Risanamento	7951	7850
Trenno	3800	3760
Vittoria	6345	6293
Finrex	8990	8990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1140	1151
FIAT priv.	853	860
Franco Tosi	9400	9500
Nebiolo	228,75	228,75
Olivetti	1168	1160
Olivetti priv.	924	955
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2680	2650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1105
Dalmine	425	426
Falck	6609	6740
Falck priv.	5000	5000
Ilssa Viola	2160	2161
Italsider	656	645
Magona	2012	2004
Metalli	2463	2415
Monte Amiata	1090	1075
Pertusola	3490	3500
Siele	1265	1260
Terni	85	80
Trafilerie	996	996
Tessili		
Centenari e Zinelli	306	309
Cantoni	10110	10050
Cucirini	5565	5521
Cascami Seta	7000	6995
Fisac	2870	2360
Lanerossi	2380	2350
Lanificio di Gavardo	1690	1685
Linif. e Canapif.	690	688
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	87,50	86,25
Montefibre priv.	182	179,50
Olcese Veneziano	380	360
Rotondi	120000	120000
Scotti	1290	1390
Snia Viscosa	1621	1610
Snia Viscosa priv.	1229	1220
Tilane	610	595
Unione Manifatture	41300	40550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1920	1901
Acque Potabili	1065	1050
Calz. di Varese	4549	4499
C.I.G.A.	2650	2600
C.I.R.	6850	6800
Pacchetti	198	195,50
Rejna	1615	1615
Smeriglio	69,875	68,50
Terme Acqui	1150	1200
Acqua Marcia	3550	3510

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-4
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100,10
Ricostruzione	3,50%	87.75
Redim. Trieste	5%	92.—
Ri' Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 54	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	81.10
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	
» 1975 II	5%	97.40
» 1977	5%	91.75
» 1978	5%	87.—
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	82.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.60
» » 68-88	6%	73.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	96.20
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	79.70
» XXV	6%	82.50
» XXVI	6%	74.40
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	80.75
» XXIX	7%	80.75
» XXXI	7%	92.05
» XXXII	7%	85.50
» XXIII	5%	80.80
» XXXIII opt.	7%	90.50
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	76.20
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.70
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	69.80
» » »	7%	—.—
C.O.P. ss I	6%	77.70
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	69.30
» ANAS '72	7%	72.55
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.25
» » » 2.a	6%	74.20
» » » 3.a	6%	73.20
» » » 4.a	6%	72.10
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.50
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	81.70
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	71.50
» 71	7%	78.10
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.05
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.10
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.—
» » (68) VII	6%	71.55
» » (69) VIII	6%	71.30
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	77.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		10-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	73.60
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.90
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	79.75
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	96.90
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	89.80
» (63) VIII	5,50%	88.90
» (64) IX	6%	88.60
» (64) X	6%	88.60
» (65) XI	6%	86.80
» (66) XII	6%	85.80
» (67) XIII	6%	80.05
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	80.30
» (69) XVI	6%	79.70
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	78.50
» (71) XIX	7%	79.—
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	74.10
» 66 II	6%	74.90
» 67	6%	73.20
» 68 I	6%	72.90
» 68 II	6%	73.20
» 69 I	6%	73.10
» 69 II	6%	73.—
» 70	7%	83.—
» 71	7%	83.—
» 72-87	7%	80.10
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	77.40
» Europa	6%	90.60
E.N.I. 58 vent.	6%	92.60
» 64	6%	96.80
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	87.20
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	95.90
» 60	5,50%	92.15
» 61	5,50%	90.75
» IV	5,50%	86.20
» V	5,50%	84.25
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	90.25
» IX	6%	91.90
I.R.I. 57/75	6%	97.75
» 57-77	6%	96.50
» 58-78	6%	93.—
» 59-79	5,50%	88.50
» 60-80	5,50%	86.50
» 61-86	5,50%	74.50
» 63-83	5,50%	79.80
» 64-82	6%	82.20
» 65-83	6%	80.60
» Alfa R.	7%	80.—
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.95
» » 65	6%	79.60
» » 67	6%	74.20
» » 68 I	6%	73.50
» » 68 II	6%	75.—
» » 69	6%	72.90
» » 71	7%	80.95
» » 72	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	77.30
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	[illegible]
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.40
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVERGENZA DI ADESIONI ALLA PRESIDENZA AGNELLI

Nessuna variazione attesa al vertice della «Confindustria»

Unica novità la già annunciata riforma dello statuto - L'assemblea indetta per il 22 di questo mese - Le istanze delle imprese minori

Roma, 10

Giovanni Agnelli presiederà il 22 aprile la XXXII assemblea generale della «Confindustria», iniziando così, ufficialmente, il secondo anno del suo mandato alla guida dell'organizzazione degli industriali italiani.

E' ormai opinione diffusa che Agnelli assolverà per intero gli obblighi derivanti da tale mandato, conservando la carica di presidente fino alla naturale scadenza biennale della primavera '76. Questa opinione trae origine, essenzialmente, da due fatti: 1) lo stesso Agnelli ha dichiarato recentemente che resterà in carica fino a quando non sarà disponibile, per sostituirlo, l'ex vice presidente e attuale ministro delle finanze, on. Bruno Visentini; 2) la situazione congiunturale e, in particolare, la crisi recessiva del settore industriale — e ancora più specificamente del settore automobilistico — consigliano al presidente della «Fiat» di conservare anche la presidenza della «Confindustria». D'altra parte la maggioranza dei grandi industriali italiani e la quasi totalità dei piccoli industriali aderenti alla «Confindustria», si sono più volte espressi a favore della presidenza Agnelli. Questo orientamento — a quanto si apprende in ambienti qualificati — non ha subito mutamenti nelle ultime settimane.

Nella sua relazione all'assemblea, il presidente esporrà un'attenta disamina dell'evoluzione congiunturale nel 1974, denunciando alcuni errori commessi, a suo avviso, nella linea di politica economica e rilevando l'opportunità di specifici interventi governativi. Egli renderà quindi nota una sua diagnosi sui maggiori scompensi che frenano la ripresa produttiva suggerendo una precisa «strategia di rilancio» per il sistema economico.

I lavori assembleari del 22 mattina — che, secondo la tradizione, si svolgeranno con l'intervento di alcuni ministri titolari dei dicasteri economici — saranno preceduti e seguiti da tornate alle quali non è ammesso il pubblico: il 21, nella prima sessione riservata, si procederà alla verifica dei poteri e agli adempimenti statutari. Il 22 pomeriggio, al termine della seduta pubblica, i lavori riprenderanno solo per «gli addetti» con il dibattito sulla relazione Agnelli e sugli interventi dei ministri.

Nessuna modifica di rilievo è comunque prevista ai vertici della «Confindustria»: insieme al presidente, resteranno infatti in carica gli attuali quattro vice presidenti: Eugenio Cefis, Antonio Coppi, Giuseppe Locatelli e Leopoldo Pirelli.

La più importante novità che l'assemblea confindustriale dovrà approvare riguarda quindi l'annunciata riforma statutaria, che ufficialmente tende a essere presentata solo come un limitato «aggiornamento». Così almeno ne ha parlato Leopoldo Pirelli alla riunione della giunta confederale del 14 marzo. Egli ha detto che lo statuto adottato con la precedente riforma del 1970 conferma, in definitiva, la sua validità anche se l'esperienza «suggerisce alcuni ritocchi». Obiettivo di tali modifiche è quello di «porre riparo a taluni inconvenienti registratisi in passato sotto il profilo di una carenza di unitarietà nella gestione della politica confindustriale».

Aspetto qualificante delle proposte di modifica allo statuto sottoposte alla giunta è quello riguardante il funzionamento del vertice confederale. Secondo le proposte di modifica — che la giunta ha approvato e deciso quindi di sottoporre all'assemblea, convocata per il 21 aprile prossimo — il presidente dovrebbe essere affiancato da due a cinque vicepresidenti elettivi e da un certo numero di consiglieri, cui, con l'approvazione della giunta, dovrebbero venire affidate particolari attribuzioni a seconda delle circostanze.

Altre innovazioni sono previste per quanto riguarda la piccola industria. Accogliendo un'istanza dei piccoli imprenditori, la giunta ha deciso di proporre un ampliamento della presenza dei rappresentanti della piccola industria nei massimi organi della confederazione: i rappresentanti della piccola industria in giunta aumentano, quindi, da 10 a 15, mentre nel consiglio direttivo, oltre al presidente della piccola industria, viene assicurata la partecipazione di almeno altri due esponenti piccolo-industriali.

In armonia con il principio della collegialità, che ispira le modifiche statutarie, il nuovo regolamento della piccola industria prevede inoltre una più stretta collaborazione e una costante consultazione tra presidente e vicepresidenti del consiglio centrale, tali da consentire una maggiore funzionalità all'azione del vertice della piccola industria.

(Italia)

Ridotto lo sconto in Francia

Parigi, 10

Il tasso bancario francese è stato ridotto al 10 p.c. dall'11 p.c.: lo ha annunciato la Banque de France.

Il tasso sulle anticipazioni (tasso Lombard) è anch'esso ridotto al 10,5 p.c. contro l'11 p.c. precedente, per tutti i debitori eccetto quelli autorizzati a ricorrere al mercato dei capitali per i quali il tasso scende al 12 p.c. dal 12,5 p.c.

La riduzione, attesa peraltro negli ambienti finanziari francesi, riflette sia i tassi più bassi sul mercato internazionale sia la politica governativa diretta ad allentare le restrizioni al credito.

(Italia)

Sportello per pellegrini del B. di Roma

Roma, 10

Il Banco di Roma comunica che, nell'intento di favorire i turisti stranieri che convergono a Roma per le celebrazioni dell'anno giubilare, è stato autorizzato ad aprire uno sportello nelle vicinanze del Vaticano, particolarmente attrezzato per le operazioni di cambio della valuta e della divisa.

Questo sportello, già operativo, è situato nella sede del centro assistenza pellegrini della «Peregrinatio», in via del Farinone n. 6, ed è funzionante, oltreché nei giorni feriali, anche il sabato — dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 — e la domenica dalle 8 alle 13.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-3/4	7-3/8	7-7/8
Sterlina	11	12-1/2	13-1/8
F.co svizz.	3-3/4	5	5-7/8
Marco	3-3/4	4-1/4	5-1/4

Simon a Mosca



Mosca — Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti William Simon (a destra) ricevuto dal ministro per il commercio estero sovietico Patolicev al suo arrivo a Mosca. Simon è giunto 24 ore dopo la pubblicazione da parte sovietica di una serie di dati statistici dai quali emerge che il commercio sovietico con gli Stati Uniti è diminuito lo scorso anno del 36 p.c. provocando così un pesante deficit per i russi. Simon ha dichiarato alla stampa che la Casa Bianca si impegna a «eliminare gli ostacoli che esistono nell'attuale legislazione che governa gli scambi tra i due paesi», e che gli Stati Uniti rimangono fedeli all'accordo commerciale del 1972, rifiutato in seguito dall'Unione Sovietica a causa delle restrizioni imposte dal Congresso americano relative alla politica d'emigrazione sovietica. Telefoto Upi

RIUNITE NELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE «IVECO» LE FABBRICHE DI AUTOCARRI E AUTOBUS

Una «holding» creata dalla «Fiat» nel centro dell'Europa industriale

Sedici stabilimenti di produzione in Italia, Francia e Germania con oltre 50 mila dipendenti
Razionale integrazione a tutti i livelli dalla ricerca alla produzione e alla distribuzione

Bruxelles, 10

Nel luglio 1974 a «Fiat» di Torino e la «Klöckner-Humboldt-Deutz» di Colonia avevano annunciato la decisione di scorporare i settori autocarri e autobus dalle rispettive società di appartenenza e riunirli in una «holding» comune. Dal 1.o gennaio di quest'anno l'accordo è divenuto operativo con la costituzione della «Iveco» (Industrial Vehicles Corporation), una società «holding» che riunisce e coordina tutte le attività precedentemente svolte dalle marche «Fiat», «OM» e «Lancia Veicoli Speciali» in Italia, dalla «Unic» in Francia e dalla «Magirus-Deutz» in Germania.

La «Iveco» ha sede legale in Olanda; il capitale sociale, di cui il Gruppo «Fiat» avrà la maggioranza, è in corso di definizione, anche in funzione della valutazione dei rispettivi apporti. Presidente della nuova società è Umberto Agnelli; Jörg Henle è vice presidente, Bruno Beccaria vice presidente e amministratore delegato.

In una conferenza stampa tenuta a Bruxelles per illustrare l'attività della società, Umberto Agnelli ha affermato tra l'altro che la «Fiat» ritiene che le esigenze di oggi impongano la necessità «di trasformare e adeguare il proprio modo di essere e di operare», parallelamente agli sforzi che vengono fatti nel campo dell'automobile, con l'obiettivo di sviluppare «un processo di diversificazione e di specializzazione delle attività per una maggiore affermazione e validità sul piano europeo e mondiale».

Umberto Agnelli ha poi precisato che la nuova «holding» «non deve tradursi tanto in una somma di aziende diverse, unite per assicurarsi una più estesa penetrazione nei vari mercati, quanto piuttosto in una razionale integrazione a tutti i livelli, dalla ricerca alla progettazione, alla produzione, alla distribuzione». Un incontro che deve essere fecondo, ha ancora detto Agnelli, «di esperienze e di capacità perché l'impresa transnazionale divenga un fattore di sviluppo tecnologico, produttivo e umano operante in diverse nazioni».

Umberto Agnelli ha poi rilevato che con la «Iveco» «si è potuto creare una azienda fortemente radicata al centro dell'Europa industriale e che la "Iveco", aumentando le possibilità di sviluppo di partners, realizza effetti che si traducono in una maggiore competitività economica, in una più elevata qualità della produzione, in una più ampia capacità di investire»

Complessivamente, la nuova impresa dispone di oltre 50 mila dipendenti e di 16 stabilimenti di produzione in Italia, Francia e Germania. Nel 1974, il fatturato complessivo è stato di circa 4,9 miliardi di fiorini olandesi (1300 miliardi di lire) e la produzione ha raggiunto le 110 mila unità, di cui 55.500 per la marca «Fiat», 28.000 per la «OM», 10.300 per la «Unic», 14.000 per la «Magirus», 3000 prodotti nello stabilimento «Lancia».

Queste cifre rappresentano il 19,2 per cento della produzione europea di veicoli con peso totale a terra superiore a 3,5 tonnellate, e il 22,7 per cento della produzione all'interno dei 9 paesi del MEC.

La rete commerciale e assistenziale in Europa si aggira sui tremila punti, di cui 2500 nei paesi del MEC. In Italia i punti assistenziali sono 1100, in Francia 430, in Germania 650. Con queste premesse, la «Iveco» si pone tra le più importanti entità produttive di veicoli industriali in campo internazionale.

In aumento il consumo di benzina

Roma, 10

Il cosumo di benzina è aumentato in marzo del 14,6 per cento, ma questo incremento risulta dal confronto con il marzo «austero» dello scorso anno, durante il quale ebbero effetto le note restrizioni alla circolazione automobilistica.

Inoltre nel marzo del '75 si è avuto il lungo ponte delle festività pasquali, che ha determinato una brusca intensificazione nell'uso dell'auto. La Pasqua del '74 cadde invece in aprile. Ecco perché l'aumento del 14,6 per cento nel consumo di benzina verificatosi nello scorso mese deve essere valutato con prudenza.

Che tale cautela di giudizio sia giustificata è del resto dimostrato dal fatto che i consumi globali di prodotti petroliferi nel mese considerato sono diminuiti dell'8 per cento rispetto al marzo '74.

Ecco, in dettaglio, i consumi registrati in marzo: 825 mila tonnellate di benzina auto, 14,6 per cento in più rispetto al corrispondente mese di marzo 1974; 380 mila tonnellate di gasolio motori e altri usi, 11,6 per cento in meno; 1 milione di tonnellate di gasolio destinato al riscaldamento, 25,9 per cento in meno; 3 milioni e 600 mila tonnellate di olio combustibile, 2,7 per cento in meno.

Il quantitativo di oli combustibili immesso al consumo è andato per 1.600 tonnellate all'industria termoelettrica, con un aumento rispetto al marzo '74 del 3,2 per cento, per 1 milione 450.000 tonnellate all'industria, con un decremento del 9,4 per cento; la rimanenza al riscaldamento, senza variazioni.

Un particolare rilievo assume, nel consuntivo dei consumi petroliferi di marzo, il dato relativo al decremento dell'olio combustibile destinato all'industria, pari al 9,4 per cento. Anche se questo indice negativo dell'attività industriale non rivela un fatto nuovo, esso costituisce una chiara verifica dei fenomeni recessivi già registrati nel settore. *(Italia)*

LE STATISTICHE SULLA ZOOTECNIA

Sempre di meno i bovini in Italia

Diminuzione del tre per cento in un anno

Roma, 10

Il patrimonio italiano di bovini continua a diminuire: secondo gli ultimi dati forniti dall'«Istat», la consistenza del bestiame bovino, al 1.o dicembre 1974, era pari a 8 milioni 153 mila 400 capi, con una diminuzione di 254.100 capi (—3 per cento) rispetto al dicembre del 1973. Al 1.o dicembre 1974 la consistenza del bestiame bovino e bufalino ammontava a 8 milioni 242 mila 800 capi, di cui 89.400 bufalini.

Il numero delle vacche è risultato complessivamente di 3 milioni 642 mila 200 capi, corrispondenti al 44,7 per cento del numero totale dei bovini; le «vacche da latte» ammontavano a 2 milioni 927 mila 100 capi, pari all'80,4 per cento del complesso delle vacche.

Con riferimento alle grandi ripartizioni territoriali del paese, i capi bovini si distribuivano nel modo seguente: Italia settentrionale, 67,8 per cento; Italia centrale, 13,5 per cento; Italia meridionale, 11,9 per cento; Italia insulare 6,8 per cento.

In particolare, sottolinea l'Istat, è da rilevare che i bovini di meno di un anno di età rappresentavano il 24,3 del totale (di cui il 6,6 per cento destinati a essere macellati come vitelli); i bovini di un anno e meno di 2 anni erano il 21,7 per cento (di cui il 10,9 costituiti da manzette e manze in allevamento per integrazione del patrimonio o da rimonta); i bovini di 2 anni e più erano il 54 per cento (di cui il 6,4 per cento rappresentati da manze o giovenche in allevamento per integrazione di patrimonio o da rimonta, il 35,9 per cento da vacche da latte e l'8,8 per cento da altre vacche). *(Italia)*

PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ENERGETICO

Alla «Snam progetti» opere nel Bangladesh

Sarà studiato un piano per venticinque anni

Roma, 10

Lo sviluppo del sistema energetico del Bangladesh sarà elaborato dalla «SNAM-Progetti», del Gruppo ENI, in «joint venture» con la «Montreal Engineering Company». L'incarico è stato affidato alla società italiana, previa selezione internazionale, dalla «UNDB», organo delle nazioni unite per la programmazione dei paesi in via di sviluppo, tramite la «Asian Development Bank».

Alla stesura del piano presteranno la propria collaborazione anche la «C. Lotti e Associati» (altra società del Gruppo ENI) e la società americana «Meta System Inc.» di Cambridge.

Il piano — precisa un comunicato — studierà le esigenze del paese nei prossimi 25 anni e lo sviluppo del sistema elettrico, la distribuzione e l'utilizzazione del gas naturale, sia come fonte di energia, sia come materia prima per l'industria chimica, nonché lo sviluppo di altri combustibili e dell'energia nucleare.

Lavori di importante impegno saranno studiati per l'attraversamento, con un elettrodotto o con un gasdotto, dei fiumi Gange e Bramaputra, sui quali a tutt'oggi non esistono ponti nelle regioni previste dal piano di sviluppo.

(Ansa)

Un'altra giornata positiva per la lira

Roma, 10

Il tasso di deprezzamento della lira è sceso oggi sotto il 21 p.c. (20,96) per la prima volta dal 14 novembre 1974 (20,97). Per trovare, nella serie «storica» delle variazioni di cambio della nostra moneta, una posizione più vantaggiosa di quella raggiunta oggi, si deve risalire al 13 novembre dello scorso anno (20,83).

La lira continua così la lenta ma apparentemente inarrestabile «marcia del centesimo» che, iniziata l'11 marzo (quando il tasso era ancora del 21,91 p. c.) si protrae ormai da 29 giorni. Il recupero realizzato dalla moneta italiana in questo periodo è ormai prossimo, con 95 centesimi, a un punto percentuale.

Tenuto conto che tale apprezzamento è stato conseguito in venti giorni di mercato aperto, il processo di rivalutazione della lira appare sostanzialmente modesto. Resta però valida l'osservazione che mai prima d'ora, dall'inizio della «libera fluttuazione» del 9 febbraio '73, la lira aveva consentito di verificare periodi di apprezzamento così prolungati.

Indubbiamente le debolezza del dollaro può aver contribuito a determinare un tasso di svalutazione ponderato meno sfavorevole di quello dei giorni precedenti. Ma la positiva tendenza manifestata dalla lira per quattro intere settimane non è riferibile soltanto allo stato di salute di una specifica moneta anche se questa moneta è il dollaro. Si tratta, invece, di una nuova credibilità che la lira va guadagnandosi in campo internazionale da quando il sistema economico italiano mostra di poter risolvere alcuni dei suoi più gravi problemi.

Il governo austriaco del Cancelliere Bruno Kreisky ha preso provvedimenti per stimolare l'economia mediante un fondo per investimenti di 12 miliardi di scellini. Il denaro proverrà dal governo federale e tramite crediti bancari austriaci.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,74	266,25	266,67
Fiorino olandese	261,57	261,00	261,61
Franco belga	18,03	17,25	18,03
Corona danese	113,79	114,00	113,81
Corona norvegese	127,70	127,00	127,70
Corona svedese	159,37	157,25	159,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,75	634,50	634,72
Dollaro canadese	631,30	621,00	631,15
Peseta spagnola	11,27	11,11	11,27
Escudo portoghese	25,80	21,50	25,80
Scellino austriaco	37,66	37,50	37,66
Franco francese	150,05	149,40	150,07
Franco svizzero	247,16	246,75	247,25
Yen nipponico	2,17	2,09	2,17
Lira sterlina	1503,90	1505,00	1504,85
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,96% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Perché il dividendo della «Fiat»

Roma, 10

«Abbiamo deciso di dare un dividendo per due motivi: primo, perché la "Fiat" nonostante la crisi, è un'azienda solida, ricca di riserve accumulate negli anni grassi, e quindi avevamo i soldi per farlo; secondo, perché abbiamo ritenuto giusto retribuire gli oltre centomila azionisti che, nonostante la bufera, hanno continuato ad avere fiducia nell'azienda». Lo afferma Umberto Agnelli, amministratore delegato della «Fiat», illustrando in un'intervista, che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama», le ragioni che hanno spinto l'industria automobilistica a dare un dividendo anche se gli utili del 1974 sono stati molto limitati.

«La decisione di dare il dividendo — prosegue Umberto Agnelli — è motivata soltanto da un'obiettiva valutazione delle possibilità economiche della società. Le riserve sono soldi di tutti i soci e il consiglio di amministrazione ha valutato che si potesse distribuirne una parte senza con questo indebolire la società. Quanto all'aumento del capitale, non c'è nessun progetto, anche se non posso escludere che in un prossimo futuro, in base all'evoluzione ed al nuovo assetto di tutta l'industria europea, si possa decidere di elevare il capitale della nostra azienda».

(Ansa)

COMINCIATO A MILANO IL PROCEDIMENTO PER GLI INCIDENTI DELL'APRILE 1973

Atmosfera nervosa al processo per l'uccisione dell'agente Marino

Dentro e fuori del palazzo di giustizia imponente schieramento di forza pubblica - I lavori sono stati aggiornati a questa mattina - Tra la folla in aula presente anche Duilio Loi

Milano, 10

In un'atmosfera piuttosto tesa è cominciato oggi davanti alla seconda sezione della corte di assise il processo per gli incidenti del 12 aprile 1973 culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino. Quel giorno, nonostante il divieto delle autorità locali, circa 500 giovani estremisti di destra erano affluiti nella zona di piazza Tricolore da via Mancini, dove ha sede la federazione milanese del MSI-DN. La polizia aveva ordinato lo scioglimento del corteo e ad un certo punto da un gruppo di dimostranti furono scagliate due bombe a mano contro gli agenti in servizio. Uno degli ordigni raggiunse in pieno Antonio Marino, uccidendolo sul colpo. Dell'omicidio furono accusati Vittorio Loi, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio, e Maurizio Murelli, mentre altri 39 estremisti di destra devono rispondere di radunata sediziosa, resistenza e altri reati minori.

Aula affollatissima e imponente schieramento di forza pubblica sia all'interno sia all'esterno del palazzo di giustizia. In corso di Porta Vittoria, davanti all'ingresso principale, alcune centinaia di estremisti di sinistra hanno stazionato per tutta la mattinata con cartelli e scandendo slogan antifascisti.

Sei sono gli imputati in stato di detenzione: oltre a Loi e Murelli, nel recinto riservato ai detenuti ci sono Nico Azzi e Mauro Marzorati, già condannati a 23 anni di reclusione dalla corte di assise di Genova per il fallito attentato del 7 aprile 1973 al treno Torino-Roma. Ci sono quindi Cesare Ferri e Franco Locatelli. Al loro ingresso in aula Azzi, Marzorati, Ferri e Locatelli hanno salutato con il braccio alzato e il pubblico ministero dott. Guido Viola ha scandito al microfono l'avvertimento secondo il quale «non tollererà manifestazioni fasciste in questa aula repubblicana». «Il saluto romano non è apologia di fascismo» ha ribattuto Azzi. Degli imputati a piede libero ne sono presenti 18, tra i quali una ragazza, Rosetta Vettori, che domani compirà 29 anni.

«Prego il silenzio — ha esclamato il presidente dottor Gennaro Di Miscio mentre l'aula ribolliva di grida degli imputati verso i fotografi — il processo è delicato e bisogna istruirlo con tranquillità». «Se i fotografi non se ne vanno — ha minacciato l'imputato Flavio Carretta — ce ne andremo noi». Per qualche istante il presidente è stato costretto ad allontanare gli operatori fotografici e quelli della televisione ma poi la calma è ritornata e lo stesso presidente ha annunciato che, essendo l'udienza pubblica, non si può impedire a giornalisti e fotografi di assistervi e di svolgere il loro lavoro.

L'intera mattinata è stata dedicata alle formalità relative all'apertura del dibattimento. Prima l'appello degli imputati e l'abbinamento con i rispettivi difensori; poi la lettura del capo di imputazione e quindi la relazione da parte del presidente sui fatti di causa, soprattutto per mettere i giudici non togati in condizione di capire la sostanza del processo.

Tra i giudici popolari ci sono due donne. Altri tre giurati fungono da «riserva» in caso di malattia degli effettivi. Il presidente ha inoltre licenziato tutti i testimoni riconvocandoli per venerdì 18 aprile, quando dovrebbe presumibilmente iniziare l'escussione dei testi, sempre che nel frattempo non si decida il rinvio del processo. L'unica costituzione di parte civile è quella da parte dei familiari dell'agente Antonio Marino, patrocinati dall'avv. Aldo Buzzi. Nella tarda mattinata però le trattative per il risarcimento con le famiglie dei due imputati maggiori sono andate a buonfine e la parte civile, ormai tacitata col pagamento di una ventina di milioni, si è ritirata. In questo dibattimento quindi non ci sarà la voce dell'accusa privata.

Mentre in aula si svolgevano le formalità d'avvio della causa, davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia è sfilato sostando a lungo davanti all'edificio un massiccio corteo di extraparlamentari di sinistra con cartelli con scritte antifasciste. A parte un'isolata aggressione, senza gravi conseguenze, non ci sono stati incidenti. Più tesa l'atmosfera nell'aula per l'avversione degli imputati soprattutto verso i fotografi.

Verso le 13.30 i lavori sono stati aggiornati a domani mattina, quando inizieranno le eccezioni preliminari da parte dei difensori ed eventualmente del pubblico ministero. Quest'ultimo sembra intenzionato a concludere entro domani la requisitoria contro i sei indiziati per i quali fu a suo tempo chiesto lo stralcio, e tra i quali figurano i parlamentari del MSI-DN Franco Maria Servello e Francesco Petronio, inseriti per istigazione dei reati di radunata sediziosa e resistenza aggravata. Non è da escludere che il rappresentante della pubblica accusa, dopo il deposito della requisitoria sul supplemento di istruttoria chieda l'unificazione dei due procedimenti. Circostanza questa che, se accolta, determinerebbe il rinvio a nuovo ruolo del processo oggi iniziato.

Degli imputati a piede libero presenti oggi in aula quasi tutti si coprivano il volto, in atteggiamento polemico dietro copie sventolanti dell'«Unità», il quotidiano del partito comunista.

Confuso tra la folla è stato notato Duilio Loi. L'ex campione del mondo dei pesi leggeri, accanto alla moglie, ha detto di essere molto più emozionato oggi nel vedere il figlio accusato di omicidio volontario che nel lontano 1943 quando gli portarono la notizia che suo padre era disperso. Alla domanda se ritenesse il figlio colpevole, egli ha decisamente negato. «Cosa si aspetta da questo processo?». «La verità — ha risposto — nient'altro che la verità».

(Ansa)

L'AMERICA SCOPERTA dai cartaginesi?

Quebec, 10

L'America è stata forse scoperta dai cartaginesi? Un archeologo canadese, Thomas Lee, ha dichiarato che tre stele di calcare con iscrizioni, trovate nella parte meridionale della provincia del Quebec all'inizio del secolo, mostrerebbero che l'America fu visitata da viaggiatori provenienti dall'Africa settentrionale circa 2000 anni prima di Cristoforo Colombo.

Sulla prima stele si può leggere «la spedizione ha attraversato (il mare) al servizio del signore Hiram, che ha conquistato questo territorio». Hiram, ha specificato il prof. Lee, era il re della città fenicia di Tiro. La seconda stele porta la seguente iscrizione: «Scritto da Hata, che è giunto all'estremità di questo fiume (un affluente del San Lorenzo), ha fatto accostare la sua nave ed ha fatto incidere questa pietra». Sulla terza stele si legge «Hanno, figlio di Tamu, ha raggiunto questa montagna». Hanno era un celebre navigatore, vissuto 500 anni prima di Cristo.

Questi blocchi calcarei, secondo il prof. Lee, sono stati incisi da fenici partiti da Cartagine i quali sono giunti fino alle coste canadesi ed hanno risalito un affluente del San Lorenzo, il fiume San Francesco.

(Ansa)

MARCIA DI DONNE su Famagosta

Beirut, 10

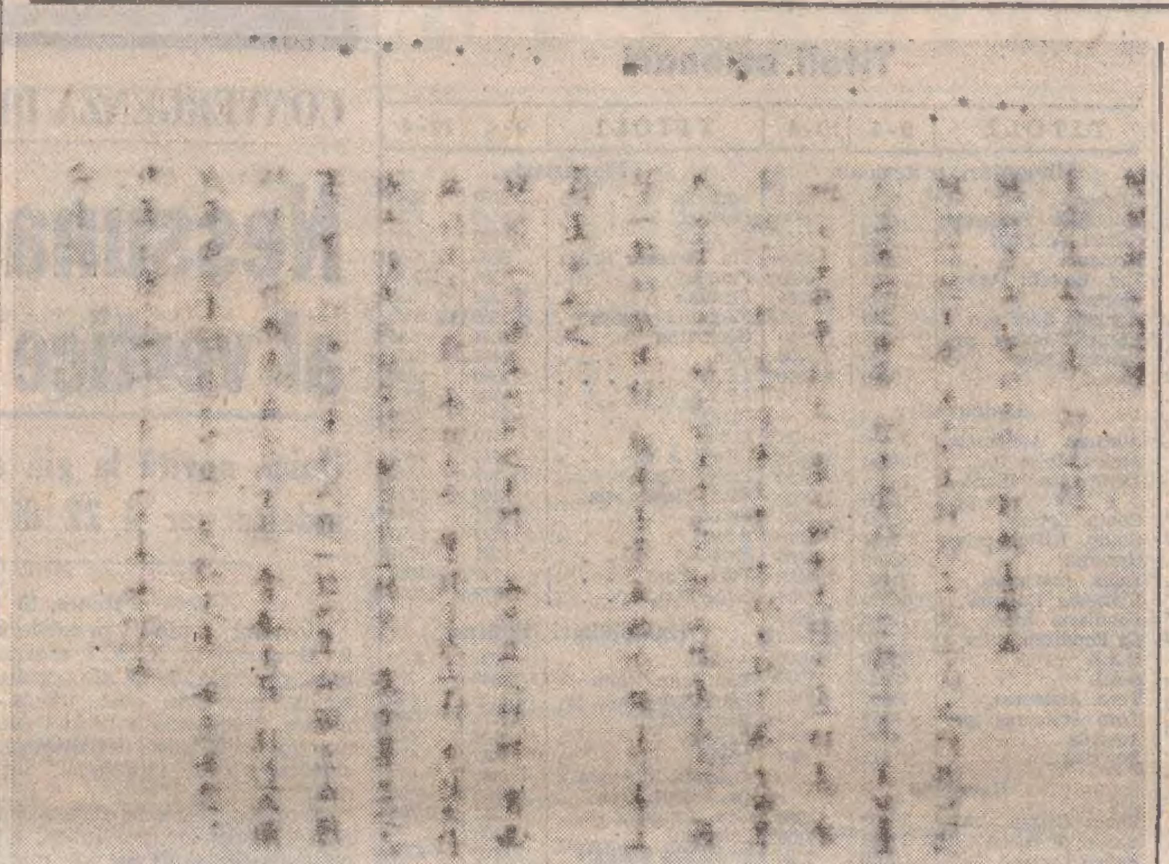
Le attrici francesi Delphine Seyrig e Anna Karina e la scrittrice Françoise Sagan hanno deciso di partecipare alla marcia delle donne su Famagosta. Lo ha annunciato oggi a Beirut un portavoce delle organizzazioni della manifestazione.

Il portavoce ha aggiunto che una delegazione di donne olandesi parteciperà parimenti alla marcia il 20 aprile, insieme alle svedesi, alle francesi, alle canadesi, alle americane, alle sovietiche, alle britanniche, alle greche, alle greco-cipriote, alle siriane ed alle palestinesi. Vi parteciperanno anche migliaia di greco-ciprioti. Loro desiderio è di entrare in Famagosta e rimanervi fino a quando le famiglie li raggiungeranno.

Numerose personalità femministe, fra cui Lady Fleming, moglie dell'inventore della penicillina, parteciperanno alla marcia, che è posta sotto il patronato delle organizzazioni femministe internazionali in occasione dell'«Anno della donna».

(Ansa)

IL TESTAMENTO DI CIANG KAI-SCEK



Taipei, 10

Migliaia di copie del testamento politico del presidente cino-nazionalista Ciang Kai-shek, morto sabato scorso a Formosa, sono state lanciate sospese a palloni dalle isole Quemoy verso la terraferma cinese. Con lo stesso mezzo i cino-nazionalisti hanno voluto informare i cinesi del continente della successione di Yen Oia-kan alla presidenza, del suo primo discorso, nonché della permanenza nella carica di primo ministro del figlio di Ciang Kai-shek, Ciang Cin-kuo, su invito del comitato centrale del partito del Kuomintang. Tutte queste informazioni sono state ugualmente diffuse dalle Quemoy mediante altoparlanti ed emittenti radio.

Come è noto, nel suo testamento spirituale Ciang Kai-shek ha invitato i suoi concittadini a conservare come loro scopo la riconquista della Cina continentale.

Intanto a Taipei la salma di Ciang Kai-shek, deposta nel sacrario di Sun Yat-sen, è stata visitata oggi da circa centomila persone. (Ansa)

Nella telefoto Upi: la copia originale del testamento politico di Ciang Kai-shek.

NON ACCENNA A DIMINUIRE LA STRETTA DEL MALTEMPO CHE IMPERVERSA DA GIORNI

Dolomiti e Alto Adige sotto la neve Valico del Brennero di nuovo chiuso

Impraticabili i passi Pordoi, Sella, Gardena e Rolle - Slavine nella Val di Fleres - Tornata la neve anche a Solda dove non risultano altri dispersi e le ricerche sono state sospese - Corvara isolata

Cortina d'Ampezzo, 10

La neve è ricomparsa stamane su tutta la zona dolomitica, fedele al detto popolare «se nevica per S. Giuseppe nevica ogni luna»: è questa, infatti, la quarta volta che, ad ogni fase lunare, si ripete l'ondata di maltempo dopo il 19 marzo. Nevica alle quote superiori ai 1000 metri mentre piove al disotto. Lo strato nevoso fresco è alto 15 centimetri nelle località a 1200 metri di quota e 30 centimetri sui passi dolomitici. Restano ancora chiusi al transito i passi Pordoi, Sella, Gardena e Rolle, mentre i passi Giau e Falzarego sono raggiungibili da Cortina. Difficoltà sussistono nei collegamenti tra S. Stefano di Cadore e Sappada, per caduta di slavine.

Alcune slavine si sono abbattute stamane in località isolate della Val di Fleres, una laterale della Val d'Isarco. Gli abitanti di alcuni «masi» hanno deciso di lasciare le loro case per rifugiarsi in un albergo più a valle.

La polizia stradale di Bolzano consiglia a tutti coloro che volessero mettersi in viaggio verso il Brennero o verso gli altri valichi internazionali con l'Austria e la Svizzera di rinviare la loro partenza finché la situazione non si sarà normalizzata; il traffico pesante diretto a Nord viene fermato presso Bolzano.

E' ripreso a nevicare fittamente anche a Solda dove da ieri sono state definitivamente sospese le ricerche di altre vittime della valanga da cui sono stati uccisi otto turisti germanici. Il bilancio della sciagura non è aumentato: l'allarme diffuso da qualche parte circa la sorte di un'intera famiglia milanese (due coniugi e due bambini) si è rivelato, fortunatamente, infondato. La famiglia, secondo quanto si apprende, si era diretta in Olanda e non a Solda, come sembrava. Del resto i carabinieri, dopo aver fatto un accurato controllo delle presenze a Solda nella giornata di sabato e domenica scorse, avevano già ieri escluso che i quattro milanesi si fossero trovati nella località alpina. Per precauzione erano stati fatti sondaggi in altre zone della valanga, soprattutto in quelle verso valle, nell'ipotesi che i milanesi salissero verso Solda, ma, mancando indizi seri, le ricerche sono state sospese.

Il maresciallo Dino Sanna, comandante interinale della stazione dei carabinieri di Silandro, che ha costantemente tenuto sotto controllo la zona, facendo continui ponti radio con il comando del gruppo e la legione di Bolzano; ha detto che già ieri, dopo il ritrovamento delle ultime tre vittime, per i carabinieri non vi era alcun disperso.

Da Solda dei 1500 turisti circa che erano rimasti bloccati dalla valanga di domenica scorsa, alcune centinaia si sono mossi verso valle sotto il controllo continuo della polizia stradale, dei carabinieri e degli esperti che sorvegliano la pista ricavata nella neve dalla valanga.

Elicotteri del IV Corpo d'Armata questa mattina malgrado le avverse condizioni atmosferiche hanno sorvolato l'abitato del villaggio di Corvara in Val Passiria che è isolato a causa delle eccezionali nevicate di questi ultimi giorni ed hanno rifornito di viveri la popolazione.

Da stamane alle otto il valico del Brennero è nuovamente chiuso al transito stradale. Sono state anche interrotte le comunicazioni ferroviarie a causa del nuovo pericolo di valanghe determinato dalla caduta di neve verificatasi nelle ultime ore. Nevica incessantemente su tutta la provincia di Bolzano al di sopra degli 800 metri. Sul fondo valle piove. Anche le alture circostanti Bolzano sono imbiancate.

A causa del maltempo, quattro macigni di grosse proporzioni sono caduti questo pomeriggio sulla statale del Brennero, presso Campodazzo, a pochi chilometri a Nord di Bolzano. Uno dei massi ha sfondato il dormitorio di una baracca adibita ad alloggio di operai della ditta «Turra», che sta costruendo una variante della statale. Nella baracca c'era un operaio, Giovanni Marcon, di 32 anni, di Volpago (Belluno), che ha riportato lo schiacciamento della gamba sinistra ed è stato ricoverato nell'ospedale di Bolzano con prognosi riservata.

La frana ha sfiorato anche alcune automobili che stavano transitando sulla statale, che per precauzione è stata chiusa al traffico fino a domattina quando, probabilmente, sarà fatto un controllo dei massi pericolanti a monte. (Ansa)

FIOCCHI DI NEVE anche su Roma

Roma, 10

Fiocchi di neve sono caduti questa sera alla periferia di Roma. E' nevicato, per qualche minuto, nella zona più a Nord del raccordo anulare. La neve però non ha attaccato a causa del terreno reso bagnato dalla pioggia che cade da stamane, con qualche sporadica interruzione, nella capitale. (Ansa)

RIAPERTO IL TRAFFICO sulla linea del Gottardo

Lucerna, 10

Il traffico ferroviario è stato ripristinato stamani sulla linea del Gottardo interrotta in diversi punti da sabato scorso a causa delle valanghe. Tuttavia la direzione delle ferrovie svizzere ha indicato che i treni possono subire ritardi a causa dai lavori di sgombero ancora in corso lungo la ferrovia. (Ansa)

ANCORA NEVE nel Tirolo

Vienna, 10

In Tirolo è continuata a cadere la neve nelle ultime ore. Numerose strade sono chiuse al traffico e altre percorribili soltanto con le catene. Perdura dappertutto il pericolo di valanghe nell'Austria occidentale. In Carinzia prosegue lo sgombero di persone per il pericolo di frane e di valanghe. Dal solo comune di Radentheim sono stati fatti allontanare circa mille abitanti. (Ansa)

PRESENTATO IN VATICANO AI GIORNALISTI

Un volume sull'attività della Santa Sede nel '74

Dati sulle cause matrimoniali della Sacra Rota Interessanti statistiche sulla Chiesa nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

La Chiesa non può disinteressarsi dei «divorziati» e dei loro problemi e a livello di congregazioni si sta studiando una pastorale dal punto di vista teologico e disciplinare. E' quanto risulta dal volume «Attività della Santa Sede nel 1974» consegnato oggi ai giornalisti.

Nel volume si afferma che questo «delicato problema che coinvolge la congregazione dei sacramenti e la competenza congiunta di altri dicasteri è sollevato da autorevoli voci provenienti da vari paesi, e riguarda il disagio di persone sinceramente cristiane, le quali pur sentendo la necessità di vivere la vita sacramentale ne sono impedite per una situazione abnorme che riguarda il loro matrimonio: vogliamo dire la situazione dei divorziati. Il problema è troppo carico di conseguenze di ordine teologico e disciplinare; è troppo profondamente umano; è evidentemente troppo grave e diffuso e non può non rendere pensosa la Chiesa, spinta alla ricerca di una soluzione illuminata dalla fede che ridoni serenità a tante coscienze turbate e sconvolte».

Il volume presenta anche i dati riassuntivi della attività della Sacra Rota per quanto si riferisce alle cause matrimoniali. Nel 1974 sono state definite duecento cause: in 122 è stata riconosciuta la nullità del vincolo; in 78 le sentenze sono state favorevoli al vincolo. Si legge nel testo: «la validità del matrimonio è stata prevalentemente impugnata per simulazione di uno o di ambedue i contraenti, non più aderenti ai principi cristiani. Questo fatto mentre pone gravi problemi pastorali per coloro che più direttamente curano il bene pastorale dei singoli e della intera comunità cristiana, sotto l'aspetto della procedura canonica, richiede al giudice oltre ad una oculata circospezione e grande senso di responsabilità una sensibilità particolare per la valutazione delle asserite intenzioni dei contraenti». Anche quest'anno circa metà delle cause sono state trattate con il gratuito patrocinio o riduzione delle spese per venire incontro ai meno abbienti. Al 30 settembre ultimo scorso risultavano pendenti presso il tribunale della Sacra Rota 549 cause.

Il volume «Attività della Santa Sede» presenta anche un interessante quadro statistico sulla Chiesa nel mondo. Da esso risulta che i cattolici sono 553 milioni e 645 mila e cioè cinque milioni circa in più dello scorso anno. I sacerdoti diocesani sono 229.161 e cioè cento in più del '72-'73; i religiosi — 115.181 — sono cento in più del '72-'73. Nonostante la perdurante crisi delle vocazioni i nuovi preti sono stati nel 1974 tremila e cento e cioè novantasei in più del '72-'73. Attualmente nel mondo i seminaristi (ginnasio, filosofia e teologia) sono oltre novantamila.

Non vengono forniti dati sui sacerdoti che hanno chiesto la riduzione allo stato laicale: si lascia capire che un certo numero di essi hanno chiesto ed ottenuto di essere di nuovo inseriti tra le file del clero attivo, riaccettandone liberamente i normali impegni. Si afferma anche che «la congregazione per la dottrina della fede — ormai da un decennio — ha aperto un dialogo costante con tutto l'episcopato della Chiesa cattolica e con vigile e costante ansia è all'attenta ricerca di rimedi per poter fronteggiare il preoccupante fenomeno delle defezioni che tanto affligge la Chiesa dei nostri giorni».

A. Paglialunga

IL BACIO ALLA REGINA



Telefoto Upi

Copenaghen — Il Re di Svezia Carlo Gustavo bacia la Regina Ingrid al suo arrivo in Danimarca

QUINTA UDIENZA PER L'UCCISIONE DI CARLO FAVELLA

PROCESSO MARINI: CHIESTA LA CONDANNA PER OMICIDIO

Si è protratta per più di due ore l'arringa dell'avvocato Tedesco che si è soffermato ad analizzare la personalità dell'anarchico

Salerno, 10

Quinta udienza del processo contro l'anarchico Giovanni Marini di 33 anni, di Sacco, piccolo centro dell'alto Cilento, per l'uccisione a coltellate dello studente universitario Carlo Falvella di 19 anni, dirigente provinciale del Fuan.

L'udienza è stata caratterizzata dalla deposizione dell'unico testimonio ammesso dalla corte, tra i numerosi indicati dal collegio di difesa di Marini-Mastrogiovanni: l'appuntato di pubblica sicurezza Vincenzo Pierri, il quale la sera del 7 luglio 1972, quando avvenne il delitto, era in servizio nel drappello di polizia presso gli ospedali riuniti. L'interrogatorio di Pierri è durato oltre un'ora ed ha provocato un battibecco tra il presidente Napolitano ed il procuratore generale Zarra nel quale si è inserito dal suo posto, sul banco degli accusati, Giovanni Marini suscitando qualche clamore in aula. Due scampanellate del presidente, dopo un richiamo ad uno dei patroni di parte civile, hanno riportato la calma in aula.

Prima di cominciare la discussione, il presidente ha invitato il procuratore generale, i difensori degli imputati ed i patroni di parte civile a tener presente che l'imputato «è innocente fino a quando la sentenza non è definitiva». «Vi prego — ha detto il dott. Napolitano — di usare espressioni che non siano lesive di questo principio, di mantenere la discussione nei limiti dei fatti evitando falsità e divagazioni. Non posso tollerare che si vada oltre questi principi; la discussione deve rimanere nell'area processuale, nei binari della Costituzione repubblicana». Poco dopo però lo stesso presidente è stato costretto a richiamare l'avvocato Tedesco, il quale, dopo aver definito «vigliacco» il comportamento di Marini e Mastrogiovanni, ha affermato che il principale imputato è «un animale che non riuscirà mai a capire determinati sentimenti umani». Interrompendo il patrono di parte civile, il dott. Napolitano ha detto: «Vi richiamo all'osservanza delle norme: in questa aula non si offende».

L'avvocato Tedesco, che ha parlato per oltre due ore, si è soffermato sulla personalità di Giovanni Marini, «una specie di eroe nazionale — ha detto — come lo vogliono fare le tante pubblicazioni dedicategli dai suoi compagni di fede». In trenta anni — ha continuato l'avvocato Tedesco — questo personaggio non ha fatto mai nulla di positivo, mentre nella sua stessa famiglia un fratello è diplomato e laureato inserendosi in quella società che Giovanni dice di avversare.

Sottolineate le delusioni dell'imputato sia in politica, sia negli studi, sia nel mondo del lavoro, l'avvocato Tedesco ha detto che «Marini, per assurgere ad eroe nazionale, per emergere a trent'anni si è reso protagonista di una realtà amara specialmente da parte di chi ha subito: un giovane è morto ed un altro è rimasto in gravi condizioni».

L'avvocato Tedesco ha chiesto la condanna di Marini per l'omicidio di Carlo Falvella ed il tentativo di omicidio di Alfinito con l'esclusione delle attenuanti, in modo particolare di quella della provocazione. Durante l'arringa di Tedesco, tutti gli extraparlamentari di sinistra ed i compagni di fede dell'anarchico hanno abbandonato l'aula.

LO SCIENZIATO AMERICANO

PETRONE SI DIMETTE dalla Nasa

Washington, 10

Rocco Petrone, uno dei principali scienziati della Nasa, che ha diretto fra l'altro il progetto «Apollo», si è dimesso dall'ente spaziale americano. In maggio, Petrone assumerà la presidenza del «National Center for resources recovery», centro industriale che si occupa della produzione di energia a partire dai rifiuti. (Ansa)

IN CONCORRENZA CON L'«YF 16» AMERICANO

La Francia «preme» per i suoi «Mirage»

Offerti a Belgio, Olanda, Norvegia e Danimarca

Parigi, 10

Il governo francese, si è appreso in ambienti informati di Parigi, ha lanciato una nuova offensiva politica e commerciale per convincere il Belgio, l'Olanda, la Norvegia e la Danimarca a sostituire i superati apparecchi «Starfighter» con i «Mirage F1 M53».

Dopo la recente pubblicazione del rapporto nel quale gli esperti dei quattro paesi hanno concluso affermando la «superiorità tecnica» dell'americano «YF16» nei confronti del «Mirage» le possibilità dell'apparecchio francese sembravano definitivamente compromesse. Le successive dichiarazioni dei ministri della difesa belga e olandese secondo le quali «la decisione è soprattutto di natura politica», si afferma a Parigi, significano però che il «Mirage» è ancora in corsa».

Il presidente della «Marcel Dassault», la società costruttrice dei «Mirage», ha fatto cenno in tale prospettiva alle possibilità di un «vasto mercanteggiamento»: «Se gli olandesi scegliessero il "Mirage" — ha detto — faremo il possibile per restituire la cortesia».

Ciò potrebbe significare — secondo fonti autorevoli — che l'esercito francese comprerebbe armi automatiche di fabbricazione belga e che, per sostituire i suoi «Caravelle», le compagnie «Air France» e «Air Inter» potrebbero scegliere nei prossimi anni aerei fabbricati dall'olandese «Fokker». Compensazioni verrebbero offerte anche alla Danimarca e alla Norvegia.

Altra proposta: belgi e olandesi sarebbero associati alla produzione di una parte del «Mirage F1 M53» sulla quale possederebbero un «monopolio» assoluto. Ciò permetterebbe loro di riguadagnare parte dei capitali investiti nell'acquisto del «Mirage» e forse anche la totalità mediante la partecipazione alla produzione degli apparecchi che saranno venduti ad altri paesi. (Ansa)

ORDINATO IL SEQUESTRO per 140 pubblicazioni

Catanzaro, 10

Il procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro, Donato Massimo Bartolomei, ha ordinato il sequestro per l'intero territorio nazionale di 140 pubblicazioni ritenute pornografiche. Nel decreto di sequestro «premesso che i periodici sono da considerarsi osceni in quanto offendono gravemente il comune sentimento del pudore» è detto che «essi con le loro triviali raffigurazioni e narrazioni mirano a sollecitare i più bassi istinti anche nelle forme più rivoltanti dell'omosessualità». (Ansa)

DI ZANNA D'ELEFANTE

CORNO DI 900 ANNI acquistato dal «British»

Londra, 10

Un corno, ricavato 900 anni fa da una zanna di elefante, è stato acquistato oggi dal British Museum per 210.000 sterline, pari a 320 milioni circa di lire italiane.

Il corno, detto della tenuta di Savernake, è stato venduto da una ditta di antiquariato londinese che l'aveva acquistato recentemente dal marchese di Ailesbury. L'oggetto era stato intagliato in Italia nell'undicesimo secolo.

UN VOLUME CHE RACCOGLIE MESSAGGI SEGRETI SCAMBIATISI FRA I DUE STATISTI

ROOSEVELT E CHURCHILL NON CAPIRONO QUALI ERANO LE INTENZIONI DI STALIN

Nella loro corrispondenza non c'è alcun cenno di sospetto nei confronti del dittatore sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Né il presidente statunitense Franklin Delano Roosevelt né il primo ministro britannico Winston Churchill ebbero mai il minimo sentore o sospetto delle vere intenzioni del dittatore sovietico Josef Stalin, loro alleato nella guerra contro la Germania nazista, prima che fosse troppo tardi per rimediare all'errore.

Questa è una delle illuminanti conclusioni cui si giunge dopo la lettura di un imponente volume di oltre 803 pagine presentato in questi giorni a New York con il titolo «Roosevelt and Churchill: their secret wartime correspondence» (Roosevelt e Churchill: la loro corrispondenza segreta durante la guerra), uscito per i tipi della «Saturday Review Press».

Il libro raccoglie oltre 1700 messaggi segreti o riservati scambiatisi fra i due statisti fra l'11 settembre 1939, prima che le legioni di Hitler invadessero la Polonia e quando Churchill non era ancora primo ministro, e l'11 aprile del 1945, il giorno precedente la morte di Roosevelt.

La selezione dei documenti pubblicati è opera degli studiosi di storia moderna Francis Lowenstein, Harold Langley e Manfred Jonas, che con il loro commento mettono in relazione gli scambi epistolari dei due statisti con l'appassionante saga di un'epoca densa di eventi giganteggianti nella storia.

Nell'errore di valutazione a proposito di Stalin i due statisti sono caduti entrambi in egual misura. Nella loro corrispondenza non si trova alcun cenno di apprensione o di sospetto nei suoi confronti, e solo alla fine, dopo la conclusione dell'alleanza delle Nazioni Unite, ai due divenne chiaro che Stalin aveva una avidità insaziabile di vantaggi politici da aggiudicarsi pensando al dopo-guerra, e che aveva coltivato una grande diffidenza per i suoi alleati nella guerra.

Un particolare che avrebbe potuto illuminarli sono gli eventi succedutisi in Polonia. Il ruolo avuto da Stalin nella tragedia della rivolta di Varsavia contro i nazisti dell'estate del 1944 è noto. Britannici e statunitensi erano decisi a soccorrere i polacchi in lotta fornendo loro i necessari rifornimenti per mezzo di un ponte aereo che avrebbe fatto capo ad aeroporti situati in territorio sovietico. Ma il dittatore sovietico impedì l'attuazione di questo progetto, perseguendo evidentemente il suo piano di sovietizzare la Polonia una volta cacciatine i nazisti.

Ma nonostante questa dolorosa e illuminante esperienza sulla pelle della Polonia Roosevelt e Churchill si recarono a Yalta, in Crimea, nel 1945 per concludere con Stalin una serie di accordi sulla struttura del mondo dopo la guerra. Furono accordi che Stalin doveva violare ben presto, soprattutto per quanto riguarda l'Europa orientale, dove le sue armate di occupazione presiedettero ai colpi di stato comunisti nei paesi attualmente satelliti di Mosca.

Roosevelt aveva dato la preminenza assoluta allo sforzo bellico contro il nazismo, al di sopra di qualsiasi altra considerazione. Non voleva che apparissero spaccature in seno alla grande alleanza che combatteva contro i nazisti, ma alla fine il suo risentimento era notevolmente cresciuto, tanto che scrisse a Churchill che non bisognava consentire a Stalin di nutrire la falsa impressione «che noi abbiamo paura».

«I nostri eserciti — scrisse Roosevelt al suo amico britannico in una delle sue ultime lettere — saranno entro pochi giorni in una posizione che ci consentirà di farci più "duri" di quanto non lo siamo stati fino ad ora, perché sembrava fosse negli interessi dello sforzo bellico». Ma appena sei giorni dopo avere manifestato questo proposito il presidente statunitense moriva.

William Ryan

Schiacciato da un autocarro

UCCISO A MANCHESTER sergente di polizia

Manchester, 10

Un sergente di polizia inglese è rimasto ucciso, schiacciato da un autocarro della polizia, spinto da centinaia di ragazze che assediavano uno studio televisivo dove si stavano esibendo i componenti di un complesso musicale scozzese. Le ragazze, le quali temevano che i loro idoli venissero portati via a bordo dell'autocarro, hanno cercato di impedirlo spingendo il pesante automezzo addosso ad un gruppo di agenti. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

UFFICIALMENTE PRESENTATA LA 58.a EDIZIONE DELLA MASSIMA CORSA ITALIANA

IL GIRO DI NUOVO A PORDENONE

Sede della 19.a tappa il capoluogo della Destra Tagliamento - 21 giornate di corsa

Roma, 10

E' stata ufficialmente presentata la 58esima edizione del Giro d'Italia. La tradizionale competizione, organizzata come è noto dalla Gazzetta dello Sport si svolgerà dal 17 maggio all'8 giugno con partenza da Milano e arrivo al Passo dello Stelvio. Le tappe saranno 21, con quattro semitappe, una «cronometro» in pianura (la tredicesima Forte dei Marmi - Circuito della Versilia di 40 km) e una cronoscalata (quattordicesima tappa) di 15 km in località «Il Ciocco» vicino Lucca.

Il Giro si snoderà sulle strade italiane per complessivi 3.868 chilometri. Un solo giorno di riposo è stato fissato dagli organizzatori per il 30 maggio. Domenica 8 giugno il gran finale a Milano al Palazzo dello Sport.

Con soddisfazione è stata accolta la conferma di Pordenone come sede della 19.a tappa. Ecco il calendario:

17 maggio prima tappa: Milano-Fiorano Modenese km 165;
18 maggio - seconda tappa: Modena - Ancona km 245;
19 maggio terza tappa: Ancona - Prati di Tivo km 160;
20 maggio quarta tappa: Teramo - Campobasso km 236;
21 maggio - quinta tappa: Campobasso Bari km 230;
22 maggio - sesta tappa: Bari - Castrovillari km 205;
23 maggio - settima tappa: Castrovillari - Padula km 125; Padula - Potenza km 75;
24 maggio ottava tappa: Potenza - Sorrento km 220;
25 maggio nona tappa: Sorrento - Frosinone km 195;
26 maggio - decima tappa: Frosinone - Tivoli km 180;
27 maggio - undicesima tappa: Roma - Orvieto km 163;
28 maggio - dodicesima tappa: Chianciano Terme - Forte dei Marmi km 215;
29 maggio - tredicesima tappa: Forte dei Marmi - Circuito della Versilla a cronometro individuale km 40;
30 maggio: riposo;
31 maggio quattordicesima tappa: Il Ciocco, cronoscalata km 15;
1 giugno - quindicesima tappa: Il Ciocco - Arenzano km 175;
2 giugno - sedicesima tappa: Arenzano - Orta km 210;
3 giugno - diciassettesima tappa: Omegna Pontoglio km 175; e Pontoglio - Brescia La Maddalena km 50;
4 giugno - diciottesima tappa: Brescia - Baselga di Pinè km 224;
5 giugno - diciannovesima tappa: Baselga di Pinè - Pordenone km 180;
6 giugno - ventesima tappa: Pordenone - Alleghe km 200;
7 giugno - ventunesima tappa: Alleghe Passo dello Stelvio km 185;

Domenica 8 - Milano: Palazzo dello sport.

Due le novità del Giro d'Italia 1975: traguardo conclusivo allo Stelvio (Cima Coppi a quota 2757), due prove a cronometro successive, una in pianura e una in salita, ma intervallate dal riposo. Per il resto sarà un Giro tradizionale, lineare, senza artifici, classico, che però si inserisce in un discorso regionale con l'istituzione del campionato delle regioni.

Ventuno tappe (dal 17 maggio al 7 giugno con un giorno di riposo) di cui due (una al Sud e una al Nord) divise in due frazioni, partenza da Milano, niente prologo e niente epilogo (anche se allo studio per domenica otto giugno una manifestazione di chiusura del nuovo palazzo dello sport di Milano), quattro traguardi in salita (Prati di Tivo, il Ciocco, La Maddalena e Stelvio), 3868 i chilometri complessivi per una media di km 184 per tappa, 26.850 i metri da scalare (difficoltà in salita pari allo scorso anno) e 75 milioni di premi, stanziati sotto varie forme. Secondo gli organizzatori sarà un Giro aperto a tutti. Non è detto quindi, nonostante lo Stelvio e la cronoscalata, che debba vincere per forza un arrampicatore.

Il Giro d'Italia toccherà sedici regioni escluse soltanto Sicilia e Sardegna). Castrovillari, in Calabria, sarà la sede di tappa più a Meridione. Il Giro si svolgerà all'insegna del regionalismo e proprio per questo avrà incorporato un inedito campionato delle regioni legato a traguardi regionali a punteggio la cui formula però è ancora allo studio della commissione tecnica dell'Ucip. Per i corridori sarà un motivo agonistico in più.

LA TRIS A CAPANNELLE

Marmont (con Fancera) è il nostro favorito

Soggetto abituato a fare bene negli handicap, e in più montato da una «cravache» di assodati meriti quale Sergio Fancera, Marmont è il nostro favorito nell'odierno Premio Talismano, corsa Tris che si disputa sui 1800 metri in pista grande all'ippodromo romano di Capannelle.

Non ha peso semplice Marmont, però pensiamo riesca a farcela lo stesso, pur non mancando per l'allievo di Fancera gli avversari di riguardo.

Ecco il campo dei partenti con i pesi, le monte, i numeri di partenza: Premio Talismano (handicap ad invito, L. 5.000.000, metri 1800 pista grande): 1. Sole Mio (59 Sig. G. Angellotti, 6), 2. Marmont (56 S. Fancera, 5), 3. Fizzes (54,5 A. Tortorella, 3), 4. Royal Paste (54 C. Marinelli, 9), 5. Splendidus (53,5 R. Festinesin, 8), 6. Mycro (52,5 L. Bietolini, 2), 7. Bruzo (52 G. Fois, 13), 8. Hot Dog (50 G. Sorrentino, 12), 9. Roberton (48,5 R. Sannino, 1), 10. Florami (49 R. Russo, 10), 11. Le Rififi (48,5 B. Jovine, 4), 12. Telford (46,5 G.B. Ligas, 11), 13. Mary's Hoper (47 M. Gallo, 7).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 MARMONT. 12 TELFORD. 7 BRUZO. Aggiunte sistemistiche: 6 MYCRO'. 1 SOLE MIO. 8 HOT DOG.

● AUTO. Cento equipaggi risultano iscritti all'ottavo Rally dell'Isola d'Elba nona prova del campionato europeo della specialità e seconda di quello italiano.

● PALLAVOLO. La nazionale femminile ha battuto per 3-0 l'Olanda nell'incontro valido per la Coppa Primavera, in corso di svolgimento ad Istanbul.

BATTUTI AD ANVERSA GLI SPAGNOLI DEL REAL

Ignis campione

Ignis-Real Madrid 79-66 (35-38)

IGNIS: Rusconi Zanatta 9, Morse 29, Ossola 4, Bisson 14, Yelverton 10, Rizzi 13, Carraria, Salvaneschi, Bessi.

REAL MADRID: Brabender 21, Ramos, Cabrera 2, Paniagua, Walter 16, Rullan 12, Luyk 4, Cristobal, Prada, Corbalan 11.

ARBITRI: Bestgen (Germania occidentale) e Jahoda (Cecoslovacchia).

Anversa, 10

La Coppa dei campioni europei di pallacanestro è tornata a Varese, grazie all'odierna vittoria dell'Ignis per 79-66 nella finale del torneo contro i campioni spagnoli del Real Madrid. La partita ha avuto un andamento altalenante, soprattutto nel primo tempo, quando il punteggio è stato sovente capovolto dalle due squadre che si sono alternate al comando. Ma il gioco, nel suo complesso, ha lasciato alquanto a desiderare, e ha fatto rimpiangere momenti di vena ben migliore sia degli italiani sia degli spagnoli. C'è stato più che altro un grande agonismo.

I giocatori sono scesi in campo nervosi da ambo le parti, e non sono riusciti ad esprimere il meglio del loro gioco, probabilmente perché sentivano troppo l'importanza della posta in palio, ed avvertivano il sapore di rivincita di questa partita. Il Real Madrid infatti, come si ricorderà, aveva già battuto l'Ignis Varese l'anno scorso nella finale di questo stesso torneo europeo. Quest'anno è stata la volta dei varesini a vincere, aggiudicandosi così l'ambita coppa per la quarta volta in sei partecipazioni al torneo.

Da parte italiana il gioco ha risentito notevolmente anche dell'assenza di Meneghin, il giocatore senz'altro migliore e l'animatore della squadra. Gamba, il direttore tecnico dell'Ignis, ha affidato all'americano Morse il difficile compito di controllare il suo connazionale Luyk, il migliore uomo in campo per i madrileni.

E veniamo alla cronaca della partita, comincia, come detto, con notevole nervosismo. L'Ignis è stata la più pronta ad aggiudicarsi il vantaggio iniziale, conducendo per 8-2 e poi per 10-6. Il Real tuttavia stringeva bene le maglie della sua difesa, e riusciva prima a pareggiare sul 12-12, e poi passava anche in vantaggio, sul 14-12.

I varesini reagivano molto bene, soprattutto per merito di Morse che metteva a segno quattro tiri liberi ed un canestro consecutivi, riportando in vantaggio l'Ignis sul 20-16. Il vantaggio saliva ancora fino al 28-24, ma poi la squadra scadeva notevolmente, sempre per colpa del nervosismo dei suoi giocatori.

Il secondo tempo vedeva i varesini impegnati in un'offensiva furibonda e l'Ignis arrivava a condurre il gioco per 45-40. Una nuova svolta si è avuta con l'espulsione di Yelverton per il suo quinto fallo personale, e la partita diventava scorretta e uggiosa.

Al 30' l'Ignis era in vantaggio per 62-51 e a questo punto i varesini hanno giocato con più calma, sfoggiando un controllo del gioco decisamente superiore ed evitando di rischiare.

CALCIO

Si riuniscono domani le società femminili

Le società di calcio femminile del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domani sera a Prosecco nella sede del Primorie. Nel corso dell'incontro, al quale dovrebbero aderire dieci sodalizi, il commissario regionale Carlo Bergamini illustrerà e discuterà con i dirigenti responsabili la formula e le date del campionato di serie D.

BASEBALL

Il tecnico Landolphi da lunedì a Ronchi

Il tecnico italo-americano Donald Landolphi, che la Federbaseball ha assunto con l'incarico di collaborare a fianco di Arce per quanto riguarda le squadre nazionali, sarà ospite la prossima settimana del Cuminicucine di Ronchi dei Legionari. Il tecnico, che arriverà lunedì nella città ronchese, seguirà particolarmente la prima squadra del Cumini e visionerà i giocatori delle squadre giovanili.

Domani a Basovizza la campestre Enal

Sono quasi 300 gli iscritti alla gara di corsa campestre maschile e femminile che si disputerà domani a Basovizza. La manifestazione, organizzata dall'Enal con la collaborazione della Fidal e del Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino San Marco, rientra nel quadro dei tornei del Carosello interaziendale «Trofeo Enal - Trieste 1975». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.30; la partenza verrà data alle ore 16 per la prova femminile (prevista sulla distanza di m 600) e alle ore 16.30 per quella maschile (prevista sui 3000 m).

● CALCIO. Lunedì prossimo al centro tecnico di Coverciano si riuniranno i rappresentanti dei giocatori professionisti e semiprofessionisti per l'assemblea generale dell'Associazione Calciatori.

DETERMINANTI CON IL TWENTE LE ASSENZE DI DAMIANI E GENTILE

La Juventus in Olanda pensava al campionato

Anastasi e Causio i più deludenti - Parola è fiducioso nel «ritorno»

Torino, 10

«Se la Juventus avesse giocato come ieri sera, a quest'ora non sarebbe certo in testa alla classifica del campionato»: è una frase di Carlo Parola che spiega, da sola e nel modo più semplice, i motivi della secca sconfitta subita dai bianconeri nella loro seconda trasferta stagionale in terra olandese. La Juventus, dunque, è incappata in una serata veramente storta tanto che persino l'allenatore — che in passato si era sempre ostinato a difendere i suoi giocatori anche di fronte a fatti più che evidenti — questa volta è stato costretto a riconoscere quanto hanno visto decine di migliaia di persone.

Se sulla prestazione particolarmente negativa della squadra sono tutti d'accordo, sulle cause che ad essa hanno portato, ovviamente, i giudizi sono diversi. C'è che si sofferma sulla prova scadente di questo o quel giocatore, sulla opportunità o meno di mandare in campo una squadra diversa da quella che finora ha raggiunto i migliori risultati, sulle insidie di un campo scivoloso e scarsamente illuminato oppure ancora sulla consistenza degli avversari. Son tutti fattori che indubbiamente hanno contribuito alla sconfitta juventina, una sconfitta che, però, è nata forse ancor prima che la squadra scendesse in campo.

Negli ultimi tempi, infatti, i bianconeri sono sempre rimasti nell'occhio del ciclone; già provati per avere sempre «tirato» la classifica e quando ormai — a forza di sentirselo dire — si erano quasi convinti di avere lo scudetto a portata di mano, proprio in un momento in cui incominciavano ad avere un po' il fiato grosso, si sono trovati alle spalle un Napoli che soltanto nel confronto diretto hanno potuto ancora distanziare. Con gli occhi tutti addosso, con il terrore di vedersi sfuggire un traguardo che sembrava a portata di mano, Capello e compagni hanno cercato (e ci sono riusciti) di reagire facendo ricorso a tutte le loro forze; poi, dopo la vittoria sul Napoli, si sono rilassati, risentendo cioè di un naturale logoramento psico-fisico. Così sono andati in Olanda senza la volontà e soprattutto senza la convinzione di poter lottare per la vittoria.

A questa situazione, inoltre, hanno contribuito le stesse decisioni di Parola e Boniperti che, trovandosi nella indubbia necessità di far «tirare il fiato» a qualche giocatore hanno presentato — e d'altronde non potevano fare diversamente — una squadra, priva di elementi indispensabili alla manovra collettiva, ed al suo «modulo» abituale, come Damiani e Gentile. Sia pure involontariamente, gli juventini hanno pensato più a Cagliari (dove saranno impegnati domenica) che alla «Coppa UEFA» ed hanno così fatto il gioco degli avversari che si sono trovati di fronte una squadra «stanca».

La Juventus è ritornata perciò a Torino con un passivo piuttosto pesante, ma non irrimediabile; per il passaggio del turno, molto dipenderà dalla situazione in cui la squadra si troverà dopo la trasferta di Cagliari e dopo la «pausa» per la partita della nazionale. Se la Juventus non avrà problemi per la corsa verso lo scudetto, un due a zero sul Twente (risultato minimo) sarà alla sua portata.

IL PRIMO SET ADDIRITTURA DEI TRIESTINI

L'Arc Linea perde ma l'onore è salvo

Ariccia-Arc Linea 3-1

(11-15; 15-6; 15-8; 15-10)

ARC LINEA: Sgomba, Grillanc, Pellarini Andrea, Veliak Walter, Pellarini Roberto, Veliak Claudio, Manzin, Sardi, Pellarini Fabio, Gerdol, Coretti.

ARICCIA: Colasante, Vassallo, Kilgour, Caporale, Di Coste, Nencini, Mattioli, Bianchini, Salemme, Coletti, Albertini.

ARBITRI: Olivi e Guolo di Ravenna.

NOTE: nel terzo tempo sul 3 pari Di Coste si è prodotto una leggera distorsione che l'ha costretto a rimanere fuori del campo per alcuni minuti.

Le prove di campionato dell'Arc Linea non procurano divertimento, semmai rabbia e rammarico. Contro le formazioni a loro pari i triestini giocano male e perdono, contro le formazioni di livello, giocano un po' meglio ma purtroppo, condizionati dal blasone dell'avversaria, soccombono egualmente.

Così è avvenuto in precedenza con il Cus Torino, con il Panini e così si è verificato ieri sera nel recupero con l'Ariccia che li ha piegati per 3 a 1, dopo che s'era avuta l'impressione di dover giungere al quinto set per designare la vincente.

Partiti molto concentrati e discretamente in palla, i bianconeri locali sono naufragati miseramente nei due set successivi pur mettendo in mostra grinta e buona volontà. Certi sbagli commessi dai meno in forma, Grillac e Andrea Pellarini, certi cambi non effettuati dalla panchina, uniti agli svarioni, ormai consuetudinari del primo arbitro Olivi di Ravenna che a Trieste non indovina mai una partita, hanno consentito così ai romani, futuri campioni d'Italia, di pareggiare le sorti e quindi portarsi sul 2 a 1.

Nel quarto set per i triestini ci sarebbe stata ancora la possibilità per rimediare il pari. Ancora una volta però, la sostituzione di Gerdol, che sino allora era andato bene, con Andrea Pellarini a metà set e l'imperversare scriteriato di Olivi hanno condannato l'Arc linea.

Tutto sommato la prestazione dei triestini di fronte ai romani che hanno svolto un gioco pratico, privo di fronzoli, è da elogiare. Da elogiare sono soprattutto Manzin, generoso e positivo, Sgomba, efficace anche nelle conclusioni a rete, il solito Claudio Veliak e a tratti il fratello Veliak. Effettivamente troppo poco per sperare di superare l'Ariccia anche se tenuta in campo per quasi due ore.

Vittorio Firmiani

● CALCIO. Si è iniziata ieri la prevendita dei biglietti per l'incontro Italia-Polonia: nella serata a Roma erano pressoché esauriti i numerati per le tribune e rimanevano in vendita solo i biglietti per le curve e per i settori non numerati.

Un anticipo del derby a San Giovanni





Ieri sotto una pioggia a catinelle, sul campo del San Giovanni ridotto ad acquitrino tra Belrosso e Ventura si è svolto un mini-derby all'ultimo fiato. L'incontro si è chiuso sullo zero a zero, anche se negli ultimi minuti della gara il presidente della Triestina ha avuto fra i piedi la palla buona per fare secco il collega-rivale del Ponziana.

Nella foto di sinistra: Belrosso sta per scagliare il cuoio ma Ventura (foto a destra) è bene appostato e blocca con sicurezza.

● CALCIO — Dopo la terza giornata d'andata del post-campionato triestino juniores, le classifiche dei due gironi eliminatori vedono al comando il Costalunga e il Cremcaffè.

I preparativi

Continua a ritmo intenso, alla biglietteria centrale dell'Utat di galleria Protti, la prevendita per l'incontro di campanile fra il Ponziana e la Triestina. A tutto ieri erano stati già incassati oltre tre milioni nonostante il tempo che questi giorni non invoglia molto.

* * *

Anche questo derby sarà ricordato con una cartolina celebrativa predisposta dalla sezione filatelica del Circolo sportivo Inter 1904. L'originale documento raffigurerà un calciatore in azione e gli emblemi delle due squadre in colori originali e sarà affrancato filatelicamente con un francobollo simboleggiante un pallone e un campo di calcio. La data dell'annullo postale sarà quella del 20 aprile.

* * *

Il derby, per i tifosi, praticamente è iniziato già da tempo. Nei «covi» dove si radunano i fedelissimi, molti... volonterosi sono al lavoro per preparare nuovi striscioni e studiare nuovi slogans per incitare nel migliore dei modi i loro beniamini. Tutto avviene ovviamente nel massimo segreto in quanto sia i tifosi biancocelesti sia quelli alabardati intendono... «choccare» le opposte schiere.

L'assemblea del club rossoalabardato «Grand Prix» ha deciso all'unanimità di fissare un posto di ritrovo per tutti i tifosi della Triestina nel piazzale di San Giacomo antistante la sede sociale. L'appuntamento è stato fissato alle ore 13.30. La comitiva si recherà quindi a piedi al «Grezar».

Ciclismo regionale in piena attività

Ciclismo regionale in piena attività; dalle gare di apertura del 16 marzo, a Percoto e Bertiolo, a domenica scorsa le pedalate sono andate via via intensificandosi.

Quello che più colpisce quest'anno è il numero dei partecipanti ad ogni corsa: ne sono state finora disputate una quindicina; la media dei concorrenti supera i 70 con punta massima di 137 il 19 marzo a Cormons. Lusinghiera anche la costante presenza alle varie competizioni dei tecnici incaricati dal Comitato regionale a «osservare» i giovani, Cottur, Gregori Barzan, Persi e altri li vediamo ogni domenica sui campi di battaglia. E' un fatto questo che giova soprattutto a stimolare l'orgoglio dei corridori; il che, non può non far piacere.

Domenica scorsa, in una giornata letteralmente dedicata alla pioggia erano in programma tre corse: a Campolongo, Cervignano e Sacile. Oltre 250 partecipanti in tutto. E non è poco. E' stata poi una specie di ribellione regionale alla consacrata supremazia veneta. Hanno vinto rispettivamente Bonan, Canesin e Ceschia: tre dei «nostri» di cui, l'ultimo, triestino: della «Hausbrandt» tanto per chiarire.

Ancora una volta dunque l'inclemenza del tempo è stata battuta dall'entusiasmo di atleti e organizzatori.

Ed è doveroso qui sottolineare la sgobbata che si è fatto Gianni Grilli a Cervignano per trovare posto idoneo a tanti ragazzi che dovevano mutar d'abito per inforcare le biciclette (è abilmente riuscito a convincere anche il parroco che ha messo a disposizione un ampio spazio della chiesa) e Canesin padre (il figlio è quello che ha vinto!). E a Campolongo l'abbraccio festoso di tutta l'ospitale e cordiale popolazione che anche lì se n'è strafregata della pioggia tant'era affascinata dalla battaglia che si stavano dando quell'ottantina di mezzi incoscienti a due ruote. Si dovevano, a Campolongo, percorrere 20 giri di un circuito con traguardo di fronte alla trattoria alla «Tappa». Mai nome fu così appropriato: alla «Tappa» hanno fatto tappa, a turno per venti volte «tutti» gli interessati alla corsa. Meno i ciclisti, naturalmente.

Domenica 13 quattro gare in programma: esordienti a Torre di Pordenone, partenza alle 14.30; allievi a Leonacco (14.30); dilettanti III serie a Lignano Sabbiadoro (14); Provesano di San Vito al Tagliamento, dilettanti di I e II (14.30); Longera: gara intersociale (9).

Luciano Golinelli

PACE A TAVOLA E GUERRA SUL CAMPO

Quando già si pregustava una vigilia idilliaca del derby, con sorrisi e strette di mano dell'una e dell'altra parte, ecco inatteso il colpo di scena, improvviso come la giornata di pioggia abbattutasi ieri sulla città riabituata al sole. Un colpo di scena che se da una parte riaccende l'interesse per la partitissima, dall'altra riapre una vecchia polemica che si sperava sopita. Polemica vogliamo sperare corretta e benevola, ma pur sempre polemica.

Ma andiamo ai fatti. Ieri nella tarda mattinata, secondo programma, i due presidenti in causa (Ventura e Belrosso) si sono incontrati per un «vertice» in acque neutrali. Sul tappeto (o meglio sulla tavola) i problemi risaputi: ambizioni, progetti, speranze, traguardi di entrambe le società, meglio risolvibili se inquadrati in una cornice di reciproco rispetto e di reciproca stima, e quindi di aperta collaborazione. Confortati oltretutto da un ottimo menù e da un delizioso vinello, Ventura e Belrosso si sono trovati perfettamente d'accordo su tutti i punti in questione, tanto da far maturare l'illusione di un possibile ideale gemellaggio.

Tant'è vero che, come documentano le nostre immagini, i due presidenti — per smaltire il pranzo — si sono dati «fraterna» battaglia sul campo di San Giovanni a suon di ...palloni, malgrado la pioggia scrosciante. Ma è stato proprio il confronto sul campo che ha acceso vecchie scintille. Lo zero a zero non ha probabilmente accontentato né l'uno né l'altro, al punto che Belrosso si è lasciato scappare una frase che Ventura non ha lasciato inascoltata. «Al Grezar — ha detto infatti il presidente rossoalabardato — sarà ben altra musica e vi dovrete rimangiare con abbondanti interessi quel misero golletto con cui avete vinto all'andata. Tanto ne abbiamo diritto, perché fra l'altro vi portiamo i milioni per rimpinguare le vostre polverose casse sociali».

Ventura, pur sorridendo, ha prontamente replicato. «Confermeremo la nostra superiorità anche domenica — ha aggiunto — e se fino ad ora potevamo anche lasciarci lusingare dalla prospettiva di un equo pareggio, soprattutto in omaggio al vostro sportivissimo pubblico, adesso siamo costretti a vincere. Non è più possibile rispettare il copione perché la vostra presunzione, nuovamente riaffiorata, va punita. In fondo non dimenticate che chi ci ha rimesso di più, per via del vostro infelice campionato, siamo stati proprio noi del Ponziana».

Stupore di Belrosso e immediata richiesta di precisazioni. Ventura non si fa pregare. «Certo — continua — noi ci abbiamo rimesso perché se voi aveste vinto certe partite, a cominciare da quella con il Treviso, noi saremmo rimasti in corsa per la promozione. Al contrario, mentre noi abbiamo rispettato il nostro ruolino di marcia, voi siete mancati all'attesa. E adesso venite a dirci che volete batterci. Inutile dire che dovrete aspettare per raggiungere questo obiettivo, almeno un'altra domenica...».

A questo punto la stretta di mano finale è stata meno cordiale e meno calorosa delle precedenti. Vorremmo dire quasi formale, convenzionale. I due presidenti si sono lasciati piuttosto gelidamente e c'è da temere addirittura che tutte le buone intenzioni manifestate in precedenza corrano seri pericoli.

G. T.

Un lettore scrive

Un lettore, il signor Federico Franchi, ci invia la seguente lettera:

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" e, tramite il vostro giornale, vorrei inviare la seguente lettera aperta al sig. Ventura, presidente del Ponziana.

«Sono un vecchio sportivo che segue la Triestina quanto il Ponziana da oltre... 55 anni; due squadre a me tanto care. Rivolgo una domanda al presidente ponzianino, dato che non esiste cosa che non abbia una ragione di esistere. Com'è possibile che, nello stesso stadio e nella stessa città, nel primo derby la Triestina abbia praticato il prezzo di lire 1200 per i popolari, mentre nel derby di ritorno il prezzo sia salito a 1500. Io penso che la differenza di 300 lire finisca per indispettire i tifosi senza risolvere i problemi economici della società biancoceleste. Mi creda, caro signor Ventura, lei ha sbagliato. Con distinti saluti».

● CALCIO. Danilo Prez della Pro Cervignano e Mario Sgubin del Monfalcone sono stati convocati per un allenamento collegiale in vista dell'incontro Italia-Turchia dilettanti, fissato per l'1 maggio a Roma.

Tagliavini vuole pioggia Russo fa pretattica

Una dozzina di gol, uno più uno meno, hanno caratterizzato il galoppo alabardato di metà settimana disputato nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore sotto una fitta pioggia. Goffi, Dri e Garofalo si sono spartiti il bottino sfiorando in numerose altre occasioni il bersaglio. Un po' per il fondo pesante, un po' perché il tecnico non intende correre rischi inutili, Tagliavini ha lasciato a riposo tutti i centrocampisti. Tosetto, Fontana II, Foresti e Marcato hanno svolto un leggero lavoro sotto l'attento sguardo di Varglien. Non si è allenato nemmeno Ianza; il portiere è rimasto a casa in quanto colpito da una leggera indisposizione. Domenica comunque il giocatore sarà regolarmente al suo posto. Tagliavini, anche se ha preferito rinviare ancora il discorso sulla formazione, dovrebbe presentare contro il Ponziana lo stesso schieramento di domenica scorsa.

Il tecnico alabardato ieri era particolarmente di buon umore. Il motivo? «Mi auguro — ha detto — che nessuno si scandalizzi, ma se continua a piovere così sino a domenica il sottoscritto è veramente soddisfatto. Il 5-0 inflitto all'Audace su un terreno pesante non significa proprio nulla: E' un risultato che difficilmente si ripeterà anche perché il Ponziana non è certamente la squadra scaligera. Non mi spiacerebbe affatto giocare su un terreno pesante per il fatto che i miei ragazzi si trovano meglio che su un campo asciutto.

La Triestina rifinirà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noti i nomi dei giocatori convocati per il derbyssimo.

Quale sarà la formazione biancoceleste che sarà opposta alla Triestina? L'interrogativo, a due giornate dal big-match, è d'obbligo ma probabilmente troverà una risposta soltanto alle 14.45 di dopodomani. Per una volta, anzi per la seconda, Russo fa pretattica. «Non vedo perché dovrei fare diversamente — afferma il tecnico —; non posso permettermi il lusso di lasciare il benché minimo vantaggio agli avversari». Anche dal galoppo di Monfalcone non si sono potute dedurre delle indicazioni sulle eventuali modifiche nello schieramento-derby anche perché Russo ha mescolato un po' le carte e disposizione. Comunque non crediamo che ci saranno «rivoluzioni» e riteniamo che le possibili novità riguarderanno le posizioni che vanno dal numero sette al numero undici. Anche su questo argomento, però, Russo non si sbottona.

Sembra scontato comunque il rientro di Dalle Crode. Il giocatore, che a San Pietro Polesine non aveva potuto giocare per un attacco influenzale, si è rimesso completamente, ha partecipato alla partitella senza avvertire nessuna difficoltà. Persistono invece molti dubbi sull'impiego di Vidonis. Il provino di mercoledì è andato così così: il centrocampista si è mosso in scioltezza ma è sembrato ancora un po' «bloccato» più dal lato psicologico che da quello fisico. Dando per certo l'impiego di Dalle Crode quindi e tentando di scartare quello di Vidonis rimarrebbero cinque giocatori per gli altri quattro posti: Trentin, Miorandi, Momesso, Lenardon e Jannuzzi.

DOMANI SERA ARRIVA A TRIESTE IL VALDAGNO

Levrette: per il momento spacca proprio... il secondo!

Il turno precedente della «A» hockeistica ha fatto registrare risultati clamorosi come le quattro vittorie esterne (solo Levrette e Valdagno vinsero in casa propria) con conseguente espugnazione degli altri campi come quelli di Bari, Monza e Breganze. Pertanto restano imbattute le piste di Trieste, Lodi, Valdagno e Grosseto, quattro su dodici. Ora i temi proposti in questa quinta giornata sono di colore variopinto, a cominciare dal grosso duello di Novara. Laggiù il Monza tenterà di opporsi ai campioni d'Italia, che sabato scorso a Breganze hanno offerto una prova maiuscola. E' bastato che il Breganze, quando stava vincendo per uno a zero combinasse un cambio errato per venir travolto dagli uomini di Olthoff nello spazio di pochissimi minuti con quattro gol-lampo. E' chiaro che per i novaresi la fuga sta diventando un imprendibile volo d'aquilone.

Si prevedono grosse partite anche in Toscana, dove a Follonica scenderà il Breganze, intenzionato a riscattarsi, mentre a Grosseto la Goriziana cercherà di mettere qualcosa nel sacco. La compagine isontina, che potrebbe allineare uomini nuovi come il portiere Fontana, preso a prestito dal Novara, l'ex alabardato Roselli e il... ripescato Gregori, può anche tirare il colpo gobbo su quella pista, sempreché l'avversario non scopra i punti deboli della formazione di Scieghi. Il Lodi cercherà la prima vittoria ricevendo il Bari, mentre il Modena, scendendo a Trissino, rischia molto perché i veneti sono su di giri dopo aver espugnato Monza.

Terzo (secondo consecutivo) incontro casalingo per gli alabardati della Levrette. Dopo Modena e Follonica sabato sera è la volta del Valdagno. La squadra locale ha il morale elevato, è vicina a raggiungere la miglior forma e se è assistita dalla buona stella (la fortuna comunque bisogna andarsela a scovare da sé...) potrà difendere con bravura la seconda poltrona, che comincia a fare gola un po' a tutti. Nelle file dei veneti c'è un certo Gonella che andrà tenuto d'occhio, dovrà essere un sorvegliato speciale.

Sabato inizia anche il campionato di serie «B». I triestini del Ferroviario esordiranno in trasferta, i pordenonesi in casa.

B. I.

Classifica marcatori

16 reti: Battistella (Novara);
13 reti: Gonella (Valdagno);
10 reti: De Blecker (Monza);
9 reti: Perok (UST Levrette);
8 reti: Moncalieri (Modena) e Martinazzo (Grosseto);
7 reti: Golin (Trissino);
6 reti: Papotti e Malagoli (Modena), Olthoff (Novara);
5 reti: Villani (Monza);
4 reti: Kalik (UST Levrette), Marchesini e Martellani (Goriziane), Riccò e Ballati A. (Follonica), Franchi (Lodi), Fresca (Bari);

Al dopolavoro Sip il torneo ricreativo

La squadra «A» del dopolavoro aziendale Sip si è assicurata la terza edizione del campionato provinciale a squadre di tennis da tavolo del settore ricreativo. La formazione della Sip, che ha concluso imbattuta la manifestazione, si è avvalsa delle prestazioni degli «anziani» Emili e Schiozzi, del giovane Norrito e del rincalzo Flego. Alle spalle dei vincitori, staccate di quattro punti, si sono classificate le squadre del Postelegrafonico «A», della G. Motori «A» e la sorpresa Lloyd Triestino «B».

● AUTO. Si disputerà sulle strade dell'Umbria, con partenza ed arrivo a Foligno, il 21 e 22 maggio il Rally della Stampa organizzato dal Gruppo Romano Giornalisti Sportivi.

PROGRAMMA RIDOTTO MA INTERESSANTE NEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO DEI DILETTANTI

Icci Pro Tolmezzo - Monfalcone confronto che promette faville

Tre sole partite - I cantierini a due lunghezze dalla vetta mirano decisamente all'aggancio Giornata regolare in Prima categoria con un campionato ancora tutto aperto alle discussioni

Sarà un campionato... a mezzo servizio quello di Promozione, domenica prossima. Il programma del massimo campionato dilettanti prevede, infatti, soltanto tre incontri di recupero che rivestono molta importanza sia per quanto riguarda le posizioni di testa sia quelle di coda. La gara più attesa è senza dubbio Icci Pro Tolmezzo - Monfalcone, un confronto che promette scintille. I carnici, distanziati di sette punti dalla capolista Fontanafredda, hanno, almeno teoricamente, la possibilità di far ancora un pensierino alla zona alta della classifica; per continuare a sperare, però, devono necessariamente ottenere i due punti contro i monfalconesi.

Questi ultimi, d'altro canto, si trovano sulla terza poltrona della classifica, a due lunghezze dalla vetta: una vittoria per Zulich e compagni significherebbe l'aggancio, un pareggio vorrebbe dimezzare il distacco dalla prima della classe. Come si vede una partita delicata per ambedue le squadre; certo che i favoriti sono i ragazzi di Zelesnich e Lulich che hanno nell'attacco-bomba l'arma vincente. Assai infuocata anche la sfida dei cannonieri Di Lena, due fratelli per novanta minuti sportivamente nemici.

Tra Corno Rosazzo e Manzanese si parla invece di salvezza. Ambedue le compagini non sono ancora al sicuro, anche se i «seggiolai» stanno un po' meglio; una gara, questa, dalla quale la paura di perdere potrebbe far scaturire il classico pareggio. La terza partita metterà di fronte Cordenonese e Torviscosa. I pordenonesi hanno assoluto bisogno di punti, mentre i friulani sono ormai in una tranquilla posizione in classifica e potrebbero ancora risentire della bruciante sconfitta interna patita contro il Circolo Marina Mercantile.

PRIMA CATEGORIA

Non ci sarà sosta invece per il girone B di Prima categoria. Anche in questo campionato tutto è ancora in discussione per quanto concerne la vittoria finale alla quale sono interessate Gradese, che conduce con un punto di vantaggio, Turriaco e Fortitudo che seguono i lagunari a un punto. La giornata di dopodomani si annuncia favorevole alla capolista, l'unica a godere del fattore campo. I ragazzi di Neri saranno impegnati dal Rosandra, un «testa-coda» che potrebbe distanziare le inseguitrici.

La Gradese, comunque, dovrà far i conti con l'orgoglio dell'undici di Frontali che, ormai condannato, farà fino in fondo il proprio dovere dando sempre battaglia a tutti gli avversari. Rischia molto il Turriaco ospite del San Marco, squadra che non può permettersi il lusso di concedere punti.

Difficile trasferta anche per la Fortitudo. I muggesani saranno di scena a Pieris; domenica scorsa gli uomini di Giovannini hanno incantato ridimensionando una squadra che portava il nome della Gradese dimostrando di avere le carte in regola per puntare alla prima piazza.

Superare l'esame Pieris potrebbe aprire definitivamente le porte alle più rosee speranze. Aquileia - Cremcaffè è una partita tra squadre senza problemi e quindi esistono le premesse di spettacolo. La squadra del comm. Rovis non potrà disporre degli squalificati Poli e Peri, due assenze che potrebbero pesare; tuttavia l'allenatore Birnberg spera nei giovani (Bertoni e Zacchigna) che probabilmente prenderanno il posto di titolari. Giocherà dinanzi al pubblico amico la Muggesana. I verdearancio di Stulle, che hanno vista interrotta la lunga serie positiva a Percoto pur lottando generosamente, cercheranno la pronta riabilitazione a spese del San Canzian, squadra assai estrosa e pure lei intenzionata a riscattare la scialba prova fornita contro il Ricreatorio.

Queste le altre partite in programma: Ricreatorio - Percoto; Oratorio San Michele - Mossa; Ronchi - Mariano.

SECONDA CATEGORIA

Prova del fuoco per le ambizioni della capolista Stock: la compagine di Bandini dovrà infatti vedersela con la Libertas che sta attraversando un ottimo periodo di forma e che, a dispetto delle preoccupazioni interne, cerca la non impossibile conquista della seconda posizione. L'incontro si preannuncia molto interessante e particolarmente stimolante sarà lo scontro a distanza tra i «bomber» delle due formazioni: Privileggi da una parte, Debernardi dall'altra. Non meno importante S. Anna-Isonzo.

I bianconeri di Giorgio Ive stanno attraversando un momento poco felice ma vorranno conquistare un successo di prestigio contro gli ospiti isontini che, staccati di tre punti dalla capolista Stock, stanno producendo il «rush» finale per tentare il riaggancio. L'Edera, staccata di quattro punti dalla vetta, ha la possibilità di accorciare le distanze, dovendo affrontare un turno non proprio proibitivo contro il Primorie.

Il Portuale, dopo lo scivolone con il Campanelle, cercherà di rifarsi a spese del Duino relegato al penultimo posto della graduatoria. Incontro agevole anche per il Sagrado che riceverà sul proprio terreno la cenerentola Giarizzole. Costalunga e Campanelle, senza eccessivi problemi di classifica, dovrebbero dar vita ad un piacevole incontro. Il Flaminio renderà visita al Vesna: la compagine di Borgo San Sergio ha l'assoluto bisogno di vincere a Santa Croce.

Lo Zaria si mette in viaggio per Gorizia per affrontare la Juventina: la squadra di Scavuzzo cercherà almeno il pareggio, ma ha i mezzi per puntare anche al successo pieno e fare così un... favore al Flaminio.

Basket minore

JUNIORES

La Patriarca, superando il Tigers per 101-87 a conclusione di un incontro brillantissimo, ha vinto la fase finale zonale e ha acquisito il diritto a partecipare alle finali interzonali che avranno luogo alla fine del mese. Al terzo posto si è classificata l'Italsider che nell'ultima giornata ha battuto il Lloyd Adriatico per 101-83. Nella squadra di Pituzzi ottime conferme di Neppi, Bon, Michelis e Bacchelli.

CADETTI

Il torneo ha concluso la fase ascendente. Questa la classifica dei vari gironi. Girone A: Italcantieri A p. 8; Grado 6; Pom 4; Italcantieri B 2; Patriarca C 0. Girone B: Patriarca A p. 8; Arte A 6; Tigers 4; Patriarca B 2; Arte B 0. Girone C: Inter 1904 p. 8; Servolana 6; Contovello e Italsider 2; Polet 0. Girone D: Saba p. 8; Lloyd 6; Bor 4; Don Bosco 2; Juventus 0.

RAGAZZI

Italcantieri A, Patriarca A, Lloyd Adriatico e Ricreatori Comunali guidano la classifica dei rispettivi gironi al termine della prima parte del campionato.

BASKET SERIE «C» E SERIE «D»

TIGERS E ROMOLO MARCHI GIÀ NEL RUOLO DI «LEPRI»

L'Italcantieri impegnato a San Donà di Piave

Secondo round dopodomani nella Serie C di basket. Italcantieri, Tigers e Romolo Marchi fanno già da lepre e contano di fare l'andatura anche nella seconda giornata che le vedrà tutte e tre fuori casa. L'Italsider attende la visita dei goriziani di Rosa. «Contro il Tigers — afferma l'allenatore Cavazzon — il successo è d'obbligo in quanto perdere in casa vorrebbe dire abbandonare le speranze. L'importante è non ripetere quel bruttissimo primo tempo disputato domenica scorsa. Sono certo che i ragazzi sapranno reagire anche se non mi nascondo che gli isontini rappresentano un difficile ostacolo da superare oltretutto perché non potremo disporre di Zimmerman, infortunato».

L'Italcantieri sarà impegnato a San Donà. «La tradizione — dichiara il presidente Zuccolotto — ci è favorevole e speriamo di non sfatarla! I ragazzi, d'altronde, danno la massima fiducia e garanzia». Contro il Carman l'allenatore Plocher dovrebbe confermare la formazione che ha vinto domenica scorsa con l'Italsider. Compito alquanto severo per il Romolo Marchi che se la dovrà vedere a Venezia con il Die N'Ai. Per il quintetto di Sambin un turno esterno da non sottovalutare poiché i veneti in casa loro sono assai temibili.

Domenica si rimette in moto anche la Serie D, che in questa fase finale si articola in gironi di quattro squadre ciascuno: le prime tre rimarranno in quarta serie, l'ultima retrocederà in Promozione. Il raggruppamento «D» comprende Motori Plet, Hannibal, Servolana e Libertas Trieste. Un girone «familiare», quindi, con derby a non finire. Sulla carta i biancoscudati di Prodi non dovrebbero aver scampo ma si sa che pure nella pallacanestro le sorprese sono sempre possibili. La prima giornata prevede i seguenti incontri: Hannibal - Servolana e Motori Plet - Libertas. A proposito di quest'ultimo incontro l'allenatore Marini ha commentato spiritosamente: «Abbiamo fatto già la prova generale martedì scorso: ci alleniamo, infatti, assieme ai biancoscudati». Quando si parla di impianti sportivi...

Questi gli incontri del girone «C»: Murano - Codroipo, Voltan Campalto - Il Lavoratore.

● CALCIO — Domani sul campo di Villa Ara, per il Trofeo Microfilm, riservato ai dipendenti del Lloyd Adriatico, si giocheranno le seguenti partite: Assunzioni - Microfilm (10.15); Edile - Commerciale (11.30); Incendio - Economato (12.45).

ASTERISCHI DI TROTTO

Senza Quadri la Coppa Trieste

DUE NUOVE AMAZZONI

Domenica a Montebello si disputerà la seconda edizione della Coppa Trieste. Si tratta di una giornata di corse speciale alla quale partecipano gli otto drivers che hanno colto il miglior piazzamento, a base di vittorie, nella passata stagione. I guidatori saranno abbinati ai cavalli che guideranno nelle otto corse mediante sorteggio, e avranno in ogni singola corsa un numero di partenza differente.

Una constatazione piuttosto amara: alla «Trieste» mancherà il capolista dei guidatori triestini, Antonio Quadri. Domenica scorsa, Quadri si è sorbito un duplice appiedamento, pare (non eravamo presenti) per condotta di gara gagliarda. Guidatore corretto, Quadri finisce appiedato alla vigilia di avvenimenti di una certa importanza. Fatalità.

Sarà Mariano Belladonna a prendere il posto del popolare driver, mentre gli altri sette guidatori della «Trieste» saranno Amerigo Mazzucchini, Nicola Esposito, Renato Ciano (che rientrerà appositamente da Torino dove si è attualmente stabilito), Gino Bragaloni, Francesco Mescalchin, Francesco Bertoli e Mario Ciolli.

* * *

Francesca Stengel e Ketty Tabakov, ammirate protagoniste di tante sfide in pista con l'etichetta di «universitarie», hanno compiuto il grande salto, e d'ora in avanti potranno gareggiare nell'ambito delle amazzoni in campo nazionale.

Dopo che diverse prove pratiche avevano dato esiti più che soddisfacenti, le due brave «mule» hanno superato brillantemente domenica anche l'esame teorico discutendo con l'avv. Calzavara e con i funzionari della giuria triestina, una tesi naturalmente trottistica. Dimodoché, le due entusiaste neo amazzoni si aggiungono a Brigitte Magaraggia che già sta facendo onore ai colori alabardati e che proprio venerdì ad Agnano ha corso ottimamente nella prova della categoria, ottenendo con Viguana un terzo posto dopo una condotta agonisticamente ineccepibile.

M. G.

TERZA CATEGORIA CALCIO

Domenica sul filo di lana la muta dei fieri contendenti

I tre gironi del campionato dilettanti di terza categoria, per quanto riguarda la provincia di Trieste, sono proseguiti quasi regolarmente nonostante la pioggia. Due sole partite infatti non sono state disputate. Domenica la manifestazione taglierà il traguardo finale.

Girone «O»

L'Aurisina, costretta a osservare un turno di riposo imposto dal calendario, è stata raggiunta sul tetto della classifica dra di Opicina ha superato il Breg. Al terzo posto, staccata di due sole lunghezze, la Libertas San Marco che si è imposta sull'Union. Le due battistrada saranno domenica a confronto diretto: 90' che si annunciano accesissimi in quanto entrambe le compagini si giocano tutta la stagione.

I risultati: CGS - Acconciatori 1-0; Lib. San Marco - Union 5-1; Lib. Rozzol - Esperia San Luigi r.i.c.; Bar Veneto - Baxter 0-1; Domio - Breg 2-0; riposava l'Aurisina.

La classifica: Domio, Aurisina p. 30; Lib. San Marco 28; CGS 24; Breg 23; Baxter 22; Lib. Rozzol, Union 14; Esperia S. Luigi 9; Bar Veneto 8; Acconciatori 3. Acconciatori una partita in più; Lib. Rozzol e Union una gara in meno; Esperia S. Luigi due gare in meno.

Le partite di domenica: Aurisina - Domio (Aurisina, 15.30); Breg - Bar Veneto (San Dorligo, 15.30); Baxter - Lib. Rozzol (S. Sergio, 8); Esperia San Luigi - Lib. San Marco (San Luigi, 13.45); Union - CGS (Aquilinia, 8).

Girone «P»

Edile Adriatica e Opicina Supercaffè continuano a dominare. L'undici di Orto, già da tempo promosso, ha battuto per 7-3 la Ginnastica; la squadra di Opicina ha superato il Campi Elisi per 5-1.

I risultati: Inter San Sabba - Zaule 1-4; Campi Elisi - Opicina Supercaffè 1-5; Ginnastica - Edile Adriatica 3-7; Fiamma - San Vito 0-3; Lib. Opicina - Edilcolor 4-0; Grandi Motori - Don Bosco 3-1.

La classifica: Edile Adriatica p. 38; Opicina Supercaffè 33; Zaule 30; Grandi Motori 29; Inter San Sabba 23; Lib. Opicina 22; Don Bosco 19; San Vito 16; Campi Elisi 14; Ginnastica, Edilcolor 13; Fiamma 2.

Prossimo turno. Domani: Zaule - Grandi Motori (Aquilinia, 15.30); Edilcolor - Fiamma (Opicina, 15.30). Domenica: Don Bosco - Lib. Opicina (via Flavia, 8); San Vito - Ginnastica (Padriciano, 10.45); Edile Adriatica - Campi Elisi (Villaggio Pescatore, 10); Op. Supercaffè - Inter San Sabba (Opicina, 9.45).

Girone «Q»

De Macori e Primorec hanno entrambe vinto e si trovano staccate in classifica di una sola lunghezza. Negli ultimi 90' di gioco i giallovo di Cernivani saranno di scena sul campo del Gaja mentre l'undici di Padriciano, il Primorec, affronterà il Barcola.

I risultati: Primorec - Lib. S. Sergio 3-0; Sampvito - Barcola r.i.c.; Olimpia - Virtus 0-3; Pellicana - Lib. Prosecco 1-1; De Macori - Roianese 1-0; riposava il Gaja.

La classifica: De Macori p. 33; Primorec 32; Virtus 24; Gaja 22; Barcola 21; Lib. Prosecco 18; Olimpia Gabrovizza 15; Roianese 12; Lib. S. Sergio 11; Pellicana 9; Sampvito 8.

Le partite di domenica: Gaja - De Macori (Padriciano, 13.15); Roianese - Pellicana (Padriciano, 15.30); Lib. Prosecco - Olimpia (Prosecco, 11); Virtus - Sampvito (S. Croce, 12.15); Barcola - Primorec (Prosecco, ore 13.15).

TROFEO BERRETTI

Ponziana - Pro Gorizia domani in via Flavia

Si concluderà domani pomeriggio la fase interregionale eliminatoria del Trofeo Berretti, torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Il Pordenone, che nel girone di ritorno ha staccato di diverse lunghezze la Triestina, ha già da alcune settimane in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali e domani usufruirà del turno di riposo imposto dal calendario.

L'unico derby in programma nella giornata conclusiva vedrà di scena in via Flavia il Ponziana e la Pro Gorizia. La partita avrà inizio alle 15.30. La Triestina dovrà mettersi in viaggio alla volta di Belluno. Le altre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno entrambe in casa: il Lignano ospiterà il Portogruaro mentre l'Udinese riceverà la visita della Coneglianese. Completerà il programma la partita Caorle-Treviso.

Campionato allievi

Il campionato triestino allievi è giunto alla seconda giornata di ritorno. Nel girone A la classifica è comandata dal Vesna inseguito dalla Libertas Rozzol A, che deve recuperare due partite, a due lunghezze. Nel secondo raggruppamento è la Libertas Trieste a fare l'andatura con 14 punti all'attivo, tre in più dell'Union. Il Giarizzole comanda la classifica del terzo girone eliminatorio tallonato dal Breg.

BASEBALL

Amichevoli e abbinamenti

Numerose amichevoli di baseball sono in programma fra domani e domenica nella nostra provincia. Un week-end molto intenso attende i biancoverdi dell'Alpina che domani pomeriggio alle 15.30 ospiteranno il Monfalcone e domenica alle 10 incontreranno sul diamante dell'altipiano il Buttrio e alle 15 nuovamente il Monfalcone.

La Libertas San Marco incontrerà domenica alle 10 al Villaggio del Pescatore il «nove» del Chiarbola. A proposito di quest'ultima società, sembra che si apra uno spiraglio per quanto riguarda l'abbinamento. Il titolare di una nota ditta cittadina di orologi si è preso a cuore il problema e nei prossimi giorni si recherà in Svizzera per ottenere il «placet» dalla società-madre.

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL PRESIDENTE DELLA SERVOLANA BASKET

Promozionalità cestistica nei piani di «mago Saporito»

I campionati di pallacanestro, a qualsiasi livello, sono in pieno fermento. Nonostante ciò c'è già chi riesce a pensare a programmi futuri. E' il caso della Servolana che partecipa al campionato di serie D ma che è presente anche nei vari tornei giovanili e che sta già predisponendo delle interessantissime manifestazioni. Sullo «scadenziario» di «mago Saporito», il suo attivo presidente, diversi appuntamenti allettanti.

Tanto per incominciare, non appena terminato il «Trofeo Coca Cola» verrà organizzato il «V Trofeo Color Arte» di minibasket, una rassegna di futuri cestisti che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni e che dovrebbe vedere in lizza ben 14 squadre. Naturalmente ai primi del mese di luglio non mancherà il «XIV Trofeo San Lorenzo», la classica «passerella» della pallacanestro triestina che nelle ultime edizioni ha lasciato la sua veste folcloristica per assumere decisamente un aspetto tecnico-sportivo di assoluto valore.

«Contiamo sin d'ora — ha detto Saporito — sulla numerosa partecipazione di atleti e nella comprensione delle varie società in modo da valorizzare sempre più questo torneo che mi sembra valido».

Il 31 luglio si svolgerà un incontro tra una selezione del San Lorenzo e la New Release Basket, una squadra americana che comprende atleti di diversi «colleges». L'«avvenimento principe» però sarà costituito dal II Torneo internazionale Nereo Del Negro, manifestazione inclusa nel calendario FIBA (l'organismo internazionale che in un certo senso «segnala» l'importanza dei tornei) che si svolgerà il 27 e 28 settembre.

Oltre alla società organizzatrice, che vuole in questo modo onorare la memoria del comp[illegible]to presidente del Gruppo p[illegible]nciale arbitri, prenderanno parte al torneo Lloyd Adriatico, Patriarca e Industromontaza, compagine quest'ultima già ammirata nella scorsa edizione e che ha ottenuto la promozione nella serie A jugoslava. Il «II Trofeo Del Negro», che ha già avuto l'assicurazione della collaborazione arbitrale, sarà patrocinato, come già avvenuto nello scorso anno, dalla Sidertecnica. Come si può notare un programma nutritissimo voluto, come ha tenuto a sottolineare Saporito, soprattutto per cercare di portare un qualcosa di concreto in fatto di basket agli sportivi triestini.

BASEBALL

Il Cumini a Rimini

La serie nazionale di baseball, avversata nel primo turno dalla pioggia che ha guastato un po' la festa su quasi tutti i «diamanti», proseguirà sabato e domenica con le partite in calendario per la seconda giornata. Solo quattro squadre hanno potuto esaurire le tre gare in programma: la Cannonier Bologna e la Colombo Nettuno. Mentre i tricolori emiliani hanno agevolmente superato l'ostacolo costituito dalla Lubiam e sono già in testa a punteggio pieno, i tirrenici hanno dovuto arrendersi nel terzo dei tre incontri con l'Edipem Roma.

Il Cuminicucine ha potuto dare vita solo alla prima gara contro la Norditalia che è riuscita a passare per il minimo scarto. Il nove di Miani dovrà ora mettersi in viaggio alla volta di Rimini per rendere visita alla Cercosti che ha esordito con un successo esterno sul terreno della Mobilcasa. Una trasferta difficile considerato che la squadra adriatica si è notevolmente rinforzata e non ha mai nascosto le sue ambizioni di voler terminare molto in alto.

Tennistavolo

Il campionato di serie A femminile osserverà domenica un turno di riposo. Nell'ultimo turno la Kras e la Julia non hanno avuto alcuna difficoltà ad imporsi sul CSI Parma con l'identico punteggio di 5-0. Il 19 e 20, alla ripresa del campionato, è in programma lo scontro diretto fra la Kras e il CSI Milano che come le ragazze di Sgonico ha subito sino ad ora una sola sconfitta. La Julia, che deve ospitare le ragazze milanesi, può aspirare a un clamoroso secondo posto se supererà le lombarde.

Netta affermazione del CMM Trieste nella prima delle due partite di finale della Coppa Regione disputata a Monfalcone sul campo dell'Oratorio S. Michele. I «marinaretti» si sono imposti con il risultato di 8-1. Questa sera alle ore 20, nella sede di via Monte Cengio, si svolgerà l'incontro di ritorno.

Sabato pomeriggio a Capodistria avrà luogo un duplice incontro fra le rappresentative giovanili di Trieste e di Semedela a livello di 15 e di 20 anni.

● ALLIEVI C.S.I. — Si è concluso con uno spareggio il campionato provinciale allievi di calcio del Centro Sportivo Italiano. L'incontro decisivo ha visto il successo dell'Audax sul Gretta per 1-0.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Dopo la sospensione di alcune settimane per gli impegni della rappresentativa e per le vacanze pasquali, si sono rimessi in marcia i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Udinese e Pordenone, vittoriose entrambe con l'identico punteggio di 5-1, sono sempre divise fra loro di due punti. E' la squadra bianconera che fa l'andatura ma i neroverdi hanno disputato una partita in meno, per cui... Fra le squadre del settore dilettanti, lo Zaule ha staccato il Prata. I triestini hanno vinto il derby con il San Giovanni mentre i diretti avversari sono stati piegati dal Pordenone. La Triestina ha battuto la Sangiorgina con un rotondo 3-0.

I RISULTATI

Codroipo - Monfalcone	1-2
D. Bosco PN - Or. S. Michele	3-0
Pordenone - Prata	5-1
Lignano - Udinese	1-5
San Giovanni - Zaule	0-2
Triestina - Sangiorgina	3-0

LA CLASSIFICA

Udinese	23	18	4	1	50	13	40
Pordenone	22	16	6	0	52	12	38
Zaule	23	11	5	7	30	23	27
Pro Gorizia	22	10	7	5	36	30	27
Prata	24	9	7	8	26	24	25
Lignano *)	22	10	5	7	33	31	24
Liventina	22	9	5	8	28	28	23
Or. S. Michele	22	8	5	9	22	19	21
Triestina	22	7	6	9	24	29	20
Don Bosco PN	23	6	6	11	17	26	18
Sangiorgina	22	4	9	9	13	26	17
San Giovanni	22	5	6	11	17	26	16
Monfalcone	22	3	3	16	14	39	9
Codroipo	23	1	6	16	12	48	8

*) Meno un punto per rinuncia

LE PARTITE DI DOMENICA

Liventina - Codroipo	ore 10.30
Monfalcone - Don Bosco PN	» 10.30
Prata - Pro Gorizia	» 10.30
Sangiorgina - Lignano	» 15.30
Udinese - San Giovanni	» 10.30
Or. S. Michele - Triestina	» 10.30
Zaule - Pordenone	» 10.30

JUNIORES

Ponziana, Cordenonese e S. Giovanni non sono andate oltre alla spartizione della posta per cui il Monfalcone, vittorioso a spese della Sanvitese, ha approfittato della situazione per affiancarsi alla Cordenonese e portarsi così a un solo punto dal Ponziana. La situazione insomma è rimasta praticamente immutata. Una svolta decisiva, forse, la si avrà domenica al termine dello scontro diretto fra il Ponziana e la Cordenonese. Delle altre triestine, C.M.M. e Stock hanno chiuso alla pari il derby.

I RISULTATI

Cordenonese - San Giovanni	1-1
CMM Sauro - Stock	0-0
Monfalcone - Sanvitese	2-0
Torviscosa - Ponziana	1-1
Sacilese - Maniago	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	21	13	6	2	37	15	32
Cordenonese	21	12	7	2	40	14	31
Monfalcone	21	13	5	3	48	23	31
San Giovanni	21	12	6	3	34	19	30
Triestina	21	11	7	3	35	14	29
Sangiorgina	21	10	3	8	35	24	23
Torviscosa	21	5	5	11	18	24	15
C.M.M.	21	6	3	12	23	37	15
Sacilese	21	4	7	10	14	33	15
Maniago	21	5	4	12	20	39	14
Stock	21	2	5	14	6	30	9
Sanvitese *)	21	2	4	15	13	51	7

*) Meno un punto per rinuncia

LE PARTITE DI DOMENICA

Maniago - CMM Sauro	ore 10.30
Ponziana - Cordenonese	» 14
San Giovanni - Monfalcone	» 14
Sanvitese - Sacilese	» 10.30
Stock - Sangiorgina	» 10.30
Triestina - Torviscosa	» 10.45

Calcio minore

Questo il programma degli incontri in calendario domani e domenica per i campionati organizzati dal comitato triestino del settore giovanile.

Giovanissimi. Domani: Giarizzole - Inter S. Sergio (San Sergio, 17). Domenica: C.G.S. - Ponziana (S. Sergio, 14); Breg - Esperia Pio XII (S. Dorligo, 12.45); Rosandra - Zaule (San Dorligo, 10.30).

Allievi. Domenica: Triestina - Fortitudo (Opicina, 11.30); Vesna - Lib. Rozzol A (S. Croce, 9); Aurisina - San Giovanni (Aurisina, 13.30); Edera - Opicina Supercaffè (via Flavia, 12.45); Chiarbola - Lib. S. Marco (S. Luigi, 12.30); De Macori - Rosandra (S. Sergio, 12.15); Libertas Trieste - CGS (v. Flavia, 11.30); Domio - Zaule (S. Dorligo, 9); Primorie - Esperia S. Luigi (Prosecco, 9.30); Giarizzole - Lib. Rozzol B (Opicina, 14); Breg - Ponziana (San Dorligo, 14); Muggesana - Primorec (Muggia, 10.30).

Juniores: Muggesana - Giarizzole (Muggia, 9); CMM - Union (viale Sanzio, 9); Costalunga - Inter S. Sabba (S. Sergio, 11); Cremcaffè - Roianese (S. Sergio, 12.30); Zaria - Edera (Basovizza, 10); Barcola - Fortitudo (Padriciano, 9).

All'Adria Lines il torneo tra agenzie

La squadra dell'Adria Lines è risultata più forte, aggiudicandosi il torneo di calcio disputato fra agenzie marittime. L'Adria è stata incalzata fino all'ultimo dall'Ellerman & Wilson, che poi ha perduto l'incontro diretto di spareggio, giungendo perciò seconda. Gli organizzatori del torneo auspicano una sempre più vasta partecipazione di squadre.

CALCIO DEL CENTRO SPORTIVO

LE TIRANNIE DEL MALTEMPO: NUMEROSE PARTITE RINVIATE

L'attività sui campi del Centro sportivo italiano è stata ostacolata, sabato e domenica scorsa, dal maltempo. La pioggia ha infatti determinato il rinvio di numerose partite in calendario per le tre manifestazioni riservate ai giovani calciatori.

Coppa Riosa

L'Esperia Pio XII, che in una delle due sole partite disputate per la settima giornata di questo torneo per squadre di undici giocatori ha battuto l'Audax per 3-1, è rimasta sola al comando della classifica. Il Chiarbola, che divideva il primato con la squadra di San Giovanni, è stato infatti bloccato dal maltempo. Nell'altro incontro, netto successo del Costalunga sulla Fulgor per 5-1.

Prossimo turno. Domani: Roianese - Fulgor (via Flavia, ore 17.15); Giarizzole - Gretta (Opicina, 16); Montuzza - Audax (Opicina, 15); Esperia Pio XII - Stella Azzurra (v.le Sanzio, 17.30); CGS - San Sergio (Opicina, 17). Domenica: Costalunga - Chiarbola (Opicina, 11.15); Libertas Rozzol - Campanelle (Opicina, 10).

Coppa Speranze

Tre delle dodici gare in tabellone non sono state giocate. Hanno fatto sensazione, in questa sesta giornata, i successi a suon di gol ottenuti dall'Inter San Sergio (11-0 al Campanelle), dal Giarizzole (13-1 allo Zaule «A») e della Libertas Rozzol «A» (10-0 al Cattai).

GIRONE «A»

I risultati: Montuzza - Sistiana 5-1; Fulgor A - Gretta 6-0; S. Croce B - Roianese 0-1; riposava la Lib. Rozzol B. **Le partite di domani:** Roianese - Libertas Rozzol B (Aquilinia, 15.30); Gretta - S. Croce B (via San Cilino, 16.30); Sistiana - Fulgor A (Villaggio Pescatore, 15.45).

GIRONE «B»

I risultati: Costalunga - Lib. San Marco 3-3; Inter San Sergio - Campanelle 11-0; Giarizzole - Zaule A 13-1; riposava il Chiarbola B. **Le partite di domani:** Zaule A - Chiarbola B (Aquilinia, 16.30); Campanelle - Giarizzole (Enaoli, 15.30); Lib. San Marco - Inter San Sergio (Villaggio Pescatore, 15).

GIRONE «C»

I risultati: Stella Azzurra - CGS r.i.c.; Fulgor B - Esperia Pio XII 0-3; S. Croce A - Zaule B 7-1; riposava il Chiarbola A. **Prossimo turno:** Domani: Zaule B - Chiarbola A (Aquilinia, 17.15); Esperia Pio XII - S. Croce A (v. S. Cilino 15.45). Domenica: CGS - Fulgor B (Villa Ara, 15.15).

GIRONE «D»

I risultati: Don Bosco - Audax r.i.c.; Lib. Rozzol A - Cattai 10-0; Barcola - Esperia San Luigi r.i.c.; riposava il Don Bosco. **Prossimo turno.** Domani: Audax - Lib. Rozzol A (v. dell'Istria, 17). Domenica: Esperia S. Luigi - Pellicana (via dell'Istria, 10.30); Cattai - Barcola (via dell'Istria, 11.30).

Coppa Primavera

Sono state tutte rinviate le gare in programma sabato per l'ultima giornata di andata. Domani il torneo imboccherà la strada del girone di ritorno. Il **programma:** Esperia B - Esperia A (via S. Cilino, 15); Audax - CGS (domenica, Villa Ara, 10.30); Montuzza - Giarizzole (Montuzza, 17.30); Chiarbola - Costalunga (v. Umago, 15).

Giarizzole e Montuzza prime fra i giovanissimi

Giarizzole e Montuzza sono le squadre guida nei due gironi eliminatori del campionato triestino «giovanissimi» di calcio. Il Giarizzole ha un punto di vantaggio sulla Lib. Rozzol che però ha disputato una partita in più. Il Montuzza è inseguito a tre lunghezze dall'Esperia Pio XII.

BASKET FEMMINILE SERIE «B»

LA DARWIL IN CASA CONTRO LA SPINEA

Anche la serie cadetta di pallacanestro femminile riprende il cammino. Una partenza «anticipata», chissà perché, dalla Federbasket con il solo risultato di sconvolgere i programmi delle società, parecchie delle quali avevano ridotto il ritmo degli allenamenti. La Darwil giocherà in casa contro la Spinea, una compagine che ha «stracciato» tutti nel campionato e che allinea nelle sue file diverse giocatrici interessanti, fra le quali ricordiamo la Carraro, nazionale giovanile.

«Certo che questo contrattempo — ha detto l'allenatore Mari — ha complicato le cose. Si pensava di cominciare più tardi e di aver a disposizione parecchie settimane per la preparazione. Pazienza, comunque, le giocatrici non accusano malanni e confidiamo di partire con il piede giusto». Nella Darwil con tutta probabilità non giocherà la Ginanneschi che continua però ad allenarsi con le compagne.

La Julia sarà impegnata a Sagrado contro il Pagnossin. «Speravo — ha dichiarato l'allenatore delle gialloblù Levi — in un turno più favorevole per ottenere due punti subito. Questo anticipo del campionato proprio non ci voleva».

Per le due compagini triestine una partenza favorevole sarà molto importante: perdere terreno già al via, infatti, potrebbe compromettere tutto sin dall'inizio. Come noto alla fine di questa fase (alla quale partecipano anche Cus Padova e Reyer) tre squadre soltanto rimarranno in serie B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LISBONA SI PROFILA L'ASSOLUTO CONTROLLO POLITICO DA PARTE DEI MILITARI

Ventilata in Portogallo l'abolizione dei partiti

Dura presa di posizione e aspre critiche di Jesuino ministro dell'informazione
Pubblicato il progetto di costituzione: sancisce per 5 anni il potere delle F.A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 10

Le rivalità e le diatribe tra i partiti politici, piacciono sempre meno ai militari portoghesi. Dopo i recenti provvedimenti con cui la Democrazia cristiana e due formazioni di estrema sinistra sono state escluse dalle prossime elezioni per l'assemblea costituente, una dura presa di posizione che ha investito globalmente lo schieramento dei gruppi politici civili, è venuta oggi dal ministro delle informazioni Jorge Jesuino in una conferenza stampa.

Jesuino, che è ufficiale di marina e che nella odierna circostanza parlava chiaramente a nome della gerarchia militare piuttosto che del governo, di cui è pure portavoce ufficiale, ha detto fra l'altro che «potrebbe essere stato un errore», consentire la formazione dei partiti politici dopo il colpo di stato del 25 aprile, con cui le forze armate rovesciarono la dittatura promettendo il ristabilimento della democrazia nel paese.

«Abbiamo la sensazione — egli ha aggiunto — che i partiti non collaborino. Le loro lotte di parte ci urtano». Le critiche di Jesuino sono coincise con la pubblicazione ufficiale del progetto di Costituzione elaborato dai militari: i partiti dovranno sottoscriverlo domani, accettando un documento che in sostanza sancisce la supremazia politica delle forze armate per almeno cinque anni.

«Noi pensiamo che la cosa più importante — ha detto ancora Jesuino — sia di combattere per la felicità collettiva, e noi non siamo molto felici dei partiti. Tutti i partiti combattono fra di loro e dimenticano il principale obiettivo della rivoluzione».

Impossibile dire a questo punto, se la dichiarazione di Jesuino costituisca una sorta di paternale rivolta soprattutto a quei partiti che ancora non hanno espresso adesione al progetto di costituzione delle forze armate, o se non costituisca piuttosto un ammonimento a tutte le formazioni politiche, perché non tirino troppo la corda mettendo a dura prova la sopportazione dei militari.

Jesuino ha parlato testualmente di «tutti i partiti». Il ministro non ha fornito comunque nessuna indicazione, su una possibile esclusione dei partiti dalla vita politica. Come si è detto, il documento con cui i partiti sono chiamati praticamente a impegnarsi per dare al paese la costituzione voluta dai militari, sarà firmato domani.

Mentre alcune piccole formazioni di estrema sinistra lo hanno respinto drasticamente, i partiti maggiori hanno già fatto sapere di accettarlo, chi «obtorto corde» come il partito comunista, chi a bocca storta come i socialisti, i democratici popolari e i democratici di centro i quali, a quanto si sa, hanno preferito piegarsi piuttosto che esporsi all'accusa di tradimento.

In effetti, secondo molti osservatori, accettando la proposta dei militari, i partiti ridurranno le elezioni del 25 aprile a una specie di innocuo sondaggio degli umori dell'elettorato, visto che l'assemblea che uscirà dal voto non dovrà far altro che accordare il suo benestare alla piattaforma delle forze armate.

Il documento dei militari, già reso pubblico nelle sue linee essenziali dall'Associated Press la scorsa settimana, garantisce al consiglio militare rivoluzionario, creato il mese scorso dopo il fallito colpo di destra, poteri praticamente assoluti e comunque un controllo condizionante sull'operato e sugli orientamenti del governo, sia nel suo assetto attuale di formazione mista di militari e civili, sia in una sua eventuale composizione interamente civile.

Il consiglio avrà, non solo il potere di «definire le linee generali di politica interna ed estera» e di imporle, ma funzionerà anche da Corte suprema, pronunciandosi sulla costituzionalità delle leggi. Ad esso ancora sarà riservata l'ultima parola sui provvedimenti e le iniziative di politica economica, sociale, finanziaria, estera, militare, nonché sullo scioglimento del Parlamento.

Si è appreso frattanto che, contrariamente a quanto riferito ieri, il giornalista Nino Rocha non è stato tratto in arresto dalla polizia militare. Rocha stesso, che sembra progettare la fondazione di un giornale indipendente, ha detto di essere stato semplicemente interrogato da funzionari militari.

A Washington, il senatore Edward Brooke, reduce da una visita a Lisbona, ha detto che eventuali mosse sbagliate degli Stati Uniti potrebbero indurre il governo portoghese a spostarsi più decisamente a sinistra. Il parlamentare ha sottolineato che il colpo dell'11 marzo probabilmente ha contribuito ad accelerare lo spostamento a sinistra del regime militare, ma ha aggiunto che i colloqui con i leader portoghesi lo hanno convinto che non esiste «uno slittamento irreversibile» verso il comunismo.

«Penso — ha detto — che aiuti e iniziative diplomatiche possano essere usati dal nostro governo, per impedire un ulteriore spostamento a sinistra del Portogallo». Brooke ha ancora dichiarato che il Portogallo intende mantenere gli impegni verso la Nato e che il primo ministro Goncalves è apparso sdegnato nei confronti di quei paesi che dubitano al riguardo.

I portoghesi, secondo il senatore, sono anche irritati per l'eccessiva attenzione riservata in Occidente all'orientamento a sinistra assunto dal paese, «mentre — come ha osservato Goncalves a Brooke — non venne espressa, particolarmente dagli americani, una pari preoccupazione quando a Lisbona imperava un governo fascista».

«Temo seriamente — ha detto Brooke — che possiamo reagire in modo eccessivo al movimento a sinistra in Portogallo e così accelerare, piuttosto che bloccare, lo spostamento verso il comunismo».

Infine, il Dipartimento di stato, ha comunicato che non farà commenti all'annuncio dato martedì da Goncalves, che il Portogallo non permetterebbe agli Stati Uniti di usare la base aerea nelle Azzorre, nel caso di un altro conflitto in Medio Oriente.

Stephen Broening

SARAGAT SMENTISCE «L'Espresso»

Roma, 10

Il sen. Saragat ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il capo servizio della sezione politica del settimanale "L'Espresso", signor Lino Jannuzzi, in un articolo apparso nel numero del predetto settimanale datato 13 aprile 1975, afferma che io, come stratega della tensione, sarei responsabile morale della strage di Piazza Fontana del 1969 e che sarei stato tempestivamente informato del tentativo insurrezionale dell'8 dicembre 1970. Per la prima delle affermazioni, formulata a suo tempo in termini ambigui in un articolo del settimanale inglese "The Observer", risulta che detto articolo fu scritto nella Libreria Feltrinelli di via del Babuino a Roma. E questo spiega tutto.

«Per la seconda, ho già dato una smentita che riconfermo nel modo più categorico. Da un'indagine accurata condotta al Quirinale, proprio prima della mia precedente smentita, è risultato nel modo più assoluto che mai ho ricevuto il generale Miceli. La notizia del tentativo insurrezionale la conobbi nel marzo 1971 dai giornali. L'articolo del signor Lino Jannuzzi prova che esistono nel nostro Paese esponenti di partito e giornalisti che si servono della calunnia e della menzogna come strumenti di lotta politica».

(Italia)

L'ITALSTAT A MOSCA collabora alle costruzioni

Mosca, 10

Trattative per una collaborazione tecnica e scientifica nel settore delle costruzioni, sono state condotte con organismi sovietici da una delegazione dell'Italstat (facente parte dell'Iri), diretta dal presidente della società, Loris Corbi, nel corso di una visita di quattro giorni a Mosca.

I settori per i quali si sono svolte le trattative sono: costruzioni a grandi luci, costruzione di gallerie e ponti, problemi del consolidamento dei terreni, impianti per la produzione delle acque, nuove metodologie e attrezzature per la progettazione, costruzione di alberghi e impianti sportivi (nel quadro della preparazione delle Olimpiadi del 1980 che si svolgeranno a Mosca).

(Ansa)

SIKKIM ANNESSO di forza all'India

Nuova Delhi, 10

Il parlamento del regno himalayano del Sikkim ha votato oggi a favore dell'abolizione della monarchia e dell'annessione alla Repubblica indiana.

Ciò è avvenuto dopo che le truppe indiane avevano ieri disarmato e sciolto la Guardia reale e l'assemblea era stata convocata in seduta straordinaria, per votare su una risoluzione che chiedeva l'abolizione della fittizia monarchia.

L'assemblea controllata dagli elementi favorevoli all'annessione all'India, i quali avevano avuto una stragrande maggioranza nelle elezioni dell'anno scorso, ha preannunciato un referendum per la formale approvazione del provvedimento da parte dei 200.000 abitanti dello stato. E' chiaro tuttavia che anche prima di tale consultazione popolare, il regno del Chogyal (regnante) Palden Thondup Namgyal aveva i giorni contati.

Il Sikkim è un paese agricolo che ha — come si è detto — unicamente importanza strategica, essendo posto fra l'India e il Tibet. L'India ne ereditò il protettorato quando ottenne l'indipendenza.

AMIN SI AUTOCANDIDA capo del Commonwealth



Kampala, 10

«Tenuto conto del successo della mia rivoluzione economica in Uganda, ritengo di essere il candidato ideale alla direzione del Commonwealth»: lo ha dichiarato oggi, in un telegramma al segretario generale dell'organizzazione, il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, motivando la sua proposta con la difficile situazione economica della Gran Bretagna che — a suo avviso — non può più legittimamente essere «leader» del Commonwealth.

(Ansa)

CONSACRATA LA DEFINITIVA RICONCILIAZIONE TRA LA FRANCIA E L'EX COLONIA

Giscard: primo Presidente ad Algeri dopo dodici anni

Ricevuto da Boumedienne - Calorosa anche l'accoglienza della popolazione all'ospite francese
Una folla di duecentomila persone ha applaudito d'Estaing lungo i 25 chilometri del percorso

Algeri, 10

Il presidente francese Valery Giscard d'Estaing è giunto questa mattina (alle 12.30 ora italiana) ad Algeri, dove è stato accolto dal presidente algerino Boumedienne. L'Algeria ha dato un caloroso benvenuto a Giscard d'Estaing, primo presidente della repubblica francese che visita a 12 anni di distanza dall'indipendenza, quella che fu considerata «la perla dell'impero francese». L'incontro fra Giscard e il presidente algerino Boumedienne è stato cordiale. Duecentomila persone si sono ammassate lungo le strade di Algeri per salutare l'ospite. Gridavano «benvenuto Giscard», «viva Boumedienne», «viva l'Algeria» e anche «viva la Francia», a dimostrazione che le ferite lasciate dalla guerra che per otto anni ha insanguinato il Paese, sono ormai rimarginate.

Non ci sono stati incidenti e tutto lascia prevedere che la visita di Giscard consacrerà la definitiva riconciliazione tra la Francia e l'Algeria, non soltanto a livello dei due governi, ma anche a quello dei due popoli.

Giscard d'Estaing è giunto all'aeroporto di Dar-El-Beida accompagnato dalla moglie Anne-Aymone, dal ministro degli esteri Sauvagnargues, dal ministro delle finanze Fourcace e da una ventina di alti funzionari. Boumedienne, che era accompagnato dalla moglie Anissa e dai membri del Consiglio della rivoluzione e del Consiglio dei ministri, lo ha accolto alla discesa dall'aereo.

I due presidenti si sono quindi recati al palazzo del popolo, la costruzione di stile moresco dove Giscard d'Estaing risiederà in questi giorni. Lungo i 25 chilometri del percorso, una folla numerosa ha applaudito i due statisti sventolando le bandiere dei due paesi, mentre alcuni striscioni davano il benvenuto all'ospite e ricordavano le posizioni politiche dell'Algeria.

Gli «slogan» più frequenti erano «un dialogo fruttuoso nello interesse reciproco», «complementarietà Europa - terzo mondo», «contro l'ingerenza straniera nel Mediterraneo», «rispetto dei diritti del popolo palestinese», «abbasso il razzismo».

All'ingresso in città, dove la folla è diventata più fitta, l'automobile presidenziale è stata scoperta per consentire ai presenti di vedere meglio i due statisti. Secondo le valutazioni più attendibili, lungo il percorso erano schierate circa duecentomila persone.

REVOCATO L'EMBARGO sugli spaghetti italiani

Bruxelles, 10

Il Mercato comune ha revocato il divieto imposto un anno e mezzo fa all'esportazione di pastasciutta italiana. Il divieto era stato imposto nel settembre 1973, quando i prezzi degli spaghetti e del grano duro impiegato per confezionarli, erano più alti fuori dei paesi del Mec.

(Ansa)

Parigi: bomba-protesta

Parigi, 10

Un ordigno è esploso la scorsa notte dinanzi al consolato generale d'Algeria a Parigi. L'esplosione ha ferito leggermente una persona che transitava nella via in quel momento. I danni sono ingenti: tra l'altro sono state danneggiate otto automobili in sosta nei pressi del consolato.

L'attentato è stato rivendicato, in un comunicato inviato alle agenzie di stampa, dal «gruppo d'azione del club Carlo Martello», movimento di estrema destra. «Lotteremo con determinazione sempre maggiore per difendere la Francia dal disastro dell'invasione algerina, che è infinitamente più catastrofica dell'invasione tedesca del 1940», afferma il comunicato.

Il club «Carlo Martello» aveva organizzato il 5 marzo scorso sei attentati contro le esattorie delle imposte di Auch, Montauban, Moissac e Agen e contro gli uffici della compagnia «Air Algerie» di Tolosa. «Non vogliamo più stranieri in Francia — avevano in tale occasione indicato i militanti del "club" — siano essi arabi, africani, spagnoli o portoghesi».

(Ansa)

Un passato dimenticato



Algeri — Il Presidente francese e Boumedienne rispondono al saluto della folla (Tel. Upi)

INDAGINI SU FURTI NEGLI ARSENALI MILITARI ELVETICI

DALLA SVIZZERA LE ARMI PER I TERRORISTI EUROPEI

Bombe, mine, fucili e pistole per la Baader-Meinhof e le Brigate rosse

Ginevra, 10

Oltre 160 bombe a mano, 260 mine leggere, 24 mine anticarro, fucili, pistole e altri esplosivi sono stati rubati in arsenali militari svizzeri per essere destinati ad anarchici e ad altri gruppi terroristici in Europa. Parte di questo materiale è stato ritrovato in Italia, in Spagna e nella Germania Federale; l'ha rilevato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Zurigo, il procuratore generale della conferenza elvetica Rudolf Gerber.

Le prove raccolte dalla polizia elvetica hanno portato il 26 marzo scorso all'arresto a Zurigo di cinque persone, mentre è attivamente ricercata una sesta persona. Si tratta di tre svizzeri e di due giovani tedesche, Elisabeth von Dyck e Petra Krause, quest'ultima ricercata dalla polizia italiana quale sospetta complice, nell'attentato compiuto il 6 ottobre scorso contro la filiale milanese della società americana «Face Standard».

Al momento del suo arresto, Petra Krause era in possesso di documenti d'identità falsi. Essa viveva in Svizzera illegalmente da alcuni mesi e aveva avuto nel frattempo ripetuti contatti con le altre persone arrestate. La polizia ha anche stabilito che la giovane tedesca aveva acquistato rivoltelle, tramite prestanomi, per consegnarle quindi a organizzazioni terroriste all'estero. Contro di lei la magistratura italiana ha presentato domanda di estradizione.

La polizia elvetica ha anche stabilito che Petra Krause svolgeva le funzioni di agente di collegamento tra gruppi anarchici e terroristi, in particolare con la banda Baader-Meinhof e le «brigate rosse» in Italia. Non sono state invece fornite precisazioni sui quantitativi di armi, che il gruppo arrestato in Svizzera avrebbe consegnato ai gruppi stranieri.

Nel corso della conferenza stampa è stato rivelato che cinque mine leggere e una mina anticarro sono state ritrovate in Germania federale, quattro bombe a mano sono state consegnate a spagnoli, mentre due bombe a mano di fabbricazione elvetica sono state utilizzate in Italia, a Vedano, nel corso di una rapina.

LA «TASS» ANNUNCIA manovre aeronavali

Mosca, 10

Manovre aeronavali sovietiche «in alto mare» si svolgeranno in aprile. Lo ha comunicato la «Tass» senza dare altre precisazioni.

L'OLEODOTTO CHE VA DAL G. PERSICO AL LIBANO

Chiusura decisa per la «Tapline»

L'annuncio dato dalle compagnie petrolifere USA

Beirut, 10

L'oleodotto della «Tapline», che collega i giacimenti petroliferi del Golfo Persico con la costa mediterranea del Libano attraversando Giordania e Siria, verrà chiuso: lo hanno annunciato le quattro grandi compagnie petrolifere americane (Exxon, Socal, Texaco e Mobil) interessate nella compagnia «Aramco» e proprietarie dell'oleodotto.

L'oleodotto della «Tapline» è inattivo dal febbraio scorso, quando le società proprietarie sospesero il flusso del petrolio in seguito all'aumento dei prezzi e ad una controversia col Libano sui diritti di transito e sul prezzo del petrolio destinato al suo consumo interno.

La decisione di chiudere ora l'importante oleodotto, è motivata da perdite superiori a 100 milioni di dollari l'anno dovute ai costi di gestione non più redditizi e alla tuttora irrisolta controversia con il Libano.

L'oleodotto, lungo oltre 1500 chilometri, era in funzione dal 1950 e con una capacità di pompaggio pari a 465 mila barili al giorno, costituiva una una delle principali vie di rifornimento tra il golfo Persico e l'Occidente.

A parere degli esperti, la chiusura della «Tapline» comporterà gravi problemi per i tre paesi arabi attraversati dall'oleodotto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NUOVI ATTRITI NEI RAPPORTI MOSCA-BELGRADO

L'ombra del Cominform sui colloqui di Bijedic

Gli jugoslavi rigettano un documento di Pankow sulla conferenza dei partiti comunisti europei

Mosca, 10

Dopo i riconoscimenti sovietici, sia pur riluttanti e a mezza bocca, circa l'importante ruolo svolto dall'esercito partigiano di Tito durante la guerra, i colloqui del primo ministro federale jugoslavo Dzemal Bijedic a Mosca, si sono potuti svolgere in un'atmosfera più distesa di quanto sarebbe stato prevedibile qualche giorno fa. Bijedic, arrivato ieri, ha avuto i previsti incontri con il presidente del consiglio Aleksiei Kossinghin ed è stato oggi ricevuto per un'ora e mezzo da Leonid Breznev.

La polemica sovietico-jugoslava — riaccesasi per la pubblicazione di articoli dei marescialli Ivan Jakubovski e Andrei Grechko, cui ha risposto lo stesso Presidente Tito parlando di «falsificazione della storia» — si è attenuata per alcuni gesti concilianti dei sovietici.

La «Tass» ha diffuso un'intervista di uno storico sovietico che avvalora in pieno le tesi jugoslave: anche se il testo è stato diramato solo nei notiziari per l'estero e ignorato dai giornali sovietici, è pur sempre un documento ufficiale.

Le «Izviestia», la «Pravda» e Kossighin nel suo brindisi hanno riconosciuto, sia pur genericamente, il grande contributo jugoslavo nella guerra e i giornali hanno pubblicato il brindisi di Bijedic il quale ha insistito su questo punto. Comunque, da parte jugoslava, pur esprimendo compiacimento, si è precisato che l'argomento è stato sollevato nei colloqui.

Un altro delicato argomento politico è però intervenuto a gettare un'ombra sulle relazioni fra Mosca e Belgrado. Da fonti Est europee (non sovietiche), si è saputo che il PC tedesco-orientale ha sottoposto agli altri partiti, un documento per la prevista conferenza comunista Pan-europea.

Secondo fonti jugoslave, questo documento «contiene toni da Cominform» ed è inaccettabile. Non se ne conosce l'esatto tenore, ma si sa che esso mira a creare un'unità di blocco attorno al PC sovietico, nel contesto europeo e più ampio (orientamento che è decisamente respinto non solo dagli jugoslavi, ma anche da altri partiti che vogliono invece accentuare il carattere autonomo e nazionale della loro politica).

Un tema su cui lo statista jugoslavo sonderà le intenzioni del Cremlino è la conferenza di Ginevra per il Medio Oriente. Sadat ha nei giorni scorsi proposto che a essa partecipino anche altri paesi fra cui la Jugoslavia, la quale appare favorevole. L'URSS, co-presidente della conferenza con gli Stati Uniti, dovrà esprimere il suo parere.

(Ansa)

---

†

Luigi Fabbri

si è spento il giorno 9 corrente lasciando nel dolore la moglie GIUSTINA, le figlie EDDA e SILVANA, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

Il giorno 8 corrente a Glenroy (Australia) è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Bizzarri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono le figlie ANNA, GIULIANA, FRANCA, i cognati e nipoti tutti.

Trieste, 10 aprile 1975

A tumulazione avvenuta, le sorelle, i nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Maria Grum ved. Maslo

Bergamo, 6 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Mamma

ringrazio sentitamente il presidente, il segretario e personale dell'Istituto Caccia Burlo Garofolo e quanti hanno preso parte al mio dolore.

ERVINO BOCCHERI

Trieste, 11 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla nostra cara

Annamaria (Ja)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Il babbo, la mamma, LUIGI

Trieste, 11 aprile 1975

11.4.1974 — 11.4.1975

Franco Riccobon

un anno è passato da quel triste giorno.
Con tanto rimpianto e affetto Lo ricordano la moglie TAMARA, mamma e papà e la sorella, cognato e parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1975

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Pierina Combi

i figli e le nuore La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

Lucio Possidel

si è spento improvvisamente in navigazione il 2 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia LOREDANA, il genero STELIO, il fratello EUGENIO con la moglie ANITA, la sorella SILVA con il marito MARINO, i nipoti MARCELLO con la moglie LAURA.
I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 9 dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 aprile 1975

Addolorati per la perdita del caro

Ucio

partecipano al lutto i suoceri, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Trieste, 11 aprile 1975

Partecipano al lutto
— ODETTE ZANETTI
— MARIA AGOSTINIS
— LORETTA MAGRIS
— UMBERTO DEMARCO
— MARISA FRANCO DEMARCO
— STELLIO BONTEMPO
— CARMELA MAURO
— FORTUNATO BERTOCCHI

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Merluzzi nata Sirca

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, la figlia VIOLETTA col marito RADO, i nipoti ESTER col marito LUCIANO, PIERO con la moglie MARTA e PAOLO, i fratelli, le sorelle e parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 11 corrente alle ore 15.30 dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 11 aprile 1975

Partecipano al lutto
— Famiglia ISSAI VITTORIO
— Famiglia GHERLANI
— Famiglia COLIA

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il giorno 10 aprile è passata a miglior vita

Angela Bisiach ved. Belazzi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la sorella GIUSTINA ved. BUFFON, il fratello ROMANO BISIACCHI con la moglie PINA, la cognata MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà. La salma raggiungerà nella tomba di famiglia la Sua adorata NIVES.
Un sentito ringraziamento ai signori medici, alla cara Suora e a tutto il personale del Lungodegenti, reparto donne.

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Teodora Germani

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote e la sorella.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 10 aprile 1975

---

†

Si è spenta la nostra amata zia

Luigia Svara

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Trieste, 11 aprile 1975

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita di

Anna Stöckler

Un ringraziamento particolare al dott. prof. NEMETH della Patologia.

Trieste, 11 aprile 1975.

I nipoti ringraziano sentitamente la sig. GINA de SOCCHIERI e gli amici vicini per le attenzioni e le cure prestate al caro zio

Nicola Mazzeni

Trieste, 11 aprile 1975

Nel primo anniversario della morte di

Rosalia Talarico

e nel decimo di

Salvatore Talarico

le figlie, figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti Li ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 11 aprile 1975

Nel sesto anniversario della morte del nostro caro papà

Ferdinando Desiderati

la Sua ANNA, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle, tutti i nipoti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gregoris
perito commerciale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA LONZA in unione a tutti gli altri parenti.
Un grazie di cuore al dott. MENOTTI TAMARO per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1975

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Giuseppe Pahor

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la figlia MIRIANA col marito BOGDAN, le nipotine DANIELA e ADRIANA, la sorella GIUSTINA con la famiglia COLLERIG e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. LETTIS e dott. BENNARI e al personale tutto del Sanatorio di Opicina.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dal Sanatorio di Opicina per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 10 aprile 1975

---

†

Tragico destino ha stroncato la giovane vita della nostra cara

Luigia Monaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli BRUNO, GUALTIERO e DARIO, le cognate MARIAGRAZIA ed EVA, i nipoti FIORENZO, ARIANNA e DAVID, gli zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di via Carsia 9, Villa Opicina.

Trieste, 9 aprile 1975

---

†

Francesca Saba

non è più.

Ne danno l'annuncio i nipoti MARIA e MAKS.
Un grazie vada alle suore e al personale dell'infermeria della Pia Casa.
I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Giuseppe (Pino) Silvera

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina RAFFAELLA, la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BENEDETTI e TITZ, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Bruno Benedetti

Trieste, 11 aprile 1975

AMELIA ved. SILVESTRIS ringrazia il dott. EDOARDO MAZZUCCATO e gli infermieri per la valida assistenza prestata al caro

DOTT.
Vito Silvestris

Trieste, 11 aprile 1975

11.4.1971 — 11.4.1975

Oggi ricorre il quarto anniversario che la cara indimenticabile

Albina Buzzi nata Bencich

ha raggiunto l'anima bella della Sua adorata

Lucilla

Il marito UMBERTO, il figlio RISVEGLIO, la nuora BRUNA e il nipote EURO, La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 11 aprile 1975

Nel decimo anniversario della Tua scomparsa adorato

Lucio

Ti ricordiamo con infinito affetto.

Famiglia PURELLI

Trieste, 11 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA con dormire seria quattro giorni la settimana offresi Cassetta n. 10-S Spi Trieste. 800 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile o lungo orario pratica cucina e stiro esclusi lavori pesanti per famiglia due adulti, telefonare ore ufficio 62089. 23160 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi famiglia due persone cerca. Telefonare 724345. 43326 B

MATTINO collaboratrice domestica cerca famiglia via Commerciale, tel. 422660. 43398 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8-16 cercasi, telefonare 61987. 23192 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi piazza Ospedale ottimo trattamento, tel. 795297. mattinata. 23178 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE compiuto terzo anno medicina offresi stabilmente per casa cura poliambulatorio studio medico, telefonare ore pasti 764377. 43292 C

GEOMETRA 24 anni, esperienza quadriennale offresi impresa o studio. Tel. 93330 ore pasti.

IMPIEGATA dattilografa diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 743377. 43310 C

RAGIONIERE capocontabile contabilità generale amministrazione personale pratiche societarie fiscali offresi Cassetta SPI 5-S. 23168 C

REFERENZIATO 44enne licenza ginnasiale conoscenza inglese francese patente esperienza commerciale esaminerebbe qualsiasi offerta lavoro decoroso Cassetta Spi 11-S. 23204 C

SIGNORA 24enne offresi mezza giornata ufficio o negozio, tel. 824323. 71846 C

SIGNORA mezza età distinta colta amante bambini offresi baby-sitter piccolo aiuto fissa con alloggio, tel. 412080. 43293 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43350 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43252 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara stufe caldaie serbatoi cucine economiche, tel. 794100. 43436 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 23194 CC

ARTIGIANO esegue restauri muratore piastrellista tetti facciate, tel. 418274. 43300 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. 23182 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 23153 CC

RADIO TV riparazioni antenne 1.o 2.o Capodistria Lubiana. Tel. 722211. 22954 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597. 23175 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA confezioni conoscenza lingua slava cerca Mode Fumo, viale XX Settembre 31, tel. 794459. 43289 D

CERCASI commessa aiuto commessa conoscenza sloveno. 31108 - 60334. Trento 5. La Trentotex. 43366 D

CERCASI commessa qualificata e referenziata. Telefonare n. 62279 dopo le ore 20. 1861 D

CERCASI aiuto cuoco aiuto sala, buon trattamento, trattoria Pina, tel. 812303. 23198 D

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D

GIOVANE militesente conoscenza inglese dattilografia cercasi. Cassetta 20 R SPI.

IMPIEGATA esperta assume ditta **Dino Conti via Coroneo 33.** 71848 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 1234 D

MARINAIO per servizi banchina e ormeggi assume club Adriaco, Trieste. Molo Sartorio. 43424 D

OPERAIO pratico mare per servizi banchina e ormeggi assume Club Adriaco. Molo Sartorio Trieste. 43424 D

S.p.A. ITALO-AMERICANA SELEZIONA VENDITORI/TRICI DESIDEROSI ELEVATI GUADAGNI E POSSIBILITA' RAPIDISSIMA CARRIERA. TELEFONARE PER COLLOQUIO 35275 - 732370 TRIESTE. OGNI INFORMAZIONE SOLO AI CONVOCATI. 43205 D

VETRINISTA preparatissimo cerca importante abbigliamento per tutte le voci di vendita o per parziali settori. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 23208 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefonare 39927. 23202 F

Organizzazione a livello nazionale con acquisito portafoglio clienti, cerca:

AGENTI

introdotti presso grossisti e/o dettaglianti di chincaglierie, bigiotterie, mercerie, profumerie, giocattoli, grandi magazzini locali.
Provvigioni, incentivi e premi.
Inviare: curriculum-vitae, specificando zone operative presso grossisti e/o negozi.
CASELLA 201 N SPI — 20100 MILANO.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO porta atti nero contenente libri appunti recanti nominativo proprietario. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 417552. 23165 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO centrale ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 85.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43303 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze, cucina, comfort, max 110.000. Tel. 746755. 23190 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 62152. Settimana del persiano swakara Sud Est e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani, pantere, ghepardi, lontre, castori naturali zibellini, chinchillà. Prezzi estivi. 23171 M

VENDESI carrozzella nuova e box per bambini. Telefonare 0481-41887 Monfalcone. 43285 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri tappeti studi mobili intagliati, telef. 31428.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 43296 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti mobili comuni in stile giacenze ereditarie, sgomberi. Telefonare 31037 - 32434. 43318 NN

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni, sgombro appartamenti. Telefonare 30358. 43304 NN

ARREDAMENTO uffici abitazioni mobili legno metallo laminato poltrone sedie salotti tavoli cristallo. Prezzi imbattibili. Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher 2/3 (215), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22914 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 19 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: acqua Ferrarelle a L. 135 litro, Arancio dolce e amara Ferrarelle a L. 245 litro, vetri a rendere (cauzionati). 22914-1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria cerca introdotto venditore per agenzia di Trieste. Telefonare 35262 ore ufficio. 43372 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - FIAT 500 L, 127, 128 berlina, 124 berlina - special, 125, 1100 R, 850 berlina, 850 special. FORD Escort 1100 LX, Cortina. NSU Prinz 4. INNOCENTI J 5. PEUGEOT 404 berlina iniezione. SIMCA 1000 LS GLS special, 1100 GLS, 1301 special CHRYSLER 180. 53 Q

A. A.A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 Special, 850 Coupé, 850 '69, 1100 R, 128 '71 '74, Ford Taunus 1300 '71, NSU 1200 C '70, Primula '68 '70, Simca 1000 '67 '69 '70 '72 '73, Rallye '72, 1301 S '71 '72, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23031 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 36 mesi, cambio usato con usato. 128 coupé 1300 SL '73 Vespa 125 GT '71, 127 '74, 127 3 porte '72, 125 '70 '71, special, Mini MK3 '72, Renault R 5 TL '73, 500 L Giannini '69, 128 coupé, 1100 S '72, Mercedes 220 '69, Mini 90 lusso '75, Duetto 2000 '71, 126 '74, A 112 '72, 128 '73 4 porte. Autoccasioni via Romagna 6. Visitateci. 61126. 43187 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 756348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuovo e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1300 TI 1970, spider Duetto 1300 1972, GT 1300 junior 1972 1970, Alfasud normale 1974, Alfasud TI 1974. FIAT 124 berlina 1971, 128 berlina due porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. RENAULT 6 1971. VISITATECI!!!

A.A. 127 '74, Simca rally '73, 125 '71 visibile via Cologna 4, officina. 1 Q

ASSOLUTA novità mondiale: dall'America radar portatile per imbarcazioni vela motore lire 450.000. Dimostrazioni, Giulia 35/A Dinatale. 22918 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefono 812256. 43342 Q

AUTOMOBILISTI campeggiatori diportisti attenzione: generatori corrente lampade portatili neon dalla fabbrica al consumatore. Visibili c/o Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider '71, 850 coupé '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68 124 coupé 5 M '68, 1100 R '68, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

DINOCONTI concessionaria Audi Porsche Volkswagen vi invita a provare la Audi 50. Telefonate 762381. 42 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio. Telefono n. 764127. 23167 Q

PRIVATO vende 850 sport coupé ottime condizioni, telefonare 722393. 23200 Q

VENDESI Bora GT Diesel. Telefonare 0432/57751, dalle 12.30 alle 14.30 ed al 0432/58430 dalle 15 - 19. 501 Q

128 4 porte, 850 Special, vendo permuto. Rateazioni. Fonderia 6. 43279 Q

500 L 1971 vendesi. Tel. 824064 ore pasti. 1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Rossetti bene avviato vendesi 6 milioni compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

AZIENDA artigianale commerciale vendita vetro cristalli ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

BAR centralissimo angolo vendesi. Altro con posteggio, tutte licenze vendesi. Altro gelateria pizzeria ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

BUFFET Muggia restaurato avviato vendesi 15.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

CARTOLERIA giocattoli tabaccheria ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

CAUSA trasloco vendesi lavapiatti Candy stipomatic 3 inox, camera letto bambino completa con fasciatoio. Telefono 413115 ore pasti. 71842 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

NEGOZIO mobili centrale cedesi. Tel. 60787. 23188 R

RISTORANTE zona Marina avviatissimo vendesi. Informazioni solo clienti veramente interessati. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R

TABACCHERIA giornali darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

TRATTORIA con immobile zona S. Luigi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R

TRATTORIA spaccio vini darebbesi gestione a persone competenti. Rivolgersi dep. vini via Rittmeyer 20. 43448 R

VENDO carrozzeria con riscaldamento completa: forno, attrezzatura, annesso piazzale. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 1842 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT GRETTA (inizio) vendesi signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43127/1 S

A. ACIT. Casetta tre stanze cucina bagno posto macchina vendesi rimessa nuovo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 43127/2 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc 6.o piano, autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 7.500.000, 8.500.000 occupati, 2 stanze stanzino cucina possibilità bagno wc soffitta. Appartamentini in soffitta stanza cucina bagno. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936 S

A.I ROIANO CENTRO. VISTA MARE. 3 camere, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta. VENDESI LIBERO FINE ANNO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 60270. 23007 S

A.I. ROIANO CENTRO. Appartamenti affittati 2 camere, cucina, servizi, vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23007 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO. Camera, soggiorno, servizi e 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA. IMBRIANI, 8, tel. 60270.

APPARTAMENTO STADIO, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittato, vende 14 milioni dilazionando. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43303 S

ATTICO luminoso, grande terrazze, doppi servizi. Immediata consegna vende, Conti 28. Uffici rimangono aperti sabato mattina. 43199 S

CENTRALE, stanza, cameretta, cucina, doccia, vuoto 6.000.000 vendesi. Tel. 793090. 43295 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, bagno, accessori. Viale D'Annunzio, 18.000.000, vuoto vendesi. Tel. 793090. 43295 S

FORTUNIO 8 occupati ultimi appartamenti 2 camere cucina bagno RISCALDAMENTO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ALTRO I piano 2 camere cameretta soggiorno servizi RISCALDAMENTO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 10-12 sul portone. Informazioni tel. 60270. 23005 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 STABILE PADRONALE. Appartamenti affittati con ascensore centralnafta 2-3 camere servizi, da L. 12.000.000 in poi. ALTRO mq 160 lato Marina 5 stanze servizi vendonsi con MUTUI BANCARI. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23005 S

LIGNANO vendo 4 appartamentini in villa oppure in condominio anche con piscina vista mare. Telefonare 0431-71950. 6050 S

MAGAZZINO 60 mq circa completo acqua luce servizi vendo dieci milioni, affitto 75 mila mensili. Tel. 31692 ore ufficio. 43396 S

OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi libero stanza stanzino cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 22936 S

VENDO appartamento stanza stanzetta cucina doppi servizi L. 10.500.000, tel. 37609. 23145 S

VILLA nuova OPICINA. Salone, 2 stanze cucina, doppi servizi, mansarda, taverna, ampie terrazze, giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43303 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34 Ex	*(Simplon Express)* Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D	Lubiana - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.